Senato
della Repubblica

Il dibattito sul bilancio interno del Senato

23 giugno 2009

Quaderni delle informazioni parlamentari

Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale

n. 21
luglio 2009

Senato
della Repubblica

Quaderni delle informazioni parlamentari

n. 21

Senato
della Repubblica

Il dibattito sul bilancio interno del Senato

23 giugno 2009

Servizio dei
resoconti e della
comunicazione
istituzionale
Ufficio delle
informazioni
parlamentari,
dell'archivio e
delle pubblicazioni

Quaderni delle
informazioni
parlamentari

n. 21
luglio 2009

XVI Legislatura

La presente pubblicazione è stata curata
dal Servizio dei resoconti e della comunicazione
istituzionale, Ufficio delle informazioni parlamentari,
dell'archivio e delle pubblicazioni.

Le pubblicazioni del Senato
possono essere richieste alla Libreria del Senato
- per posta: via della Maddalena 27, 00186 Roma
- per posta elettronica: libreria@senato.it
- per telefono: n. 06.67062505
- per fax: n. 06.67063398

© 2009 - Senato della Repubblica

INDICE

Nota di lettura pag. 3

Consiglio di Presidenza del Senato pag. 5

Presidenti delle Commissioni permanenti del Senato pag. 7

Resoconti stenografici

Seduta n. 224 del 23 giugno 2009: pag. 9

Presidente..... pag. 11, 12, 15 e *passim*
Azzollini *(PdL)*, *relatore*..... pag. 11
Comincioli *(PdL)*, *senatore Questore*..... pag. 13
Pedica *(IdV)*..... pag. 15
Perduca *(PD)*..... pag. 21
Gasbarri *(PD)*..... pag. 28
Lannutti *(IdV)*..... pag. 32
Mascitelli *(IdV)*..... pag. 35
Poretti *(PD)*..... pag. 38

Seduta n. 225 del 23 giugno 2009: pag. 43

Presidente..... pag. 45, 46, 49 e *passim*
Pardi *(IdV)*..... pag. 45, 46
* Paravia *(PdL)*..... pag. 49, 85, 86 e *passim*
* Malan *(PdL)*)..... pag. 52, 58
Astore *(IdV)*..... pag. 58, 60, 94
Dini *(PdL)*)..... pag. 60, 79, 80
Adragna *(PD)*, *senatore Questore*..... pag. 61
Franco Paolo *(LNP)*, *senatore Questore*..... pag. 69, 73, 74 e *passim*
Azzollini *(PdL)*..... pag. 76, 86, 90 e *passim*
Giambrone *(IdV)*..... pag. 81, 83, 86 e *passim*
Mascitelli *(IdV)*..... pag. 81, 87, 91 e *passim*
Ceccanti *(PD)*..... pag. 84
Casson *(PD)*..... pag. 84
Bianco *(PD)*..... pag. 84, 89
Asciutti *(PdL)*..... pag. 89, 91
Morando *(PD)*..... pag. 93
Vita *(PD)*..... pag. 95

N. B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore

Thaler Ausserhofer *(UDC-SVP-Aut)*..... pag. 95, 96
Lusi *(PD)*..... pag. 100
Bonfrisco *(PdL)*..... pag. 103

Allegato A
Ordini del giorno (con relativo esito) pag. 109

Allegato B
Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta pag. 141

Documenti pag. 153

Doc. VIII n. 3 pag. 155

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008

Doc. VIII n. 4 pag. 197

Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009

Doc. VIII n. 3, 4-A pag. 287

Relazione del Presidente della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) *sul Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 (Doc. VIII, n. 3) e sul Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009 (Doc. VIII, n. 4)*

Nota di lettura

Il progetto di bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, predisposti dai senatori Questori e deliberati dal Consiglio di Presidenza su relazione degli stessi senatori Questori, sono trasmessi al Presidente della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) che li esamina insieme ai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e ne riferisce all'Assemblea.

La discussione in Assemblea si svolge, di norma, in seduta pubblica; in seduta segreta quando lo richiedano la Presidenza del Senato o almeno venti senatori.

Le variazioni degli stanziamenti dei capitoli di bilancio sono deliberate dal Consiglio di Presidenza.

Nell'anno di passaggio da una legislatura all'altra è consuetudine che sia la nuova Assemblea ad approvare il bilancio predisposto e deliberato rispettivamente dal Collegio dei senatori Questori e dal Consiglio di Presidenza della legislatura uscente.

L'Allegato A della seduta n. 224, contenente gli Ordini del giorno presentati relativamente al progetto di bilancio ed al conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, non è stato riportato in questa pubblicazione poiché tali Ordini del giorno sono ugualmente contenuti nell'Allegato A della seduta n. 225, pubblicato a pag. 109, con l'ulteriore indicazione del loro esito.

Consiglio di Presidenza del Senato

Presidente

Avv. Renato SCHIFANI

Vicepresidenti

Rosa Angela MAURO
Avv. Domenico NANIA
Dott. Vannino CHITI
Dott.ssa Emma BONINO

Questori

Romano COMINCIOLI
Dott. Paolo FRANCO
Benedetto ADRAGNA

Segretari

Prof. Lucio MALAN
Piergiorgio STIFFONI
Dott.ssa Anna Cinzia BONFRISCO
Alessio BUTTI
Dott.ssa Colomba MONGIELLO
Prof.ssa Silvana AMATI
Marco STRADIOTTO
Dott.ssa Emanuela BAIO
Vincenzo OLIVA
Dott.ssa Helga THALER AUSSERHOFER

Presidenti delle Commissioni permanenti del Senato

VIZZINI Carlo, *(PdL)*

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

BERSELLI Filippo, *(PdL)*

2ª Commissione permanente (Giustizia)

DINI Lamberto, *(PdL)*

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

CANTONI Gianpiero Carlo, *(PdL)*

4ª Commissione permanente (Difesa)

AZZOLLINI Antonio, *(PdL)*

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio)

BALDASSARRI Mario, *(PdL)*

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

POSSA Guido, *(PdL)*

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

GRILLO Luigi, *(PdL)*

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni)

SCARPA BONAZZA BUORA Paolo, *(PdL)*

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare)

CURSI Cesare, *(PdL)*

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

GIULIANO Pasquale, *(PdL)*
11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

TOMASSINI Antonio, *(PdL)*
12ª Commissione permanente (Igiene e sanità)

D'ALI' Antonio, *(PdL)*
13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

BOLDI Rossana, *(LNP)*
14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

224ª seduta pubblica (antimeridiana)
martedì 23 giugno 2009

Presidenza della vice presidente Mauro

Discussione congiunta dei documenti:

(*Doc.* VIII, n. 3) *Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008*

***(Doc*. VIII, n. 4) *Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009* (ore 11,24)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei Documenti VIII, n. 3 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008) e VIII, n. 4 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009).

La relazioni sono state già stampate e distribuite.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Azzollini, per integrare la relazione scritta.

AZZOLLINI, *relatore*. Signora Presidente, nella relazione scritta sono esplicitati i tratti essenziali dei progetti di bilancio interno e di rendiconto delle entrate e delle spese del Senato oggi all'esame dell'Assemblea. Pertanto, desidero svolgere solo alcune considerazioni che, in particolare, l'esperienza di lavoro nella Commissione programmazione economica e bilancio mi impongono.

Negli ultimi anni il nostro Paese ha posto in essere numerosi interventi di riduzione, contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. Essi sono stati dettati dalla necessità di adempiere agli obblighi comunitari senza accrescere il gravame fiscale sui cittadini e senza incrementare il già elevato livello del debito pubblico. Ebbene, si tratta di un orientamento che va perseguito anche «in casa nostra».

Infatti, anche nel bilancio del Senato, il contenimento della spesa deve essere perseguito mediante una razionalizzazione della medesima con misure che non siano connotate da carattere episodico, come in qualche recente occasione è accaduto sull'onda di polemiche giornalistiche. Un simile modo di operare – è evidente – non rende un buon servizio alla collettività, che necessita, prima di tutto, di un Parlamento efficiente e non semplicemente di un Parlamento che sia il meno costoso possibile, non essendo l'istituzione più importante della sovranità popolare una sorta di ente inutile. Una simile paradossale conclusione condurrebbe infatti su di una china pericolosa e suscettibile di arrecare un *vulnus* al corretto funzionamento della democrazia rappresentativa.

Si può certamente affermare come il presidio della libertà dei singoli cit-

tadini riposi sulla garanzia che il massimo organo rappresentativo della collettività non si trovi a dipendere da vincoli eccessivi o irragionevoli alla sua libertà di operare, proprio per realizzare pienamente le funzioni che l'ordinamento costituzionale ad esso attribuisce.

Occorre pertanto rifuggire dalla tentazione di adottare misure non inserite in una logica di programmazione pluriennale. Parimenti, non è possibile proseguire in una linea di azione che finisce quasi sistematicamente per comprimere le poste di spesa caratterizzate da fattori discrezionali, con il rischio di compromettere beni pubblici quali la sicurezza di tutti coloro che frequentano il Senato e il necessario supporto informativo ai senatori.

L'attuazione di questa linea di indirizzo deve pertanto tradursi, per quanto possibile, nella adozione di misure selettive e mirate che partano dalla individuazione delle eventuali duplicazioni organizzative, delle aree di sovrapposizione gestionale, degli sprechi, ove essi esistano.

Conoscere meglio quanto, ma anche come si spende, per quali finalità, con una logica programmatoria di medio-lungo periodo è pertanto la sfida che dobbiamo affrontare nei prossimi anni.

Mi è parso utile sottolineare tale aspetto perché credo che a questo modo di operare si ispiri il progetto di bilancio interno del Senato che ci viene presentato. Mi auguro, quindi, che i senatori Questori continuino su questa strada, sempre con misure di carattere organico e non frammentario e su una linea che non dipende da condizionamenti esterni, bensì dalla profonda conoscenza che i senatori hanno della «macchina» del Senato: ciò al fine di renderla più efficiente, più seriamente operativa, per mantenerne gli alti caratteri di qualificazione presenti nelle sue varie componenti e per ridurre, invece, gli sprechi laddove essi, eventualmente, si manifestino. Il tutto in una logica programmatoria che mi sembra i senatori Questori abbiano già iniziato a perseguire e alla quale, naturalmente, offro il mio personale, sincero e convinto contributo. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Azzollini.

Sospendo la seduta per la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 12,10).

La seduta è ripresa.

Ha facoltà di parlare il senatore Questore Comincioli per integrare la relazione scritta.

COMINCIOLI, *senatore Questore*. Signora Presidente, colleghe e colleghi, intervengo brevemente, anche a nome dei colleghi Franco e Adragna, rivolgendo innanzitutto un saluto alla presidente Rosy Mauro e all'Assemblea tutta. Saluto i senatori oggi presenti al dibattito e in particolare quanti interverranno, ringraziandoli fin d'ora per gli approfondimenti e i suggerimenti che vorranno prospettare. Un saluto e un ringraziamento non formale va anche al Segretario generale, ai vertici dell'Amministrazione e a tutto il personale che con noi collabora quotidianamente mettendo a disposizione dell'attività parlamentare e dei senatori un patrimonio di professionalità e di dedizione di cui andiamo orgogliosi.

Rinvio per gli opportuni approfondimenti alle articolate relazioni che accompagnano i documenti di bilancio e agli interventi di replica, con i quali daremo una risposta agli ordini del giorno e alle altre questioni che potranno emergere nel corso del dibattito. In questa sede desidero affidare ai colleghi solo pochissime considerazioni di ordine generale, in primo luogo sui tempi di approvazione.

Voglio in proposito assicurare che, anche per l'impegno e la consueta efficienza dei nostri uffici, gli atti e i documenti di bilancio sono stati predisposti nei termini regolamentari del mese di febbraio. Purtroppo, a causa degli appuntamenti elettorali e dell'intensa attività parlamentare che ci ha impegnato in questi primi mesi dell'anno, si sono dilatati i tempi di esame e di approvazione, prima da parte del Consiglio di Presidenza e poi – solo oggi – da parte dell'Assemblea. Auspichiamo che dal prossimo anno questo importante appuntamento possa svolgersi in tempi più ravvicinati e, per il conseguimento di tale obiettivo, assicuriamo tutto il nostro impegno.

In ogni caso, nel rispetto di un'istanza prospettata nel corso del dibattito dello scorso anno, i documenti di bilancio sono stati distribuiti in ragionevole anticipo sul calendario dell'Aula, consentendo ai colleghi un loro adeguato approfondimento. Siamo pertanto sicuri che dalla discussione di oggi la Presidenza e in particolare i senatori Questori, chiamati a svolgere un incarico delicato e non sempre facile, potranno cogliere indicazioni e suggestioni importanti.

In secondo luogo, voglio spendere qualche parola sulla politica degli spazi, alla quale peraltro ha già accennato nel suo intervento il presidente Azzollini, che saluto e ringrazio per il prezioso contributo recato alla discussione con la sua relazione, nella quale sono evidenziati con estrema puntualità i temi emersi nel corso della riunione del 6 maggio con i Presidenti delle Commissioni permanenti. I senatori Questori sono consapevoli delle problematiche logistiche dei Palazzi, in generale per il protrarsi dei

complessi lavori, necessari e non più dilazionabili, connessi alla realizzazione del sistema integrato della sicurezza e, in particolare, per la situazione di oggettiva difficoltà in cui si trovano ad operare le Commissioni, anche in conseguenza dell'incendio che ha colpito palazzo Carpegna nel mese di ottobre dello scorso anno.

Ribadendo al riguardo quanto affermato nella relazione di bilancio, desideriamo assicurare che, compatibilmente con i tempi tecnici di realizzazione, il nostro obiettivo prioritario e strategico sin dall'inizio del nostro mandato è e rimane quello di portare rapidamente a compimento il progetto di riqualificazione degli spazi del Senato. Vogliamo che le Commissioni e tutti i colleghi possano usufruire quanto prima di sistemazioni di ufficio adeguate e funzionali.

In tal senso, le strutture amministrative competenti sono impegnate a produrre il massimo dell'impegno. Sin da questa mattina ha riaperto la portineria di San Luigi de'Francesi e a breve dovrebbe essere riaperta anche la portineria di via Giustiniani. I lavori di recupero strutturale e di risistemazione dei locali del palazzo delle Commissioni, che vengono svolti su più turni giornalieri, si concluderanno entro il prossimo mese di settembre, restituendo alle Commissioni spazi adeguati e più funzionali. Da ultimo, entro la fine dell'anno, presso l'immobile di Santa Maria in Aquiro a piazza Capranica, dovrebbero essere disponibili una ventina di uffici per le esigenze dei singoli senatori.

Mi avvio a concludere con un semplice accenno ai contenuti specifici del bilancio, limitandomi a sottolineare il dato più significativo della manovra di quest'anno. L'obiettivo di razionalizzazione e di contenimento della spesa è puntualmente rispecchiato nelle previsioni per il 2009, con il risultato finale di presentare oggi un bilancio ancor più stringente rispetto alle indicazioni delle linee guida, assestato su livelli complessivi di entrata e di spesa a crescita zero rispetto al bilancio di previsione dello scorso anno. Tale obiettivo è possibile sulla base dei positivi risultati del consuntivo 2008 e con una struttura di spese essenziali definite in modo rigoroso e in grado, comunque, di garantire la piena funzionalità delle istituzioni e i suoi alti livelli di efficienza.

Anche quest'anno – e concludo – intendiamo, o almeno auspichiamo, il raggiungimento di qualche positivo risultato in termini di economia e di risparmio, senza comunque incidere sulla qualità e sull'ampiezza dei servizi necessarie al pieno svolgimento del nostro mandato, la cui piena efficienza rimane l'obiettivo prioritario della nostra azione amministrativa. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Colleghi, intervengo per informarvi che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso che, se necessario, la seduta potrà protrarsi fino alle ore 14, per concludere la discussione congiunta.

Dichiaro aperta la discussione congiunta.

E' iscritto a parlare il senatore Pedica. Ne ha facoltà.

PEDICA *(IdV).* Signora Presidente, dalle parole testé pronunciate dal senatore Questore e dalla lettura di una parte della Documento VIII, n. 4, contenente il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009, ho tratto una conclusione. Sarò brutale: il progetto di bilancio è un documento vuoto. Permettetemi di spiegarmi e di spiegarvelo: forse, per l'appunto, vedendolo vuoto non l'avete capito neanche voi.

Il documento e la relazione illustrativa in particolare sono incentrati quasi totalmente sull'elencazione degli obiettivi che si intendono conseguire e sull'illustrazione dei princìpi a cui i senatori Questori intendono ispirarsi per conseguirli. Come si legge a pagina 6 della relazione introduttiva, infatti, «per il 2009 i senatori Questori intendono farsi carico di un obiettivo di sempre maggiore chiarezza e trasparenza nella comunicazione dei nostri documenti di bilancio, e soprattutto dell'attività amministrativa di cui essi sono espressione».

Tuttavia, oltre a questo aspetto declamatorio, a livello sostanziale le invocate trasparenza (come ho ascoltato anche dal Presidente della 5ª Commissione permanente) e chiarezza mancano sia nel documento di bilancio che nella gestione quotidiana delle pratiche finanziarie connesse con l'attività amministrativa del Senato. Più che trasparenza, signora Presidente, sembra insomma che aleggi sul Palazzo una nebbia che investe ogni livello: politico, amministrativo e giurisdizionale; e in questa nebbia si perde la capacità mia, quella dei miei colleghi, ma soprattutto, e ancor di più, quella dei cittadini di poter realmente giudicare con spirito informativo e critico le modalità con le quali vengono impiegate le risorse pubbliche. Per questo mi azzardo a dire che il documento è vuoto. Vuoto perché formale invece che sostanziale. Vuoto perché vengono destinati gli stanziamenti senza che sia data effettiva spiegazione di come queste risorse ripartite nei capitoli vadano a spendersi concretamente.

E forse non è un caso, allora, che fra le tendenze generali da registrare per il 2009 appare rimarchevole l'aumento dell'accantonamento di fondi di riserva, sia di parte corrente che di parte capitale. Accantonamenti che sono diventati sette volte tanto quelli stanziati per l'anno passato, in quanto

si è passati dai 3 milioni di euro del 2008 ai 20 milioni attuali. Questo stanziamento sembra a tutti esagerato: sembra la valvola di sfogo del vuoto esistenziale che caratterizza il documento di bilancio. Infatti, assumendo che la causa di tale accantonamento non sia adducibile ad una scarsa capacità programmatica e di definizione di spesa, l'unica giustificazione plausibile appare quella di voler lasciare un'amplissima capacità di manovra per spostare fondi da un'esigenza all'altra; oppure si temono uscite non quantificabili in tema di appalti e di responsabilità della stazione appaltante. Ditemi, cari colleghi, se ciò non è arbitrarietà e mancanza palese di trasparenza.

Cari colleghi, se dovessi usare un teorema per definire il bilancio del Senato, direi che invece di partire dall'ipotesi di quali sono gli obiettivi da conseguire, le funzioni da affidare, o i lavori da effettuare e, coerentemente, di stanziare le risorse effettive che tali ipotesi necessitano, in questo progetto di bilancio si parte dalla tesi, ossia dal calcolo di quanto può essere stanziato, mettendo il risultato di tale calcolo su un capitolo di spesa «x» o, ancora meglio, sui fondi di riserva, riservandosi di capire solo nel futuro quali siano le ipotesi, cioè le effettive necessità del Senato.

Tale approccio, oltre che poco trasparente, mi sembra davvero poco efficiente, in quanto produce ancora, purtroppo – mi duole dirlo – uno sperpero di risorse. Uno sperpero che appare ancora più grave in un momento nel quale il tema della riduzione della spesa pubblica è al centro delle preoccupazioni di tutti coloro che siedono in quest'Aula e che in parte la condividono, dato che gli ultimi dati del Centro studi di Confindustria parlano di un debito pubblico pari al 114,7 per cento, destinato a salire di tre punti l'anno prossimo. E poi si assegnano aumenti ai massimi dirigenti senza comprenderne le ragioni. E i cittadini, naturalmente, che cosa possono pensare di tali aumenti assegnati a questi massimi dirigenti (e mi limito a dire «massimi dirigenti»)? Ed è uno sperpero ancora più grave, se pensiamo che viene proprio dalle istituzioni medesime che dell'attuazione dei princìpi di responsabilità e di equità devono essere garanti, dei quali princìpi gli eletti debbono porsi ad esempio.

Cari colleghi, degli aspetti controversi ora illustrati voglio darvi il precipitato concreto. E per farlo userò un esempio che rappresenta, nella sua tangibilità, la dimostrazione di quanto denunciato. Si tratta della tematica degli appalti.

Il Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato della Repubblica, approvato dal Consiglio di Presidenza, disciplina, al Titolo III, l'aspetto relativo a «Lavori, servizi e forniture». Il suddetto Titolo si apre con l'illustrazione della disciplina generale, in cui viene enunciato il prin-

cipio per cui «l'attività dell'Amministrazione del Senato in materia di lavori, servizi e forniture si svolge secondo procedure informate a princìpi di trasparenza, correttezza e tempestività, volte a garantirne la qualità, l'efficienza e l'efficacia».

Peccato che, nella prassi, tali princìpi siano in realtà disattesi nella loro interezza. Infatti, sebbene l'articolo 38 stabilisca: «Agli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, i cui importi stimati, IVA esclusa, sono pari o superiori alle soglie comunitarie, si applicano la normativa comunitaria vigente e quella interna di recepimento», nella prassi esiste sempre un modo per far sì che tali appalti condotti con gara pubblica risultino una infima minoranza. Basta dividere le commesse per lotti, infatti, per scendere sotto la soglia comunitaria e per poter applicare procedure semplificate e caratterizzate da una sfumatura più o meno intensa di discrezionalità, che il Regolamento descrive agli articoli successivi. Fra queste procedure «veloci», cari colleghi e signori Questori, vi sono il pubblico incanto, la licitazione privata, l'appalto-concorso e, in ultimo, la trattativa privata.

Orbene, secondo quanto stabilito dalle direttive comunitarie 17 e 18 del 1º gennaio 2004, la soglia sopra la quale siamo tenuti a condurre gare di evidenza pubblica si attesta a 133.000 euro per le pubbliche amministrazioni e a 206.000 euro per gli altri enti pubblici, fra i quali rientra il Senato. Anche se, per inciso, su questa ambiguità «pubblica amministrazione-ente indipendente ed autonomo», che è lo *status* riconosciuto dalla Costituzione alle Assemblee parlamentari, l'Amministrazione del Senato ha giocato, e gioca tuttora, molto al fine di selezionare la normativa competente più proficua.

Ma tornando agli appalti, data la soglia davvero bassa, 206.000 euro, e considerata, in generale, l'entità finanziaria dei lavori, dei servizi, e delle forniture di un'amministrazione ampia e complessa come il Senato, qualsiasi persona dotata di buon senso ipotizzerebbe che le commesse che superano la soglia comunitaria, e che quindi necessitano di evidenza pubblica nell'affidamento, siano la maggioranza. Tuttavia, se andiamo poi a stimare quali sono invece le procedure prescelte, ci accorgiamo che a farla da padrone, cari colleghi, è la licitazione privata, una procedura che si caratterizza proprio per l'assoluta discrezionalità di gestione da parte sia degli uffici tecnici che delle commissioni di valutazione, che, infine, del collegio dei senatori Questori.

Infatti, come recita l'articolo 42 del Regolamento di amministrazione e contabilità, la procedura si articola così: «Alla licitazione privata si procede invitando più soggetti in possesso di idonei requisiti di competenza e di

esperienza. Tali soggetti sono scelti di norma tra quelli iscritti in apposito albo o elenco, formato secondo modalità e criteri stabiliti dai senatori Questori e aggiornato a cura dell'Amministrazione, assicurando» – sentite questo – «un'adeguata rotazione».

Qualora le caratteristiche della prestazione lo consentano, si procede invitando, previo avviso pubblico, tutti i soggetti che ne facciano richiesta e che siano in possesso dei requisiti di qualificazione previsti dall'atto di indizione.

I soggetti invitati, qualora intendano partecipare, sono tenuti a prendere conoscenza dell'oggetto della licitazione e a presentare le loro offerte (...)».

Dunque, la discrezionalità risiede, *in primis*, nella creazione di quell'elenco da cui pescare le ditte che si intende invitare a presentare una offerta, in particolare per la definizione dei criteri sui quali stilare l'elenco, che sono totalmente affidati ai senatori Questori. E poiché fra i criteri con i quali compilare l'elenco risulta anche la sussistenza di passati rapporti contrattuali fra il Senato e le imprese, se ne deduce che il detto elenco diviene una sorta di «albo di categoria» precluso ai nuovi operatori emergenti e alle società di recente costituzione. Perciò – lo dico – viva la trasparenza!

Ma anche la scelta di quali delle società contenute nell'elenco vadano poi invitate a presentare offerta per una specifica licitazione privata appare caratterizzata da arbitrarietà. Non mi dilungherò su questo, colleghi, in quanto conoscete molto, molto bene come funziona la macchina.

Con tali metodi non ci si stupisce, cari colleghi, se poi si creano scandali come quello relativo al servizio di ristorazione, per anni affidato alla ditta Cascina, con i risultati poco soddisfacenti che tale monopolio *de facto* ha portato. E ne è il risultato anche il caso, imbarazzante per la nostra istituzione, del sistema antincendio, che ha dato poca prova di efficienza lo scorso ottobre quando il terzo piano di palazzo Carpegna ha preso fuoco. Gli estintori di palazzo Carpegna risalivano agli anni '60, dunque era ovvio non aspettarsi un perfetto funzionamento. E se risalivano agli anni '60, qualcuno lo dovrà giustificare.

Per ricostruire a sommi capi, mi risulta che il cosiddetto servizio estintori, per parlare in parole povere, fino al 31 marzo 2008 è stato affidato alla ditta Molajoni, in base a – guarda un po' – licitazione privata, e che in data 1º aprile 2008 è stato affidato, tramite convenzione CONSIP, alla ditta Romeo. Suppongo di non dover precisare quali siano gli scandali legati alla ditta Romeo, dato che le cronache di tutti i giornali ne hanno parlato abbondantemente qualche mese fa.

A tale servizio estintori si affianca poi, dal 31 maggio 2006, un appalto

relativo al grosso lavoro di revisione degli impianti di sicurezza in generale, fra cui il controllo degli accessi, la videosorveglianza, e anche l'installazione di nuovi dispositivi per la rilevazione antincendio, con la sostituzione del 70 per cento di quelli vecchi. Tale appalto è stato affidato ad un raggruppamento di quattro ditte, che dovrebbero terminare i lavori a settembre-ottobre prossimo.

Mi chiedo, e vi chiedo allora: perché tale manutenzione non è stata loro affidata nel 2008, allo scadere dell'appalto Molajoni, ed è gestita, invece, dalla ditta Romeo? Perché, cioè, non si è provveduto ad accorpare le funzionalità, contravvenendo così a quanto affermato nella relazione illustrativa circa la volontà dell'Amministrazione di privilegiare economie di scala che sul modello *global service* fanno risparmiare?

Queste sono le domande che vi pongo: se alcune gare (vedi il caso dell'IBM) abbiano comportato degli esborsi eccessivi e chi e per quale motivo aveva introdotto alcune clausole devastanti sul bilancio interno del Senato e, in particolare, quale è stato in merito l'avviso dell'Ufficio affari legali; risulterebbe la revoca, giunta all'ultimo momento, di un bando di gara edile: sarebbero necessari ulteriori ragguagli in merito, in quanto noi non possiamo verificarlo e sapete benissimo il perché; se è stato rispettato il criterio dell'alternanza nelle commissioni di gara e al riguardo, per una maggiore trasparenza, chiediamo di acquisire le proiezioni degli ultimi cinque anni al fine di verificare le composizioni delle commissioni di gara stesse. Chiediamo inoltre come vengono date informazioni sui capitolati tecnici ai senatori Questori e alle loro segreterie.

Ecco, tutto questo avremmo voluto leggerlo; avremmo voluto leggere le carte, i verbali e capirne le logiche. Tutto questo non ci è stato possibile e noi ce lo chiediamo ancora oggi.

Nella fase post-incendio, la ristrutturazione di palazzo Carpegna è stata affidata ad una ditta tramite trattativa privata, in modo quindi ancora più personalistico e discrezionale, senza alcun atto di gara da visionare da parte di terzi per poter valutare se effettivamente sia stata scelta l'impresa più efficiente.

Appaiono quasi una presa in giro, quindi, le dichiarazioni di intenti fatte nella relazione illustrativa al bilancio del Senato. Più che dichiarazioni di intenti, infatti, avremmo voluto chiarezza sulle responsabilità dell'incendio, sui criteri di scelta delle ditte, Romeo e altre, a cui è stata affidato il servizio antincendio, sui criteri con cui è stata scelta quest'ultima società che si occupa di restaurare il terzo piano di palazzo Carpegna (con un compenso pari a 40.000 euro), sui tempi certi e non «i più brevi possibili», come voi

scrivete, entro cui tali lavori dovranno concludersi (si parla di «tempi brevi», ma non di una data di scadenza). E' infatti indubbio che, in relazione alla gestione del patrimonio immobiliare del Senato, un maggiore impegno sarebbe stato auspicabile per ripristinare la funzionalità di palazzo Carpegna, in quanto gli interminabili lavori di adeguamento del sistema antincendio pongono numerosi problemi di agibilità e di funzionalità, di cui è testimonianza l'ultimo episodio, che ha visto l'allagamento – guarda caso – dell'Ufficio di Presidenza del nostro Gruppo a seguito di una prova antincendio fatta male. Ed è indubbio che tale impegno parte proprio dalla trasparenza, perché solo operando in trasparenza si ha evidenza di responsabilità e si può perseguire tale responsabilità.

Anzi, devo correggermi: in realtà sugli appalti pubblici del Senato la responsabilità e l'errore non sono nemmeno perseguibili e questo è un altro fatto grave. Vige infatti un sistema giuridico di autodichia, per cui chi fa gli errori se li giudica da sé e non rende nemmeno pubblici tali giudizi. Qui siamo veramente all'anarchia totale! Sulle controversie relative agli appalti, come quelle sollevate tantissime volte da diverse imprese per l'esclusione indebita dalle trattative private o per l'esclusione dalla licitazione privata, non giudica un tribunale amministrativo, ma gli organi interni di contenzioso, ossia la Commissione contenziosa in primo grado e il Consiglio di garanzia in secondo grado. I membri di questi, come si legge nel Regolamento del Senato della Repubblica sulla tutela giurisdizionale, sono scelti direttamente dal Presidente del Senato, a sua arbitraria volontà fra magistrati e professori. Chi sono? Cosa fanno?

Ebbene, vorrei farvi presente che siamo in totale violazione di norme nazionali ed europee, in quanto, se l'autodichia del Senato della Repubblica e dei suoi organi interni trova il proprio fondamento giuridico nella posizione di indipendenza e autonomia riconosciuta dalla Costituzione alle Assemblee parlamentari e merita, pertanto, di essere applicata a tutta una serie di fattispecie, tale legittimità non sussiste per quanto riguarda gli appalti. La giurisprudenza in merito non lascia dubbi, cari colleghi. Lo stabilisce la sentenza del TAR del Lazio dell'11 febbraio 2006, n. 1030: non sono chiacchiere, sono fatti, fatti che ci preoccupano!

Ma di tutto ciò non si è preso atto, né modificando il Regolamento citato, né cercando di porre riparo alla violazione di diritto permettendo il ricorso al TAR da parte delle società escluse, a vario titolo, dalle procedure per gli appalti. E, ad aggravare la situazione, si deve constatare che neppure le decisioni della Commissione contenziosa sono pubbliche. La consultazione delle stesse è vietata a me, a voi, colleghi, e ai cittadini.

A questo punto, dopo quanto illustrato, rimane da chiederci: perché tutti questi ostacoli alla evidenza pubblica del sistema degli appalti? Perché le informazioni, le procedure, le decisioni relative agli appalti del Senato, secondo i senatori Questori, secondo il Consiglio di Presidenza, secondo gli alti vertici amministrativi, non sono fatti di carattere amministrativo, e neppure di carattere giuridico, ma solo ed esclusivamente di carattere politico! Proprio in questi termini mi è stato risposto, infatti, quando ho richiesto a diversi funzionari e direttori di Servizio, sia tecnici che contabili, informazioni più precise sugli atti di gara di appalto. Mi èstato risposto: «Mi scusi, ma per il carattere politico, sensibile, di tali informazioni, non mi è possibile fornirgliele. Deve fare richiesta al Collegio dei senatori Questori per ottenere il nulla osta alla loro divulgazione».

Ebbene, la richiesta ve l'ho inviata in data 19 giugno ed è seguito il silenzio assoluto. Allora, non mi resta molto da aggiungere sul carattere estremamente discrezionale dell'intero sistema degli appalti del Senato: la natura degli appalti e di tante altre funzioni amministrative è, purtroppo, politica. La suddetta richiesta di nulla osta per ricevere informazioni ve l'ho inoltrata ma a questa lettera, che non ci sarebbe stato neppure bisogno di scrivere – le informazioni che richiedevo avrebbero dovuto essere pubbliche – non è seguita alcuna risposta in tal senso. Chiedo quindi alla Presidenza di farsi tramite delle mie domande inevase, che sono anche quelle dei cittadini.

Signora Presidente, il fatto che il Gruppo Italia dei Valori sia stato escluso dal Consiglio di Presidenza senza avere alcun incarico né tra i Questori né tra i segretari assume connotati singolarmente negativi. Noi che del rispetto della legalità, della trasparenza e della pubblicità delle regole facciamo la nostra essenza politica, proprio noi siamo l'unico Gruppo escluso dall'organo che si preoccupa di controllare che questi principi siano rispettati all'interno di tante, di tutte quelle attività che regolano il bilancio del Senato. Ecco perché ho osato iniziare il mio discorso affermando che questo è un progetto di bilancio vuoto, perché è fatto dalla politica ma senza quella parte della politica che vigila sui principi fondamentali di legalità e trasparenza, ossia l'Italia dei Valori. Ecco perché noi non possiamo accettare un tale progetto di bilancio. Le cose devono cambiare, politiche o amministrative che siano; serve trasparenza e responsabilità, a partire dal bilancio fino ad arrivare agli appalti. *(Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Perduca. Ne ha facoltà.

PERDUCA *(PD)*. Signora Presidente, mi collego alla fase conclusiva

dell'intervento del senatore Pedica, notando però che non necessariamente, essendo all'interno del Collegio dei Questori o della Segreteria della Presidenza, si riesce a realizzare quanto auspicato dal Gruppo Italia dei Valori, ovvero rendere trasparente ciò che in effetti, purtroppo, trasparente non è.

La settimana scorsa è stato pubblicato un rapporto dal titolo «Camere aperte» ad opera di alcune organizzazioni che, grazie a ricerche fatte su Internet, hanno pubblicato dati sulle presenze e le attività dei parlamentari. Nella premessa c'era scritto che ogni informazione contenuta nel documento doveva fare i conti con l'impossibilità di recuperare alcuni dati e che quindi anche l'aggregazione di ciò che era stato recuperato su Internet era sicuramente non completa (non so se si possa dire fallace). La questione fortunatamente è stata affrontata l'altro giorno qui in Senato e abbiamo comunicato ai responsabili di quelle organizzazioni le critiche che sono emerse (molte delle quali erano puntuali e entravano nel merito), *in primis* sottolineando come quantità e qualità non necessariamente si equivalgano. D'altra parte, essendo lo studio di Cittadinanzattiva e Openpolis.it basato sulla partecipazione diretta anche di chi è oggetto di questo rapporto, credo che le critiche che sono state mosse verranno tenute in conto.

Certo è che l'anno scorso avevo avanzato alcuni rilievi dal punto di vista non dico della trasparenza, almeno relativamente a ciò che sto per affrontare, ma se non altro della reperibilità di tutta una serie di dati dal punto di vista tecnico e tecnologico. Ebbene, non essendo questi pubblicati con formati *standard* universali, quindi facilmente raggruppabili, aggregabili, elaborabili e valutabili dai motori di ricerca che esistono, si complica il lavoro di chi vuole mantenere un occhio attento in un contesto in cui – i risultati del *referendum* hanno in minima parte riaperto il dibattito sul modo con cui si eleggono i rappresentanti dei cittadini al Parlamento – l'elettorato attivo non può scegliere l'elettorato passivo, perché questo viene nominato dai capi di partito, piazzato in una lista bloccata, in circoscrizioni che interessano milioni di persone e non invece in collegi che ne raggruppano poche migliaia.

Non essendoci questo controllo diretto tra elettore ed eletto, si auspica che possa esservi almeno trasparenza dell'operato del nominato mandato in Parlamento (che sia alla Camera o al Senato), in occasione di tutta una serie di provvedimenti, non solo relativamente alla presenza in Aula o al comportamento adottato al momento del voto in merito ai vari decreti, disegni di legge e mozioni posti alla nostra attenzione, ma anche a tutto ciò che attiene alle attività connesse alla presentazione di disegni di legge e di interrogazioni parlamentari e a tutto il resto. Mi riferisco alla presentazione

di emendamenti relativi ai vari provvedimenti e agli interventi svolti in Aula, in fase sia di discussione sia di conclusione dei lavori. Infatti, abbiamo fatto scalare alla fine della seduta la possibilità di affrontare questioni all'ordine del giorno, come spesso è accaduto, con riferimento, ad esempio, alla Commissione di vigilanza RAI, alla presenza di un dittatore nel nostro Senato o al rapporto con cui abbiamo più o meno saputo chi c'è e chi non c'è, chi e quanto partecipa ai nostri lavori e insomma fa pienamente parte dell'attività politica (mi riferisco a «Camere aperte»), ma anche a tutto ciò che attiene all'attività forse più specialistica che interessa i lavori delle nostre Commissioni.

Ora, però, si crea un problema: possiamo continuare a presentare ordini del giorno (e lo abbiamo fatto ancora una volta). Tra l'altro, due di quelli che la delegazione radicale nel Gruppo del PD ha presentano rielaborano ciò che avevamo presentato lo scorso anno, perché purtroppo non è stato dato pieno seguito alle raccomandazioni ivi contenute. La necessità di rifornire questo nostro Senato, anche dal punto di vista tecnico e tecnologico, di tutta una serie di marchingegni e meccanismi che possano far recuperare la quantità e la qualità del nostro lavoro si scontra con un Regolamento in cui, in buona parte, si impone una sorta di censura. I lavori della nostre Commissioni non sono conoscibili, perché non è possibile che siano aperti in fase di dibattito su determinati provvedimenti, neanche se viene presa una decisione a maggioranza della Commissione stessa.

Capisco che la fase finale di un dibattito è forse quella che maggiormente può interessare gli italiani, ma se un domani si recuperasse un minimo di attenzione positiva nei confronti dei lavori delle istituzioni e, ad esempio, si volessero compiere studi sull'intero dibattito che ha occupato le ore notturne della Commissione sanità in merito a quella pessima legge – che fortunatamente adesso è bloccata – sul testamento biologico, non si saprebbe dove andare a cercare. Avremmo resoconti molto buoni ma sommari relativi a ore e ore di dibattito, ma non si conoscerebbe la qualità degli argomenti portati avanti dai senatori che si sono impegnati, alle volte fino all'una di notte, nel tentativo di arginare – lo ribadisco – una pessima legge. Questo vale per quella pessima legge che avrebbe potuto essere migliore, se si fossero conosciuti meglio i vari argomenti portati avanti anche in fase di dibattito.

Insistiamo quindi a che, dal punto di vista tecnologico, ci si doti di un sistema Internet che possa far pubblicare i dati con formati, aperti e universalmente raggruppabili da questi motori di ricerca. Auspichiamo anche che l'attenzione che viene data ai nostri lavori tramite i canali satellitari e ra-

diofonici (come GR Parlamento e Radio Radicale) possa essere ampliata e inclusa – perché no? – all'interno del sito, visto e considerato che vi possono essere sinergie, alle volte a costo zero, alle volte razionalizzando le spese, in modo da arrivare nel 2009 ad una pubblicizzazione dei lavori del Parlamento anche a livello multimediale. Il sito potrebbe essere ulteriormente arricchito non soltanto con l'immagine fissa che inquadra chi parla, ma anche facendo vedere l'intera Aula, che oggi è pressoché deserta, mentre si parla di centinaia di migliaia di euro dei cittadini: ciò potrebbe anche aiutare a formarsi un'opinione su chi, nominato e non eletto, viene comunque mandato all'interno della Camera e del Senato e decide di non partecipare ai dibattiti neanche come uditore.

Certo, si può ascoltare tranquillamente dalla televisione nel proprio ufficio, ma magari stando presenti si riesce anche a contribuire con pochi minuti, visto che siamo soltanto otto senatori iscritti a parlare in discussione generale, ad un dibattito molto interessante.

L'ordine del giorno – prima di passare a questioni più complesse, per non dire scottanti – che abbiamo voluto presentare come delegazione radicale è relativo a qualcosa che va ben oltre il sito Internet del Senato. Prevede la possibilità di dotare tutti i computer del Parlamento italiano di un *software* libero che, quindi, non è di proprietà della multinazionale di turno che ce lo concede in licenza d'uso, ma può diventare, grazie a contratti (che non necessariamente saranno gratuiti), di piena proprietà dell'istituzione e può essere utilizzato, modificato e ridisegnato sulle esigenze dei singoli parlamentari, delle Commissioni, dell'Aula, della Presidenza del Senato o del Collegio dei senatori Questori. Insomma, può essere ridisegnato a seconda delle necessità dell'utente o del contesto, senza necessariamente chiedere il permesso e, quindi, avvalersi dell'assistenza tecnologica di chi concede le licenze d'uso, proprio perché è libero, ha un codice trasparente e può essere rielaborato. Ricordiamo nell'ordine del giorno quali sono i principi centrali del *software* libero che ormai non è più una novità, dal momento che esiste da oltre due decenni con applicazioni sempre più numerose, non soltanto per quanto riguarda i *server* di Internet, ma con sviluppi ulteriori anche di programmi relativi a *database*, chiedendo che venga fatto uno studio comparativo dei costi che sono stati sostenuti a oggi per le licenze d'uso degli altri *software*.

I computer che abbiamo a casa o nel nostro ufficio sono tutti esclusivamente Microsoft. Ad esempio, per installare un *browser* o un navigatore su Internet che è gratuito e va dieci volte più veloce ho dovuto chiedere un permesso. Adesso l'ho installato, ma tutte le volte che ho bisogno di scari-

care programmi di aggiornamento, devo chiedere un permesso che naturalmente non mi viene negato, ma mi fa perdere un quarto d'ora per l'operazione, magari anche meno. Insomma, non si è proprietari del proprio computer, e non perché lo si voglia rompere o ci si voglia infilare nel sito del Ministero degli affari esteri per fare i baffi sulla foto del ministro Frattini, ma perché si vuole che funzioni bene. Al contrario, molto spesso abbiamo avuto problemi anche a riascoltare le sedute del Senato, proprio perché il *browser* Microsoft Explorer non funzionava. Non si riesce a capire perché, di fronte alla conclamata migliore qualità di una serie di programmi gratuiti, ci si debba ostinare a installare quelli a pagamento.

Quindi, si chiede che venga portato avanti questo studio comparativo e nel frattempo chiediamo una moratoria dei contratti che – come ci pare di capire – sta interessando anche alcuni Ministeri: il ministro Brunetta alcuni giorni fa ha risposto a un'interrogazione parlamentare che gli avevamo posto relativamente a questi *memorandum* con la Microsoft, proprio perché ci si rende conto che vi è un risparmio da parte dell'amministrazione pubblica.

La fase meno dialogica (ma spero non di aspro confronto), relativamente a ciò che voglio porre oggi all'attenzione del nostro dibattito, riguarda le proprietà immobiliari del Senato. L'anno scorso, ad alcuni rilievi fatti, mi fu risposto, prima in forma privata e poi pubblicamente, che ciò che avevo evidenziato era stato risolto: si parlava di un edificio ubicato a Largo Toniolo, nelle immediate vicinanze di Palazzo Madama, che aveva subito una modifica nella destinazione d'uso, non necessariamente nel pieno rispetto delle regole democratiche. Infatti, il Consiglio comunale in quel momento non era affidato agli eletti, ma si trovava in una fase di sospensione, perché il Sindaco si era dimesso per partecipare alle elezioni politiche dell'anno scorso. Quindi, quel palazzo, dove avrebbero potuto esserci – e, in effetti, vi erano – undici appartamenti, dove vi sarà una mansarda e vi sono anche locali utilizzabili come garage per ciclomotori, è stato acquistato in un momento in cui si sapeva che il Parlamento sarebbe andato a diminuire, almeno dal punto di vista del numero dei Gruppi parlamentari. Tuttavia, lì è rimasto. Gira voce – ma chiedo ulteriori smentite o eventualmente conferme – che questo edificio possa essere rivenduto al Demanio e che, quindi, possa non rientrare a far parte delle proprietà immobiliari del Senato, ma non si riesce a capire se ciò corrisponda a verità o che cosa abbia fatto scaturire questa decisione.

Soprattutto non si riesce a capire la posizione del Senato in merito all'allargamento della nostra istituzione a palazzi adiacenti l'edificio princi-

pale. Sicuramente sono necessari nuovi spazi per continuare a lavorare. Vedo colleghi, in particolare del Partito Democratico, sacrificati in stanzette di tre metri per due o poco più, mentre altri edifici sono in prolungato stato di ristrutturazione. Mettiamola così: credo che sei anni di lavori non siano pochi, anche se sicuramente i problemi incontrati sono dovuti alle Belle Arti e alla grande cura con cui i pezzi da restaurare devono essere maneggiati. Devo tuttavia aggiungere che la qualità di alcune ristrutturazioni di questo Palazzo mi ha lasciato particolarmente sorpreso il primo giorno in cui vi sono entrato e credo che la qualità di alcune dotazioni delle aule delle Commissioni parlamentari siano più che criticabili.

Tutto ciò non toglie che non ci si ponga il problema dell'espansione della città della politica a scapito dei residenti del centro storico, privato in alcuni suoi angoli della possibilità di ospitare famiglie. Tra l'altro, il palazzo di Largo Toniolo era addirittura classificato come edilizia popolare, anche se mega appartamenti per l'edilizia popolare possono costituire una contraddizione in termini. Ciò non toglie che espellere abitanti da questa zona di Roma sia una contraddizione in termini se ciò viene fatto da una istituzione che ne dovrebbe rappresentare gli interessi dal punto di vista dell'applicazione della legge.

C'è poi – mi collego a quanto denunciato dal senatore Pedica – una serie di documenti che, proprio come i nostri interventi, devono essere ricercati. Se siamo tutti d'accordo – spero che ciò non avvenga solo il giorno in cui esce uno studio di un'organizzazione indipendente – sulla necessità di rendere questo Palazzo di vetro, nel senso della trasparenza totale, allora questo deve valere sia per quel che si dice e si fa, sia per la nostra amministrazione.

Il nostro bilancio – e questo lo avevamo già chiesto lo scorso anno – non soltanto deve essere pubblicato con largo anticipo (ricordo le critiche mosse dal senatore Paravia, e non so se quest'anno vorrà tornarci sopra), ma andrebbe pubblicato su Internet il giorno stesso in cui viene reso noto ai senatori, possibilmente con un ampio lasso temporale, sia per noi – che comunque abbiamo anche altre cose da seguire, pure se questa ci deve interessare tanto quanto la nostra attività parlamentare – sia per i cittadini che pagano le tasse. In tal modo, sapranno che cosa avviene dei loro danari e, visto e considerato che hanno dei sinceri interessi e non sono tutti dediti a reazioni smodate nei confronti della cosiddetta casta, potranno avere la possibilità di ulteriormente approfondire, andandolo a toccare (attraverso procedimenti che possiamo concordare insieme o che potrebbero essere delle vere e proprie *auditing* trasparenti e pubbliche che restituiscano un minimo

di dignità alle nostre istituzioni), il cuore di tenebra dell'amministrazione interna, vale a dire i nostri bilanci. Quindi seguirò in Aula il resto del dibattito e soprattutto gli interventi di replica, ma credo che in queste condizioni sia difficile strappare un voto favorevole ad un meccanismo che, anche sulla base delle critiche portate avanti l'estate scorsa, non mi pare sia necessariamente migliorato.

Ci sono poi alcuni dettagli che mancano alle informazioni forniteci. Ricordo che l'anno scorso citai una manifestazione a Largo Toniolo (a cui partecipai), organizzata dall'allora consigliere del I Municipio, Mario Staderini, un radicale eletto con la «Rosa nel Pugno»; si trattava di 5 milioni di euro di locazioni che non si capiva bene a quali palazzi facessero riferimento. Se fosse possibile, proprio in virtù della necessaria trasparenza, occorrerebbe anche riuscire a capire chi sono i proprietari degli immobili locati e la durata dei contratti, anche perché, ripeto, relativamente ad un paio di edifici, si è venuto a sapere, sempre attraverso notizie trapelate sui giornali, di compravendite avvenute attraverso società che al momento della vendita dell'edificio al Senato sono state sciolte. Siccome a pensare male probabilmente – io non ci credo – si fa peccato e comunque ogni tanto ci si avvicina di più alla verità di quanto non si possa fare magari con anni e anni di ricerche, credo che tutto ciò sia dovuto non soltanto a noi parlamentari ma anche agli italiani.

Grazie alle leggi elettorali che avete adottato, buona ultima quella per il Parlamento europeo, a fronte di una riduzione dei Gruppi parlamentari da quindici a cinque (e, se fosse passato il *referendum*, a due o tre) il problema è divenuto poi il seguente: qual è la necessità di mantenere la volontà politica di disporre di queste cubature, che andavano forse bene quando c'era un altro tipo di presenza parlamentare? Perché non iniziare piuttosto, non soltanto a dismettere, ma eventualmente a stabilire, di concerto con l'amministrazione locale, un ritorno, un rientro dolce, di alcuni di questi immobili alla loro destinazione originaria? Perché espellere i cittadini, romani o non romani, dal cuore di Roma per fare posto a noi? Se dovessimo andare a sommare le ore di dibattito che hanno occupato il Senato nelle ultime tre settimane, non credo che arriveremmo ad eguagliare un turno quotidiano di una qualsiasi impresa pubblica o privata. Quindi, a seguito di una riduzione ulteriore non soltanto del numero dei Gruppi parlamentari ma anche del lavoro del Parlamento, perché ormai non siamo più un Parlamento ma un votificio, non si capisce perché si debba invece andare a occupare il cuore di Roma. *(Applausi della senatrice Negri e del senatore Pedica).*

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4 (ore 13)

PRESIDENTE. è iscritto a parlare il senatore Gasbarri. Ne ha facoltà.

GASBARRI *(PD)*. Signora Presidente, onorevoli senatori Questori, credo che l'esame del bilancio interno debba e possa essere un'occasione per esaminare le questioni di merito riguardanti il bilancio in sé e per una riflessione sul funzionamento e lo stato di salute di questa nostra istituzione. A ottobre 2007 sono state varate le «Linee guida dell'azione amministrativa per il triennio 2008-2010». Il cuore di questo documento è il contenimento e la razionalizzazione dei conti, nonché il mantenimento del tasso di crescita della spesa complessiva del bilancio di previsione del Senato al di sotto dell'indice del PIL nominale previsto dal DPEF 2008-2011, ferme restando logicamente la volontà e la necessità di assicurare i tradizionali standard qualitativi dei servizi a supporto dell'attività parlamentare.

Nella relazione che accompagna il Rendiconto per il 2008, si afferma che tale obiettivo è stato raggiunto in quanto – depurata dai rilevanti oneri legati all'interruzione anticipata della legislatura – rispetto al 2007 la spesa complessiva a consuntivo del 2008 registra un aumento dello 0,66 per cento che, infatti, è inferiore all'obiettivo massimo indicato del 2,11 per cento.

I tempi limitati a disposizione per l'esame e lo studio dei documenti e la struttura di questi documenti di bilancio non hanno permesso – lo confesso! – di farmi un'idea puntuale e dettagliata dei provvedimenti stessi; spesso, anzi, la loro lettura ha originato domande più che dare risposte. Ho trovato difficoltà nel leggere le relazioni di accompagno ed il bilancio stesso, e a capire per esempio quali siano stati i capitoli sui quali si è operato il contenimento della spesa, almeno per alcune voci, come cercherò di spiegare più avanti.

Dalla lettura di questi documenti è difficile concludere se le riduzioni apportate siano funzionali alla necessità di un riorientamento a favore del cosiddetto *core business*, cioè della funzione legislativa e di sindacato sul Governo, rispetto ad attività non direttamente connesse a ciò. In estrema sintesi, si è cercato di capire se i cosiddetti tagli siano funzionali o no al ruolo che la Costituzione affida al Senato della Repubblica.

La questione di fondo è infatti la seguente: quello che non può essere oggetto di tagli, bensì è esso stesso un obiettivo da perseguire, è il mantenimento e il consolidamento della qualificatissima amministrazione, particolarmente quella impegnata nel lavoro di supporto dei senatori. Mi riferisco a tutti quei lavori qualificatissimi e per tutti i senatori indispensa-

bili quali, per fare solo alcuni esempi, l'elaborazione dei pareri, le attività di studio, i resoconti, il Servizio di bilancio e così via. Altri servizi, fornitici come senatori dall'amministrazione del Senato, ma che non sono direttamente connessi allo svolgimento dell'attività parlamentare, non possono non essere posti a totale carico dei senatori. Su questa strada si deve proseguire lungo la direttrice già indicata unitariamente a partire dalla precedente legislatura. Un esempio potrebbe essere il ristorante, il cui riparto dei costi non trova più, e non da oggi, alcuna giustificazione. Potrebbe forse essere anche una spinta positiva – mi sia concessa questa battuta – verso il recupero della passata qualità di quel servizio.

Il secondo grande aggregato di spesa su cui ritengo necessario fare qualche considerazione riguarda il trattamento economico dei senatori. La questione è aperta da tempo e nel corso della passata legislatura è diventata il punto centrale dell'offensiva antipolitica che ritengo vada contrastata, ma cui nel contempo non vanno regalati argomenti e spunti. In questa direzione alcune decisioni assunte nella XV e nell'attuale legislatura da parte del Collegio dei senatori Questori sono del tutto condivise. Il problema è che si può e si deve fare di più. Cerco di spiegarmi entrando nel concreto. Non mi riferisco tanto alla voce «stipendio», ossia alle indennità dei parlamentari previste dalla Costituzione e determinate in base alla legge n. 1261 del 1965, quanto alle altre competenze riconosciute ai senatori per lo svolgimento del proprio mandato. In tale ambito, vi sono voci di spesa sulle quali si può procedere nell'immediato ad una congrua riduzione in ragione dell'esigenza di contenere i costi delle istituzioni della Repubblica e dei costi dello Stato.

Mi riferisco in particolare alla voce «diaria», riconosciuta a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, nonché alle voci accessorie quali rimborso delle spese di trasporto e di viaggio e delle spese telefoniche sulle quali si possono ottenere adeguati e ragionevoli risparmi, senza per questo andare ad incidere sulla capacità dei singoli di svolgere appieno il proprio mandato. Tra le spese accessorie, solo per fare alcuni esempi, si potrebbe procedere ad una limitazione dell'uso delle tessere che danno diritto alla libera circolazione autostradale, ferroviaria, marittima ed aerea quando non strettamente connessa allo svolgimento del mandato parlamentare. In relazione alle spese di assistenza sanitaria integrativa si potrebbe aumentare la quota di spettanza dei senatori e ridurre di pari importo il contributo a carico del bilancio del Senato. Analogamente, si può procedere a tagli di *benefit* riconosciuti a parlamentari ormai cessati dal loro mandato che permangono a carico del bilancio del Senato.

In tale ambito, vorrei sottolineare che vi sono situazioni anacronistiche che dovrebbero essere portate all'attenzione dei senatori Questori che, magari, potrebbero occuparsene nei prossimi mesi della loro atti vità. Mi riferisco al fatto che esiste tutta una serie di diritti acquisiti, tra i quali distinguerei quelli che sono realmente tali da altri che si configurano come veri e propri privilegi, non giustificati dalle reali esigenze degli ex senatori. Solo per fare qualche esempio, pongo all'attenzione del Senato il riconoscimento del rimborso di spese sanitarie sostenute dai senatori cessati dal mandato ovvero ai titolari di trattamento di reversibilità.

Tali privilegi sono stati deliberati nelle legislature precedenti, quando si poneva poca attenzione alla lievitazione dei costi, e nella fase attuale non appaiono più giustificabili. Ritengo che tutte le realtà descritte debbano iniziare a modificarsi, seppure in modo graduale e intelligente. Se vogliamo veramente essere credibili agli occhi dell'opinione pubblica, che è particolarmente attenta a tali argomenti, è necessario cominciare a dare dei segnali chiari e concreti in direzione del rigore e della razionalizzazione delle spese e del ridimensionamento dei privilegi riconosciuti tanto ai senatori quanto al personale nell'organico dell'am- ministrazione del Senato.

Una seria opera di riduzione delle spese a bilancio del Senato, infatti, se da una parte deve aggredire alcuni aspetti del trattamento economico dei senatori non più giustificabili, particolarmente in una situazione di pesantissima crisi finanziaria ed economica come l'attuale, dall'altra non può non prendere in considerazione una seria inversione di tendenza nell'andamento della spesa per il personale. E questo perché da una lettura dei dati desumibili dal Rendiconto per il 2008 e da quelli degli anni precedenti appare del tutto evidente come l'andamento del costo del personale sia una costante di spesa fuori controllo. Se, infatti, prendiamo in esame il triennio 2006-2008, se ne ricava come la spesa sia in crescita costante oltre il tasso di inflazione: nel 2007 abbiamo avuto un aumento del 2,86 per cento e nel 2008 del 4,29 per cento.

Siamo, come si vede, ben oltre il limite indicato dalle «Linee guida dell'azione amministrativa» richiamata nella relazione scritta dei senatori Questori.

La fortissima crescita del costo del personale non si ricava dalla semplice lettura del documento di bilancio che stiamo esaminando per il semplice fatto che nei due anni presi in esame abbiamo una costante diminuzione delle unità organiche (meno 3,92 per cento nel 2007 e meno 3,89 per cento nel 2008) e questo in assenza dei relativi rimpiazzi. La crescita dei costi, quindi, non è dovuta all'aumento delle unità di personale a disposizione

della nostra attività di senatori, ma a causa degli automatismi che determinano il costante incremento del costo di ogni unità lavorativa. Tale andamento è possibile leggerlo solo attraverso l'analisi del costo medio per ogni unità di personale che dai 140.897,92 euro del 2006 è passato ai 152.938,68 del 2008 oppure leggendo i dati della voce «pensioni», passata dai 70.207.392,12 euro del 2006 agli 82.584.082,19 del 2008, con un incremento del 10,10 per cento nel 2007 e del 6,83 per cento nel 2008. Per tale voce è inoltre il caso di evidenziare che il grado di copertura contributiva è pari all'8,7 per cento, il che forse determina un certo squilibrio nel sistema.

Ora, considerato che nelle citate Linee guida per il triennio 2008-2010 a proposito della politica del personale si parla di arrivare ad un livello significativamente più basso nel rapporto tra spesa complessiva del personale e spesa complessiva iscritta a bilancio, appare evidente come ci si debba dare subito come obiettivo quello di un riordino e di una messa sotto controllo della spesa per il personale, se si vuole effettivamente produrre risparmi consistenti ed una maggiore efficienza del Senato.

E i punti su cui intervenire sono tanti. Solo a titolo d'esempio, se è vero che il costo del personale a bilancio coinvolge una pluralità di soggetti ed è il risultato di voci e di parametri piuttosto complessi (una complessità che postula analisi serie e approfondite), desta pur tuttavia molto stupore apprendere di alcune situazioni ben difficilmente giustificabili e che nulla hanno a che spartire con la necessità di corrispondere ai dipendenti del Senato della Repubblica stipendi che siano adeguati all'importantissimo ruolo che essi ricoprono. è certamente il caso del trattamento economico sostitutivo delle ferie differite non godute, così come quello dell'adeguamento automatico alle clausole contrattuali relative all'adeguamento delle tabelle stipendiali.

Quello che è ormai indifferibile è una riforma della struttura, arrivando, ed è solo un'ipotesi, anche a definire un doppio modello di carriera e figure professionali che permettano di evidenziare coloro che operano per il *core business* dell'amministrazione dalle professionalità non riconducibili a ciò. In tale ambito di riorganizzazione è necessario ridefinire le necessità organiche, che sin da oggi potrebbero essere valutate anche partendo dal tasso di presenza esistente. A questo proposito – ed a mio parere – sarebbe opportuno che, all'atto dell'esame e della votazione per il prossimo anno, nel documento di bilancio vengano riportati con maggiore trasparenza dati relativi alle dotazioni organiche, al tasso di assenza per fascia e per motivazione, oltre al costo medio per ogni singola figura professionale, costo

comprensivo sia degli oneri fiscali che delle voci variabili.

E' agendo su questo versante, come su quello dell'eliminazione dei privilegi anacronistici di cui beneficiamo noi senatori, di cui ho parlato prima e che non c'entrano con la nostra funzione, che l'obiettivo che il Senato si è proposto –contenimento della spesa e razionalizzazione dei costi – può essere raggiunto, eliminando ogni zona grigia e portando avanti una profonda azione riformatrice, che si configurerebbe così come una seria risposta a chi ormai abitualmente ci definisce casta.

Non è, come ho già detto, un tentativo di condiscendenza per cavalcare l'onda dell'antipolitica. E ` esattamente l'opposto: è, e deve essere, una controffensiva democratica di chi ritiene che, perseguendo rigore ed equità nella gestione della cosa pubblica, eliminando sprechi e privilegi non più giustificabili, possiamo dare una risposta positiva all'esigenza di restituire prestigio alle istituzioni repubblicane, ivi compreso questo Senato della Repubblica, nonché ridare piena legittimità al nostro ruolo. Credo che questa sia una strada obbligata. *(Applausi della senatrice Negri e del senatore Perduca).*

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Lannutti, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G8 e G13. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signora Presidente, signori senatori Questori, colleghi, prima di illustrare gli ordini del giorno G8 e G13 volevo svolgere alcune brevissime considerazioni in merito alla rassegna stampa quotidiana. Mi spiace far rilevare, da addetto ai lavori, una sorta di censura rispetto agli articoli critici sull'operato del Governo e della maggioranza. Non so se il metodo Minzolini – quello di far sparire le notizie sensibilmente rilevanti per il Governo dagli schermi del TG1, l'ammiraglia della RAI pagata con il canone dei cittadini – abbia fatto scuola o se il direttore del TG1 abbia preso spunto dalla rassegna stampa. Noto che nella rassegna dovrebbe essere rappresentato l'operato di tutti i senatori, sia di maggioranza che di opposizione. Invece, esiste una sorta di censura preventiva, non soltanto verso gli articoli critici delle opposizioni, ma anche verso le interviste rilasciate dai senatori. L'ultimo dei gravissimi episodi è datato 17 giugno scorso, quando è stata letteralmente censurata dalla rassegna stampa un'intervista che aveva questo titolo: «In merito all'operato del Governo Catricalà ha ragione. Questo è un Governo maggiordomo di banchieri e di Confindustria». Non abbiamo avuto il piacere di leggerlo sulla rassegna

stampa. Non so se questa censura sia dovuta a scarsa professionalità oppure ad ordini tassativi provenienti dall'alto. In tutti i modi, chiedo che venga rimossa, anche in considerazione dei costi non indifferenti degli organici che gravano sul bilancio del Senato.

Passo ora ad illustrare l'ordine del giorno G8, primo firmatario il senatore Mascitelli, che riguarda la questione degli organici. Conosciamo le difficoltà economiche e l'impegno che dobbiamo profondere tutti quanti sul tema, ma risulta che il Consiglio di Presidenza (dove rileviamo che non è rappresentato un Gruppo eletto dal popolo, da due milioni e mezzo di elettori, l'8 per cento) ha recentemente autorizzato l'indizione di un bando di concorso per l'assunzione di dieci consiglieri parlamentari. Si tratta di una decisione intrapresa, in una fase come l'attuale, in cui non è stato chiarito, nelle sedi di contrattazione e di confronto, quale modello organizzativo si intenda effettivamente applicare, limitandosi ad un generico richiamo verso una riorganizzazione del personale e di blocco del *turn over*, più o meno selettivo, senza tuttavia che sia stata avanzata ai sindacati alcuna proposta ufficiale in riferimento al modello organizzativo da adottare.

In merito a tale vicenda, signora Presidente, noi tutti abbiamo ricevuto una missiva da parte delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL; non voglio annoiare, però mi sia consentito di illustrarne alcune parti sensibili. Scrivono le organizzazioni sindacali: «in concomitanza con l'esame del bilancio interno del Senato (...) riteniamo necessario chiarire le nostre posizioni sul tema dell'organizzazione dell'amministrazione e della gestione del personale; posizioni che rischiano di essere oscurate a causa del deficit di relazioni sindacali o da articoli di stampa che spesso ne hanno distorto il senso anche rispetto alla condivisione di una linea di maggior rigore e di eliminazione degli sprechi indicata, in più occasioni, come obiettivo dallo stesso Consiglio di Presidenza e dalla signora Presidente della Rappresentanza permanente, senatrice Mauro. Si tratta di una linea che ci sentiamo, peraltro, di condividere a condizione che essa sia coerente, che non indirizzi i sacrifici da compiere unicamente verso il personale e che non favorisca la creazione di sperequazioni». Risparmio il resto, perché ogni senatore ha ricevuto la lettera in casella.

Mi preme illustrare un'altra questione che riguarda i concorsi per consiglieri parlamentari. Negli ultimi anni il Senato – diversamente dalla Camera dei deputati – ha previsto uno sbarramento per l'accesso alle prove selettive. Si tratta di uno sbarramento apparentemente rigorista, che in realtà favorisce l'accesso dei laureati provenienti dalle università statali e private meno qualificate (quelle, per intenderci, che nel tempo si sono trasformate in emis-

sione gratuita di votazioni alte, cui non corrispondono equivalenti livelli formativi, al solo scopo di incrementare le iscrizioni e tenere in vita corsi e docenti di dubbia qualità culturale). Un laureato proveniente da università pubbliche e private più esigenti – un bocconiano, per intenderci – sarà sempre ritenuto inidoneo per il Senato. A tale merito bisognerebbe allora fare come alla Camera dei deputati: proporre una serie di quiz a risposta multipla con correzione automatica, tramite lettore ottico informatizzato, con risultati immediati e trasparenti, senza l'intervento di alcun componente della commissione esaminatrice. Eventualmente, per rendere più rigorosa la selezione, si potrebbe evitare la previa pubblicizzazione dei quiz. Le modalità appena indicate hanno un costo iniziale più alto per la preselezione, ma un costo globale molto più basso, perché l'accesso alle prove scritte potrebbe essere limitato al 500 per cento dei posti messi a concorso, con conseguente riduzione dei tempi e degli oneri finanziari per la commissione esaminatrice.

Illustro molto brevemente l'altro tema, a cui fa riferimento l'ordine del giorno G13, che come primo firmatario ha sempre il senatore Mascitelli. In primo luogo, vorrei comunicare all'Assemblea il ritiro dell'impegno – rivolto al Consiglio di Presidenza ed al Collegio dei senatori Questori – concernente il ripristino dell'utilizzo della portineria di Piazza San Luigi de' Francesi 9, in quanto il problema in questione si è effettivamente risolto. In data 19 giugno è stata infatti comunicata dal Servizio questura e cerimoniale la riapertura di tale portineria, mentre la scadenza per la presentazione degli ordini del giorno al bilancio interno del Senato era stata fissata per le ore 17 di martedì 16 giugno. Apprezziamo quindi l'effetto, diretto o indiretto, del nostro ordine del giorno, attraverso il quale si è ripristinata una fondamentale via d'accesso al Senato della Repubblica, chiusa indecorosamente da troppo tempo (9 mesi e 7 giorni, appunto). Ringrazio, pertanto, a nome del mio Gruppo, il Collegio dei senatori Questori.

Signora Presidente, colleghi, presidente Azzollini, un bilancio di 600 milioni di euro, pari a circa 1.200 miliardi di lire del vecchio conio, è molto impegnativo anche per il bilancio dello Stato. Altri colleghi hanno illustrato quella che si potrebbe forse definire una carenza di trasparenza. Auspico dunque una maggiore attenzione da parte nostra e da parte di tutti per un bilancio pubblico il cui deficit di trasparenza lascia molto, molto perplessi. So che qualcosa è stato fatto: alla richiesta di esaminare il bilancio in via preventiva, lo scorso anno non si dava risposta neanche il giorno prima; quest'anno qualche passo in avanti si è fatto, anche in termini di riduzione dei costi, però molto altro ancora bisogna fare. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Mascitelli, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G9, G12 e G15. Ne ha facoltà.

MASCITELLI *(IdV)*. Signora Presidente, onorevoli senatori Questori, mi associo alle parole dette poc'anzi dal collega Lannutti, anche per la giusta considerazione delle funzioni, competenze e prerogative degli onorevoli Questori.

Nel corso della mattinata in Aula ho contato un massimo di 30 presenze di senatori, di colleghi che hanno sentito la necessità, il dovere ed il bisogno – come avrebbero dovuto fare tutti gli altri – di occuparsi del bilancio interno del Senato, una questione particolarmente seria ed importante. E'stato ricordato che il bilancio di quest'anno prevede un importo pari a circa 590 milioni di euro, che corrisponde ad un importo complessivo di quasi 1.200 miliardi delle vecchie lire. Sono poche le aziende in Italia, anche in considerazione di un tessuto economico fatto soprattutto da piccole e medie aziende, che rispondono a questi numeri. Quindi, un'attenzione e una più articolata valutazione di questo bilancio da parte dei colleghi dell'Aula sarebbero state auspicabili, in considerazione della grave e drammatica crisi economica e sociale che sta attraversando il nostro Paese, nell'ambito della quale stiamo chiedendo ai nostri concittadini molti sacrifici: a molti di loro stiamo chiedendo di aspettare il riconoscimento di specifiche garanzie e tutele sociali. Ora, questa assenza è tanto più preoccupante perché non ha alibi, se si considera che, nel rispetto della Costituzione, solo l'organo costituzionale è autorizzato ad una sua autodeterminazione per quanto riguarda la contabilità di funzionamento dell'ente, cosa che determina la necessità di partecipare in modo serio e responsabile alla complessiva manovra di risanamento della finanza pubblica.

Espressa questa preoccupazione, impiegherò il mio tempo per illustrare i tre ordini del giorno recanti la mia firma. Essi rispondono ad alcune direttrici che già in passato, nelle precedenti legislature, sono state oggetto di dibattito e di discussione in Aula. Pertanto ci auguriamo che intorno a questi ordini del giorno si sviluppino anche segnali effettivi di concretezza, per evitare di cadere in vecchio detto letterario per cui che talvolta si finge di cambiare tutto per poi non cambiare niente.

L'ordine del giorno G9 riguarda un annoso problema: quello del necessario ed utile processo di unificazione dei Servizi di bilancio di Camera e Senato. Siamo perfettamente consapevoli del fatto che non vogliamo né possiamo procedere in questa sede a riforme o a modifiche della Costitu-

zione; quindi, sappiamo che il dualismo e la dialettica che contraddistinguono l'attività delle due Camere sono il fulcro centrale di questo bicameralismo perfetto che ci contraddistingue. Però, già in passato sono stati fatti degli esperimenti che hanno dato ottimi risultati in ordine all'unificazione del Servizio di biblioteca: attualmente, infatti, abbiamo un unico polo bibliotecario del Parlamento. Ora, sull'unificazione dei Servizi di bilancio molto è stato detto – il presidente Azzollini lo ricorda – sia durante la discussione della legge quadro in materia di contabilità dello Stato, sia recentemente da parte della stessa Commissione finanze, che si è espressa in ordine alla necessità che i Servizi del bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possano passare attraverso un processo di cooperazione, di unificazione o, come è stato definito in passato, di intercameralità (termine che a me non piace molto). Sta di fatto che, comunque lo si voglia chiamare, è evidente che tutti avvertono la necessità che vi sia uno studio unificato dei dati che riguardano i processi tendenziali e dei dati storici della finanza pubblica. E tutti avvertono la necessità che vi sia un'unica sede di monitoraggio delle risultanze delle scelte di bilancio.

In tale ottica, chiediamo che si possano finalmente avviare, anche in controtendenza con alcune finanziarie di alcuni anni fa, nelle quali addirittura si davano coperture finanziarie diverse e distinte da parte Servizio del bilancio della Camera rispetto a quello del Senato (scelte che riteniamo ormai superate per una moderna democrazia), passi concreti verso questa progressiva unificazione dei Servizi del bilancio.

L'ordine del giorno G12 riguarda alcune scelte che, a nostro giudizio, devono essere compiute in ordine alla necessaria riduzione dei costi della politica, con segnali chiari, concreti ed evidenti non solo all'interno delle istituzioni, ma soprattutto per la sensibilità che i cittadini si aspettano da noi. Non intendo apparire o iscrivermi alla categoria del qualunquismo, anche perché il Gruppo al quale appartengo è tacciato di facile demagogia. Ricordo semplicemente ai pochi e qualificati colleghi presenti in Aula che il problema della riduzione dei costi della politica nella campagna elettorale per le elezioni politiche del 2008 (quindi di pochi mesi fa) è stato un elemento costante – basta rileggersi i programmi – di entrambe le coalizioni, e in modo particolare anche della coalizione della maggioranza che attualmente è al Governo. Erano stati promessi risparmi stratosferici, che sistematicamente non sono arrivati. E voglio ricordare, proprio per non iscrivermi alla categoria dei qualunquisti, che i Presidenti di Camera e Senato, in quel percorso ciclico che attraversa la sensibilità sulla riduzione dei costi della politica (perché talvolta ha un andamento ciclico), hanno ri-

badito ufficialmente che nel momento in cui si chiedono sacrifici ai cittadini diventa imperativa, diventa un elemento fondamentale di moralità, l'attenzione che le Camere del Parlamento devono avere nei confronti della riduzione dei costi della politica. Sotto questo aspetto – mi rivolgo ai senatori Questori senza spirito polemico – abbiamo visto per il momento soltanto alcuni timidi segnali, poi controbilanciati, se non neutralizzati o azzerati, da altri segnali, invece, di aumento dei costi della politica; penso, ad esempio, al capitolo delle consulenze, vertiginosamente aumentate.

Sulla riduzione dei costi della politica vedo soltanto alcuni timidi segnali. Vi è stato, ad esempio, l'azzeramento dei contributi alle spese funerarie dei senatori, fatto che, essendo meridionale, ho apprezzato con un certo interesse. Infatti, dopo che questa maggioranza ha deciso come dovevamo morire, almeno sappiamo anche che moriamo a costo zero per lo Stato: la previsione del bilancio su questo macroaggregato è particolarmente importante. Altrettanto importante è il segnale dato quando si è azzerata completamente la modica spesa che era prevista per i corsi di apprendimento della lingua inglese: è stato un passo importante, perché se qualcuno di noi dovesse imparare l'inglese e poi conoscere il giudizio che all'estero e in Europa hanno delle nostre istituzioni e del nostro Governo potrebbe essere particolarmente preoccupante.

Pertanto, con l'ordine del giorno G12 vogliamo contribuire a dare un segnale di concretezza nei confronti di questo capitolo, importante non solo all'interno delle istituzioni, ma soprattutto in riferimento alla sensibilità dei cittadini. Proponiamo quindi – e d'altronde questa è stata, sia pure in maniera molto generica e superficiale, una raccomandazione fatta dai senatori Questori nelle linee guida del documento – che venga rivisto e regolamentato tutto il settore dei trasporti e dei privilegi di cui beneficiano ancora gli ex parlamentari. Sappiamo che le spese connesse alle istituzioni devono avere l'effetto importante di tutelare il prestigio delle istituzioni e consentire lo svolgimento dell'attività parlamentare; tuttavia, troviamo non più facilmente giustificabile che senatori cessati dal mandato parlamentare continuino ad avere, senza un'adeguata e corretta regolamentazione, agevolazioni per gli spostamenti aerei, autostradali, ferroviari e marittimi.

Chiediamo ai senatori Questori una particolare attenzione – lo dico anche sulla lunghezza d'onda di quanto osservato dal senatore Pedica relativamente alla trasparenza degli appalti e delle trattative – in merito ai viaggi dei parlamentari in carica alla stipula di contratti e convenzioni con compagnie *low cost*, che consentono oggettivi risparmi in tal senso.

Mi asterrei per conflitto di interesse dal dire che molti cittadini restano

ancora scandalizzati dal fatto che all'interno del Senato ci sia un servizio di barberia che, al di là dell'introduzione di tariffe adeguate, comunque comporta un costo per il bilancio, come è facilmente ravvisabile tra le pieghe dei capitoli. Lo stesso ragionamento vale anche per quanto concerne i servizi della *buvette* e del ristorante. Ecco, noi auspichiamo che questo ordine del giorno possa avere da parte degli onorevoli Questori e degli altri colleghi parlamentari una giusta considerazione, perché consente di dare i primi concreti segnali sulla linea del risparmio, sempre più concreti che non siano quelli dell'astrattezza di cifre di bilancio a volte difficilmente comprensibili.

L'ultima questione che vorrei sottolineare concerne l'ordine del giorno G15, che va nella direzione della maggiore pubblicità e trasparenza degli atti connessi all'attività del Parlamento. Noi spesso parliamo – di frequente se ne parla anche nelle altre democrazie europee – di democrazia partecipata. Ebbene, non crediamo che la democrazia partecipata sia alternativa a quella parlamentare: se il Parlamento, nella fattispecie il Senato, riuscisse ad adeguarsi ai cambiamenti della società portando avanti questo necessario processo di modernizzazione, crediamo che si potrebbero fornire migliori servizi e veramente avvicinare i cittadini alla nostra istituzione. Chiediamo poi, attraverso questo ordine del giorno che il servizio Internet del Senato sia sufficientemente adeguato alla funzione che svolge, ovvero che ci sia la possibilità di un adeguamento – che ha costi estremamente bassi, se non costo zero – del sito stesso che faccia conoscere le presenze dei parlamentari, come e quando votano, con quali strumenti regolamentari esercitano la loro attività istituzionale. Chiediamo quindi un rafforzamento del sito Internet del Senato, all'interno del quale – perché no! – inserire anche una più attenta e analitica anagrafe patrimoniale dei componenti del Parlamento, in maniera tale che ci sia veramente trasparenza relativamente alla nostra funzione e alla nostra attività, soprattutto in riferimento a consulenze, ad attività lavorative, a situazioni patrimoniali e immobiliari che potrebbero direttamente o indirettamente esercitare forme di conflitti di interesse con l'attività istituzionale alla quale siamo stati chiamati. Su queste direttive attendiamo nel corso della discussione una risposta positiva da parte dei senatori Questori. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare la senatrice Poretti. Ne ha facoltà.

PORETTI *(PD).* Signora Presidente, senatori e senatrici, innanzitutto credo che occorra sottolineare come questi dibattiti su una materia così im-

portante, quale appunto il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato, quindi il bilancio e i costi dell'Amministrazione, tutti gli anni si riducano sempre in piccoli ritagli di tempo, con la documentazione che arriva all'ultimo minuto. E non è un caso che stamattina la seduta sia iniziata addirittura con venti minuti di ritardo perché non erano disponibili le carte stampate. è quindi difficile esaminare l'argomento, entrando esattamente nel merito di ciò che andiamo a discutere.

Con i se non si fa la politica e nemmeno ci si organizza la giornata, ma se il dibattito si volesse organizzare in altro modo, lo si dovrebbe fare con una tempistica diversa, quindi depositando i documenti redatti e approvati dal Consiglio di Presidenza del Senato con tempi differenti, mettendoli a disposizione su Internet, pertanto rendendoli accessibili e fruibili non soltanto ai senatori, e all'ultimo minuto, ma anche ai cittadini, agli elettori. Questo vale a maggior ragione nella giornata di oggi, in cui c'è ancora uno strascico del dibattito sul *referendum* elettorale che ha visto mancare il *quorum*, per cui si continua a parlare di chi ha vinto e chi ha tenuto e a dire se questa legge è stata o meno confermata dagli elettori. Ovviamente, il quesito non chiedeva ai cittadini di confermare l'aspetto peggiore di questa legge elettorale, cioè il fatto che ci troviamo qui tutti perché siamo stati nominati da una qualche segreteria di partito e da un qualche politico in particolare, che, avendo più o meno potere, ci ha sponsorizzato ha fatto in modo che io, ad esempio, sedessi su questo scranno. Il quesito referendario purtroppo non parlava di questo; se l'avesse fatto, probabilmente il suo esito sarebbe stato diverso, ma appunto con i se non si fa la politica. Preso dunque atto che siamo un Parlamento di nominati, però, un primo gesto di riavvicinamento nei confronti degli elettori sarebbe quello di compiere qualsiasi atto con la massima trasparenza, per evitare demagogie, populismi e tutto quanto non fa bene ad uno Stato e neanche alle istituzioni.

Ed è proprio per la massima trasparenza che, come radicali nel Gruppo del Partito Democratico, abbiamo ripresentato ordini del giorno, se non identici, molto simili a quelli che avevamo presentato in occasione dell'ultima discussione sul bilancio; ed è su questo che il senatore Perduca ha concentrato parte del proprio intervento. Purtroppo, occorre ribadire che spesso il freno viene non tanto dalla cattiva volontà dei Questori e della Presidenza del Senato di mettere in rete e rendere disponibili alcuni atti dell'istituzione, quanto dal nostro stesso Regolamento, di cui davvero sarebbe utile parlare, anziché dell'opportunità che per votare alzi la mano uno solo per Gruppo, oppure ciascuno per se stesso (o almeno ciascuno dovrebbe votare comunque per se stesso, visto che anche di questo in parte ci dovremmo occupare).

Sarebbe invece utile parlare di riforma del Regolamento nell'ottica della trasparenza, visto che alcuni atti del Senato non sono disponibili perché lo stesso Regolamento che lo vieta. Mi riferisco direttamente agli atti delle Commissioni, delle cui sedute in sede referente si pubblicano unicamente minimali resoconti sommari, che non sono l'intervento del senatore anche se ne danno il senso.

Altro ancora andrebbe detto sulla parte relativa agli emendamenti.

Su un altro aspetto lo scorso anno era stato presentato un ordine del giorno dal senatore Ichino, cui seguivano le firme di noi radicali: il dispositivo imponeva al Senato di rendere accessibile sul sito Internet lo stato patrimoniale dei senatori. Sappiamo che è possibile rintracciarlo tramite i bollettini cartacei, per cui soltanto pochissimi riescono ad accedervi e poi escono i dati, come se si trattasse di materia scandalosa o scandalistica. Quindi sicuramente nel mese di luglio usciranno articoli in cui si dice che il senatore Tizio ha quattro auto, il senatore Caio ha 28 case e ville e l'altro invece è nullatenente o un nullafacente. Tutto questo poteva essere evitato perché questi dati dovrebbero essere di accesso quotidiano a tutti i cittadini, non per il tramite di qualche giornalista che decide di fare l'articolo scandalistico, ma semplicemente tramite Internet, oggi accessibile a tutti. Attraverso le pagine dei senatori si dovrebbe vedere cosa fa ogni singolo senatore, quali atti deposita, a quali atti viene data risposta (per ottenere che su Internet fossero messe le risposte alle interrogazioni è stata battaglia lunga e difficoltosa), quali disegni di legge e quali emendamenti ha presentato; quali interventi fa in Commissione ma anche qual è il suo stato patrimoniale; se presenta conflitti d'interesse, quale la natura del suo reddito, se ne ha di più d'uno, se continua ad esercitare la libera professione. Non che questo sia un male o un bene, non do giudizi, ma credoche sia utile visto che tutti questi dati sono in teoria pubblici ma non pubblicabili su Internet. Tengo a ricordare come addirittura lo scorso anno, in questa sede, si è dibattuto di questo argomento ed i Questori hanno dato parere positivo a quell'ordine del giorno che poi si è perso nei meandri della tipica burocrazia italiana, quando si è detto che questa materia era disciplinata dalla Camera e dal Senato insieme. Quindi, visto che la Camera non aveva approvato un ordine del giorno similare e non aveva preso la stessa decisione, l'ordine del giorno a prima firma Ichino si è dovuto bloccare e addirittura hanno dovuto innescare un procedimento legislativo per cambiare una legge, di cui non si capisce in realtà la necessità: perché cioè bisogna intervenire per legge per rendere pubblico su Internet ciò che è accessibile in maniera cartacea nelle istituzioni del Senato? Per quanto ci riguarda, tra

l'altro, come radicali avevamo colto quell'occasione ed a settembre abbiamo lanciato una campagna per l'anagrafe pubblica degli eletti denominati e dare quindi la possibilità di rintracciare in rete, anche a legge vigente, tutte le informazioni che devono essere disponibili ai cittadini sugli eletti e sui nominati.

Per quanto riguarda lo stato dell'anagrafe patrimoniale di noi senatori e deputati radicali e di chi altro volesse aggiungersi – ed in parte si è anche aggiunto – sul sito dei radicali.it è possibile verificare quanto entra nelle tasche di un senatore, qual è la sua dichiarazione dei redditi, quanti beni mobili o immobili possiede e se per caso – non nel nostro – avesse anche delle partecipazioni ad imprese, aziende, consigli di amministrazione; tutto questo sempre nell'ottica di una trasparenza e della possibilità che l'elettore, visto che è impossibilitato a scegliere l'eletto, perlomeno possa verificare e sapere cosa fa, chi è, quali interessi ha il nominato in Parlamento.

Del resto, è inutile ricordare che dalla prima volta che i radicali si sono seduti a Montecitorio, nel '76, si sono battuti per la trasparenza delle sedute: mettendo una cornetta davanti alla cassa di amplificazione del suono, come si usava allora, furono organizzate le prime radiotrasmissioni pirata della Camera dei deputati.

Oggi i mezzi sono diversi, oltre che essere ormai di uso quotidiano: la diffusione delle sedute di Camera e Senato e, laddove possibile, anche delle Commissioni attraverso Radio radicale (poi si è creato anche il doppione di «Gr-Parlamento» della RAI) e comunque i canali satellitari di Camera e Senato rendono sempre più accessibili le nostre istituzioni.

E' infatti proprio del canale satellitare, per esempio, che si occupa l'ordine del giorno G18: perché non ampliarlo, perché non dare la possibilità che questo canale non interrompa le trasmissioni quando non sono in corso sedute dell'Assemblea? Sono tantissime le ore di seduta delle Commissioni e di altri eventi collaterali che tranquillamente potrebbero essere mandate in onda attraverso i canali di diffusione dell'attività parlamentare ed è davvero un spreco vedere sul canale satellitare del Senato, la notte o il fine settimana, una scritta che annuncia la data della prossima seduta dell'Assemblea. Un'istituzione come il Senato non è fatta solo dall'Assemblea, ma da tante altre cose. Per cui quel canale potrebbe essere davvero molto meglio organizzato.

Un altro ordine del giorno, il G16, si occupa del *software* libero. Credo che questo sia davvero un grande argomento che può essere oggettodi dibattito e discussione, non soltanto per i costi ma anche per essere un po' più all'avanguardia. Avere dei programmi che non «girano» perché su un

certo computer si è deciso di non installare il sistema operativo della Microsoft credo sia una follia che non ha proprio più senso. Sarebbe proprio bene avere tutti i computer predisposti in senso opposto; addirittura ricordo che ci sono *software* del Senato che non funzionano se non in ambiente Microsoft.

Vi è poi l'argomento di cui stavamo discutendo, la necessità cioè di rendere ancor più accessibile il sito Internet del Senato e tutti gli atti più in generale. Del resto, ha fatto discutere, in uno strascico di fine seduta d'Assemblea, il rapporto «Camere aperte» redatto da Openpolis insieme ad altre associazioni. Alcuni parlamentari si sono un po' sentiti colpiti perché non risultavano tra coloro che avevano raggiunto la sufficienza; altri sono stati probabilmente premiati immeritatamente (come la sottoscritta, che ha raggiunto il «10»). Sicuramente possono essere meglio indirizzati e meglio tarati i parametri utilizzati, però è stato positivo che queste tre associazioni abbiano raccolto tutto ciò che era disponibile su Internet per elaborare una sorta di graduatoria sull'attività del singolo parlamentare. Che la quantità non corrisponda alla qualità questo va da sé, ma credo che anche soltanto poter vedere qual è l'attività dei singoli parlamentari sia invece molto interessante. Ritengo pertanto opportuna una collaborazione con i siti e le associazioni che si occupano di questa materia, per rendere accessibile all'utente di Internet la politica delle istituzioni. Abbiamo quindi ricordato nell'ordine del giorno G17 a nostra firma sia Openpolis che «Radio radicale.it», proprio per cercare di evitare quella demagogia che ci rende tutti uguali. Quanti di noi ricevono *e-mail* di insulti, come, ad esempio: fate tutti schifo, non fate niente, siete dei fannulloni? Questo plurale che viene utilizzato nelle *e-mail* a me personalmente irrita sempre, perché credo davvero nella responsabilità individuale: ciascuno deve, e non solo può, rispondere del proprio operato e deve anche saper rispondere. E per sapere rispondere c'è anche bisogno in alcuni casi di disporre degli strumenti per farlo, per dimostrare effettivamente quello che si sta facendo.

Quindi, ascolteremo con interesse le repliche per comprendere in quale direzione si vorrà procedere. Credo comunque sia utile parlare in altro modo del bilancio del Senato, cercando di aprire un dibattito sul modo in cui questo ramo del Parlamento si rende disponibile alla conoscenza degli elettori, affinché esso non sia un mero atto burocratico da svolgere ogni anno perché così viene imposto dalla legge.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei Documenti in titolo ad altra seduta.

Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

225ª seduta pubblica (pomeridiana)
martedì 23 giugno 2009

Presidenza del vice presidente Nania,
indi del presidente Schifani e
della vice presidente Bonino

Seguito della discussione congiunta e approvazione dei documenti:

(*Doc.* VIII, n. 3) *Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008*

(*Doc.* VIII, n. 4) *Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009* (ore 16,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei Documenti VIII, n. 3 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008) e VIII, n. 4 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009).

Ricordo che nella seduta antimeridiana il relatore ed il senatore Questore Comincioli hanno integrato le relazioni scritte ed ha avuto inizio la discussione congiunta.

E' iscritto a parlare il senatore Pardi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G10 e G11. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, intervengo in particolare per illustrare gli ordini del giorno G10 e G11, che riguardano rispettivamente la proposta di accorpamento dei Servizi studi della Camera e del Senato e il problema del riconoscimento della figura professionale dei collaboratori parlamentari.

Per quanto riguarda la prima questione, si può osservare che in regime parlamentare di bicameralismo perfetto le amministrazioni della Camera e del Senato vivono come corpi separati e talvolta si nutrono anche di comportamenti concorrenziali. Si tratta di una dimensione naturale del bicameralismo, anche se il Parlamento nel suo insieme dovrebbe invece riuscire ad esprimere anche una unitarietà di funzioni: l'ambito dei Servizi studi appartiene più al terreno dell'unitarietà che non a quello della concorrenzialità.

Per generale ammissione, i Servizi studi di Camera e Senato sono degli organi di straordinaria validità, composti da persone di grande preparazione e di grande competenza professionale. Nasce il dubbio dell'utilità di tale separazione, giacché con il loro accorpamento si determinerebbe una possibilità di risparmio e un'uniformazione più efficace dei criteri non soltanto di studio ma anche di presentazione della materia di studio ai parlamentari. La necessità di maggior rilievo per i parlamentari è quella di disporre di schede di accompagnamento per ogni provvedimento in forma tempestiva,

in modo tale da permettere ai Gruppi parlamentari di usufruire di tale vantaggio.

Rilevo, *en passant*, che nell'esperienza accumulata di recente ho registrato che non sempre tutti i provvedimenti sono stati accompagnati da schede informative e non sempre la tempestività è stata garantita. E' capiapitato talvolta che i Gruppi parlamentari abbiano dovuto affrontare discussioni urgenti su argomenti molto ricchi e pieni di problematiche disciplinari interne ardue in tempi strettissimi, con una certa difficoltà di documentazione autoctona.

Vorrei aggiungere inoltre che la proposta di accorpare i Servizi studi è volta a garantire una maggiore funzionalità, la preventiva fornitura di schede di accompagnamento dei provvedimenti, la tempestività e – cosa su cui vorrei attirare di più l'attenzione in questo momento – una fondamentale imparzialità. *(Brusìo)*.

PRESIDENTE. Senatore Pardi, mi scusi. Colleghi, io non vorrei richiamarvi e mi dispiace farlo. è però veramente insopportabile il brusìo che c'è in questo momento nell'Aula, anche perché si discute di cose che vi riguardano direttamente, che concernono la vostra funzione e i vostri compiti.

Prego, collega Pardi, prosegua il suo intervento.

PARDI *(IdV).* Grazie, signor Presidente.

Consideriamo, pertanto, con un certo allarme l'ipotesi ventilata alla Camera di un'esternalizzazione delle funzioni del Servizio studi; ipotesi che forse non corrisponde a realtà (lo speriamo vivamente). Tuttavia, nel caso in cui ci fosse l'intenzione di progettare un trasferimento simile a entità esterne, penso che dovremmo meditare a lungo e con profonda serietà su questo che sarebbe a nostro avviso un errore basilare, per un motivo elementare: la conoscenza della materia legislativa dall'interno e l'acquisizione degli elementi interpretativi sui provvedimenti devono poter essere fondate sulla certezza dell'imparzialità degli estensori dei pareri, delle opinioni e delle indicazioni bibliografiche. Non si può neanche per un secondo sospettare che la materia offerta ai Gruppi parlamentari dai Servizi studi sia immaginata, prospettata, scritta, quindi presentata da un'autorità che non figura come interna alle amministrazioni delle Camere elettive, venendo invece delegata ad un'autorità esterna pagata per questo.

In proposito, ravviso due elementi: uno triviale e l'altro di senso. L'elemento triviale è che non si capisce perché si debba spendere per andare a richiedere tali servizi all'esterno quando c'è già una struttura ottima all'in-

terno che li garantisce. L'elemento di senso è quello che accennavo prima, e cioè il fatto che la garanzia dell'imparzialità può essere richiesta e fortemente voluta da parte di una struttura interna, mentre non c'è nessuna garanzia che sia data da una struttura esterna.

Stando così le cose, noi chiediamo che ci sia un rafforzamento del Servizio studi nell'ottica di una maggiore connessione tra il Servizio stesso e le segreterie delle Commissioni permanenti, speciali, bicamerali, di inchiesta, nonché dell'Assemblea, con l'obiettivo di fornire tempestivamente ai senatori schede di lettura su ogni singolo provvedimento e, ove possibile, note di legislazione comparata per ciascun provvedimento in esame.

Chiediamo inoltre che si promuova la progressiva unificazione del Servizio studi del Senato della Repubblica con quello della Camera dei deputati, indirizzandosi verso la costituzione di una sorta di Servizio studi del Parlamento della Repubblica nel suo insieme, con l'obiettivo di una maggiore efficienza ed efficacia nel rispetto dell'economicità dei lavori e del risparmio delle risorse.

Chiediamo infine che si valuti la possibilità di integrare le preziosissime schede di lettura elaborate dal Servizio studi con una breve rassegna stampa tematica riferita al provvedimento in oggetto, contenente gli articoli di rilevanza dottrinaria ed altamente specialistica apparsi sulle principali riviste giuridiche, sia cartacee che *on line*, nonché quelli pubblicati dalle più importanti testate giornalistiche nazionali.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G11, si propone di affrontare e risolvere in maniera veramente definitiva il problema annoso e per un certo aspetto anche drammatico dei collaboratori parlamentari. Negli ultimi tempi, sono state fatte varie indagini e, come risulta anche nelle delibere precedenti del Parlamento, ne sono emerse fotografie impietose, tanto che l'ultimo tentativo operato dal presidente della Camera Bertinotti fu quello di provare ad agganciare il tesserino per l'ingresso al deposito di un contratto. Prendiamo atto del fatto che questa mossa, che aveva una perfetta giustificazione, in realtà non ha raggiunto il suo effetto.

Allo stato attuale, alcuni sondaggi molto significativi attesterebbero che circa il 62 per cento dei collaboratori della Camera è in nero, e non è improbabile che questo accada anche al Senato. Lasciamo in sospeso la cifra: non conta la cifra, ma l'esistenza di un fenomeno che per definizione non si dovrebbe avere in queste Aule.

Mi permetto di ricordare quanto affermai in commemorazione del giuslavorista D'Antona allorché dissi che non era nemmeno immaginabile che il Parlamento consentisse la possibilità di lavoro in nero al suo interno. E'

una contraddizione in termini: siamo in parte impotenti a dirimere, risolvere, affrontare, cancellare il problema del lavoro nero nella società, ma è veramente pazzesco che non si sia in grado di farlo nemmeno all'interno delle Assemblee elettive. Questo impegno deve diventare primario.

Non si può accettare la soluzione intervenuta dopo il tentativo operato dal presidente Bertinotti nella legislatura precedente e che si è realizzata attraverso il trucco di far passare i propri collaboratori come ospiti temporanei: chiunque vi ricorra dovrebbe vergognarsi individualmente. Il fatto però che sia un fenomeno di massa, molto diffuso, evidentemente pone un problema di ordine sociale all'interno della nostra Camera.

Anche su questo tema vi è peraltro il rischio paventato con riguardo alla questione di cui all'ordine del giorno G10. Infatti, anche sul piano della gestione dei collaboratori pare stia venendo alla luce l'ipotesi – che anche in questo caso spero vivamente non si concretizzi – di immaginare un'esternalizzazione della gestione dei collaboratori. In pratica, si immagina una sorta di azienda, impresa o cooperativa che, remunerata per altre vie, gestisca, stando fuori dal Parlamento, la circolazione dei collaboratori parlamentari.

Penso che la questione presenti degli elementi di natura economica e altri di senso. Il collaboratore parlamentare – questo è l'elemento di senso fondamentale – nelle condizioni perfette, dovrebbe avere con il parlamentare un rapporto personale, saldato dalla fiducia reciproca e basato anche su una fiducia di natura disciplinare, di conoscenza, di approfondimento comune, sulla capacità di indagine sui nuovi problemi aperti e quindi anche una certa tendenza alla co-ricerca, all'interpretazione dei fatti nuovi che si presentano. Questo tipo di rapporto si può fondare soltanto su una profonda sincerità nei rapporti personali e sulla solidità dei rapporti istituzionali. Se si entra nell'ordine di idee che il collaboratore parlamentare è un qualsiasi co.co.co. che viene pescato a turno dall'esterno in modo fortunoso, casuale e probabilmente anche ciclicamente disordinato e poi attribuito per un certo periodo di tempo ad un parlamentare, questo, a parer nostro, svilisce la natura del lavoro comune che, essendo un lavoro serio, *in progress*, sull'attività legislativa deve essere fondato su una grande saldezza, e quindi impoverisce la natura stessa del lavoro che deve essere svolto.

In secondo luogo, lasciando la possibilità di guadagno ad un'azienda esterna sulla quale l'autorità del Parlamento difficilmente potrebbe esercitare un controllo stringente, in realtà si costruisce un ennesimo grande baraccone per la circolazione di manodopera precaria e sottopagata senza assumersene la responsabilità. Quando all'interno del Parlamento i parla-

mentari si servono di lavoratori in nero, ciò provoca profonda vergogna e necessità di autocritica, tuttavia la responsabilità resta in capo a quei soggetti che, pur non dovendolo fare, continuano ad esercitare questa sorta di costrizione al lavoro precario.

Demandando il problema ad un'autorità esterna, ci si libera della responsabilità personale e questo è un aspetto che, secondo me, il singolo parlamentare, prima che la società dei parlamentari, dovrebbe ponderare bene perché è una rinuncia alla propria responsabilità. Ritengo che il parlamentare dovrebbe avere a cuore prima di tutto l'esercizio della propria responsabilità: delegando al di fuori il compito delicato della individuazione e selezione del personale collaborante si rinuncia, in primo luogo, al colloquio in fase di preparazione e poi, soprattutto, si rinuncia ad esercitare la responsabilità sull'eventuale precarizzazione del collaboratore.

E' per questo motivo che il Gruppo Italia dei Valori intende impegnare il Consiglio di Presidenza e il Consiglio dei Questori, per le rispettive competenze, a valutare l'opportunità di estendere ai collaboratori dei senatori il regime già previsto per i collaboratori del Consiglio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica dei compensi stabiliti in favore dei collaboratori stessi. Tale sistema, peraltro, già vige nel Parlamento europeo al quale, in ogni caso, dovremmo comunque uniformarci. *(Applausi dal Gruppo IdV e della senatrice Giai).*

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Paravia, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G4 e G5. Ne ha facoltà.

* PARAVIA *(PdL).* Signor Presidente, questa mattina il collega Predica, chiedo scusa, volevo dire il collega Pedica, dell'Italia dei Valori ha svolto un intervento catastrofista sul bilancio del Senato, più da santo inquisitore che da collega senatore. Lo ha bocciato interamente, distruggendolo per mancanza di chiarezza, trasparenza e quant'altro.

Io francamente inizio il mio intervento per dissentire da questa interpretazione, perché ritengo che quest'anno il bilancio del Senato, rispetto agli anni precedenti, sia più chiaro e trasparente, pur conservando qualche criticità che di qui a poco andrò a sottolineare. Rimarco l'affermazione pre-

sente nelle Linee guida dell'azione amministrativa per l'anno 2009, laddove, a pag. 6, tra gli obiettivi e i programmi, è detto testualmente: «Per il 2009 i senatori Questori intendono farsi carico di un obiettivo di sempre maggiore chiarezza e trasparenza nella comunicazione dei nostri documenti di bilancio, e soprattutto dell'attività amministrativa di cui essi sono espressione». Facendo seguito a questo intendimento del Collegio dei Questori, intendo proporre nuovamente qualche mia vecchia proposta, che chiedo sia esaminata con l'attenzione che riterranno opportuno prestarvi.

Innanzitutto ringrazio per il fatto che i documenti relativi al bilancio interno del Senato quest'anno, per la prima volta (almeno per quanto mi riguarda nella mia esperienza triennale di senatore), sono stati messi a disposizione 15 giorni prima e, di conseguenza, tutti ne hanno avuto contezza e hanno potuto fare le proprie osservazioni.

La prima questione che pongo è sempre quella del *quorum*. A mio avviso, un documento così significativo e importante avrebbe bisogno di un *quorum* sia per la discussione che, a maggior ragione, per l'approvazione. Non vorrei essere confuso col cognome sbagliato del senatore facendo una predica anch'io, però francamente mi sembra un elemento da valutare con la dovuta attenzione.

Per quanto concerne la maggiore trasparenza, ci arriverò attraverso l'illustrazione dei due ordini del giorno a mia firma. Desidero però rimarcare altre due note presenti nel Progetto di bilancio interno del Senato. A pagina 17 del Progetto di bilancio, da parte degli stessi Questori è detto testualmente: «Si ribadisce, in proposito, la necessità di un intervento di razionalizzazione, che raccolga in un testo unico integrato i numerosi provvedimenti, che oggi regolano la materia, con indicazioni normative non sempre chiare e coerenti tra loro e che suscitano qualche perplessità interpretativa sulla natura di tali fondi e sulle concrete modalità applicative».

E ancora, a pagina 20, è detto: «è peraltro noto che la spesa obbligatoria, pagata a ruolo sulla base di disposizioni contenute direttamente nei regolamenti interni o in specifiche deliberazioni dello stesso Consiglio di Presidenza, è per sua natura non solo difficilmente comprimibile, ma rappresenta anche il fattore più rilevante di crescita della spesa complessivamente considerata».

Ecco allora la mia seconda proposta: affrettare questo lavoro di riordino di tutte le disposizioni contenute nelle delibere assunte dal Collegio dei Questori nelle precedenti legislature e di quelle adottate dai vari Consigli di Presidenza che si sono succeduti, per farne una sorta di testo unico. In

questa occasione quindi si potrebbe intervenire anche sul contenimento dei costi. Non lo dico demagogicamente, come hanno fatto altri, ma come invito alla riflessione perché sappiamo tutti che, a suo tempo, il nostro Paese è vissuto al di sopra dei propri mezzi. Negli anni '70 e '80 si è aumentato notevolmente il *deficit* pubblico, fino a farlo diventare, negli anni '90, incontrollabile. Ecco allora che in quell'epoca storica era facile adottare nei Consigli di Presidenza o nei Collegi dei Questori, senza alcuna critica a chi a suo tempo ne ha fatto parte, una serie di deliberazioni che hanno costituito dei *benefit*, come io li ho definiti. Qualcuno preferisce chiamarli diritti acquisiti, ma io francamente li chiamerei piuttosto privilegi ingiustificati.

Mi riferisco, ad esempio, a quelli – e vado a toccare un aspetto dell'ordine del giorno G5 – per i quali ho chiesto una maggiore trasparenza nel bilancio, vale a dire una serie di *benefit* assegnati agli organi principali di questa Camera, con particolare riferimento al Consiglio di Presidenza, ai senatori Questori e Segretari e ai Presidenti di Commissione. Il capitolo delle spese relative al personale addetto a questi Uffici può essere, a mio avviso, molto più contenuto. In questo senso vedo un collegamento tra il mio ordine del giorno G5 e il G4 che tradizionalmente fa riferimento ai collaboratori parlamentari.

Sono rimasto abbastanza stupito nel verificare la posizione di un collaboratore parlamentare poi trasferito in carico all'Amministrazione; dal suo estratto conto risultava che per alcuni anni non aveva ricevuto alcun contributo mentre poi, una volta passato a carico del Senato, riportava il versamento dei contributi. Francamente è un'operazione disdicevole che va assolutamente risolta. Ho cercato dunque di fare un *trait d'union* tra i due ordini del giorno, nel senso che quest'anno bisogna seriamente e definitivamente intervenire sulla questione dei collaboratori parlamentari e sulle relative modalità contrattuali. Decidete voi, senatori Questori, in quanto rappresentativi sia della maggioranza che dell'opposizione, quale possa essere il modo più giusto o più opportuno di intervento, ma certamente bisogna dare anche a questi giovani, alcuni dei quali non più giovani perché svolgono questa attività da molti anni e molte legislature, quella tranquillità previdenziale che oggi manca loro.

Per quanto riguarda invece la proposta di una maggiore trasparenza di questi benefici, la situazione attuale mi sembra abbastanza esagerata. Similmente a come siete intervenuti, a mio avviso giustamente, per eliminare i telepass attribuiti agli ex senatori, considerato che probabilmente in altri momenti storici di particolare disponibilità finanziaria era forse anche possibile concedere appartamenti o uffici di rappresentanza a un numero no-

tevole di componenti di questa Camera e, in particolare, a un cospicuo numero di senatori a vita, oggi la moralità e l'eccezionalità di queste persone certamente non le porterebbero a lamentarsi se fosse da voi posto in essere un intervento di ristrutturazione e riorganizzazione di tutte le delibere precedentemente emanate per pervenire a un risparmio di spesa cospicuo.

In effetti, fa sensazione anche la posizione degli ex presidenti dei due rami del Parlamento. La gente, quando vede in giro la macchina del Senato o della Camera, la scorta e uffici di rappresentanza ben diversi dalle «cellette» che alcuni parlamentari hanno a disposizione come ufficio, si pone qualche interrogativo. A mio avviso tutto ciò poteva anche essere giusto in un'altra epoca storica, ma ora in piena crisi, in tempo di sacrifici che tutti sono chiamati a fare, comprese queste alte personalità, questi colleghi senatori che si possono definire di livello internazionale, considerato che tutti noi siamo solo di serie A, questi benefici devono in qualche modo cessare o quanto meno ridursi notevolmente. In caso contrario, si crea una discrepanza tra i senatori che si devono sentire vituperati per gli emolumenti o per altro e poi invece un gruppo assolutamente non ristretto, in quanto costituito da diverse decine di persone, che, dal mio punto di vista e da calcoli sommari che ho avuto modo di fare e che mi auguro di poter leggere in maniera più approfondita nel prossimo bilancio o anzi di non leggere affatto perché nel frattempo ha avuto luogo la loro eliminazione, costa tre o quattro volte tanto.

Pertanto, non sembra neanche giusto essere vilipesi a vantaggio di altre persone che potrebbero farne a meno di tali *benefit* dando un importante segnale di serietà di fronte al Paese. Non aggiungo altro perché credo di aver detto già troppo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Malan. Ne ha facoltà.

* MALAN *(PdL).* Signor Presidente, credo sia un'abitudine ormai molto vecchia – risalente sicuramente ad un periodo precedente al momento in cui ho avuto l'onore di entrare a far parte del Parlamento io, come del resto la maggior parte dei miei colleghi – svolgere interventi contro i cosiddetti privilegi dei parlamentari, per la riduzione di ogni qualsivoglia beneficio (erogazione, pagamento e rimborso) rivolto ad essi o a coloro che li aiutano a svolgere il loro compito. Nessuno può sapere se questi interventi sono

N. B. L'asterisco indica che il testo del discorso e` stato rivisto dall'oratore

fatti sapendo che tanto poi la maggior parte degli altri colleghi respingerà queste proposte oppure se sono fatti con sincerità: davvero questo non lo possiamo sapere.

Possiamo sapere, però, che ciascuno di noi è libero di restituire quello che vuole della propria indennità o emolumenti (o comunque vengano chiamati): e non mi risulta che ci sia un grande affollamento presso l'apposito ufficio (che tra l'altro non c'è, ma si può effettuare un bonifico ad un determinato numero di conto corrente presso la filiale della BNL operante qui in Senato). (Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Divina).

Comunque, quando parliamo delle spese del Senato (bilancio interno e compensi dei senatori) credo che innanzi tutto dovremmo sapere di cosa parliamo. Il bilancio parla di 532.158.987 euro: si tratta di un po' meno dello 0,07 per cento – cioè un millequattrocentosettantunesimo – della spesa pubblica. Si tratta di soldi del contribuente, che – anche fossero mille volte di meno – dobbiamo spendere nel modo più oculato e attento possibile. Dobbiamo farlo con questi 532 milioni e credo che dovremmo farlo con qualunque somma che come Parlamento e come Senato ci troviamo ad amministrare quando parliamo del bilancio e delle spese dello Stato.

Oggi, però, parliamo di questa frazione: si tratta appunto di 532 milioni, più o meno 74 centesimi al mese per ogni italiano. Sarebbe questo, dunque, il risparmio che si realizzerebbe nell'ipotesi che di fatto sta dietro a molte proposte, che non dico certo vengano da quest'Aula, ma che si ventilano su giornali o altri organi di informazione, i cui rappresentanti però vediamo sempre assenti da queste tribune, delle quali pure riserviamo loro una parte importante, per permettere loro di seguire realmente i lavori parlamentari e non soltanto il cicaleccio o le «alate» dichiarazioni che molti di noi – me compreso – fanno fuori da quest'Aula.

Allora, sarebbe questo il risparmio (in caso di soppressione del Senato)? 74 centesimi per ogni italiano? No, perché la pensione ai dipendenti dovremmo comunque pagarla: e si tratta di 82,5 milioni di euro all'anno.

Quanto alle altre spese per il personale, che ammontano a 165 milioni, sarebbe davvero curioso troncarle da un giorno all'altro in un Paese che non ha mai licenziato un dipendente per il solo fatto che non ce n'è più necessità: si tratterebbe piuttosto di affidarli ad una chissà quale altra pubblica amministrazione, ma la professionalità dei dipendenti del Senato è in gran parte altissima e, peraltro, difficilmente impiegabile in altri campi, per cui si tratterebbe di un processo lungo, che richiederebbe parecchi anni.

Di quei 165 milioni, almeno 40 si può calcolare che siano una partita di giro, se non per il Senato, per lo Stato in generale, perché ritornano in ter-

mini di imposte sul reddito, per cui non sarebbero un risparmio, dal momento che in realtà sono una finta spesa.

Quanto ai 48,8 milioni indicati nel bilancio per l'indennità parlamentare, ben 29 tornano al Senato in termini di contributi vari per il vitalizio o l'assistenza o allo Stato come imposte. Allo stesso modo, dei 78 milioni che vanno ai vitalizi per gli ex senatori che ne hanno i requisiti (perché non tutti ce li hanno) circa 20 tornano alla pubblica amministrazione.

Ecco perché l'eventuale soppressione istantanea del Senato non farebbe risparmiare 532 milioni, ma solo 171 e altri 165 nel momento in cui si fossero proficuamente collocati altrove i 1.029 dipendenti (tanti risultano sul sito Internet, anche se nel frattempo credo ci sia stato qualche pensionamento e il numero si sia ridotto). Ciò avverrebbe nel caso in cui si privasse di tutto il loro sostentamento anche gli ex senatori e le loro vedove o vedovi che, all'età che verosimilmente hanno, difficilmente troverebbero un lavoro.

In altri termini, già oggi, l'intera struttura del Senato non costa 532 milioni, ma non più di 440, dei quali una parte non irrilevante torna subito allo Stato in termini di IVA che il Senato paga su acquisti e forniture. Abbiamo, pertanto, un totale di 61 centesimi al mese per ogni italiano.

Di questi 440 milioni, ben – si fa per dire – 61 milioni riguardano i senatori in carica. Si tratta di meno del 13,8 per cento nel bilancio delle spese del Senato e sono un insieme di spese e di erogazioni che vengono – mi permetto di segnalarlo; avrei potuto farlo prima, ma me ne sono accorto oggi – segnalati, in una voce in una tabella riassuntiva a pagina 5, come emolumenti dei senatori che sono – ho controllato sul dizionario – la retribuzione di una prestazione lavorativa. I rimborsi spese non sono delle retribuzioni; pertanto, la parola emolumenti comprende impropriamente in questo bilancio cose che emolumenti non sono: si tratta sicuramente di un costo sostenuto dal Senato, ma non sono emolumenti perché comprendono, infatti, le spese di viaggio che generalmente vengono corrisposte alle compagnie aree o alle ferrovie che non passano neppure nei conti correnti dei senatori.

Queste spese comprendono anche le spese di telefonia e informatica, la diaria per il soggiorno a Roma (qualunque lavoratore dipendente si vede rimborsare le spese sostenute per raggiungere e soggiornare in una sede lontana da casa) e il necessario per soggiornare e pagarsi i pasti presso il Senato, o altrove, quando il ristorante del Senato è chiuso, per circa 20 giorni. Chi soggiorna a Roma meno di 20 giorni al mese indubbiamente può realizzare una qualche forma di risparmio da questo ed è anche per

questo, credo, che tutti noi corrispondiamo denaro – alcuni 1.000 euro al mese, altri di più – al partito di appartenenza che ci chiede di contribuire al suo funzionamento.

Questi 61 milioni comprendono anche il contributo di supporto, una somma che non è esclusivamente destinata al compenso dei collaboratori, ma deve servire per tutte le altre spese inerenti la funzione del parlamentare, com'è indicato specificamente nel bilancio. Tra questi, per esempio, certamente ci sono gli oneri per i collaboratori e il consulente del lavoro, che deve dirci quando pagare e quando assolvere ai vari adempimenti che derivano da un contratto di dipendenza o meno, le spese per gli uffici stabili o sul territorio oppure l'affitto di sale per incontri pubblici, spese di rappresentanza varia e per le migliaia di chilometri che percorriamo sul territorio. Non si tratta di lusso, ma di spese che uno evidentemente non affronterebbe se non fosse parlamentare e facesse un'altra attività.

Questa somma viene generalmente definita «contributo portaborse». E' interessante notare come in un Paese che definisce, per esempio, operatore scolastico colui che fa le pulizie in una scuola – cito questa nobile mansione, che ho l'orgoglio di avere praticato, solo a titolo di esempio; per cui, sia chiaro che ogni lavoro è pienamente rispettabile – si chiamino «portaborse» delle persone laureate, qualificate, che svolgono spesso relazioni e ricerche importanti, aiutano alla stesura delle leggi e degli emendamenti, trattano con alte cariche dello Stato, spesso senza orario e senza alcuna stabilità lavorativa, perché sono legati alla nostra eventuale rielezione.
Queste stesse persone vengono additate al pubblico ludibrio e di loro si pensa che una volta raggiunta questa posizione vivano in una condizione di benessere economico e di certezza. Sappiamo però che la certezza non c'è.

Facciamo un piccolo ragionamento. Supponiamo di usare tutta la somma destinata a supportare nell'insieme l'attività parlamentare per pagare una sola persona. Ebbene, senza contare che poi dovremo pagare il consulente del lavoro che ci dirà come e quando svolgere i vari adempimenti, avremo una somma tre volte e mezzo inferiore, cioè una somma pari alla media del costo per ogni dipendente del Senato divisa per 3,5. Evidentemente, non è una grande somma; a ciò bisogna aggiungere che sono sostenute anche altre spese e che la maggior parte di noi ha più di un collaboratore (ad esempio, uno a Roma e uno sul proprio territorio). Pertanto – ahimè – niente ricchezza facile, neanche per i cosiddetti portaborse.

A questo punto, resta l'unico vero emolumento, che è l'indennità parlamentare. Secondo il sito Internet del Senato, questa ammonterebbe a circa

5.000 euro a testa netti al mese. Faccio rilevare, in base a un dato scoperto anche in questo caso documentandomi per questa giornata, che questo calcolo non tiene conto delle addizionali IRPEF regionali e comunali che, a seconda delle Regioni e dei Comuni, si aggirano dai 200 ai 500 e, per i meno fortunati, fino ai 600 euro al mese. Quindi, questo comporta già una notevole differenza.

Grazie agli uffici, che mi hanno fornito alcuni dati relativi agli scorsi 20 anni, io ho anche fatto un piccolo calcolo. Oggi l'indennità parlamentare deve tener conto di alcuni altri oneri che sono di fatto obbligatori e, comunque, garantiti a tutti. Io ho sentito oggi un collega definire privilegio la reversibilità del vitalizio. Possiamo definirlo un privilegio in generale e io penso che in molti Paesi in via di sviluppo questo privilegio non esista, ma in Italia – grazie al cielo – mi risulta che non ci sia un lavoratore che non abbia la reversibilità per la propria potenziale vedova o il proprio potenziale vedovo. Di conseguenza, mi pare abbastanza normale che questo privilegio ci sia: vi è però un onere in più. Chi paga anche questi vari oneri oggi ha un'indennità netta di circa 4.400 euro al mese.

Nel gennaio 1990, chi fosse stato nella stessa situazione e con gli stessi oneri di oggi, avrebbe preso una somma in lire equivalente a 6.533 euro di oggi. Quindi, si è passati dai 6.533 euro del gennaio 1990 ai 4.349 euro del gennaio 2010, che è l'anno di cui ci occuperemo ben presto.

Se poi ci si trova nella situazione di esercitare anche un altro privilegio (che è stato abolito e che viene per l'ultima volta esercitato in questa legislatura solo da alcuni), cioè quello di pagare il riscatto per la legislatura non completata (cosa che molti di noi faranno per i primi tre anni della legislatura), allora il netto scende a poco più di 3.000 euro al mese (3.095 euro per la precisione). Tale cifra va sempre contrapposta ai 6.533 euro del 1990, epoca nella quale, con vari meccanismi che sarebbe lungo spiegare, in pratica il riscatto lo si pagava sì, ma talmente più in là nel tempo che gli oneri sicuramente non ricadevano subito.

Giova ricordare che noi parliamo sempre di 12 mensilità. I parlamentari, contrariamente a quanto probabilmente molti credono (cioè che essi ricevano 17, 24 o addirittura 35 mensilità), ne hanno 12, esattamente come i mesi dell'anno. E ` una cosa normalissima, ma tutti i lavoratori dipendenti ricevono 13 o 14 mensilità. Quindi, quando parliamo di 4.300 euro, in realtà parliamo di 3.950 euro, se rapportiamo tale somma alle 13 mensilità che hanno tutti i lavoratori dipendenti.

Detto questo, si tratta di stabilire se queste somme siano adeguate, troppe o troppo poche: di sicuro, rispetto al passato, sono inferiori. Il giudizio, poi,

va stabilito su una valutazione precisa perché, alla fine, abbiamo un costo – quello riferito alle indennità – pari a circa tre centesimi al mese per ogni contribuente. Allora, vale la pena di spendere questi tre centesimi al mese per contribuente (riferiti non ad ogni senatore ma a tutti), pari a 20 milioni di euro all'anno (ricordo che stiamo parlando strettamente della voce relativa agli emolumenti dei senatori)? Io credo di sì e, al riguardo, faccio un solo esempio.

Una delle cento questioni che ci troviamo a trattare è la politica dell'Unione europea per l'adempimento degli obblighi che l'Unione europea ha scelto di assumersi rispetto al Trattato di Kyoto sulla politica ambientale e delle emissioni. Su questo si è già molto dibattuto in quest'Aula e spero che se ne parlerà ancora.

Parliamo di 181 o 182 miliardi nel corso di 10 anni. Con questi si fa funzionare il Senato per 340 anni nel suo insieme e si pagano le indennità ai senatori per 9.000 anni. Certamente credo che una decisione oculata al riguardo valga la somma che si spende per il funzionamento di questa struttura.

C'è chi, o per scarsa conoscenza dei numeri o per altri motivi o perché pensa davvero di non valere questa somma oppure per altri motivi che ho citato prima, continua a dire che bisogna ridurre, tagliare e così via.

Ricordo che abbiamo l'impegno di non aumentare in termini nominali, dunque ridurre in termini reali alcuno emolumento o retribuzione o competenza ai senatori fino alla fine della legislatura, per cui anche di questo credo che andrebbe tenuto conto.

Alcuni dei colleghi dell'Italia dei Valori hanno attaccato pesantemente il bilancio del Senato, parlando addirittura di poca trasparenza. Si può dire tutto perché i numeri sono opinabili e qualunque spesa può essere considerata troppa o troppo poca, ma mi sembra proprio fuori luogo accusare di poca trasparenza un bilancio che viene discusso un giorno intero, disponibile per tutto l'anno, o le retribuzioni dei senatori messe su Internet con evidenza maggiore rispetto alle loro proposte di legge, che forse sono ancora più importanti.

Vorrei consigliare – perché non so se lo sanno – ai colleghi dell'Italia dei Valori, che ho trovato un articolo, ma non certamente l'unico, che parla di poca trasparenza nel bilancio del loro partito. Si parla di 40 milioni l'anno. *(Applausi dal Gruppo PdL)*. Vi leggo solo l'occhiello dell'articolo trovato su Internet: «I rimborsi elettorali non finiscono all'Italia dei Valori ma ad un ente controllato dall'ex ministro e dalla consorte. Il terzo socio è una deputata. Per statuto è lei che «introita e rendiconta» il finanziamento del

partito». Seguono altri dettagli su cui non voglio insistere.

ASCIUTTI *(PdL)*. Ipocriti!

MALAN *(PdL)*. Credo che, se si chiede trasparenza, bisognerebbe fare altrettanto anche in casa propria. La chiediamo qui al Senato che e un po' la nostra casa ed abbiamo l'onore di considerarla tale ma la vorremmo dappertutto. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP. Molte congratulazioni)*.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Astore, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G14. Ne ha facoltà.

ASTORE *(IdV)*. Signor Presidente, senatori Questori, colleghi, prendo lo spunto da un breve ordine del giorno che avrei dovuto illustrare questa mattina e che metto subito da parte anche per rassicurare il senatore Malan che la trasparenza la chiediamo per noi e per tutti.

L'ordine del giorno ha per oggetto un problema specifico, ossia la sistemazione dell'area di parcheggio intorno al Palazzo del Senato. Voglio essere molto breve in questo ma credo che vadano coniugate le esigenze dei cittadini residenti in quest'area, sempre per non far sì che il distacco tra i cittadini e il Palazzo aumenti, e le esigenze dei senatori, che hanno diritto ad avere un parcheggio.

Signori Questori, farei delle graduatorie sulla necessità dei parlamentari di usufruire del parcheggio perché non è giusto che chi abita a Roma utilizzi il parcheggio e chi abita a 200 chilometri e viene giornalmente, o ogni 2 o 3 giorni, con l'auto non possa utilizzarlo.

Vi è una seconda questione, signori Questori, che credo vada assolutamente sistemata ed è la riserva di posti per la Presidenza del Senato davanti a Palazzo Giustiniani, che mi sembra di ordine smisurato. Ci sono motivi di sicurezza, ma ci sono anche motivi per prevedere la possibilità per i senatori di parcheggiare anche di fronte a Palazzo Giustiniani, pur nella salvaguardia, appunto, dei motivi di sicurezza. Lo stesso dicasi per l'attraversamento di quell'area, che sapete bene essere proibito. Credo che queste esigenze vadano regolamentate, senza creare ulteriori privilegi. Non ne faccio una questione pregiudiziale, ma mi affido al vostro buon senso e credo che nel giro di poco tempo tale questione possa essere risolta.

Ma il mio discorso, sollecitato da Malan e da altri colleghi questa mattina, credo vada assolutamente allargato. Ho ascoltato con soddisfazione, signor Presidente, l'annuncio della Presidenza di voler sollecitare i Gruppi a pro-

porre una soluzione per consentire una presenza anche del Gruppo dell'Italia dei Valori nel Consiglio di Presidenza.

Credo che dopo un anno – lo sottolineo: dopo un anno – sia arrivata l'ora che anche questo Gruppo partecipi a tale consesso. Ve lo ho già detto un'altra volta: rassegnatevi, questo è un partito che anche alle ultime elezioni, espressione di un voto europeo che è più di opinione, un voto più libero, come sanno tutti, ha raggiunto l'8 per cento delle preferenze. Dunque, credo che il nostro Gruppo non possa rimanere fuori dal Consiglio di Presidenza. Ve lo diciamo per l'ultima volta. Siamo stati corretti, istituzionalmente rispettosi delle decisioni, ma adesso siamo arrivati al punto che in breve tempo anche il nostro Gruppo dovrà assolutamente essere rappresentato, altrimenti credo metteremo in atto azioni che non dovrebbero essere poste in essere, per pretendere quello che ci spetta. Quanto avvenuto in questo Parlamento ha umiliato le minoranze. Credo che poiché lo stesso bilancio, ed il Senato, devono essere gestiti unitariamente, tale questione debba arrivare ad una soluzione.

Come pure, in parziale dissenso con il mio Gruppo, vorrei dire in maniera molto chiara che pretendo da voi, dai Questori e dal Consiglio di Presidenza che finalmente venga salvaguardata la dignità del parlamentare. *(Applausi dal Gruppo PdL)*. Siamo ormai stufi di essere attaccati sulla stampa da gente poco informata. Alcuni Gruppi si buttano a pesce nella marmellata, utilizzando e sfruttando notizie non vere e cercando poi propaganda all'esterno. Non voglio nominare nessuno... *(Commenti del senatore Asciutti)*. Una cosa è l'etica e la morale, di cui adesso parlerò, un'altra utilizzare, anche nel discorso che stiamo facendo questa sera, le cifre sentite da Malan. Credo occorra avere il coraggio di riscoprire l'autonomia dell'Assemblea e difendere soprattutto la dignità del parlamentare.

Scusate l'inciso a carattere personale, ma devo dire che da consigliere regionale riuscivo almeno a mettere da parte qualche cifra; ora, da parlamentare, stento invece ad arrivare a fine mese. *(Applausi dal Gruppo PdL e dei senatori Garraffa e Garavaglia Mariapia)*. Questa è la verità e le verità devono essere dette senza vergognarsi. Ecco la trasmissione dei dati all'esterno: colloquiare con l'esterno senza assolutamente avere paura.

Signor Presidente, signori Questori, da tre anni sono parlamentare, parte alla Camera, parte al Senato, e sono stufo di sentire ogni anno le stesse cose. Credo che il Collegio dei senatori Questori, supportato da un ufficio tecnico, debba mettere mano alla materia, dalla mensa ai viaggi, ridefinendo un po' tutti i *benefit* e lo *status* del parlamentare. Credo che ciò debba essere assolutamente fatto per non limitarci ogni anno a denunciare una situazione

o l'altra.

Sono tante le cose che non vanno. Per esempio, io ho l'ufficio in una *dépendance* e non è giusto. Mi limito ad accennarvi la questione e credo che in una proposta di ordine politico debbano trovare spazio anche tali questioni, che devono essere assolutamente risolte, come tutte le altre oggetto dell'ordine del giorno.

Un comitato ristretto che affronti anche la questione della trasparenza dei Gruppi...

ASCIUTTI *(PdL).* E dei partiti.

ASTORE *(IdV).* Scusate, non voglio accusare nessuno, perché ognuno qui si circonda di rendite. Credo che dobbiamo affrontare la materia nel suo insieme. Ad esempio, vi sembra opportuno che i Gruppi – e poi le Regioni e le Province ci copiano – non debbano rendicontare? Vi pare che i Gruppi non debbano farlo? Credo che sia corretto che tutto ciò rientri in un complesso organizzativo generale che vada a ridare regole certe, senza che nessuno si debba vergognare di fare il lavoro del parlamentare.

Lo stesso vale, signori Questori, per quanto riguarda l'assunzione dei collaboratori. Da tre anni alcuni di noi sono stati bersagliati sui giornali. Signori Questori, la circolare che avete mandato va rivista, perché vanno colpiti i furbi; vanno innanzitutto previste anche nuove forme di assunzione, ma soprattutto va bandito il fenomeno del personale in prestito, perché qui c'è l'imbroglio: personale in prestito, assunto da personale esterno o da Gruppi, e poi prestato ai parlamentari.

La mia proposta non è contenuta in un ordine del giorno, perché credo che i senatori Questori, supportati dall'ufficio tecnico, debbano ristudiare l'intera materia, per procedere verso quel testo unico che mi pare anche un amico della maggioranza aveva richiesto. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il senatore Dini. Ne ha facoltà.

DINI *(PdL).* Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo l'impegno e lo sforzo di razionalizzazione del bilancio del Senato, che continua anno dopo anno, al fine del contenimento dei costi e dell'accrescimento dell'efficienza della nostra organizzazione.

Il documento di bilancio che ci viene presentato per il 2009 è sempre più analitico e leggibile, e anche di questo mi compiaccio con i senatori Questori e con i Servizi competenti dell'Amministrazione. Ulteriori analisi e

lo spacchettamento di diverse categorie di spesa sarebbero utili per meglio far comprendere anche all'esterno qual è il costo effettivo al netto delle imposte della funzione parlamentare, come ha sottolineato or ora il senatore Malan.

Nella sostanza, il bilancio di previsione per il 2009 prevede la stabilizzazione della spesa complessiva a 594 milioni di euro, e questo è un obiettivo apprezzabile anche per l'immagine che il Senato proietta all'esterno. Se si esamina tuttavia la composizione della spesa, si evince che detta stabilizzazione è resa possibile essenzialmente, da un lato, dalla riduzione delle competenze dei senatori e dei contributi ai Gruppi parlamentari e, dall'altro, dalla riduzione della spesa in conto capitale, mentre continua a lievitare, anche se percentualmente di poco, la spesa per il personale di ruolo e a contratto del Senato, che rappresenta la percentuale evidentemente più importante di tutta la spesa corrente del Senato.

Ciò avviene nonostante una riduzione significativa delle indennità di funzione e di risultato. Non basta quindi fissare l'obiettivo di tenere il personale al di sotto di 1.000 unità; la riduzione della spesa corrente richiede una riduzione dell'organico effettivo del Senato e una revisione dell'articolazione amministrativa del Senato stesso, di cui non c'è traccia nel bilancio che ci viene presentato. A questo riguardo mi riservo di proporre una riformulazione dell'ordine del giorno G1, se necessario.

Dichiaro inoltre di essere tendenzialmente contrario, almeno per quest'anno, a nuove spese e a nuovi strumenti e servizi resi ai senatori e alle Commissioni. *(Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Morando).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Hanno facoltà di parlare i senatori Questori Adragna e Franco Paolo, ai quali chiedo altresì di esprimere i pareri sugli ordini del giorno presentati.

ADRAGNA, *senatore Questore*. Signor Presidente, ringrazio vivamente quanti sono oggi intervenuti, offrendo all'odierno dibattito preziosi e significativi elementi di riflessione, utili soprattutto per la nostra attività parlamentare.

Non posso che esprimere la mia personale soddisfazione, in quanto il dibattito sul bilancio interno rappresenta, come sappiamo, un'occasione di confronto di idee, di opinioni, ma anche e soprattutto un momento di concretizzazione di esigenze operative, di cui i senatori Questori potranno e dovranno tener conto nello svolgimento del proprio mandato amministrativo.

Questa replica sarà svolta da me e dal collega Franco Paolo, che sarà più puntuale riguardo agli ordini del giorno che sono stati illustrati già dai colleghi intervenuti. In questa sede mi limiterò a considerare aspetti e profili più generali. Ovviamente non posso fare a meno di rispondere dettagliatamente a una serie di considerazioni che sono emerse durante il dibattito che c'è stato, augurandomi di poter dare al riguardo una risposta che risulti soddisfacente.

Avverto l'esigenza di rispondere puntualmente all'intervento del collega Pedica, che voglio rassicurare anzitutto circa la preoccupazione da lui espressa sul vuoto esistenziale che ravvisa nel documento di bilancio. In realtà, il bilancio che i senatori Questori e il Consiglio di Presidenza sottopongono oggi all'Aula è in piena sintonia con lo sforzo generale di risanare la finanza pubblica e di riqualificare la spesa, offrendo un esempio di buon governo, ma soprattutto di rigorosa amministrazione. Vogliamo assicurare che gli impegni assunti per il 2009 sono concreti e vanno esattamente in questa direzione.

Ribadiamo che le risorse allocate nelle poste di spesa sono la sommatoria complessiva degli impegni derivanti dai vincoli regolamentari e contrattuali vigenti, degli impegni residui registrati a consuntivo 2008 e del fabbisogno aggiuntivo stimato per garantire le ordinarie esigenze di funzionamento e di funzionalità dell'Istituzione, secondo un chiaro criterio di programmazione della spesa. In proposito, il Collegio ha già da tempo adottato una metodologia di monitoraggio e di controllo della spesa che consenta, *ex ante*, la verifica puntuale del fabbisogno dell'amministrazione (fornendo degli indirizzi sulle linee guida nell'ambito del procedimento di gara) e, *ex post*, monitorando ogni singola spesa al fine di una verifica puntuale del rispetto dei requisiti previsti in contratto, in termini sia di livello dei servizi erogati che di costi.

L'impegno del Senato è tangibile e verificabile sia sul versante delle entrate che su quello delle spese. Sul versante delle entrate, mi permetto di evidenziare la previsione dei contributi previdenziali aggiuntivi da senatori ed ex senatori a titolo di riscatto del triennio di completamento della XV legislatura, nella misura di circa 1 milione di euro; la previsione di ben 1,8 milioni euro di entrate aggiuntive da parte del personale per effetto dell'incremento a carattere permanente dei contributi previdenziali (che sono passati dall'8,8 al 9,7 per cento delle retribuzioni) e per effetto anche del contributo dello 0,75 per cento a carico dei trattamenti pensionistici diretti. Ci troviamo di fronte a una vera e propria diretta partecipazione di senatori e dipendenti alla formazione delle risorse finanziarie a disposizione del bi-

lancio del Senato, che naturalmente ci metteranno nella condizione di chiedere al bilancio dello Stato il trasferimento di minori risorse finanziarie.

Sul versante della spesa, vogliamo sottolineare in particolare la flessione della spesa obbligatoria, che rappresenta la parte preponderante della spesa complessiva, nella misura complessiva dell'1,30 per cento. Inoltre, nella relazione di accompagnamento al bilancio abbiamo voluto riprendere una suggestione avanzata dal collega Baldassarri nel corso del dibattito sul bilancio interno in Aula lo scorso anno, riconsiderando la spesa obbligatoria secondo un criterio di aggregazione che differenzia la spesa finalizzata all'attività corrente da quella destinata ai trattamenti di quiescenza. In tale chiave di lettura, gli interventi di controllo e di contenimento sul trattamento dei senatori e del personale dipendente hanno consentito addirittura una riduzione della spesa complessiva nell'ordine del 3,1 per cento.

Per il trattamento previdenziale dei pensionati e dei vitalizi invece, che tra l'altro rappresenta quasi un terzo della manovra di bilancio, non possiamo che registrare gli effetti di incremento, pari al 3,51 per cento, determinati in buona parte dalla crescita del numero degli aventi diritti all'assegno vitalizio e dai nuovi collocamenti a riposo del personale dipendente ai quali si è prima accennato.

Quanto alle altre spese destinate essenzialmente al funzionamento del Senato e, in particolare, ai servizi, ai lavori e alle forniture, che rappresentano un modesto 14 per cento della manovra complessiva, i dati sono di per sé eloquenti: l'abbattimento di circa 9,5 milioni di euro rispetto alle analoghe previsioni del 2008 con una flessione del 10,17 per cento è la diretta espressione della rigorosa valutazione del fabbisogno e dell'attenzione posta dai senatori Questori al risparmio. Ci riferiamo, in particolare, alle procedure di gara già concluse, che hanno consentito di trasferirne gli effetti positivi alla manovra di bilancio al vostro esame e a quelle calendarizzate per questo anno e illustrate ampiamente nella nota illustrativa che accompagna l'allegato n. 2, sez. *b)*, del bilancio stesso, in esito alle quali ci attendiamo risparmi anche più significativi rispetto alle previsioni.

Rispondendo alle questioni particolari sollevate dal collega Pedica in materia di contratti in essere per forniture e servizi, desidero ricordare che nella tabella dell'allegato n. 2, appena richiamata, vengono elencati, pur nel doveroso anonimato dei soggetti destinatari, tutti i rapporti contrattuali vigenti classificati per tipologia dell'oggetto (locazioni, forniture, servizi eccetera), e indicando per ognuno di essi, da una parte l'incidenza in termini finanziari sul bilancio corrente, dall'altra la data di scadenza. La stessa nota illustrativa, che quest'anno abbiamo voluto predisporre a corredo dei dati

schematici, è in grado di offrire con chiarezza ulteriori elementi di comprensione che, siamo sicuri, potranno soddisfare le richieste di carattere generale poste dall'intervento del collega.

Entrando nello specifico, occorre tenere distinte le procedure ad evidenza pubblica di importo superiore alla soglia comunitaria da quelle d'importo inferiore alla soglia comunitaria. Per gli appalti di lavori, forniture e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria, il Senato della Repubblica indice procedure di gara aperte (precedentemente denominata asta pubblica) o ristrette (precedentemente denominata a licitazione privata), da giudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del prezzo più basso. Ai sensi della normativa vigente sono assoggettati a pubblicità legale (vale a dire pubblicazione nelle Gazzette Ufficiali europea e nazionale, oltre a quattro quotidiani e sito Internet dell'amministrazione) il bando di gara e l'avviso sui risultati della procedura. Gli atti intermedi della procedura sono accessibili ai sensi della legge n. 241 del 1990.

Con riguardo ai capitolati, essi di norma non sono pubblicati sul sito Internet del Senato per prevalenti ragioni di riservatezza dell'istituzione parlamentare, come consentito dall'ordinamento di settore.

La Commissione di gara è nominata ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento di amministrazione e contabilità, secondo il quale essa è presieduta dal Segretario generale o, per sua delega, da un Vice segretario generale o Direttore di servizio. Da alcuni anni i senatori Questori non sono nominati componenti delle Commissioni aggiudicatrici. Sia i membri interni che gli esperti esterni indicati dai senatori Questori sono designati secondo criteri di alternanza. Il Collegio, al fine di uniformarsi a quanto prescritto dal codice degli appalti pubblici, ha deciso – in accordo con l'amministrazione – di proporre al Consiglio di Presidenza che venga istituita la figura del responsabile del procedimento di gara.

Per gli appalti di lavori, forniture e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il Regolamento di amministrazione e contabilità disciplina, all'articolo 44, i casi in cui è consentito avvalersi della procedura negoziata (precedentemente denominata trattativa privata) sempre in ossequio ai principi di concorrenza, parità di trattamento e trasparenza. In ogni caso, a partire dal 2007, secondo l'indirizzo del Consiglio di Presidenza, tutti i principali servizi che fanno capo all'amministrazione del Senato sono stati accorpati in *global* o *multiservice*, secondo le norme europee.

Quanto all'albo dei fornitori, l'amministrazione fin dal febbraio 2008 ha proposto uno schema di regolamento utile ad allineare detto strumento alle previsioni del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità. Nelle

more, le iscrizioni all'albo sono sospese. Voglio in proposito ricordare che, a distanza di due anni dall'entrata in vigore dell'attuale regolamento di contabilità, la Presidenza e i senatori Questori hanno avvertito l'esigenza di procedere al monitoraggio sul concreto funzionamento della nuova disciplina, al fine di procedere a quegli adeguamenti che si dovessero rivelare necessari per conseguire obiettivi di semplificazione, maggiore trasparenza e razionalizzazione delle procedure amministrative.

Per quanto riguarda la notizia sulla revoca del bando di gara edileimpiantistica, essa è stata chiesta dai senatori Questori con nota dell'11 giugno 2009, in ragione di nuove esigenze di carattere prioritario e strategico, vale a dire quelle di una maggiore efficienza dei servizi legata ad un contenimento dei costi, nonché alle strategie in materia di risparmio energetico, e considerate uno dei temi strategici.

I senatori Questori ricevono informative periodiche sullo stato di avanzamento delle gare.

Infine, in merito all'autodichia del Senato, è di recente costituzione un gruppo di lavoro per approfondire gli esiti della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 28 aprile scorso, che ha affermato la validità in linea di principio del sistema della cosiddetta giustizia domestica.

Per quanto riguarda la questione della ristorazione, va precisato che la ditta «La Cascina» non è più presente in Senato sin dal 2006. In ogni caso non gestiva affatto in monopolio tutti i servizi di ristorazione
del Senato, bensì solamente la caffetteria del personale e quella dei senatori. Attualmente le diverse strutture di ristorazione sono affidate in gestione – in regime di proroga – a ditte diverse, scelte attraverso procedure di gara pubbliche (ristorante dei senatori e mensa del personale) o mediante procedura negoziata (caffetteria del personale e dei senatori). E' in corso, peraltro, una procedura di gara europea per l'affidamento *in appalto a un solo soggetto della gestione* global service di tutti i servizi dell'area ristorazione del Senato.

Il senatore Pedica ha accennato anche alla struttura dei fondi di riserva. Come ha già sottolineato il senatore Comincioli in apertura del dibattito, le previsioni di spesa ipotizzate in via definitiva per l'anno 2009 – alla luce anche dei dati conclusivi della gestione 2008 – indicano un fabbisogno finale a crescita zero rispetto al 2008.

Abbiamo voluto che lo scenario previsionale del bilancio evidenziasse un più stringente raccordo con i dati della spesa registrata a consuntivo nel 2008, rappresentando una rigorosa espressione dei vincoli contrattuali esistenti, sia per la spesa obbligatoria che per quella di funzionamento, nonché

delle decisioni programmatiche e dei conseguenti piani
di esecuzione assunti dalla Presidenza e dai senatori Questori. E ` una decisione che potrà offrire, negli anni a venire, l'opportunità di meglio collegare i dati del consuntivo precedente con la manovra finanziaria del bilancio di previsione.

Tale novità ha consentito di offrire oggi una struttura di bilancio previsionale in buona sostanza caratterizzata da una sequenza di saldi negativi sia sulla spesa corrente che su quella in conto capitale. Per converso, è stato assolutamente necessario ipotizzare – comunque nel limite della spesa complessiva a crescita zero, come abbiamo detto – fondi di riserva di consistenza significativa.

Nel complesso, siamo di fronte a riserve che crescono – così come è stato sottolineato – di circa quattro volte e mezzo rispetto allo scorso anno, ma sono tuttavia indispensabili in una struttura di bilancio rigorosa come quella disegnata dal bilancio di previsione di quest'anno. Esse, a nostro avviso, non devono apparire eccessive, quanto piuttosto l'espressione di un atteggiamento prudenziale per garantirci un ragionevole spazio di autonomia finanziaria e la possibilità di affrontare situazioni impreviste e nuove decisioni operative con efficacia ed immediatezza.

Premesso che è stato avviato un processo di razionalizzazione che riguarda l'assegnazione, la gestione e una più efficiente destinazione degli spazi disponibili, fornisco direttamente le informazioni richieste sulle locazioni.

Gli edifici di Santa Maria in Aquiro e Largo Toniolo sono stati affidati dal Senato della Repubblica al Provveditorato alle opere pubbliche al fine di procedere alla loro ristrutturazione edile ed impiantistica. Il Provveditorato gestisce in modo autonomo l'intera procedura, cura la progettazione, affida i lavori e gestisce il cantiere fino all'ultimazione dei lavori, per poi restituire l'edificio ristrutturato.

Gli edifici si trovano rispettivamente nelle seguenti condizioni: l'edificio di Santa Maria in Aquiro è stato affidato nel 2003 al Provveditorato che, dopo aver redatto la progettazione e affidato i lavori, li ha dovuti fermare per circa due anni a causa di carenza di fondi. I fondi sono stati reperiti e sono disponibili solo dall'inizio del 2009 per cui solo da allora sono ripresi i lavori. Lo scorso aprile è stata approvata una variante progettuale che ha colmato alcune carenze e ha anche adeguato il progetto sia alle nuove norme nel frattempo emanate che alle nuove esigenze di valorizzazione dei reperti archeologici rinvenuti. La variante progettuale richiede un incremento di spesa ma pare che essa abbia trovato adeguata copertura per cui

si spera di attuare il programma che prevede l'ultimazione di circa metà edificio per la fine del 2009 e l'ultimazione di tutti i lavori per marzo 2010.

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 17,50)

(*Segue* ADRAGNA, *senatore Questore*). L'edificio di Largo Toniolo è stato affidato al Provveditorato alle opere pubbliche nel 2004. Nella Conferenza di servizi avutasi nel 2005 si è stabilito il cambio di destinazione d'uso ad uffici, necessario al Senato per poter adeguatamente usare l'edificio. La ratifica di tale documento da parte del Comune di Roma si è avuta però solo nel 2008, per cui solo di recente il Provveditorato ha potuto affidare l'appalto congiunto per la redazione del progetto esecutivo e la successiva esecuzione dei lavori. Il progetto esecutivo è stato approvato nel mese di aprile 2009 e quindi ora il Provveditorato sta avviando l'apertura del cantiere. Il progetto però non è stato ancora inviato al Senato per le valutazioni di rito.

In relazione alle questioni sollevate dal senatore Gasbarri, rinvio al parere che il collega Franco esprimerà sugli ordini del giorno, per quanto concerne le concessioni di viaggio a favore dei senatori cessati dal mandato. Quanto alla richiesta di limitare la spesa per i viaggi nazionali dei senatori in carica, esistono due ordini di problemi: in primo luogo, va ricordato che per l'articolo 67 della Costituzione ogni parlamentare rappresenta l'intera Nazione. Egli può quindi esercitare il suo mandato di rappresentante del popolo in qualunque parte del territorio nazionale e non solo nella sede del Parlamento o nel collegio di elezione. In secondo luogo, sarebbe impossibile per gli uffici stabilire volta per volta se il senatore ha viaggiato per ragioni che attengono o meno al mandato parlamentare. L'unico criterio obiettivo sarebbe quello di limitare il rimborso ai soli spostamenti dal luogo di residenza a Roma e viceversa, ma tale disposizione sarebbe in contrasto con le considerazioni che precedono in ordine alla posizione costituzionale dei rappresentanti della Nazione.

Quanto alle indicazioni relative al personale, si fa presente che, assumendo i dati relativi alle retribuzioni liquidate del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato (comprensive di ogni indennità e rimborso spese) si è determinato un aumento percentuale del 2,71 per centotra il 2007 e il 2006 ed invece una riduzione dello 0,15 per cento tra il 2008 e il 2007. Per quanto riguarda invece il costo medio per dipendente di ruolo o a contratto a tempo indeterminato, si è riscontrato tra il 2006 e il 2007 un aumento del 4,54 per cento e comunque un incremento più contenuto tra il

2008 e il 2007 (più 3,54 per cento). Ogni proposta seguirà l'iter previsto dal Testo unico (ci riferiamo agli aggiustamenti nelle strutture per snellirle e renderle più efficaci) e pertanto sarà dato tutto lo spazio necessario al confronto e alla trattativa sindacale, argomento richiamato da diversi colleghi. Rispondo con questo anche a quanto comunicato dal senatore Lannutti circa la lettera di CGIL, CISL e UIL. Si terrà conto inoltre per il prossimo bilancio interno delle richieste del senatore Gasbarri circa la previa comunicazione ai senatori di alcuni dati relativi agli organici, al costo medio, alle assenze.

Vado rapidamente a concludere. Anche per i prossimi anni, pur nella consapevolezza che stiamo operando su un bilancio a struttura rigida, dove l'86 per cento delle uscite è rappresentato dalla spesa obbligatoria e – ripeto – soltanto il 14 per cento è destinato al funzionamento dell'istituzione, non intendiamo comunque sottrarci ad una sfida che riteniamo doverosa in considerazione della fase particolarmente difficile del Paese. Dopo i tagli apportati con il bilancio di quest'anno, per i prossimi anni sono rimasti ancora pochi margini di manovra, che peraltro intendiamo perseguire con determinazione, in piena sintonia con le direttive del Consiglio di Presidenza.

Tutto ciò nella consapevolezza che le difficoltà economiche del momento richiedono l'impegno di tutti al rispetto delle compatibilità di bilancio, in coerenza con l'obiettivo del contenimento della spesa che è la linea ispiratrice del bilancio di previsione di quest'anno, garantendo comunque gli standard di efficienza dei servizi e delle professionalità a supporto del pieno svolgimento del mandato parlamentare. Constatiamo purtroppo con amarezza che finora quasi mai la stampa ha colto il valore di un tale sforzo, essendo invece più attenta a dettagli sulla manovra complessiva, quelli di più scarso rilievo.

Non possiamo che auspicare un cambio di direzione in tal senso da parte dei *media*, che sia in grado di porre finalmente l'accento sulle esigenze di funzionalità e di funzionamento dell'istituzione e sul significativo e reale impegno del Senato a razionalizzare, nella massima trasparenza dei dati, la propria spesa riducendo gradualmente il proprio fabbisogno.

Ne dà evidenza un bilancio di previsione che rappresenta meno dell'1 per mille della spesa dello Stato (lo 0,079 per cento, rispetto allo 0,081 per cento dello scorso anno), con un saldo finale invariato rispetto allo scorso anno. *(Applausi dai Gruppi PD e PdL).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Questore Paolo Franco.

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. Signor Presidente, illustrerò i pareri sugli ordine del giorno, collegialmente elaborati dal Collegio dei Questori, e cercherò di farlo in maniera chiara per rispetto ai colleghi che li hanno elaborati ed illustrati, ma anche concisa. è infatti opportuno che la chiarezza e la concisione camminino di pari passo.

Esprimeremo alcuni pareri favorevoli, di accoglimento, altri di accoglimento come raccomandazione, altri ancora che saranno degli inviti al ritiro. Ovviamente, in queste due ultime ipotesi dovrà esserci l'assenso dei presentatori e, nel caso specifico dell'invito al ritiro, nell'eventualità non vi fosse tale assenso, il parere del Collegio dei Questori è da ritenersi contrario. Analizzeremo gli ordini del giorno anche raggruppandoli, perché alcuni spesso toccano, sia pure da un punto di vista diametralmente opposto, lo stesso tema.

Inizierò con gli ordini del giorno G1 e G8 che trattano, in modo però antitetico, la questione relativa al concorso per consiglieri parlamentari, autorizzato dal Consiglio di Presidenza il 16 dicembre 2008. C'è un excursus storico da fare in merito a questo concorso, che nel 2006, dopo che il Consiglio di Presidenza ne ebbe autorizzato l'indizione, vide una revoca in autotutela di tale procedura da parte del medesimo Consiglio di Presidenza. Come ho detto, invece, nel 2008 l'indizione del concorso
a sette posti di consigliere parlamentare fu approvata dal Consiglio di Presidenza, con le motivazioni – che in altre occasioni, quando si parla di riduzione del personale dipendente del Senato, sono espresse in maniera assolutamente sintetica – così riassumibili: nel 2009, andranno in pensione 8 unità, ed altre 5 nel 2010. Le assunzioni e i concorsi servono per avere nuovamente personale negli uffici a cui tali dipendenti sono preposti, ma in una misura minore rispetto ai pensionamenti. E ` evidente infatti che l'efficacia del lavoro delle Commissioni parlamentari e, in generale, dei lavori del Senato, senza un ripristino, anche se inferiore dal punto di visita numerico, di personale, non sarebbe possibile.

Per questo motivo il concorso, nel suo limitato numero di posti (7 Consiglieri), si ritiene coerente con gli indirizzi di ridimensionamento del *turn over* e di contenimento dei costi. Quindi, i senatori Questori accolgono l'impegno contenuto nell'ordine del giorno G1. Conseguentemente, si formula ai presentatori dell'ordine del giorno G8 l'invito al ritiro della prima parte del dispositivo da loro sottoscritto, che chiede invece di non procedere nell'indizione di tale concorso.

Con riferimento alle ulteriori proposte contenute nell'ordine del giorno G8, i senatori Questori ritengono di doverle sottoporre alla valutazione della

Rappresentanza permanente per i problemi del personale, con riferimento in particolare: alla sollecita ripresa dei tavoli di contrattazione con le organizzazioni sindacali; all'invio ai sindacati di una documentazione circa i contrattisti a tempo determinato; alla pubblicità degli atti prodotti dai gruppi di studio interni.

Con riferimento, poi, alla seconda parte dell'ordine del giorno G1, si ritiene di poter assumere l'impegno di sottoporre al Consiglio di Presidenza la decisione di bandire un concorso per documentaristi, in considerazione della necessità –precedentemente illustrata in modo estremamente sintetico – di rimpinguare il personale in quei settori in cui è assolutamente carente. Per quanto riguarda il numero di posti, si valuteranno le esigenze di documentazione e insieme la possibilità di utilizzare diversamente il personale in servizio per creare opportune sinergie, nonché concrete prospettive relative ai rapporti tra strutture analoghe del Senato e della Camera dei deputati.

Il presidente Dini ha espresso alcune considerazioni generali in merito al tema in oggetto, che necessitano di un'approfondita valutazione.
Il presidente Dini ha capito che, nel momento in cui la sua proposta si avvicinava al contenuto dell'ordine del giorno G8, non poteva essere accolta. Egli proponeva un programma di prepensionamenti che riguardasse tutte le categorie del personale. Non si tratta di un ordine del giorno, ma di una riflessione che deve essere presa in considerazione perché fa riferimento ad una riorganizzazione interna del personale su cui, a partire da qualche mese, sono già iniziati alcuni studi, che saranno resi disponibili nel giro di qualche ulteriore mese. Si tenga però presente che il pensionamento di un dipendente del Senato non comporta benefici, se non molto modesti, perché costui rimane comunque in carico al bilancio interno del Senato.

Questo è il parere che esprimo, a nome del Collegio, sugli ordini del giorno G1 e G8, rispetto ai quali resto comunque a disposizione nel caso si rendessero necessari ulteriori chiarimenti.

Quanto all'ordine del giorno G2, presentato dai senatori Ceccanti e Vita, esso evidenzia l'esigenza di dare certezza giuridica anche alle utenze telefoniche fisse e mobili che questo ramo del Parlamento mette a disposizione dei senatori rispetto ad eventuali attività di intercettazione, prospettando problematiche complesse e di grande delicatezza che richiedono un doveroso approfondimento. L'ordine del giorno, proprio per la sua complessità, necessita di un approfondimento che probabilmente porterà a conclusioni che rientrano più in un'ottica legislativa che non in quella amministrativa di stretta competenza del Collegio dei senatori Questori. Si invita pertanto

al ritiro dell'ordine del giorno G2.

Nell'ordine del giorno G3, del senatore Casson ed altri, si richiede l'installazione di dispositivi di riconoscimento sui terminali di voto analoghi a quelli recentemente adottati alla Camera dei deputati. Sappiamo che ciò è, in via teorica, possibile, ma, al di là di considerazioni sulla logistica, sui costi e sui problemi rilevati alla Camera, alcuni dei quali ancora da risolvere, riteniamo, dopo una valutazione nel merito, pur apprezzandone le motivazioni, che comunque l'adozione del sistema di voto con il posto fisso abbia portato dei miglioramenti in ordine alla corrispondenza fra senatore votante e la propria scheda, il proprio consenso ed il proprio voto. Non ritenendo quindi di accogliere questo ordine del giorno, invitiamo il senatore Casson a ritirarlo.

Gli ordini del giorno G4, del senatore Paravia, e G11, del senatore Mascitelli ed altri, affrontano entrambi la questione del rapporto di lavoro dei collaboratori dei parlamentari, argomento che, negli ultimi mesi, è stato oggetto di interesse anche in questa seduta, nella discussione generale e nell'illustrazione degli ordini del giorno. In merito, vogliamo ricordare che il Consiglio di Presidenza, nella seduta del 21 aprile scorso, ha assunto una deliberazione nella quale sancisce, quanto alla possibilità di accredito presso i Palazzi del Senato dei collaboratori dei parlamentari, alcuni principi direttivi – che conoscete, in quanto ve n'è stata data comunicazione – quali, ad esempio, l'esistenza di un rapporto di lavoro a titolo oneroso e il deposito di copia del contratto di lavoro. Quindi, il Consiglio di Presidenza in merito a questo tema ha già dato un indirizzo molto preciso. Tra parentesi, presso la Commissione affari costituzionali, ha avuto anche inizio l'esame delle proposte di legge in materia di tipologia di contratto di lavoro dei collaboratori parlamentari.

L'ordine del giorno del senatore Paravia, inoltre, chiede che quote del rimborso ai Gruppi parlamentari per le attività di supporto ai senatori siano destinate specificamente agli oneri connessi al rapporto di lavoro dei collaboratori.

L'odine del giorno G11, di cui è primo firmatario il senatore Mascitelli, chiede che il Collegio dei Questori valuti la possibilità di estendere ai collaboratori dei senatori il regime già previsto per i collaboratori dei componenti del Consiglio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica dei compensi loro spettanti.

Ho ricordato quanto prevedono i due ordini del giorno, però, per le motivazioni che ho addotto poco fa, cioè una decisione recentissima già as-

sunta, alla quale sono seguiti provvedimenti del Collegio dei Questori e del Comitato per la sicurezza, non possiamo ovviamente che invitare i presentatori al ritiro degli ordini del giorno G4 e G11, perché riteniamo, come Collegio dei Questori, di aver già dato delle risposte, che devono ancora efficacemente entrare in vigore, secondo gli indirizzi del Consiglio di Presidenza.

All'interno dell'ordine del giorno G5, del senatore Paravia, vi sono molte questioni, la prima delle quali concerne la riduzione dei *benefit* a favore degli ex senatori. Riprendo l'argomento trattato poco fa, a proposito dell'ordine del giorno precedente. Sempre alla luce di una delibera del Consiglio di Presidenza, sono in corso approfondimenti – di cui bene o male siamo tutti a conoscenza, avendone già parlato a proposito della tessera autostradale – che ci vedono in stretto contatto con i colleghi Questori della Camera, perché è evidente che il trattamento degli ex parlamentari deve essere sostanzialmente uguale fra Camera e Senato. La strada è quindi avviata; pertanto, riteniamo che questa parte dell'ordine del giorno abbia già trovato sostanziale accoglimento nelle deliberazioni fin qui assunte o in corso di elaborazione. Solo per questo motivo, non perché si sia contrari, dal momento che, anzi, si sta andando in questa direzione, invito il collega Paravia a ritirare questa parte del dispositivo dell'ordine del giorno G5.

Farò ora riferimento alle altre enunciazioni che il senatore Paravia ha indicato nel suo ordine del giorno.

La riduzione dei *benefit* erogati a favore del personale addetto alle segreterie e degli altri *benefit* a disposizione degli ex Presidenti del Senato, dei senatori a vita, dei Questori, dei Segretari, dei Presidenti di Commissione è un tema delicato. Noi non abbiamo, al momento, alla luce del lavoro svolto, preso in considerazione un tema così delicato che, a nostro avviso, va valutato in maniera molto attenta. Non potendo dare un parere in merito, per la delicatezza del tema, preferiamo chiedere al senatore Paravia il ritiro di questa parte del dispositivo dell'ordine del giorno G5.

Per quanto riguarda invece la terza parte del dispositivo dell'ordine del giorno G5, può essere pienamente accolta la richiesta di velocizzare i tempi di lavoro degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che è uno dei punti focali per l'efficienza della gestione della manutenzione e della riparazione, e che può incidere significativamente sulla qualità dei lavori del Senato. E ` pertanto condivisibile ed è accolta la terza proposta contenuta all'interno dell'ordine del giorno G5.

La proposta di riforma della procedura di approvazione del bilancio interno è, nei contenuti, sostanzialmente accolta, ma si rinvia per competenza

alla Giunta per il Regolamento.

Anche l'ordine del giorno G12 tratta di una pluralità di questioni. Quanto alle agevolazioni di viaggio a favore di parlamentari cessati dal mandato, rinvio a quanto già detto poc'anzi in merito all'ordine del giorno G5 del senatore Paravia. Infatti, il percorso è già stato avviato e quindi rivolgo un invito al ritiro di questa parte dell'ordine del giorno esclusivamente perché gli indirizzi dati dal Consiglio di Presidenza devono essere portati a buon fine.

Sulla revisione delle convenzioni vigenti con le principali compagnie aeree, faccio presente che sono in corso, in questi giorni, trattative per la stipula di una nuova convenzione con la società CAI-Alitalia, che rappresenterà una semplificazione dell'attuale situazione che vede due convenzioni distinte con le vecchie compagnie Alitalia e Air One. Quanto invece ad eventuali convenzioni con compagnie *low cost*, il discorso è abbastanza ampio: non è stata l'amministrazione del Senato a non tentare, in passato, approcci con queste compagnie, ma è stata la presumibile quantità di servizio mediamente richiedibile dai colleghi senatori a non rendere appetibile a queste compagnie aeree la stipula di un contratto diretto. Ovviamente i voli vengono comunque rimborsati; al momento, però, non vi è un interesse da parte delle compagnie l*ow cost*.

Alla luce di queste motivazioni, chiedo al collega di ritirare anche questa parte del dispositivo dell'ordine del giorno.

Quanto alla soppressione della barbieria, riteniamo che questa parte dell'ordine del giorno possa essere accolta come raccomandazione. *(Commenti del senatore Asciutti).* Stiamo valutando i ricavi che la barbieria sta dando con il nuovo sistema ed è per questo che la proposta può essere accolta come raccomandazione, perché mi pare che i 4.000 euro mensili introitati dalla barbieria per il servizio complessivo meritino delle ulteriori considerazioni.

PRESIDENTE. senatore Questore, non dimentichi che prima il servizio di barbieria era gratuito; quindi, abbiamo fatto dei passi in avanti.

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. Dobbiamo continuare su questa strada. *(Commenti del senatore Asciutti)*. Faccio presente ai colleghi senatori che dalla gratuità di prima ai 4.000 euro mensili c'è indubbiamente una differenza, però, la copertura del costo è ben lontana. Sono valutazioni che dovranno essere fatte strada facendo, perché da troppo poco tempo si è inaugurato il nuovo sistema. La proposta dei senatori Questori è pertanto

di accogliere questa parte dell'ordine del giorno G12 come raccomandazione.

Per quanto concerne la parte relativa alla revisione a livello di prezzi medi di mercato del listino della *buvette*, si rammenta che la procedura di gara in corso prevede un listino prezzi, che il futuro affidatario del servizio dovrà applicare, più elevato del 40 per cento, rispetto a quello attualmente adottato. E ` stata, pertanto, già effettuata una scelta che va nella direzione di ridurre il più possibile la differenza tra il listino applicato presso la caffetteria dei senatori e i correnti prezzi di mercato. Accogliamo quindi come raccomandazione questa parte dell'ordine del giorno G12.

ASCIUTTI *(PdL)*. Vogliamo andare alla buvette della FIAT, la preferiamo a quella del Senato!

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. L'ultimo punto dell'ordine del giorno contiene una proposta di diversa utilizzazione dell'immobile di Largo dei Chiavari. Per le funzioni di sicurezza del palazzo, relativamente agli ospiti che sono in esso alloggiati, la proposta non può essere trattata superficialmente e in maniera, che mi permetto di definire, abbastanza equivoca (nel senso di proporre di venderlo o di affittarlo). Riteniamo, quindi, che sussistano delle motivazioni di sicurezza, a motivo delle persone e dei rappresentanti di questa Istituzione che vi alloggiano, che indicano la necessità del mantenimento di tale struttura. Pertanto, questa parte di proposta è rigettata, e vi è un invito al ritiro.

L'ordine del giorno G6, presentato dal senatore Stiffoni ed altri, viene accolto, così come riformulato. Attualmente, in bilancio vi è uno stanziamento di spesa per indennità corrisposte al personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi al Senato. La proposta del senatore Stiffoni, che viene totalmente accolta e che verrà introdotta nel bilancio, è di ridurre del 10 per cento tale capitolo a partire da quest'anno, eccezion fatta per le indennità relative alle forze dell'ordine e per chi opera per la sicurezza all'interno dei nostri Palazzi. E ` chiaro che la riduzione del 10 per cento non riguarda quelle categorie, ma solo le altre.

Gli ordini del giorno G7, G9 e G10, che affrontano un altro argomento lungamente discusso in questa seduta, ovvero l'unificazione di alcune strutture quali il Servizio della Biblioteca, il Servizio del Bilancio e il Servizio Studi, sono tutti e tre accolti.

E' altresì accolto l'ordine del giorno G13, del senatore Mascitelli ed altri, riguardante l'accesso di soggetti diversamente abili e contenente alcune

considerazioni relative, sempre per i soggetti portatori di *handicap*, alla fruizione di servizi igienico-sanitari nei Palazzi del Senato.

Il senatore Astore, presentatore dell'ordine del giorno G14, ha illustrato nel suo intervento le questioni della viabilità. Noi ne chiediamo il ritiro perché vogliamo verificare concretamente la possibilità che le indicazioni contenute nell'ordine del giorno siano attuabili, e lo dobbiamo fare d'intesa con il Comitato per la sicurezza e con il Comune di Roma ed il I Municipio. Si tratta di un'osservazione interessante, ma non possiamo adesso accoglierla e impegnarci, se non nel senso di valutarla più attentamente.

L'ordine del giorno G15 chiede che le votazioni elettroniche siano presenti nel sito Internet. Penso che, escluse le Commissioni, il lavoro in Aula sia abbondantemente rappresentato nei servizi informatici, mentre per quanto concerne l'informazione di natura patrimoniale, gli incarichi retribuiti, la pubblicazione di questi dati sul sito Internet richiederebbe un adeguamento della legislazione che attualmente disciplina le prerogative parlamentari. Non è quindi competenza del Collegio dei senatori Questori, ma è una competenza legislativa. Invitiamo quindi al ritiro dell'ordine del giorno G15.

Condividiamo l'ordine del giorno G16 del senatore Perduca ed altri nei principi espressi e in parte, anche se con una certa gradualità, già applicati. Lo accogliamo come raccomandazione nella consapevolezza che l'amministrazione non potrà sospendere la politica di acquisizione ed aggiornamento dei servizi informatici.

L'ordine del giorno G17, sempre del senatore Perduca ed altri, relativo alla digitalizzazione degli atti delle legislature pregresse, viene accolto come raccomandazione. è una finalità che non possiamo raggiungere immediatamente, ma che potrà essere in un tempo più lungo raggiunta.

E' inoltre già in corso un approfondimento volto a potenziare le capacità di riprese televisive, di cui all'ordine del giorno G18 dei medesimi presentatori. Al riguardo, faccio presente che è in fase di costituzione un Comitato all'interno dell'Ufficio di Presidenza con compiti istruttori e propositivi sulla materia. Il tema è molto interessante ed è assolutamente doveroso cercare di dare il più ampio spazio possibile a tutte le attività parlamentari, non solamente a quelle di Assemblea. L'ordine del giorno viene pertanto accolto come raccomandazione. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL)*.

PRESIDENTE. Invito il relatore, senatore Azzollini, a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

AZZOLLINI, *relatore*. Signor Presidente, preannuncio che il mio parere sugli ordini del giorno è identico a quello del senatore questore Franco. Purtuttavia, qualche piccola riflessione sulle motivazioni del mio parere e sul dibattito che si è svolto mi sembra necessaria.

Nella relazione scritta avevo tratteggiato alcune linee del percorso che già il bilancio di quest'anno ha iniziato nella riduzione della spesa complessiva del Senato e dei provvedimenti con cui si realizza questa riduzione; nella mia relazione orale avevo ripreso esattamente quella parte, ritenendo che le linee perseguite dal progetto di bilancio sono quelle che, a mio avviso, appaiono convincenti e che sempre più devono essere percorse.

Innanzitutto si tratta di provvedimenti di medio o lungo periodo, non occasionali, non derivanti da condizionamenti esterni e tendenti alla individuazione ed alla riduzione delle duplicazioni organizzative, delle aree di sovrapposizione gestionale e degli sprechi, ove essi esistano. Credo che questa sia la direzione giusta. Per indicare alcuni grandi elementi che confermano questa tendenza basta sottolineare un dato che mi sembra eclatante. Il Fondo delle risorse finanziarie per il 2009, per la prima volta, rimane identico a quello del 2008, cioè non aumenta percentualmente. Non solo; ma già da qualche anno... *(Brusìo)*.

Signor Presidente, ho qualche difficoltà a continuare.

PRESIDENTE. Colleghi, posso chiedervi un momento di maggiore attenzione? Stiamo parlando del bilancio interno del Senato!

Prego, senatore Azzollini, continui il suo intervento.

AZZOLLINI, *relatore*. Dicevo che il Fondo iniziale di cassa è identico a quello precedente – è la prima volta che ciò accade – ed è pari a 594.500.000 euro. Sottolineo che quando si confronta tale dato con i rendiconti, quest'ultimo registra un risparmio rispetto alle dotazioni iniziali; ciò naturalmente evidenzia una conduzione che già si è incamminata e continua a incamminarsi sulla strada di un certo rigore. Questo è il dato essenziale, insieme ad una maggiore trasparenza dei documenti di bilancio che viene tranquillamente evidenziata in più parti, sia nel rendiconto che nel progetto di bilancio. Queste mi sembrano le due connotazioni essenziali.

Se queste sono le strade, che certo possono essere migliorate, e se questi sono gli intendimenti, mi sembra che non si possano condividere alcune osservazioni che sono state avanzate ed anche alcune parti di ordini del giorno, che francamente mi inducono ad un invito al ritiro, che chiedo in maniera accorata. Voglio essere preciso, per capirci. L'incidenza del bilan-

cio del Senato sulle spese dello Stato è pari 79 centomillesimi; per dirla meglio, meno di un millesimo delle spese dello Stato; quindi, l'intero bilancio del Senato di cui parliamo è pari a meno di un millesimo delle spese dello Stato.

Dunque, dobbiamo tutti renderci conto che se la democrazia ha un costo, questo per il Senato è pari a meno di un millesimo delle spese dello Stato. Il costo dei senatori, nel loro complesso, è pari al 41 per cento del bilancio del Senato; al netto degli oneri fiscali e di altri oneri per il pregresso, è poco più del 12 per cento del bilancio del Senato. Se mi consentite, lo dico con somma bonarietà, in termini fisici saremmo nell'ordine delle micrograndezze o forse delle nanograndezze. Dobbiamo sempre renderci conto delle dimensioni di cui parliamo.

Credo che il dato fondamentale sia ricordare che l'espressione più alta della sovranità popolare, signor Presidente, cioè le Camere, e quindi in questo caso il Senato da lei presieduto, ha un costo che ormai è di questo tipo. Penso che, salvo il richiamo iniziale al fatto in un momento di crisi è giusto, come si sta facendo, prendere provvedimenti, non sia assolutamente possibile continuare a pensare – ve lo dico accoratamente – che il taglio della barba o il lucidascarpe siano grandezze di ordine economico. Vi prego di riflettere su tale aspetto: i macroaggregati del Senato sono infinitesimi rispetto ai macroaggregati dello Stato. I frazionali di cui parliamo sono, lo ripeto, dell'ordine delle nanograndezze, signor Presidente. *(Applausi dai Gruppi Pdl e UDC-SVP-Aut)*. Questo, a mio avviso, appare talvolta quasi avvilente della nostra professionalità. Chiedere che il senatore si impegni, che svolga il suo mandato con il massimo della sua abnegazione, presenza, professionalità e competenza è giusto; ma il senatore rappresenta la sovranità democratica e credo che vada trattato esattamente come ciò che esso rappresenta. *(Applausi dai Gruppi PdL e UDCSVP-Aut e della senatrice Sbarbati)*.

Quindi, prego i colleghi di eliminare alcune di quelle concessioni alla pura demagogia che sono state fatte. Non parlo mai di questi argomenti, ma se fosse necessario potrei confrontare il costo di un senatore con quello di tutti coloro che lo criticano. Vi assicuro che il confronto dovrebbe far ritirare colui che parla di noi; ve lo assicuro con assoluta certezza *(Applausi dai Gruppi PdL, PD e UDC-SVP-Aut)*, avendo per compito quello di analizzare il bilancio dello Stato, compresi coloro che ci criticano, specie quanti dipendono anch'essi dal contributo pubblico così come ne dipendiamo noi. è importante che si cominci a ricordare tutto ciò. *(Applausi dai Gruppi PdL, PD e UDC-SVP-Aut)*.

Mi riferisco anche alla riduzione di qualche piccolo benefit; ho sentito parlare di compagnie low cost e aspetti del genere. Come è noto, vengo sempre in macchina (una macchina personale) a Roma e prendo l'aereo pochissime volte. Quando siamo sugli aerei, auguro a tutti noi di pensare soprattutto alla nostra sicurezza e credo che tutto il resto riguardi
aspetti di cui, francamente, tentiamo di non occuparci. Pensiamo piuttosto a come svolgiamo la nostra attività, perché la democrazia ha un piccolo costo che merita di essere sopportato quando coloro che la rappresentano con onore lo fanno in maniera più che dignitosa. *(Applausi dai Gruppi PdL, PD, IdV e UDC-SVP-Aut)*. E' proprio questo il senso del mio intervento.

Signor Presidente, sono totalmente d'accordo con il senatore Questore e prego che i colleghi ritirino quegli ordini del giorno che si occupano di simili questioni. La strada perseguita dal Presidente, dal Consiglio di Presidenza e dai senatori Questori è quella giusta: occorre occuparsi di misure strutturali, che intervengono nel tempo e che non pregiudicano la qualità, perché dobbiamo mantenere gli elementi qualitativi di quei servizi fondamentali per la nostra attività; anzi, quando è possibile, devono essere potenziati e migliorati, come uno degli ordini del giorno propone. Ripeto, è questa la strada giusta, non quella del cedimento. Lo ricordo a tutti, a cominciare da me stesso: quando si agitano strumentalmente l'uno contro l'altro le polemiche indotte dall'esterno, non si fa il bene di nessuno di noi, perché ciascuno poi le tira contro l'altro e ciò significa un arretramento di quella politica nel senso più alto, alla quale credo tutti noi ci ispiriamo, che è quella del governo degli uomini e delle donne. Credo che ciò meriti sempre il massimo dell'attenzione e della dignità.

Se il bilancio interno del Senato serve a tale scopo, voterò a favore molto convintamente, e mi pare che questo sia il senso in cui ci si muove. Certamente tutto si può far meglio, però credo che la strada intrapresa sia quella giusta. Per questo motivo confermo il mio parere, identico a quello dei senatori Questori, e chiedo che i colleghi ritirino le proposte su piccole questioni, che non fanno assolutamente il nostro bene.

Colgo l'occasione, signor Presidente, per ringraziare tutti i Servizi del Senato, ossia coloro che ci assistono, dal Segretario generale fino agli assistenti di Aula. *(Applausi dai Gruppi PdL, PD, IdV e UDC-SVP-Aut)*. Consentitemi di ringraziare anche i barbieri del Senato. *(Applausi dai Gruppi PdL, PD e UDC-SVP-Aut. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Colleghi, la Presidenza, tenuto conto del fatto che gli ordini del giorno sistematicamente contengono proposte plurime nelle parti

dispositive e avendo preso atto del fatto che i senatori Questori, opportunamente, hanno espresso pareri articolati in relazione alle singole questioni, ritiene di dover procedere alla votazione per parti separate, in quanto si tratta di ordini del giorno che, di per sé, si prestano a tale tipo di votazione. La Presidenza ritiene di doverlo fare d'ufficio.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Colleghi, il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G1 (accelerazione delle procedure del concorso per funzionari) è accolto e pertanto non viene posto in votazione.

In relazione al secondo capoverso (bando di concorso per documentaristi), è accolto l'impegno a sottoporre la decisione al Consiglio di Presidenza.

Poiché i presentatori accettano questa formula di accoglimento, anche questa parte non verrà posta in votazione.

DINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI *(PdL)*. Desidero intervenire sull'ordine del giorno G1, in quanto durante la discussione generale avevo rilevato che la stabilizzazione del bilancio del Senato è avvenuta attraverso la riduzione degli emolumenti dei senatori e la riduzione dei contributi ai Gruppi e, in parallelo, a una riduzione della spesa in conto capitale, mentre continua ad aumentare la spesa per il personale dipendente del Senato. Non dico che ci sia ancora molto da spremere per quanto riguarda la spesa corrente per i dipendenti, ma allora non si scriva nell'ordine del giorno G1 che l'obiettivo è quello di ridurre la spesa per il personale e poi autorizzare nuovi concorsi. C'è qui un'incoerenza, signor Presidente! *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

Io obietto a tale incoerenza: se l'obiettivo è quello di ridurre il complesso della spesa corrente, compresa quella per il personale dipendente, allora mi chiedevo se nel dispositivo si potesse indicare un qualche programma di sfoltimento del personale dipendente, utilizzando il turn over o rivedendo l'articolazione amministrativa del Senato; altrimenti la spesa per il personale continuerà a aumentare e questo è incoerente con quanto scritto in questo ordine del giorno.

Questa era la considerazione che avevo fatto e pertanto ritenevo che occorresse apportare una modifica al dispositivo (del resto, il senatore Questore Franco l'ha accennata come desiderabile). Se c'è l'impegno da parte

dei senatori Questori a operare nella direzione che ho indicato, non insisto che esso sia presente nell'ordine del giorno.

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. Signor Presidente, in merito alle proposte del senatore Dini, ho prima cercato di riassumere che tale proposta appare meritevole di approfondimento nelle sedi proprie, in quanto coerente con le premesse dell'ordine del giorno G1, dove si sottolinea l'esigenza di assicurare una crescente efficienza degli apparati amministrativi, di elevare la qualità delle prestazioni rese al servizio dell'istituzione parlamentare e di adeguamento degli apparati al servizio di una moderna Assemblea legislativa.

Peraltro – l'ho accennato poco fa – un generalizzato programma di prepensionamenti che investa tutte le categorie del personale non si tradurrebbe immediatamente in un contenimento della spesa corrente, né in un pronto miglioramento della qualità della gestione amministrativa.

Pertanto, anche ove non risultasse sostenibile sul piano finanziario un programma generale di prepensionamenti, appare comunque necessario dotare in tempi brevi l'amministrazione di strumenti di flessibilità organizzativa, tendenti a rispondere a esigenze di ammodernamento e ringiovanimento. Tali strumenti dovrebbero essere assistiti da rigorosi criteri di verifica e valutazione dei risultati, non disgiunti da soluzioni che sappiano valorizzare le esperienze e le professionalità maturate.

Quindi, integriamo con queste considerazioni l'ordine del giorno G1, che ritengo accolgano in maniera compiuta le indicazioni del presidente Dini. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL)*.

PRESIDENTE. Senatore Dini, si ritiene soddisfatto?

DINI *(PdL).* Va bene.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G1 (testo 2) non viene posto in votazione.

Sul primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G8 vi è un parere contrario.

GIAMBRONE *(IdV).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV).* Signor Presidente, ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito quindi il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata in precedenza dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G8, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Sulla restante parte del dispositivo dell'ordine del giorno G8 vi è l'impegno a sottoporre le istanze alla Rappresentanza permanente per i problemi del personale. Senatore Mascitelli, accetta questa formulazione di accoglimento?

MASCITELLI *(IdV).* Signor Presidente, voglio brevemente illustrare la motivazione per cui non è mia intenzione – e penso che l'intero Gruppo dell'Italia del Valori concordi al riguardo – ritirare gli ordini del giorno che abbiamo presentato per cercare di dare il nostro contributo ad un miglioramento dell'impianto, dell'assetto del bilancio interno del Senato.

Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione, anche per l'affet-

tuosa stima e per il profondo rispetto che nutro nei suoi confronti, quanto testé affermato dal presidente Azzollini. Tuttavia, mi consenta di replicare con alcuni chiarimenti. E ` vero che sono un parlamentare di nuova nomina, ma il presidente Azzollini, che è veterano delle aule parlamentari, se ha la pazienza di andare a rileggere i Resoconti stenografi dei dibattiti parlamentari svolti in occasione della discussione del bilancio interno del Senato, potrà constatare che molte richieste volte all'eliminazione di privilegi e di *benefit* furono avanzate indistintamente da diversi parlamentari dell'una e dell'altra coalizione; a volte, forse, con maggiore insistenza quando l'attuale maggioranza era opposizione e, con minore insistenza, quando l'attuale opposizione era maggioranza.

Questo va precisato per evitare il rischio che al Gruppo dell'Italia dei Valori vengano appiccicate etichette che, invece, non competono. Dunque, ritengo giusta e intellettualmente onesta una rivisitazione di tutti i contenuti dei Resoconti stenografici dei dibattiti svolti in Aula in occasione dell'esame dei documenti di bilancio del Senato.

Per quanto concerne poi – ed è il secondo motivo per cui non intendiamo ritirare gli ordini del giorno – l'accusa di demagogia, di spinte demagogiche e di facile qualunquismo, ricordo che poco tempo dopo le elezioni politiche del 2008 il Presidente della Camera dei deputati fece una dichiarazione pubblica al Paese nella quale, di fronte alla drammaticità della situazione economica del nostro Paese, era contenuto un appello al Governo e alla sua maggioranze affinché si adoperassero per apportare una drastica riduzione dei costi e dei privilegi della politica. Anche queste sono informazioni facilmente reperibili in una qualsiasi rassegna stampa. Possiamo essere in disaccordo sulla diversa sensibilità nella valutazione dei privilegi della politica. è possibile; però non vogliamo tollerare il fatto che i parlamentari e le più alte cariche dello Stato in pubblico dicano una cosa e in Aula ne facciano un'altra.

Infine, presidente Azzollini, sempre con il dovuto e il fraterno rispetto, formulo un'ultima considerazione. Noi dell'Italia dei Valori sappiamo bene quale debba essere il nostro ruolo, il nostro dovere, quali siano le nostre funzioni e riconosciamo alle funzioni di parlamentare una grande dignità. Ma forse questa dignità, presidente Azzollini, va rammentata
al Capo del Governo quando chiede una riduzione del numero dei parlamentari, facendo appello ad una raccolta di firme popolare perché ritiene che i parlamentari siano dei tacchini che non possono festeggiare il Natale. La prego quindi di non fare lezioni sulla dignità del ruolo parlamentare a noi dell'Italia dei Valori! *(Applausi dal Gruppo IdV)*.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che per quanto riguarda la restante parte dell'ordine del giorno G8 non viene accettata la proposta del senatore Questore di accoglierlo come impegno a sottoporre le istanze alla Rappresentanza permanente per i problemi del personale, per cui si mette in votazione.

LEGNINI (PD). Presidente, cosa votiamo?

PRESIDENTE. La restante parte dell'ordine del giorno prevede: ripresa dei tavoli negoziali con le organizzazioni sindacali, documentazione sul precariato in Senato, pubblicizzazione delle azioni prodotte dalle commissioni di studio sull'organizzazione interna. In proposito, vi è una proposta del relatore e del senatore Questore di accoglierlo come impegno a sottoporre queste istanze alla Rappresentanza permanente per i problemi del personale. Viene accolta tale proposta?

GIAMBRONE *(IdV)*. No, signor Presidente. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della restante parte del dispositivo dell'ordine del giorno G8, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Commenti dei senatori Azzollini e Franco Paolo).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno G2 c'è un invito al ritiro. Senatore Ceccanti, lo accoglie?

CECCANTI *(PD)*. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Senatore Casson, accoglie l'invito a ritirare l'ordine del giorno G3?

CASSON (PD). No, signor Presidente; lo mantengo, perché l'ordine del giorno G3 riguarda l'impianto di voto nell'Aula del Senato. Sappiamo quanti problemi ha creato l'insieme delle votazioni, con le votazioni di senatori assenti che si sono verificate e continui richiami, contestazioni e anche tensioni all'interno dell'Aula. Pertanto, l'ordine del giorno in esame mira a impegnare il Collegio dei Questori a promuovere la realizzazione di un impianto di voto sul modello di quello che è stato adottato alla Camera dei deputati, in modo tale da impedire il voto per gli assenti, peraltro con l'opportunità e con la garanzia delle cautele adeguate ai fini della protezione dei dati personali.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BIANCO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO *(PD)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G3, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Ritengo che l'ordine del giorno proposto sia a tutela dell'onorabilità dei senatori. Troppe volte abbiamo assistito in quest'Aula a scene che francamente non avremmo mai voluto vedere, nonostante l'impegno della Presidenza del Senato. Gradiremmo fare una scelta radicale nell'interesse della credibilità dei senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elet-

tronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G3, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Senatore Paravia, accoglie l'invito a ritirare l'ordine del giorno G4?

PARAVIA *(PdL).* Signor Presidente, ho posto la questione dei collaboratori parlamentari fin dal 2006, quindi siamo al quarto anno. Francamente, pur apprezzando il lavoro svolto dai senatori Questori e pur condividendo l'impostazione della circolare che pochi giorni fa abbiamo ricevuto (ne ho compreso bene lo spirito), non credo che l'ordine del giorno G4, da me presentato, vada in direzione diversa. Esso pone la questione della soluzione di un problema. La circolare, dal mio punto di vista, lo affronta in buona parte, ma non totalmente; il problema rimane.

Bisogna regolamentare contrattualmente questo rapporto di lavoro. Attualmente non è così, non è regolamentato. Io quindi, pur apprezzando il bilancio più trasparente e chiaro, che è stato inviato per tempo a noi senatori e pur avendo espresso precedentemente tutta la mia condivisione, ritengo che già l'accoglimento di questo ordine del giorno come raccomandazione, al quarto anno, sarebbe sembrata una beffa, una presa in giro. L'invito al ritiro, francamente, non posso accettarlo; mi dispiace, ma insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G4, presentato dai senatori Paravia e Vetrella.

Non è approvato.

Non essendo stato accettato l'invito al ritiro, come precedentemente annunciato, passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G11.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G11, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G5.
Senatore Paravia, sul primo capoverso del dispositivo, che riguarda la limitazione dei *benefit* per gli ex senatori, vi è un invito al ritiro ampiamente motivato dal senatore Questore Franco.

AZZOLLINI, *relatore*. Anche sul secondo e terzo capoverso.

PRESIDENTE. Accetta l'invito a ritirare i primi tre capoversi del dispositivo dell'ordine del giorno G5, senatore Paravia?

PARAVIA *(PdL)*. Accetto l'invito al ritiro del primo, perché la materia

che tratta, più o meno, rispecchia la politica che il Consiglio di Presidenza sta già portando avanti, quindi posso rinunciarvi.

Per quanto riguarda il secondo e il terzo capoverso, non posso fare altrettanto perché, come ho già detto prima, questi *benefit*, per non chiamarli privilegi, sono stati concessi nelle precedenti legislature quando il Parlamento aveva in scarsa attenzione il problema del debito pubblico e sono stati concessi perché si riteneva di poterlo fare. A mio avviso, avere oggi appartamenti ad uso abitativo, uffici di rappresentanza e personale per una serie di categorie che ho citato – senatori a vita, ex Presidenti e quant'altro – è eccessivo. Questo costituisce anche un motivo di critica. Io sono lontanissimo dalla demagogia, ma sono altrettanto lontano dalla retorica e dall'ipocrisia.

PRESIDENTE. Metto ai voti il secondo ed il terzo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G5, presentato dal senatore Paravia.

Non è approvato.

Il quarto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno, relativo alla velocizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è stato accolto e pertanto non verrà posto in votazione.

Il quinto capoverso prevede la riforma del procedimento di esame del bilancio interno, di cui si prende atto, rinviando per competenza alla Giunta per il Regolamento. Senatore Paravia, lei accetta questa proposta di accoglimento?

PARAVIA *(PdL).* La accolgo, anche se la mia era una proposta in positivo. Mi sembrava più giusto infatti che, anziché il singolo senatore, fosse il Collegio dei questori, che è rappresentativo di tutti quanti noi, ad avanzare una sua proposta, che certamente potrei condividere.

PRESIDENTE. Sui primi due capoversi del dispositivo dell'ordine del giorno G12, senatore Mascitelli, vi è un invito al ritiro.

MASCITELLI *(IdV).* Non li ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione del primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Passiamo al terzo capoverso, che riguarda l'abolizione della barbieria.

ASCIUTTI *(PdL).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(PdL).* Non voglio fare il difensore d'ufficio della barbieria ma voglio solamente raccogliere le parole del presidente Azzollini per i costi di questo servizio che sono veramente irrisori, anche perché, già oggi, è a pagamento. Chiaramente, se vogliamo fare il rapporto costi-benefici è un ragionamento diverso, ma il costo è veramente irrisorio.

Allo stesso modo, per quanto riguarda il prezzo medio di mercato, prima ho fatto una battuta: vorrei pagare quanto pagano i dirigenti della Fiat nella loro mensa o quanto quelli di qualunque altra azienda come l'INPS, l'INAIL e quant'altro, e avere un servizio adeguato. *(Applausi dai Gruppi PdL e PD)*. Comunque sono contento di pagare anche qualcosa in più per avere un migliore servizio, non è questo il problema. Onestamente, votando un simile ordine del giorno in questa Assemblea mi sembra veramente che siamo giunti ad un mercato che non è rispettoso dell'Aula del Senato. Per questo chiedo al senatore Questore di riconsiderare la sua posizione e inviterei il collega Mascitelli a ritirare questa parte dell'ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Chiedo il parere del senatore Questore, Franco Paolo, e del relatore Azzollini in ordine a questo punto.

FRANCO Paolo, *senatore Questore*. Alla luce delle osservazioni svolte poc'anzi dal senatore Asciutti e dal presidente Azzollini, e per il fatto che la questione della barbieria è in evoluzione per il controllo dei costi, penso che accogliere fin da adesso, sia pure come raccomandazione, la soppressione del servizio di barbieria sia sbagliato. Mi sono consultato con i colleghi Questori per modificare il parere con un invito al ritiro.

AZZOLLINI, *relatore*. Naturalmente, concordo con il parere del senatore Questore.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto alla votazione del terzo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del terzo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. In ordine al quarto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12 vi è una proposta di accoglimento come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

ASCIUTTI *(PdL).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI *(PdL).* Signor Presidente, avevo chiesto ai colleghi di ritirarlo, altrimenti vorrei che venisse posto in votazione, dal momento che ho chiesto di pagare né più né meno di enti quali l'INAIL o l'INPS. Non dobbiamo metterci a discutere di una cosa offensiva per questo contesto.

PRESIDENTE. Innanzitutto, vorrei sapere dal Gruppo dell'Italia dei Valori se accetta l'accoglimento come raccomandazione o se, invece, insiste per la votazione.

MASCITELLI *(IdV).* Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione del quarto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12.

GIAMBRONE *(IdV).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del quarto capoverso del di-

spositivo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. In ordine al quinto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12 è stato avanzato un invito al ritiro. Chiedo ai presentatori se accettano tale invito.

MASCITELLI *(IdV).* Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del quinto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12.

GIAMBRONE *(IdV).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del quinto capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Essendo stati accolti, gli ordini del giorno G6 (testo 2), G7 e G9 non verranno posti ai voti.

MORANDO *(PD).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(PD).* Signor Presidente, faccio notare al relatore che l'ordine del giorno G9, che risulta accolto e che io condivido, alle ultime righe della premessa, prima del dispositivo, contiene un periodo che dà per approvato dalla Commissione un organismo terzo, una sorta di autorità autonoma sulla trasparenza dei conti pubblici.

Si tratta di una delle proposte effettivamente avanzate in sede di Commissione bilancio durante la discussione della legge quadro di contabilità dello Stato, ma che però è stata respinta in presenza della decisione favorevole a proposito della costituzione di una struttura unica per l'analisi tecnica dei dati economici, da parte della stessa Commissione e ormai anche da parte dell'Aula. Questa parte della premessa, quindi, non corrisponde perfettamente alla realtà.

Chiedo pertanto ai proponenti e in ogni caso al relatore di espungere le ultime righe della premessa, che recitano: «e di un organismo terzo rispetto all'Esecutivo e allo stesso Parlamento in grado di validare e certificare i conti pubblici e di fornire al decisore politico analisi e valutazioni di carattere economico-finanziario», perché può essere una richiesta giusta, ma non è vero che l'abbiamo approvata; anzi, per la verità l'abbiamo respinta.

AZZOLLINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI, *relatore*. Signor Presidente, desidero ringraziare il senatore Morando perché la sua riflessione è corretta, quindi chiedo al proponente di espungere naturalmente quel passo dell'ultimo capoverso della premessa dell'ordine del giorno G9, che evidentemente contrasta con quanto abbiamo approvato prima in Commissione, poi in Aula, sulla questione del *budget*.

MASCITELLI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI *(IdV)*. Signor Presidente, modifico il testo dell'ordine del giorno nel senso indicato.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G9 (testo 2) non verrà posto ai voti. Essendo stati accolti, gli ordini del giorno G10 e G13 non verranno posti ai voti.

Sull'ordine del giorno G14 c'è un invito al ritiro. Senatore Astore, lo accoglie?

ASTORE (IdV). Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Anche sull'ordine del giorno G15 è stato avanzato un invito al ritiro.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Signor Presidente, insistiamo per la votazione e chiediamo che venga effettuata con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G15, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G16, G17 e G18, accolti come raccomandazione, non verranno posti ai voti.

VITA *(PD).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA *(PD).* Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G16.

PRESIDENTE. Senatore Vita, la Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dei Documenti.

THALER AUSSERHOFER (UDC-SVP-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

THALER AUSSERHOFER (UDC-SVP-Aut). Signor Presidente, signori Questori, desidero innanzi tutto esprimere, a nome del Gruppo parlamentare UDC, SVP e Autonomie, un sentito apprezzamento ai senatori Questori per il difficile e impegnativo lavoro che stanno svolgendo, in particolare per l'impegno per una gestione basata su una politica di controllo e contenimento della spesa, in una situazione con accresciute esigenze di tempestività nel lavoro parlamentare... *(Brusìo)*.

PRESIDENTE. Colleghi, chi non è interessato può lasciare speditamente l'Aula, per consentire alla senatrice Thaler Ausserhofer di proseguire il proprio intervento. Le chiedo un attimo di pazienza, senatrice.
Chi vuole parlare cortesemente lo faccia fuori dall'Aula, dove può farlo liberamente, però pregherei chi resta di non parlare. Possiamo proseguire i lavori, colleghi? Prego, senatrice Thaler Ausserhofer, prosegua pure.

THALER AUSSERHOFER (UDC-SVP-Aut). Signor Presidente, la ringrazio. I nostri ringraziamenti e riconoscimenti vanno a tutta l'amministrazione del Senato, dalla Presidenza e dal collegio dei Questori a tutto il personale, i funzionari ed i collaboratori.

Nell'ambito degli obiettivi del progetto di bilancio, mi soffermerò brevemente su alcuni, a mio avviso molto significativi, come per esempio il risparmio energetico. Condividiamo pienamente le scelte e la strada intrapresa dai senatori Questori per migliorare e intensificare l'attenzione al risparmio energetico.

L'accordo del Senato con il gestore dei servizi elettrici finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico permetterà non solo un miglioramento dell'efficienza energetica nei nostri palazzi, ma potrà contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e consentire al contempo un risparmio considerevole della spesa sull'energia.

La politica del personale sicuramente sarà la sfida più importante per i prossimi anni. Siamo in una situazione di continua crescita di questa posta di bilancio; riuscire a trovare l'equilibrio tra professionalità, ottimizzazione dei servizi e contenimento della spesa richiede un'attenta e delicata gestione e sicuramente una revisione generale dell'organigramma. Si deve tener conto in questa revisione che la continua evoluzione della telematizzazione e l'utilizzazione del global service hanno cambiato in modo sostanziale il lavoro di alcuni servizi dell'amministrazione; ne consegue che il personale dei servizi interessati ha trasformato il proprio lavoro da operativo a lavoro di controllo, di coordinamento e di organizzazione generale. Una revisione, pertanto, della pianta organica dovrebbe tener conto di queste situazioni per impegnare in modo più razionale le professionalità delle quali ci possiamo vantare in Senato. Si dovrà, inoltre, in tutte le decisioni tener presente la programmata riforma del Senato in senso federale.

Vorrei soffermarmi inoltre brevemente sull'utilizzo delle sinergie tra Camera e Senato. La scelta della Presidenza e del Collegio dei Questori di continuare con gli interventi volti a un maggior coordinamento ed integrazione dei vari servizi di studio, documentazione e informazione tra Camera e Senato è molto importante. Mi riferisco, in particolare, ai Servizi appunto studi, documentazione ed informazione dove si potranno sfruttare al meglio le sinergie esistenti, eliminare il doppio lavoro, il doppio impiego di personale e ottenere un notevole risparmio economico-finanziario.

Concludo ribadendo il ringraziamento ai senatori Questori per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo e esprimo anche per conto del mio Gruppo parlamentare il voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo UDCSVP-Aut. Con-*

gratulazioni).

MASCITELLI *(IdV).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI *(IdV).* Signor Presidente, nelle precedenti legislature il dibattito sul bilancio interno del Senato è stato animato da diverse valutazioni circa il metodo da preferire nella stesura del bilancio stesso: se di cassa avrebbe offerto in sostanza una fotografia della contabilità esistente, se al contrario di competenza avrebbe permesso di meglio pianificare e organizzare le questioni di spesa, dando un'indicazione di prospettiva degli impegni assunti. L'annosa questione, poiché una consulenza non si nega mai a nessuno, è stata anche oggetto di un attento studio del gruppo Puoti, Longobardi e Associati che hanno concluso – bontà loro – che l'attuale modello di bilancio offre una lettura più agevole e trasparente della spesa e della gestione.

Con tutto il rispetto per gli esperti in materia di contabilità pubblica e soprattutto per il lavoro dei senatori Questori, noi dell'Italia dei Valori vogliamo indicare alcune considerazioni e motivazioni che ci spingono a prendere le distanze da uno sbrigativo atteggiamento di soddisfazione sul bilancio interno della nostra istituzione e vogliamo esprimere le nostre valutazioni sul fragile equilibrio tra la necessità di un reale rigore economico e di un'effettiva trasparenza e, al tempo stesso, il dovere di garantire ai componenti di questa Assemblea le giuste prerogative e non già i privilegi, presentando una diversa chiave di lettura del documento di bilancio che esamineremo da due ottiche o angolazioni diverse: il Senato come istituzione e il Senato come azienda.

La prima impostazione è di costante attualità perché investe i problemi della riforma della politica, della credibilità stessa delle istituzioni, del rapporto tra noi e i cittadini. Tutto questo ha tanto più peso e valenza in quanto sappiamo che solo le autonome determinazioni degli organi costituzionali possono decidere la misura del loro concorso alla manovra complessiva del risanamento della finanza pubblica a cui tutto il Paese (dalle imprese alle singole famiglie) è stato chiamato.

Noi crediamo, innanzitutto, che la credibilità delle istituzioni passi anche attraverso il recupero di un'informazione e di una conoscenza complete, plurali e partecipate delle proprie attività. Non dico questo perché il nostro Gruppo parlamentare, quarto partito in quest'Aula del Senato e in Italia, è

stato escluso – forse unico caso in Europa – dalla partecipazione alle funzioni e alle competenze e prerogative del Consiglio di Presidenza, mortificando non già la rappresentanza di una singola componente parlamentare, bensì la funzione stessa del nostro Parlamento; non dico questo perché, a guardare i tempi stretti della disponibilità di esame del bilancio e, in termini di appalti – come diceva stamattina il senatore Pedica – il ricorso non sempre adeguatamente motivato alla trattativa privata, verrebbe da pensare, parafrasando l'espressione di un nostro prestigioso e storico collega, che a pensare male si fa peccato ma molto spesso ci si azzecca.

Dico questo perché, se vogliamo essere sinceri fino in fondo, dobbiamo dire che i cittadini non hanno un giudizio entusiasta di tutto ciò che riguarda il lavoro delle istituzioni parlamentari. Sarebbe più che mai necessario un loro più diretto e concreto coinvolgimento, attivando un effettivo ed efficace servizio di informazione a supporto delle attività delle Commissioni, dei singoli parlamentari, della loro attività ispettiva.

Sebbene sia stato previsto un aumento del capitolo comunicazione istituzionale, da 10.500.000 euro e 10.900.000 euro, abbiamo trovato del tutto insufficiente che nel documento delle linee guida si parli di un semplice ed ulteriore adeguamento del sito Internet del Senato. E ` poi quanto mai generico il capitolo relativo agli impegni contrattuali per ulteriori servizi televisivi in ordine alla convenzione RAI e al contratto *web* TV. Avremmo poi apprezzato un più incisivo riequilibrio delle risorse messe a disposizione di quelle specifiche attività della nostra istituzione che rappresentano il vero fulcro, ossia legislazione e sindacato ispettivo, rispetto a quelle di semplice autoamministrazione.

Signor Presidente, non è solo una questione di funzionalità tecnica. In un processo di modernizzazione e di democrazia partecipativa, di un confronto vero e non fittizio, i Parlamenti vivono non solo nelle Aule ma anche nelle Commissioni che, per i loro compiti conoscitivi e di indirizzo, devono aprirsi sempre di più alle espressioni della società civile.

A fronte di tutto questo, onorevoli colleghi, aumenta la previsione di spesa delle consulenze, senza alcun intervento di razionalizzazione e di indicazioni normative regolanti la materia. Aumenta il trattamento del personale non dipendente, con importi allineati alla spesa storica del 2008 che tolgono risorse – e lo hanno ricordato anche i sindacati – a quel percorso di formazione e di qualificazione richiesto dall'organico interno. Diminuiscono, invece, le spese connesse alle attività delle Commissioni permanenti, il cui importo complessivo per le attività di indagine è ridotto del 25 per cento.

Passiamo ora alla seconda chiave di lettura: il Senato come azienda. Mi rivolgo con particolare attenzione al senatore Malan nel dire che, come noi tutti sappiamo, in un quadro di organizzazione aziendale di efficienza, è di scarsa utilità prendere come riferimento la spesa storica e considerare se si è speso di più o di meno rispetto agli anni precedenti. Quello che si sarebbe dovuto chiarire nelle Linee guida dell'azione amministrativa è l'indicazione di cosa serva realmente per ottenere quanto si deve fare.

Tralasciamo pertanto di dire che i raffronti tra le poste di bilancio avrebbero dovuto essere presentate con riferimento alle spese sostenute nell'anno precedente piuttosto che agli stanziamenti di preventivo. In questo modo, infatti, si sarebbe ottenuta una percezione più immediata del *trend* di spesa; tralasciamo di dire che l'avanzo di amministrazione avrebbe dovuto essere impiegato per ridurre di pari importo la dotazione ordinaria, proprio in quello spirito di contenimento della spesa pubblica di cui si parla più volte nel documento di bilancio; tralasciamo di dire che l'impinguamento rilevante dei fondi di riserva penalizza una maggiore trasparenza, perché viene meno un'analitica indicazione dei criteri che determineranno le scelte di spesa futura. Ci limitiamo ad alcune considerazioni su alcuni aspetti non marginali del bilancio: sulle spese del personale, dopo avere superato l'annosa questione se la riduzione debba riguardare la pianta organica reale o quella sulla carta, ad oggi non viene ancora proposto ed affrontato in prospettiva un processo di razionalizzazione. Anche questo lo affermano i sindacati interni al Senato.

Mille dipendenti sono veramente tanti se comparati con i numeri legali degli altri Paesi. In Inghilterra il personale alle dipendenze della regina non arriva a 800 persone. Da noi, tra costi diretti e indiretti, il costo del personale arriva a 243.818.000, il 41 percento della spesa totale: un costo per addetto che nessuna azienda o impresa di qualunque livello potrebbe sopportare, con un aumento del trattamento stipendiario superiore al tasso di inflazione programmatica, in netta controtendenza con quanto sta avvenendo nel resto del nostro Paese.

Sulle spese di rappresentanza – questo per evitare demagogia o qualunquismi – è giurisprudenza costante che l'idoneità dell'attività di rappresentanza è quella rivolta a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'amministrazione, dimostrando il nesso temporale o modale tra la spesa e le circostanze che l'hanno originata. Non credo che il Senato sia in sintonia con questi princìpi di buona amministrazione che valgono per tutti. E basterebbe guardare i dati sui servizi dei trasporti: quante auto blu sono attualmente in servizio, quanti contratti di noleggi sono attualmente in vi-

gore?

Sugli assegni vitalizi, per sgombrare il campo dall'accusa di facili demagogie, per metterci la coscienza a posto con i cittadini, abbiamo più volte detto – e non solo in questa legislatura, ma anche in quelle precedenti – che gli assegni vitalizi non sono tecnicamente delle pensioni.

Va bene che le aliquote contributive sono decisamente più basse in rapporto alla prestazione; va bene che adottiamo un regime di cumulo decisamente più favorevole con altre indennità e vitalizi; va bene che il regime di reversibilità a favore del soggetto superstite avviene indifferentemente dal livello di reddito; va bene tutto questo, ma i primi ad accorgersi che i vitalizi non sono pensioni sono i nostri stessi cittadini perché non vi è nessuna categoria nel nostro Paese che per tempi di maturazione e ammontare delle indennità usufruisce di questo regime di trattamento che, a ragione, viene sentito e percepito come un privilegio.

Per queste ragioni, signor Presidente, noi dell'Italia dei Valori voteremo no a questo bilancio perché abbiamo troppo rispetto per il nostro Paese, che in questi ultimi tempi ha raggiunto il triste primato nella classifica OCSE del sesto posto per la più alta disuguaglianza sociale.

Voteremo no perché abbiamo troppo rispetto per il Parlamento, che sa bene che rigore economico e morale non possono essere uno slogan, una parola o una formula politica da applicare solo agli altri. *(Applausi dal Gruppo IdV. Congratulazioni)*.

LUSI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI *(PD)*. Signor Presidente, il Gruppo del Partito Democratico esprime sostegno al lavoro svolto dal Collegio dei senatori Questori ai quali va dato atto del sostanziale perseguimento di un obiettivo coerente con la permanente riqualificazione della spesa. Va altresì apprezzata l'ampia documentazione a corredo degli atti di bilancio al nostro esame, molto analitici e puntuali.

Di assoluto rilievo il minore trasferimento al Senato di risorse finanziarie statali, grazie alle maggiori entrate previste in ragione del contributo aggiuntivo di carattere previdenziale a carico di senatori ed ex senatori per il riscatto del triennio di completamento della XV legislatura, al quale si aggiungono anche 1.800.000 euro di entrate ulteriori determinate dall'incremento dei contributi previdenziali, pagati dal personale dipendente, che

sono aumentati dall'8,8 per cento al 9,7 per cento delle loro retribuzioni.

Dal lato delle uscite, è degna di rilievo la riduzione delle spese obbligatorie che, come noto, costituiscono la parte più significativa della spesa.

Signor Presidente, senatori Questori, anche nel dibattito sul bilancio interno di quest'anno sono affiorate preoccupazioni e sensibilità diverse, nel loro insieme riconducibili al tema dei cosiddetti costi della politica.
Già lo scorso anno – anche a seguito delle osservazioni tecniche formulate dal presidente Baldassarri e dal senatore questore Comincioli – fu chiaro come l'esame critico delle situazioni a più riprese denunciate dalla stampa non riguardasse il Parlamento, se non in misura pressoché infinitesimale, come emerso anche nel dibattito odierno e nella replica del senatore relatore.

In quella occasione avemmo già modo di sottolineare come la polemica pubblicistica non fosse certamente priva di ragioni sostanziali, specie se riferita alle infinite proliferazioni oggettivamente parassitarie che il sistema politico nel suo complesso ha prodotto negli ultimi decenni. Eppure, signor Presidente, la polemica sui costi della politica in qualche caso ha sconfinato su terreni qualunquistici e sostanzialmente antidemocratici. Va, dunque, riconosciuto agli organi ed agli uffici del Senato – ciascuno nell'ambito di rispettiva competenza – di aver assunto iniziative volte a ricondurre la situazione nell'alveo del comune sentire di un'opinione pubblica alquanto disorientata e giustamente critica.

Di fronte al Paese abbiamo però il dovere di fornire un quadro di elementi certi e trasparenti, rifuggendo in primo luogo da toni vagamente allusivi e ai limiti del vilipendio, allorché, signor Presidente, si lascia intendere – senza dimostrazione di alcun elemento oggettivo a sostegno di tesi asserite nel corso del dibattito – che tutta la materia afferente alle gare e ai contratti del Senato sia avvolta in una nebulosa non meglio identificata nei suoi elementi costitutivi. è invece estremamente apprezzabile che il Senato confermi la scelta di una linea di trasparenza, che si esprime attraverso l'affidamento degli appalti con il ricorso a gare pubbliche mediante la piena ed integrale applicazione del codice degli appalti e della normativa comunitaria.

Un altro elemento sul quale vogliamo recare un contributo di chiarezza, nel contempo fornendo un indirizzo che ci auguriamo venga coerentemente seguito dal Senato, riguarda le spese obbligatorie in materia retributiva. In proposito, innanzi tutto una precisazione, superflua per gli esperti della materia, ma obbligatoria per i non esperti. Già da tempo la Commissione tecnica per la spesa pubblica, dall'alto del Ministero dell'economia e delle

finanze, aveva spiegato l'errore concettuale di collegare la dinamica retributiva al tasso d'inflazione programmata. In quest'Aula, anche nel dibattito odierno, quell'errore è stato ribadito sia pure in modo più sfumato.

Per quanto riguarda le retribuzioni parlamentari, è stato detto e chiarito a sufficienza circa i correttivi da intraprendere, ma, ci perdoni, signor Presidente, non potremo mai accettare di sottoscrivere affermazioni udite in quest'Aula di un'indennità quantitativamente scarsa, affermazioni che gridano vendetta, al cospetto di tanti italiani che non riescono ad arrivare alla fine del mese a differenza di noi e dei deputati. E ` opportuno invece, signor Presidente, sottolineare la proposta che da tempo abbiamo rivolto al Governo di intervenire nelle forme e con le modalità ritenute più opportune al fine di aumentare del 2 per cento l'aliquota sui redditi più alti, fra cui risultano ovviamente quelli dei parlamentari, per destinare queste maggiori entrate alla costituzione di un apposito fondo destinato a tutte le forme di povertà esistenti nel nostro Paese.

Per quanto concerne invece le retribuzioni dei dipendenti non è pensabile di ottenere significative riduzioni di spesa, in un'ottica di medio e lungo periodo, se non si procede a riforme di carattere strutturale e permanente. Stupisce in proposito come il lavoro svolto appena un anno fa dalla Rappresentanza permanente del Consiglio di Presidenza per i problemi del personale e rassegnato nelle mani del Presidente del Senato, con nota del 29 febbraio 2008, non abbia avuto seguito alcuno. In quel documento veniva prevista, accanto all'introduzione del sistema contributivo per i nuovi assunti, una maggiore flessibilità operativa dei dipendenti e una riduzione complessiva delle figure professionali di carattere meramente esecutivo, invertendo quindi l'attuale dinamica della progressione economica delle carriere, in coerenza con la maggiore permanenza in servizio garantita per il futuro. Solo in tal modo, signor Presidente, si potrà garantire l'elevata qualificazione professionale tradizionalmente garantita dall'amministrazione del Senato e procedere ad ulteriori economie gestionali; ogni altro strumento rischia di risultare soltanto demagogico e controproducente.

I risparmi di spesa sono ora cospicui ed evidenti e di questo va positivamente dato atto sia al Collegio sia all'Amministrazione; non sarebbe pensabile, però, garantire efficienza e tempestività ove ad essi fossero continuamente rivolte richieste indiscriminate e non ragionate di riduzioni di ogni ordine e grado.

Al riguardo, nel dibattito della seduta antimeridiana è stato opportunamente sottolineato come lo sbarramento posto nei concorsi per consiglieri parlamentari del Senato effettuati negli ultimi anni con il ricorso al voto

massimo di laurea quale requisito per l'ammissibilità alle prove scritte, sia solo apparentemente più garantista in quanto, in realtà, favorisce i laureati di quelle università che producono scarsa qualità a fronte di altissime votazioni concesse per garantire la sopravvivenza di corsi e docenti non adeguatamente competitivi. L'osservazione per la quale un «bocconiano» non partecipa ai concorsi del Senato perché ritenuto inadeguato se laureato con una votazione inferiore al massimo, spiega tutta l'insufficienza di una scelta che va rivista in direzione delle modalità tradizionalmente garantite da altri organi costituzionali, che selezionano il meglio e a costi di gestione dei concorsi più contenuti.

Signor Presidente, altre misure sollecitate da colleghi possono trovare adeguate soluzioni in una programmazione pluriennale degli interventi, che dovrebbe essere introdotta anche al fine di un esame comparativo dei bilanci di cassa, attualmente in essere, e delle rispettive voci di competenza. E' necessario continuare ad incoraggiare la permanente razionalizzazione della spesa, rifuggendo al contempo dal rischio di assecondare una critica ed improduttiva negazione del ruolo centrale che l'Istituzione parlamentare ha per la vita democratica del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore. Congratulazioni).*

BONFRISCO *(PdL).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(PdL).* Signor Presidente, nell'approvare questo bilancio del Senato un ringraziamento è dovuto innanzitutto ai senatori Questorie, in particolare, al Presidente della Commissione bilancio, al suo magistrale intervento a sostegno della sua già nitida relazione, che ha svelato un punto di vista che appartiene a tutti, ma che evidentemente facciamo così tanta fatica ad esprimere.

Non da ultimo, vorrei esprimere un ringraziamento ai funzionari e agli uffici, che hanno contribuito così bene alla stesura di un bilancio che va modernizzandosi. Infatti, è forse la seconda volta che il Senato riesce a valutare il rendiconto dell'esercizio precedente in quello immediatamente successivo, anche se con lieve ritardo sul previsto dovuto al calendario parlamentare. Ciò consente di fondare su basi sempre più certe le previsioni per il 2009 e per il biennio successivo.

Le entrate del 2008, pari a poco più di 600 milioni di euro, danno una sostanziale conferma delle previsioni iniziali e mostrano un aumento di

oltre il 3 per cento sul dato definitivo del 2007. Le spese complessive (oltre 532 milioni di euro) fanno registrare una riduzione significativa rispetto al dato iniziale (594 milioni), e un aumento di poco più del 2 per cento rispetto al dato finale del 2007. Tale dato indica l'incremento della spesa, ma all'interno delle decisioni assunte dal Consiglio di Presidenza per l'esercizio scorso di fissare un tasso di crescita della spesa non superiore al 2,5 per cento. Ricordo che la decisione in questione prevedeva che il tasso di crescita della spesa fosse non superiore a quello del PIL nominale fissato dal DPEF del triennio 2008-2010.

Le previsioni per il 2009 vedono le entrate e le spese complessive fissate in poco più di 594 milioni di euro, come ricordava così bene il presidente Azzollini prima, riproponendo il dato previsionale del 2008. Le entrate, che nelle previsioni del 2008 erano in aumento significativo rispetto all'anno ancora precedente, dimostrano una riduzione rispetto al dato consuntivo, che era di 600 milioni di euro, data da una crescita molto contenuta della dotazione ordinaria (cioè la posta essenziale per il funzionamento dell'Istituzione) e una riduzione significativa del fondo cassa iniziale (oltre il 20 per cento). Invece, le spese nei primi due titoli, considerate al netto dei fondi di riserva, evidenziano un incremento inferiore all'1 per cento rispetto al dato consuntivo del 2008 e, addirittura, una contrazione di oltre il 2 per cento rispetto al dato previsionale del 2008. Tutto ciò a dimostrazione di una chiara volontà di perseguire obiettivi concreti di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Vorrei ricordare che la previsione della spesa del Senato nel quadro comparativo della spesa complessiva dello Stato costituisce, come meglio è stato fatto notare da altri relatori prima, lo 0,079 per cento, in calo rispetto, ad esempio, all'anno finanziario 2007, che, nel quadro più complessivo della spesa dello Stato, prevedeva una spesa dello 0,085 per cento. In quell'anno la maggioranza era di tutt'altro segno.

E' evidente che è sembrata a tutti opportuna, ma soprattutto oculata, la scelta di non attribuire al solo bilancio 2009 l'avanzo di esercizio 2008 (pari ad oltre 67 milioni di euro), ma di spalmarlo sugli esercizi successivi, in vista di progressive riduzioni di tale posta, dovute alle modificate dinamiche delle entrate e delle uscite

Del tutto condivisibili sono gli obiettivi e le priorità dell'azione amministrativa individuati all'interno delle Linee per il 2009: la revisione del regolamento di amministrazione e contabilità, volto a una maggiore chiarezza e trasparenza dell'attività svolta dall'Istituzione; la riflessione sull'adozione di una diversa metodologia di costruzione del bilancio interno, documento

che consente di «leggere» l'Istituzione, dovuta forse, non solo all'aggravio economico ed organizzativo che avrebbe comportato (soprattutto in questo momento), ma anche alle disposizioni in materia di redazione dei bilanci pubblici contenute nella riforma della contabilità pubblica, in corso di esame ed approvazione proprio in queste ore in quest'Aula; l'intercameralità di alcuni servizi, peraltro resa definitiva in alcuni casi come il Servizio bilancio previsto nella citata riforma, che certamente verrà strutturata in modo da non ledere l'autonomia di entrambe le Camere sancita costituzionalmente; la rivisitazione delle spese per gli investimenti (quelle in conto capitale).

Dicevo prima che margini di miglioramento si intravedono nella gestione delle risorse per il personale dipendente e questo sta a cuore a tutti. Giusta è la direzione intrapresa dalla razionalizzazione (la già detta intercameralità, i possibili accorpamenti di funzioni, la riduzione degli sprechi e di quant'altro sia necessario), che comporterà sicuramente recuperi significativi di efficienza: un miglioramento quantitativo essenziale che, però, non può e non deve andare a detrimento della qualità e dell'eccellenza raggiunta da questa Istituzione. Anche sulla qualità del servizio fornito si misurano il risultato e l'ottimizzazione della nostra spesa.

E' quindi necessaria una politica per il personale, che significa innanzitutto programmazione di piante organiche e di funzioni, non a breve termine; individuazione delle reali necessità operative di una struttura in trasformazione (è da tempo, ad esempio, che si lamenta l'insufficienza di funzionari per le Commissioni e un ordine del giorno presentato dai Presidenti lo ha evidenziato); previsione di percorsi di inserimento, di carriera e di incentivazione di professionalità adeguate, evitando di incorrere nell'equivoco, spesso coltivato (talvolta anche in questa Aula), che è il numero a fare la forza delle Istituzioni. è invece la qualità a fare la forza di un servizio pubblico in generale, e in particolare di quello di cui oggi parliamo.

A me pare particolarmente apprezzabile, tra le tante cose che potremmo mettere in evidenza, l'aver condotto con equità e lungimiranza, nell'ambito dell'accordo con le organizzazioni sindacali del personale dipendente, da parte della vice presidente Rosi Mauro, su delega del presidente Schifani e dell'intero Consiglio di Presidenza, la riforma degli incentivi economici, al fine di evitare la corresponsione generalizzata e indifferenziata di indennità non commisurate ad un effettivo miglioramento della produttività e ad un concreto incremento di efficienza; tutto ciò in linea con i più recenti indirizzi di riforma del lavoro pubblico.

Questo ha determinato non solo uno di quei risparmi che hanno consen-

tito al Senato di raggiungere gli obiettivi di sobrietà e di controllo della spesa orientato dalla presidenza Schifani, ma è stato anche il segno di una totale aderenza della gestione amministrativa e politica alle migliori strategie di riforme per la modernità e la trasparenza. Sono certa, peraltro, che in questo sforzo di innovazione nella ricerca e nell'attuazione di politiche più incisive ed innovative l'amministrazione del Senato saprà, come è nella sua tradizione, svolgere un ruolo determinante.

A questa amministrazione indispensabile supporto dell'istituzione parlamentare per lo svolgimento del nostro mandato, della Presidenza, dei singoli senatori desidero in questa sede manifestare il più vivo apprezzamento e annunciare il voto favorevole al bilancio del Senato da parte del Popolo della Libertà. *(Applausi dal Gruppo PdL. Congratulazioni)*.

PARAVIA *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PARAVIA *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo solo per comunicare il mio voto di astensione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a conclusione del dibattito, voglio ringraziare tutti coloro che sono oggi intervenuti.

In primo luogo, il ringraziamento va ai colleghi senatori Questori, al presidente Azzollini e a tutti i Presidenti di Commissione, che hanno dato il loro contributo, unitamente ai membri del Consiglio di Presidenza, per la definizione dei nostri documenti contabili.

Per quanto riguarda il Consiglio di Presidenza, voglio di nuovo invitare i Gruppi parlamentari a trovare una soluzione concordata ed equilibrata che garantisca a tutti i Gruppi una loro legittima presenza in quell'organismo.

Ho seguito con attenzione gli interventi svolti, pur se impegnato in appuntamenti istituzionali in buona parte della giornata. Tutti coloro che sono intervenuti, anche quelli che lo hanno fatto in maniera, a volte, fortemente critica, hanno contribuito ad arricchire il dibattito con osservazioni e proposte che meritano una riflessione ed una risposta.

I colleghi Questori in sede di replica e di esame degli ordini del giorno hanno già fornito le loro risposte, ma ritengo che sia necessaria una riflessione ulteriore che dobbiamo senz'altro a voi senatori, ma in primo luogo all'opinione pubblica.

In tutti gli interventi, anche in quelli più critici, ho tuttavia potuto cogliere il riconoscimento di un percorso che, per alcuni in modo ancora non completamente soddisfacente, è già avviato. Un percorso che risponde ad esigenze diverse, sulle quali è assai attenta la pubblica opinione.

In primo luogo, quella di una utilizzazione prudente e ottimale delle risorse che lo Stato, in particolare in un momento delicato come questo, mette a nostra disposizione. In secondo luogo, la necessità che il Senato non solo appaia, ma sia realmente una casa di vetro per i cittadini. Ancora, che quanto viene speso venga speso bene, per un corretto ed efficiente funzionamento dell'istituzione parlamentare.

Il Parlamento è il bene primario della nostra democrazia; ad esso, anche nei momenti di critica più dura, guardano sempre i nostri elettori. La critica, anche severa, a noi parlamentari non deve mai essere rivolta all'istituzione che rappresenta milioni di cittadini. Ma anche la critica ai parlamentari non deve mai ignorare l'impegno, la competenza, a volte il vero e proprio sacrificio che tanti di voi quotidianamente e in silenzio dedicano al proprio lavoro. La difesa del Parlamento, la tutela della sua autonomia, il miglioramento della sua funzionalità e delle sue strutture sono un dovere che abbiamo non solo nei riguardi di noi, che nel Parlamento viviamo quotidianamente, ma in primo luogo nei riguardi dei cittadini e dell'intero Paese.

Grazie, quindi, di nuovo a tutti voi, a coloro che quotidianamente ci aiutano nel nostro lavoro, ma anche a tutti coloro che, a cominciare dalla stampa, possono con le loro osservazioni, anche critiche, aiutarci a migliorare la nostra attività. *(Applausi dai Gruppi PdL, PD e UDC-SVP-Aut)*.

Procediamo dunque alla votazione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 (*Doc.* VIII, n. 3).

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 (*Doc.* VIII, n. 3).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione congiunta del *Doc.* VIII, n. 3, e del *Doc.* VIII, n. 4

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009 (*Doc.* VIII, n. 4).

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009 (*Doc.* VIII, n. 4).

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Allegato A

DOCUMENTI

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 (*Doc.* VIII, n. 3)

Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2009 (*Doc.* VIII, n. 4)

ORDINI DEL GIORNO

G1
VIZZINI, BALDASSARRI, POSSA, SCARPA BONAZZA BUORA, CURSI, GIULIANO, TOMASSINI, D'ALI`, BOLDI, GARAVAGLIA MASSIMO
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

una politica diretta a contenere i costi per il funzionamento delle istituzioni democratiche, esigenza molto avvertita dall'opinione pubblica, comporta, per le assemblee elettive, anche la necessità di assicurare una crescente efficienza dei propri apparati amministrativi;

tale obiettivo va perseguito riducendo nel complesso la spesa corrente, compresa quella per il personale dipendente, elevando al contempo la qualità delle prestazioni rese al servizio dell'istituzione parlamentare;

l'evoluzione del contesto di riferimento nel quale opera una moderna assemblea legislativa esige l'adeguamento nel tempo degli apparati di servizio secondo canoni di buona amministrazione e di qualificazione professionale;

allo stesso scopo è funzionale un moderato ma costante adeguamento delle disponibilità di risorse umane particolarmente qualificate sotto l'aspetto delle conoscenze tecniche e delle competenze organizzative;

considerato:

che un concorso per l'assunzione di un certo numero di consiglieri

parlamentari è stato già da tempo autorizzato e corrisponde ai criteri premessi;

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Senatori Questori:

1) ad accelerare le procedure di espletamento del concorso per consiglieri parlamentari che è stato già autorizzato nelle forme prescritte dall'ordinamento interno;

2) a valutare l'opportunità di bandire, secondo le procedure prescritte in materia dall'ordinamento interno, un concorso per l'assunzione di un congruo numero di segretari parlamentari con mansioni di documentarista.

G1 (testo 2)
VIZZINI, BALDASSARRI, POSSA, SCARPA BONAZZA BUORA, CURSI, GIULIANO, TOMASSINI, D'ALI', BOLDI, MASSIMO GARAVAGLIA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

una politica diretta a contenere i costi per il funzionamento delle istituzioni democratiche, esigenza molto avvertita dall'opinione pubblica, comporta, per le assemblee elettive, anche la necessità di assicurare una crescente efficienza dei propri apparati amministrativi;

tale obiettivo va perseguito riducendo nel complesso la spesa corrente, compresa quella per il personale dipendente, elevando al contempo la qualità delle prestazioni rese al servizio dell'istituzione parlamentare;

l'evoluzione del contesto di riferimento nel quale opera una moderna assemblea legislativa esige l'adeguamento nel tempo degli apparati di servizio secondo canoni di buona amministrazione e di qualificazione professionale;

allo stesso scopo è funzionale un moderato ma costante adeguamento delle disponibilità di risorse umane particolarmente qualificate sotto l'aspetto delle conoscenze tecniche e delle competenze organizzative;

considerato che un concorso per l'assunzione di un certo numero di consiglieri parlamentari èstato già da tempo autorizzato e corrisponde ai

criteri premessi;

prendendo atto che èstata presentata una proposta da parte dei Presidenti della 3ª e della 4ª Commissione, tendente ad attuare un programma di prepensionamenti per una ulteriore riduzione dei costi di gestione del personale e dell'articolazione amministrativa del Senato;

considerato che tale proposta appare meritevole di approfondimento nelle sedi proprie in quanto coerente con le premesse del presente ordine del giorno, dove si sottolinea l'esigenza di «assicurare una crescente efficienza» degli apparati amministrativi, di elevare la «qualità delle prestazioni rese al servizio dell'istituzione parlamentare» e di «adeguamento» degli apparati al servizio di una «moderna Assemblea legislativa»;

considerato peraltro che un generalizzato programma di prepensionamenti che investa tutte le categorie del personale non si tradurrebbe immediatamente in un contenimento della spesa corrente, ne´ in un pronto miglioramento della qualità della gestione amministrativa,

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Senatori Questori:

1) ad accelerare le procedure di espletamento del concorso per consiglieri parlamentari che èstato già autorizzato nelle forme prescritte dall'ordinamento interno;

2) a valutare l'opportunità di bandire, secondo le procedure prescritte in materia dall'ordinamento interno, un concorso per l'assunzione di un congruo numero di segretari parlamentari con mansioni di documentarista;

3) anche ove non risultasse sostenibile sul piano finanziario un programma generale di prepensionamenti, a dotare in tempi brevi l'Amministrazione di strumenti di flessibilità organizzativa, tendenti a rispondere a esigenze di ammodernamento e ringiovanimento. Tali strumenti dovranno essere assistiti da rigorosi criteri di verifica e valutazione dei risultati, non disgiunti da soluzioni che sappiano valorizzare le esperienze e le professionalità maturate.

(*) Accolto dai Senatori Questori; per la parte evidenziata in neretto è accolto l'impegno a sottoporre la decisione al Consiglio di Presidenza.

G8
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Respinto. Votato per parti separate

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

dall'analisi delle linee guida dell'azione amministrativa per l'anno 2009, emerge che, nell'ambito della «politica del personale» vengono indicati tra i traguardi ben definiti, quello della contrazione dell'organico del personale con blocco selettivo del *turn over*;

ciò è confermato dai dati relativi al bilancio interno 2009, il quale, quanto al trattamento retributivo del personale, indica che la dinamica della spesa risulta contenuta al di sotto dell'inflazione programmata, anche per effetto del controllo del *turn over* e nel rispetto dell'obiettivo di riduzione dell'organico al di sotto delle mille unità;

dalla lettura del bilancio interno per il 2009, emerge, con riferimento alla politica del personale la volontà di continuare a perseguire l'obiettivo di ricondurre la consistenza dell'organico alla soglia delle mille unità, con un impegno a garantire comunque il necessario supporto di professionalità attraverso misure di razionalizzazione e di riorganizzazione del personale:

le difficoltà economiche del momento richiedono l'impegno di tutti al rispetto delle compatibilità di bilancio, in coerenza con l'obiettivo del contenimento della spesa che è la linea ispiratrice del bilancio di previsione dell'anno in corso;

considerato inoltre che:

il Consiglio di Presidenza ha recentemente autorizzato l'indizione di un bando di concorso per l'assunzione di dieci Consiglieri parlamentari. Si tratta di una decisione intrapresa, in una fase come quella attuale, in cui non è stato chiarito, nelle sedi di contrattazione e di confronto, quale modello organizzativo si intenda effettivamente applicare, limitandosi ad un generale richiamo verso una riorganizzazione del personale e di blocco del *turn over*, più o meno selettivo, senza tuttavia che sia stata avanzata ai sindacati alcuna proposta ufficiale in riferimento al modello organizzativo da

adottare;

l'obbligo del preventivo confronto con le Organizzazioni sindacali, normativamente prescritto, appare ancor più importante proprio quando si vanno ad assumere decisioni che riguardano l'organico dei Consiglieri, che comportano inevitabili ricadute di carattere generale;

sarebbe opportuno, verificare preliminarmente se la consistenza della carriera dei Consiglieri non sia già attualmente in eccesso rispetto all'esigenza di un corretto funzionamento dell'Amministrazione, segnalando altresì che la giovane età di tanti degli attuali Consiglieri, ed il contestuale progressivo aumento dell'età pensionabile, dovuto anche ai recenti interventi in materia previdenziale, rendono ancor meno necessario, per molti anni a venire, qualsiasi incremento nell'organico della carriera in questione;

appare incongruo un eventuale incremento del contingente dei Consiglieri, pari a circa il 10 per cento della carriera attualmente in attività, proprio nella categoria più onerosa e meno flessibile, mentre all'interno dell'amministrazione si allargano zone di difficoltà dovute a carenza di organico, così come testimonia il sempre più frequente ricorso a forme di lavoro precario quali i contratti a tempo determinato, le consulenze e gli *stages*;

l'utilizzo di lavoro precario all'interno dell'Amministrazione diventa sempre più necessario per far sopravvivere interi comparti organizzativi;

un eventuale ulteriore incremento di personale - il cui onere, rappresenta la più rilevante spesa fissa del bilancio del Senato - se, da un lato, non trova giustificazione di fronte all'opinione pubblica nell'attuale situazione di criticità dei conti pubblici, d'altro canto, non appare neppure in linea con il documento sulle linee guida approvato dal Consiglio di Presidenza su proposta dei senatori Questori, il quale indica che obiettivo prioritario della politica del personale è il conseguimento di una riduzione dell'organico al di sotto delle mille unità;

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di:

sospendere l'indizione del concorso per dieci Consiglieri parlamentari recentemente autorizzato dal Consiglio di Presidenza;

far ripartire immediatamente tutti i tavoli di contrattazione e di confronto, tra l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali, fermi da mesi;

rendere pubblica tutta la documentazione prodotta in questi ultimi anni dalle commissioni che hanno studiato il problema dell'organizzazione

interna del personale, a cominciare dal raffronto degli incrementi retributivi delle carriere;

fornire ai sindacati una documentazione completa relativa a tutte le forme di precariato presenti all'interno dell'Amministrazione.

G2
CECCANTI, VITA
Ritirato

II Senato,

premesso che:

secondo le indicazioni della Corte costituzionale rese con sentenza n. 390 del 2007 - «la norma costituzionale vieta di sottoporre ad intercettazione, senza autorizzazione, non le utenze del parlamentare, ma le sue comunicazioni». Ne discende il problema se l'autorizzazione ad intercettare l'utenza telefonica di terzi (e/o acquisire i tabulati di traffico telefonico od i tracciati GPRS) sia stata emessa dal GIP (e/o richiesta dal PM) in previsione del fatto che con quel terzo si sarebbe relazionato un parlamentare. Se l'atto di indagine «è volto, in concreto, ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare, l'intercettazione non autorizzata è illegittima, a prescindere dal fatto che il procedimento riguardi terzi o che le utenze sottoposte a controllo appartengano a terzi», la natura non occasionale dell'intercettazione cosı` indirettamente effettuata sull'utenza del parlamentare, trasmoda in frode alla procedura autorizzatoria preventiva dettata all'articolo 68 terzo comma della Costituzione;

considerato che, per l'efficace tutela della guarentigia prevista dall'articolo 68 terzo comma della Costituzione, deve essere sempre possibile - per le utenze telefoniche intestate ad un parlamentare - garantire che lo stesso ne sia l'effettivo intestatario e l'effettivo utente;

rilevato che in sede di audizioni al COPASIR è emerso che ci sono parlamentari in possesso di un numero elevato di apparecchi telefonici che irritualmente rilasciano in uso a terzi;

impegna il Collegio dei Questori:

a) con riferimento all'assegnazione di utenze telefoniche mobili di servizio da parte del Senato della Repubblica a singoli componenti dell'Assemblea:

1) a comunicare, in fase di stipula del contratto con il gestore, che esso riguarda un senatore in carica, richiedendo che tale dato emerga dalla relativa anagrafica;

2) a richiedere che alla cessazione della carica di senatore il contratto con il gestore sia immediatamente disdetto;

3) a richiedere al senatore beneficiario dell'utenza di impegnarsi per iscritto all'esclusiva gestione personale dell'utenza ed alla relativa custodia;

b) con riferimento all'attribuzione in uso a tutti i senatori di utenze telefoniche fisse di servizio, intestate al Senato, a disporre la loro differenziazione dal traffico telefonico ordinario da e verso centralino Senato, con l'istruzione agli uffici che soltanto per esse si potrà opporre alla magistratura richiedente il divieto di accesso ai dati telefonici dell'Istituzione parlamentare;

c) con riferimento alla raccolta dei numeri corrispondenti alle utenze telefoniche private (mobili e fisse) degli onorevoli senatori, ad opera del centralino telefonico di Palazzo Madama:

1. a mantenerla su base volontaria ma subordinandola alla previa dichiarazione di attuale, esclusiva e personale disponibilità dell'utenza, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, resa dal senatore interessato e da lui sottoscritta unitamente:

1.1. all'impegno a comunicare ogni variazione dello stato di uso che faccia venir meno le condizioni da lui dichiarate;

1.2. all'autorizzazione alla trasmissione di cui al n. 2;

2. a trasmettere copia della dichiarazione di cui al numero 1 al gestore della relativa utenza telefonica, affinchè annoti sulla rispettiva anagrafica che essa riguarda un senatore in carica;

3. a comunicare immediatamente al gestore di cui al numero 2 la cessazione della carica di senatore, ai fini della rimozione dell'annotazione;

4. ad attestare all'autorità giudiziaria, procedente per taluno dei reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla falsità delle dichiarazioni rese ai sensi del numero l, la conformità all'originale della copia di cui al numero 2 acquisita dalla ma-

gistratura presso il gestore telefonico;

5. a proporre al Consiglio di Presidenza modalità con cui assoggettare la raccolta numeri corrispondenti alle utenze telefoniche private (mobili e fisse) degli onorevoli senatori - operata dagli uffici del Senato - alla normativa sulla gestione di dati personali e/o sensibili.

d) con riferimento alla raccolta dei numeri corrispondenti alle utenze telefoniche (mobili e fisse) intestate ad altre pubbliche amministrazioni ovvero enti pubblici, ma in uso ad onorevoli senatori, ad opera del centralino telefonico di Palazzo Madama:

1. a mantenerla su base volontaria, ma subordinandola alla produzione di copia del contratto con il gestore telefonico con cui la pubblica amministrazione o l'ente pubblico designa il senatore come soggetto titolare dell'attuale, esclusiva e personale disponibilità dell'utenza, unitamente all'impegno del senatore a comunicare ogni variazione dello stato dell'utenza;

2. a trasmettere richiesta al gestore della. relativa utenza telefonica, affinchè annoti sulla rispettiva anagrafica, che l'utenza di cui al numero 1. riguarda un senatore in carica;

3. a comunicare immediatamente al gestore di cui al numero 2 la cessazione della carica di senatore, ai fini della rimozione dell'annotazione.

e) a vetificare se, a seguito della delibera del Consiglio di Presidenza del 2006 che ha ridisciplinato l'intera materia delle utenze telefoniche in Senato, sopravvivano utenze di servizio in uso a senatori senza l'indicazione del loro nominativo (regolamentate dalla precedente disciplina), operando perchè si addivenga alla loro cessazione.

G3
CASSON, ZANDA, LATORRE, LIVI BACCI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, FILIPPI MARCO, BIANCO (*)
Respinto

Il Senato,

premesso che:

per garantire la continua efficienza dell'impianto di voto dell'Aula, occorre procedere ad aggiornare tutti i terminali di voto;

è molto diffusa la pratica di voto per gli assenti, e l'irrogazione delle sanzioni previste dalla delibera 11 luglio 2002 del Consiglio di Presidenza è di fatto frustrata dalla scappatoia, prevista nella medesima delibera, secondo cui è consentito a persona diversa votare laddove è inserita la tessera del titolare, quando il titolare sia presente in altra parte dell'Aula;

l'applicabilità delle tecnologie biometriche è generalmente possibile in aggiunta agli impianti esistenti, senza necessità di sostituzione, tanto è vero che esse sono operative alla Camera dei deputati dal 10 marzo 2009;

i senatori dispongono di un posto assegnato e il processo di riconoscimento biometrico è applicabile in modalità operativa *one-to-one* (singolo deputato, singola impronta possibile) ottenendo quindi l'esito in tempo reale;

il lettore biometrico può essere utilizzato all'inizio di ogni votazione, anche solo per l'attivazione della postazione, procedendo quindi con gli attuali pulsanti per l'espressione del voto;

tale procedura garantisce gli attuali livelli di segretezza del voto;

questi sistemi garantiscono la sicurezza del riconoscimento al 100 per cento,

impegna il Collegio dei Questori

a promuovere la realizzazione di un impianto di voto che, sul modello di quello adottato alla Camera dei deputati, impedisca il voto per gli assenti, garantendo le opportune cautele ai fini della protezione dei dati personali.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G4
PARAVIA, VETRELLA
Respinto

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio del Senato,

premesso che:

nell'ambito delle istituzioni parlamentari, nonostante diversi tentativi di risolvere la problematica relativa al rapporto di lavoro tra parlamentare e collaboratori, si registra, ancora oggi, la mancanza di riferimenti normativi certi che consentano di regolare e disciplinare in maniera univoca tale rapporto, lasciando alla discrezionalità del parlamentare quest'ultimo l'individuazione del modello contrattuale da adottare;

un'ulteriore difficoltà è rappresentata dalla determinazione della durata del contratto; infatti, la stessa dovrebbe essere strettamente connessa a quella del mandato parlamentare e, pur tuttavia, l'attuale disciplina dettata dagli articoli 1 e 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, per i contratti a termine è assolutamente inadeguata per Ia fattispecie;

il suddetto decreto legislativo, infatti, prevede che i rapporti a tempo determinato possano avere una durata massima di tre anni e, se stipulati per una durata inferiore, possano essere prorogati una sola volta, comunque nel limite massimo prima indicato;

l'inadeguatezza della norma e la necessità di una disciplina *ad hoc*, quindi, si manifestano allorquando il mandato parlamentare si protraesse oltre la scadenza del contratto, ovvero nel momento in cui lo stesso venisse a cessare prima del termine di scadenza del rapporto di lavoro, anche perchè l'ipotesi di recesso anticipato produrrebbe ulteriori conseguenze;

al contrario, optare per il contratto a tempo indeterminato comporterebbe, all'atto della cessazione del mandato elettorale, la necessità di forzare l'attuale normativa sui licenziamenti, estendendo alla fattispecie in esame l'ipotesi del «giustificato motivo oggettivo», snaturando la definizione del rapporto stesso e, dunque, trasformandolo, di fatto, in uno a termine;

considerata l'incertezza e le carenze normative specifiche, che determinano una evasione della disciplina fiscale, contributiva e assicurativa e preso atto delle iniziative già promosse per regolamentare la materia,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori:

a destinare quota parte delle uscite di cui al cap. 1.8.3 al fine di risolvere la questione del rapporto di lavoro tra parlamentare e collaboratore;

ad adottare, entro l'anno in corso e, se possibile, in modo omogeneo con l'altro ramo del Parlamento, misure concrete e idonee per la dovuta e completa tutela dei collaboratori, garantendo di conseguenza il corretto adempimento degli obblighi a carico del parlamentare.

G11
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

l'attività dei Senatori richiede supporto, assistenza e collaborazione da parte di figure professionali qualificate e di alto livello;

le somme in favore dei collaboratori parlamentari sono, di fatto, ricomprese nelle dotazioni dei «rimborsi forfettari per mantenere il rapporto fra eletto ed elettore» e assegnate al singolo parlamentare per il tramite del gruppo di appartenenza;

da molti anni si discute della necessità di regolarizzare tali rapporti di lavoro per superare l'attuale regime che lascia alla totale discrezionalità del singolo parlamentare la gestione dei relativi compensi;

il perdurare dell'assenza di una regolamentazione in tale ambito rischia di generare il paradosso del venir meno di tutti quegli elementi di certezza dei diritti e delle tutele, previsti dalla legislazione vigente in materia di lavoro, proprio nella più autorevole delle sedi istituzionali, quali le due Camere;

risolvere il problema del riconoscimento della figura professionale

del collaboratore parlamentare, sotto il profilo giuridico ed economico, mediante la modifica degli attuali criteri di assegnazione dei fondi per i loro compensi, in favore di contratti certi e trasparenti - come già avviene per il Parlamento europeo - contribuirebbe anche a ricondurre ad un'effettiva determinazione lo stipendio dei parlamentari, dal quale verrebbero sottratte le somme da destinare obbligatoriamente ai compensi dei collaboratori,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a valutare l'opportunità di estendere ai collaboratori dei Senatori il regime già previsto per i collaboratori dei componenti del Consiglio di presidenza e dei Presidenti di Commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica, dei compensi stabiliti in favore dei collaboratori stessi.

G5
PARAVIA, VETRELLA
Votato per parti separate (*)

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio interno, premesso che:

il bilancio interno è uno dei documenti più importanti del Senato della Repubblica dato che dallo stesso deriva il corretto funzionamento dell'istituzione;

il bilancio in questione ammonta a circa seicento milioni di euro, cifra di particolare importanza, la cui analisi andrebbe ponderata in maniera attenta e scrupolosa, anche al fine di razionalizzarne i contenuti;

la maggior parte degli organi assembleari nel nostro Paese, seppur di minor importanza istituzionale rispetto al Senato della Repubblica, contempla, in regolamenti di funzionamento e/o regolamenti di contabilità, che i rispettivi componenti possano prendere atto della documentazione di bilancio in tempi congrui, per un'analisi attenta e scrupolosa. Inoltre detti organi prevedono, nella maggior parte dei casi,

maggioranze qualificate per l'approvazione dello strumento contabile in questione, dando di fatto strategica importanza a come si utilizzano i soldi pubblici;

l'importanza della cifra in questione richiederebbe anche specifiche maggiori relativamente alle descrizioni delle spese sia inerenti i gruppi parlamentari sia i benefici riservati alle cariche e funzioni, anche non più svolte, ma che incidono sensibilmente e non in modo del tutto trasparente sui conti generali,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori:

a razionalizzare le uscite di cui al capitolo 1.2.2, limitando ulteriormente *benefit* per gli ex senatori;

a contenere le uscite di cui al capitolo 1.6.1, riducendo il personale assegnato, per «*benefit* diversi» concessi in precedenti legislature, agli ex Presidenti del Senato, ai Senatori a vita, ai Questori, ai Segretari, ai Presidenti di Commissione e quant'altri eventualmente ne usufruiscono;
a ridurre e/o eliminare gli altri benefit di cui dispongono le categorie di cui al punto precedente;

a velocizzare i tempi di lavoro per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria;

ad adottare misure concrete e idonee per una proposta di riforma del Regolamento del Senato sul procedimento e le modalità di approvazione del bilancio interno.

(*) Accolta dai Senatori Questori la parte evidenziata in neretto. Le parole da: «a razionalizzare » fino a: «ex senatori;» ritirate; le parole da: «a contenere» fino a: «punto precedente» respinte; per le parole da: «a adottare» fino a: «bilancio interno» se ne prende atto rinviando per competenza alla Giunta per il Regolamento.

G12
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Respinto. Votato per parti separate

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

il nostro Paese ed il nostro sistema produttivo stanno attraversando una pesantissima crisi economica, con gravi effetti sia sotto il profilo occupazionale che, inevitabilmente, sotto quello della riduzione della disponibilità fiscale dello Stato, determinato dall'abbassamento delle basi di ricchezza imponibili;

l'opera di razionalizzazione dei costi delle istituzioni (centrali e periferiche) non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile », ma si rende assolutamente necessaria per tentare di riavvicinare i cittadini alle istituzioni, conformandole all'andamento della vita economica del Paese;

i costi abnormi delle nostre istituzioni democratiche e rappresentative, oltre a incidere pesantemente sulla struttura della spesa pubblica, costituiscono un fattore decisivo di blocco del «sistema Italia», della sua competitività interna e della sua capacità di attrarre investimenti esterni;

attraverso la riduzione dei cosiddetti «costi della politica» è possibile anche liberare risorse per il rilancio di obiettivi fondamentali dell'azione di governo come, ad esempio, l'università e la ricerca, il finanziamento degli ammortizzatori sociali e per una migliore cura di funzioni primarie dello Stato, come la sicurezza e, soprattutto, la giustizia, che è divenuta la prima e prioritaria questione sociale del nostro Paese;

è evidente che la democrazia e le istituzioni rappresentative abbiano un «costo funzionale intrinseco», ma in esso si annidano talvolta vetusti ed inaccettabili privilegi che fanno della «classe dei politici» una riprovevole «casta degli eletti»;

proprio attraverso i bilanci delle Camere rappresentative si possono snidare rendite e privilegi ancora vigenti che minano - agli occhi della pubblica opinione - la credibilità delle nostre istituzioni;

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di:

valutare l'opportunità di procedere immediatamente alla cessazione di ogni agevolazione per i senatori cessati dal mandato parlamentare, con particolare riferimento a quelle concernenti gli spostamenti aerei, autostradali, ferroviari, marittimi ed ogni altro spostamento nazionale ed internazionale;

procedere immediatamente ad una revisione delle attuali convenzioni tra il Senato della Repubblica e le compagnie aeree, al fine di realizzare un contenimento dei costi dei voli, nonchè a valutare la possibilità di stipulare convenzioni con compagnie aeree «*low cost*» assicurando, ove possibile, ai Senatori l'esclusivo utilizzo di tali compagnie aeree a basso costo;

sopprimere il servizio di barberia per i Senatori alla quale, tra l'altro, possono attualmente accedere al fine di usufruire di detto servizio oltre ai senatori, anche i deputati e gli ex parlamentari;

allineare ulteriormente il costo dei prodotti della *buvette* del Senato al prezzo medio di mercato;

valutare un utilizzo diverso degli appartamenti di servizio situati in Largo dei Chiavari, 79, destinandoli agli uffici ed ai servizi del Senato che registrano maggiore carenza di spazi operativi e funzionali ovvero provvedendo alla loro locazione da cui deriverebbe una non irrilevante «entrata a bilancio».

G13
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

l'enorme quantità di risorse economiche impegnate per il mantenimento e la gestione dei Palazzi del Senato della Repubblica, in particolare per quelli «centrali», presupporrebbe non solo un decoro formale all'altezza del significato del luogo - caratterizzato da una trasandatezza che non trova giustificazione alla luce delle ingenti risorse spese - ma soprattutto l'ottimale adeguamento dei Palazzi alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e alla possibilità di assicurare l'accesso alle persone disabili che quotidianamente li frequentano, ma anche di chi occasionalmente li visita;

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di:

porre in essere ogni atto finalizzato a garantire l'accesso e la mobilità - da parte dei disabili - a tutti gli immobili gestiti dal Senato della Repubblica, assicurando la piena fruibilità dei servizi igienico-sanitari;

ripristinare le normali condizioni di decoro e sicurezza del corridoio che congiunge l'ingresso di Via della Dogana Vecchia con Palazzo Madama, talvolta impropriamente adibito a magazzino mobiliare temporaneo ed interessato dalla presenza di numerosi fili elettrici sovente scoperti e talora sporgenti;

garantire le normali condizioni di sicurezza e di decoro dell'ingresso di Via degli Staderari, con particolare riferimento al corridoio che conduce a Palazzo Madama;

ripristinare la portineria di Piazza San Luigi de' Francesi, 9, chiusa inspiegabilmente ed indecorosamente da molto tempo.

(*) Accolto dai Senatori Questori.

G6 (testo 2)
STIFFONI, AMATI, STRADIOTTO, THALER AUSSERHOFER
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

nell'ambito del capitolo 1.6 (Trattamento del Personale non dipendente) del progetto di bilancio interno del Senato per il 2009, l'articolo 1.6.4 riguarda le indennità corrisposte al «Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi al Senato», con uno stanziamento di spesa pari a 3.110.000,00 euro, con un decremento della spesa di 210.000,00 euro ottenuto operando un taglio generalizzato delle predette indennità nella misura del 10 per cento sul bilancio 2009, con decorrenza dal mese di maggio;

pur nell'ottica del più generale contenimento della relativa spesa e con la più ampia considerazione che deve riservarsi a tutte le attività svolte in Senato dal personale di altre amministrazioni ed enti, la riduzione delle indennità corrisposte trova giustificazione limitatamente alle funzioni non direttamente riconducibili a profili di sicurezza,

impegna il Collegio dei senatori Questori

ad adottare, con effetti già sul bilancio per il 2009 e per il successivo biennio, una disciplina in base alla quale la misura delle indennità erogate al personale esterno che presta la propria attività in Senato venga modificata, in conformità con gli indirizzi formulati in premessa, nella misura del 10 per cento annuo.

(*) Accolto dai Senatori Questori.

G14
ASTORE
Ritirato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

il vigente sistema di viabilità nell'area delle sedi istituzionali del Senato è stato da tempo assoggettato a speciale disciplina della circolazione automobilistica e della sosta;

la sottrazione di tale area all'ordinario sistema di viabilità, disposta per motivi di sicurezza, non dovrebbe tuttavia tradursi in un ulteriore appesantimento della circolazione nelle strade circostanti, anche al fine di evitare che i residenti e gli operatori commerciali della zona, oltre alla riduzione di aree destinate alla sosta e al traffico veicolare, debbano subire anche le conseguenze di una non ottimale regolazione della viabilità;

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori

ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di assumere le necessarie misure per una revisione dell'attuale regimentazione della sosta nel senso di una sua razionalizzazione e semplificazione, individuando in particolare gli opportuni criteri di priorità sulla base di principi di economicità temporale e sostenibilità della mobilità, con particolare riferimento ai non residenti. Valutando, a questo proposito, la possibilità di recuperare, ove possibile, spazi già esistenti e destinati alla sosta ma attualmente non accessibili, sul lato posteriore di Palazzo Madama, fermo restando il principio della restrizione all'accesso per motivi di sicurezza.

G9
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

le amministrazioni di Camera e Senato nascono e vivono come corpi separati e si nutrono spesso di comportamenti concorrenziali, virtuosi ma talvolta anche inutilmente emulativi. Questo è un prodotto e un naturale riflesso del bicameralismo perfetto che, se correttamente interpretato, dovrebbe però produrre, quando lo richieda la natura della funzione da esercitare, procedimenti e strutture cooperative;

l'autonomia è il sale del bicameralismo paritario, ciò che in fondo lo giustifica, e tuttavia l'eguale «potenza» delle due Camere rende la ricerca di sinergie un'opera razionale e, soprattutto, «economica»;

su questo difficile crinale si deve collocare la ricerca di forme di cooperazione strutturata tra le amministrazioni parlamentari. Essa ha poco spazio ove prevalente è l'esigenza della dualità del confronto tra le due Camere. Acutamente il criterio identificativo e fondante di questa necessaria dualità è il momento della deliberazione. Tutto ciò che è direttamente servente, anche da un punto di vista amministrativo non può che cadere sotto una rigida applicazione del principio dell'autonomia di ciascuna Camera. Così non è pensabile un'integrazione funzionale di uffici come le segreterie delle due Assemblee nè per le segreterie delle Commissioni permanenti; tutti strumenti organizzativi al servizio diretto di quella dialettica che è il nucleo essenziale del bicameralismo voluto dai costituenti; di contro, quando il Parlamento si presenta come un attore unico, le ragioni della cooperazione possono e devono trovare spazio;

oggi nell'esame dei documenti di bilancio l'integrazione procedurale dell'attività delle due Camere è silenziosamente più avanzata di quanto possa apparire. Dal 1918 in poi, la legislazione nazionale sulla contabilità pubblica ha creato e indotto la costruzione di procedure, all'esterno e all'interno del Parlamento, che vanno in questa direzione. V'è stata infatti da parte del legislatore la chiara percezione che le dinamiche della finanza

pubblica possano essere controllate dal Parlamento solo in un modo unitario. Questa consapevolezza ha prodotto quella che è la più integrata procedura parlamentare oggi vigente: l'esame del documento di programmazione economica e finanziaria. Questo atto, che è l'unico momento di complessiva analisi degli andamenti delle dinamiche della finanza pubblica ha un suo iter, istruttorio perfettamente bicamerale, che si ripropone, nella sessione di bilancio, per l'esame della legge finanziaria. Le due Commissioni bilancio operano come un unico soggetto e si «dividono» solo nel momento finale dell'esame e della votazione della risoluzione che viene poi sottoposta alle due Assemblee;

nel corso dell'*iter* parlamentare in Senato del disegno di legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica (atto Senato 1397), la Commissione finanze, in sede di espressione del prescritto parere, ha auspicato la prosecuzione del processo di rafforzamento dei Servizi di Bilancio di Camera e Senato in vista di una loro unificazione e crescita in modo da costituire il primo passo per la costituzione di un vero e proprio Ufficio del Bilancio del Parlamento, col profilo del *Congressional Budget Office* (CBO) del Congresso degli Stati Uniti, e di un organismo terzo rispetto all'esecutivo e allo stesso Parlamento, in grado di validare e certificare i conti pubblici e di fornire al decisore politico analisi e valutazioni di carattere economico-finanziario;

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori

ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di:

promuovere, anche alla luce della riforma della procedura di esame dei documenti di bilancio in corso, la progressiva unificazione del Servizio di bilancio del Senato della Repubblica con quello della Camera dei Deputati, nell'ottica della costituzione di una sorta di *Congressional Budget Office* ovvero di un «Servizio bilancio del Parlamento della Repubblica». Ciò anche in considerazione del fatto che nei due rami parlamentari esistono già strutture amministrative che raccolgono eccellenti competenze personali già da tempo abituate a lavorare insieme, secondo metodologie comuni, imposte da procedure parlamentari che sono già oggi più avanzate e integrate rispetto all'articolazione amministrativa, che invece anche in questa materia è pigramente assecondata alla «mistica» dei corpi separati.

G9 (testo 2)
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

le amministrazioni di Camera e Senato nascono e vivono come corpi separati e si nutrono spesso di comportamenti concorrenziali, virtuosi ma talvolta anche inutilmente emulativi. Questo è un prodotto e un naturale riflesso del bicameralismo perfetto che, se correttamente interpretato, dovrebbe però produrre, quando lo richieda la natura della funzione da esercitare, procedimenti e strutture cooperative;

l'autonomia è il sale del bicameralismo paritario, ciò che in fondo lo giustifica, e tuttavia l'eguale «potenza» delle due Camere rende la ricerca di sinergie un'opera razionale e, soprattutto, «economica»;

su questo difficile crinale si deve collocare la ricerca di forme di cooperazione strutturata tra le amministrazioni parlamentari. Essa ha poco spazio ove prevalente è l'esigenza della dualità del confronto tra le due Camere. Acutamente il criterio identificativo e fondante di questa necessaria dualità è il momento della deliberazione. Tutto ciò che è direttamente servente, anche da un punto di vista amministrativo non può che cadere sotto una rigida applicazione del principio dell'autonomia di ciascuna Camera. Così non è pensabile un'integrazione funzionale di uffici come le segreterie delle due Assemblee nè per le segreterie delle Commissioni permanenti; tutti strumenti organizzativi al servizio diretto di quella dialettica che è il nucleo essenziale del bicameralismo voluto dai costituenti; di contro, quando il Parlamento si presenta come un attore unico, le ragioni della cooperazione possono e devono trovare spazio;

oggi nell'esame dei documenti di bilancio l'integrazione procedurale dell'attività delle due Camere è silenziosamente più avanzata di quanto possa apparire. Dal 1918 in poi, la legislazione nazionale sulla contabilità pubblica ha creato e indotto la costruzione di procedure, all'esterno e all'interno del Parlamento, che vanno in questa direzione. V'è stata infatti da parte del legislatore la chiara percezione che le dinamiche della finanza

pubblica possano essere controllate dal Parlamento solo in un modo unitario. Questa consapevolezza ha prodotto quella che è la più integrata proce dura parlamentare oggi vigente: l'esame del documento di programmazione economica e finanziaria. Questo atto, che è l'unico momento di complessiva analisi degli andamenti delle dinamiche della finanza pubblica ha un suo *iter*, istruttorio perfettamente bicamerale, che si ripropone, nella sessione di bilancio, per l'esame della legge finanziaria. Le due Commissioni bilancio operano come un unico soggetto e si «dividono» solo nel momento finale dell'esame e della votazione della risoluzione che viene poi sottoposta alle due Assemblee;

nel corso dell'*iter* parlamentare in Senato del disegno di legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica (atto Senato 1397), la Commissione finanze, in sede di espressione del prescritto parere, ha auspicato la prosecuzione del processo di rafforzamento dei Servizi di Bilancio di Camera e Senato in vista di una loro unificazione e crescita in modo da costituire il primo passo per la costituzione di un vero e proprio Ufficio del Bilancio del Parlamento, col profilo del *Congressional Budget Office* (CBO) del Congresso degli Stati Uniti;

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di:

promuovere, anche alla luce della riforma della procedura di esame dei documenti di bilancio in corso, la progressiva unificazione del Servizio di bilancio del Senato della Repubblica con quello della Camera dei Deputati, nell'ottica della costituzione di una sorta di *Congressional Budget Office* ovvero di un «Servizio bilancio del Parlamento della Repubblica». Ciò anche in considerazione del fatto che nei due rami parlamentari esistono già strutture amministrative che raccolgono eccellenti competenze personali già da tempo abituate a lavorare insieme, secondo metodologie comuni, imposte da procedure parlamentari che sono già oggi più avanzate e integrate rispetto all'articolazione amministrativa, che invece anche in questa materia è pigramente assecondata alla «mistica» dei corpi separati.

(*) Accolto dai Senatori Questori.

G7
MAZZATORTA
Non posto in votazione. (*)

Il Senato,

premesso che:

dal febbraio 2007 è stato avviato un progetto di integrazione funzionale tra le biblioteche parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, denominato Polo bibliotecario parlamentare;

al fine di valorizzare il patrimonio documentario, librario, culturale, archivistico ed artistico del Polo bibliotecario e di promuoverne l'ottimale gestione anche sotto il profilo amministrativo, economico e contabile, è necessario promuovere la costituzione di un comune soggetto gestionale, che potrebbe assumere la forma giuridica di Fondazione, aperta alla partecipazione di altri soggetti, pubblici e privati, con comprovate esperienze nel settore;

l'istituzione della suddetta Fondazione di partecipazione presuppone che entrambi i rami del Parlamento, attraverso le Commissioni di vigilanza deputate all'attività di controllo nei confronti delle rispettive biblioteche, promuovano la realizzazione di uno studio di adattabilità finalizzato a verificare le modalità, i criteri e le condizioni per l'istituzione della suddetta Fondazione;

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Senatori Questori,

a procedere nel senso indicato in premessa, affidando, sentita la Commissione di vigilanza, d'intesa con la Camera dei deputati, un incarico per la realizzazione di uno studio di fattibilità sull'istituzione di una Fondazione di partecipazione per la gestione unitaria del Polo bibliotecario integrato.

(*) Accolto dai Senatori Questori.

G10
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Non posto in votazione. (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

le amministrazioni di Camera e Senato nascono e vivono come corpi separati e si nutrono spesso di comportamenti concorrenziali, virtuosi ma talvolta anche inutilmente emulativi. Questo è un prodotto e un naturale riflesso del bicameralismo perfetto che, se correttamente interpretato, dovrebbe però produrre, quando lo richieda la natura della funzione da esercitare, procedimenti e conseguentemente strutture cooperative;

l'autonomia è il sale del bicameralismo paritario, ciò che in fondo lo giustifica e tuttavia l'eguale «potenza» delle due Camere rende la ricerca di sinergie un'opera razionale e, soprattutto, «economica»;

su questo difficile crinale si deve collocare la ricerca di forme di cooperazione strutturata tra le amministrazioni parlamentari. Essa ha poco spazio ove prevalente è l'esigenza della dualità del confronto tra le due Camere. Acutamente il criterio identificativo e fondante di questa necessaria dualità è il momento della deliberazione. Tutto ciò che è direttamente servente, anche da un punto di vista amministrativo non può che cadere sotto una rigida applicazione del principio dell'autonomia di ciascuna Camera, così non è pensabile un'integrazione funzionale di uffici come le segreterie delle due Assemblee nè per le segreterie delle Commissioni permanenti; tutti strumenti organizzativi al servizio diretto di quella dialettica che è il nucleo essenziale del bicameralismo voluto dai costituenti;

di contro, quando il Parlamento si presenta come un attore unico, le ragioni della cooperazione possono e devono trovare spazio;

i servizi studi della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica svolgono un lavoro istruttorio e conoscitivo di altissima qualità ed assolutamente fondamentale, diventato ormai irrinunciabile al fine di un sempre più corretto svolgimento dell'attività legislativa dei singoli parlamentari;

l'aumento della decretazione d'urgenza da parte del Governo e la loro

sempre più ampia portata normativa richiede ai due Servizi Studi un lavoro via via più complesso, non sempre realizzabile nel brevissimo tempo di esame a disposizione delle commissioni e dell'Aula;

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di:

un rafforzamento organico del Servizio Studi, nell'ottica di una maggior connessione tra l'Ufficio stesso e le segreterie delle Commissioni permanenti, speciali, bicamerali, di inchiesta nonchè dell'Assemblea, con l'obiettivo di fornire tempestivamente ai Senatori schede di lettura e, ove possibile, note di legislazione comparata per ciascun provvedimento in esame;

promuovere la progressiva unificazione dei Servizi Studi del Senato della Repubblica con quello della Camera dei Deputati verso la costituzione di una sorta di un «Servizio Studi del Parlamento della Repubblica», al fine di una maggiore efficienza ed efficacia nel rispetto dell'economicità dei lavori e del risparmio delle risorse;

a valutare la possibilità di integrare le preziose schede di lettura elaborate dal Servizio Studi con una breve rassegna stampa tematica, riferita al provvedimento in oggetto, contenente gli articoli di rilevanza dottrinaria ed altamente specialistica apparsi sulle principali riviste giuridiche (cartacee ed on line) nonchè quelli pubblicati dalle più importanti testate giornalistiche nazionali.

(*) Accolto dai Senatori Questori.

G15
MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DI NARDO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO
Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2009,

premesso che:

rendere le istituzioni parlamentari pienamente trasparenti ed accessibili, garantendo al cittadino il diritto di conoscere gli eletti e la loro concreta attività rappresenta la traduzione dell'einaudiano fondamento di una autentica democrazia liberale: conoscere per decidere;

la trasparenza delle istituzioni significa apertura verso la società civile, significa apertura alla richiesta di informazione dall'esterno;

occorre garantire ai cittadini la possibilità di conoscere con facilità non soltanto l'attività svolta, ma anche quei dati inerenti l'attività degli singoli eletti, mediante la consultazione di una banca dati integrale e senza filtri, di facile e gratuito accesso. Occorre dare ad ognuno la possibilità di avere informazioni puntuali ed aggiornate circa gli eventuali «conflitti di interesse» in capo ad ogni singolo eletto, il suo operato e di tutti coloro che esercitano, a vario titolo, un'attività pubblica. Ciò significa anche poter sapere quante volte i nostri rappresentanti sono presenti o assenti. Come e se lavorano. Quante volte e come votano, in sede plenaria o nelle commissioni. Quali e quanti strumenti regolamentari usano: interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, prese di parola. E ancora: quali le loro situazioni patrimoniali, immobiliari, finanziarie, fiscali, societarie, i loro incarichi remunerati;

peraltro, la raccolta e la gestione dei dati necessari al perseguimento di tale finalità deve avvalersi delle tecnologie offerte dalla rivoluzione digitale degli ultimi anni, con la pubblicazione dei dati esclusivamente sulla rete *Internet*. Oggi, la sempre più capillare diffusione presso la popolazione di strumenti informatici e di collegamenti *Internet* offrono nuove possibilità di trasparenza e di conoscenza delle istituzioni da parte dei cittadini, ed è quindi necessario ed opportuno incrementare tale trasparenza ad ogni livello politico ed amministrativo: partendo proprio dal Parlamento della Repubblica. In particolare, la possibilità di controllo diretto da parte del cittadino elettore di ogni attività istituzionale costituisce una risorsa non più rinun-

ciabile e non più rimandabile per il completamento e la piena realizzazione dei principi che sottendono all'esercizio dello Stato democratico;

nel rinvenire il fondamentale principio di trasparenza direttamente nella Costituzione repubblicana si osserva che essa, di per sè, non prescrive di informare i cittadini. Tuttavia, una formulazione riconducibile a tale prescrizione si ricava direttamente dagli articoli relativi alle sedute del Parlamento che «sono pubbliche» (articolo 64), alla pubblicazione delle leggi (articolo 73) e all'organizzazione dell'Amministrazione pubblica (articoli 97-98);

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di:

potenziare il sito *internet* del Senato della Repubblica (*www.senato.it*) al fine di conferire ulteriore pubblicità ed evidenza all'attività dei Senatori, con particolare riferimento:

alla presenza alle sedute di Aula e di Commissione;

alle votazioni espresse in riferimento ad ogni singolo provvedimento (in Aula ed in Commissione);

a quali e quanti strumenti regolamentari usano: interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni, emendamenti, ordini del giorno, interventi in Aula e in Commissione;

alle situazioni patrimoniali, immobiliari, finanziarie, fiscali, societarie dei Senatori;

agli incarichi remunerati, distinti da quello parlamentare.

G18
PERDUCA, PORETTI, BONINO
Non posto in votazione. (*)

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio interno,

premesso che:

sempre più spesso, specie in occasione di questioni di interesse generale, i cittadini invocano la possibilità di poter conoscere appieno la qualità del lavoro parlamentare;

il canale satellitare, ormai attivo da anni, tuttora trasmette per poche ore al giorno, lasciando per il resto delle ore solo un avviso sullo schermo,

impegna il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza:

a verificare la possibilità e a individuare le risorse necessarie volte a consentire la programmazione televisiva, arricchendo la diffusione dell'attività parlamentare, Commissioni comprese laddove previsto dal Regolamento, nonchè di eventi esterni all'Istituzione, ma inerenti l'attività politico-parlamentare, come conferenze stampa o altri incontri aperti ma organizzati all'interno dell'Istituzione, nonchè la realizzazione di un palinsesto organico e costante, anche attraverso l'acquisizione di produzioni realizzate da imprese esterne;

a verificare la possibilità di una vera e propria regia che consenta allo spettatore non soltanto la fruizione degli interventi degli oratori, ma anche una panoramica dell'aula e delle dinamiche in atto al momento della discussione o del voto.

(*) Accolto dai Senatori Questori come raccomandazione.

G16
PERDUCA, PORETTI, BONINO, VITA (*)
Non posto in votazione. (**)

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio interno,

premesso che:

esiste l'importanza di razionalizzare anche le spese relative alla dotazione tecnica ai singoli senatori, ai funzionari del Senato, a quelli dei gruppi e ai collaboratori dei singoli parlamentari;

considerata la crescente necessità di fornire strumenti di lavoro sempre più aggiornati nonchè disegnati sulle necessità di lavoro individuali dettata anche dalla necessità di avere accesso anche in tempo reale a banche dati di organizzazioni regionali e intenzionali;

considerato che detti programmi possono essere sviluppati anche su piattaforme non proprietarie come quelle del *software* libero o del cosiddetto *software* a fonte aperta *(open source)*;

considerato che nei primi anni Ottanta, Richard M. Stallman, del *Massachussets Institute of Technology* ha formalizzato per la prima volta il concetto di *software* libero e che si basa su quattro principi di libertà:

Libertà 0, o Libertà fondamentale:

La libertà di eseguire il programma per qualunque scopo senza vincoli sul suo utilizzo.

Libertà 1:

La libertà di studiare il funzionamento del programma, e di adattarlo alle proprie esigenze.

Libertà 2:

La libertà di redistribuire copie del programma.

Libertà 3:

La libertà di migliorare il programma, e di distribuirne i miglioramenti.

Considerato quindi che il *software* distribuito con una licenza che rispetti questi principi è detto *software* libero (in inglese *free software*) il cui concetto discende naturalmente da quello di libertà di scambio di idee e di

informazioni. Negli ambienti scientifici, quest'ultimo principio è tenuto in alta considerazione per la fecondità che ha dimostrato; ad esso infatti è generalmente attribuita molta parte dell'eccezionale ed imprevedibile crescita del sapere negli ultimi tre secoli.

Considerato che la libertà di scambio di idee non è tuttavia una questione puramente pratica o tecnica, essa è infatti alla base dei concetti di libertà di pensiero e di espressione. Analogamente alle idee, il *software* è immateriale, e può essere riprodotto e trasmesso facilmente. In modo simile a quanto avviene per le idee, parte essenziale del processo che sostiene la crescita e l'evoluzione del *software* è la sua libera diffusione.

Considerato che, proprio come le idee, il *software* permea il tessuto sociale e lavorativo, lo influenza, produce effetti etici, economici, politici e in un senso più generale culturali.

Considerata l'esistenza anche in Italia degli sviluppatori di programmi che si sono dedicati alla codificazione di *software* libero o a fonte aperta *(open source)* e che l'utilizzo del cosiddetto *software* libero non implica necessariamente il pagamento di licenze d'uso da parte di chi decide di utilizzarlo, ivi compresa la pubblica amministrazione.

Considerato inoltre che la comunità di sviluppatori di programmi a fonte aperta o di *software* libero è usa elaborare codici e programmi in maniera partecipativa volta alla circolazione delle idee e delle conoscenze tecniche tali da consentire ed eventualmente garantire tanto la sicurezza quanto la *privacy* dei dati sensibili trattati di molto superiore a quanto offerto dai programmi *software* cosiddetti proprietari;

impegna il Consiglio di Presidenza, e in particolare il Collegio dei Questori

a preparare nel più breve tempo possibile uno studio comparativo dei costi sostenuti per l'utilizzo di *software* libero al posto del *software* proprietario oggi in dotazione di tutti i *personal computer* nell'Istituzione, anche traendo spunto da quanto avviene in altri parlamenti dell'Unione europea e al Parlamento europeo stesso;

a bloccare qualsiasi nuovo acquisto di programmi in attesa del risultato di tale studio.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dai Senatori Questori come raccomandazione.

G17
PERDUCA, PORETTI, BONINO
Non posto in votazione. (*)

Il Senato,

in sede di discussione del bilancio interno,

premesso che:

è di fondamentale importanza dare la possibilità a tutti i cittadini di conoscere tutte le attività delle istituzioni elettive, ed in particolare del Senato della Repubblica e dei singoli senatori;

si considera necessario, per l'affermazione di un minimo avvio di «democrazia elettronica», l'ampliamento e l'aggiornamento della pubblicazione in rete di tutti gli atti e di tutte le attività istituzionali, si considera di crescente utilizzo la Rete per la ricerca di informazioni relative alle leggi adottate dal Parlamento ma anche del processo che ha portato alla stesura definitiva dei provvedimenti, ivi compresi le opinioni avanzate in fase di dibattito a livello di commissione, nonchè la presentazione, anche in commissione, di ordini del giorno, questioni sospensive, stralci, pregiudiziali di costituzionalità ed emendamenti e, chiaramente, espressione di voto;

impegna il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza:

ad adottare tutte le misure necessarie per rafforzare e accelerare l'aggiornamento, avviando una digitalizzazione anche della documentazione relativa alle passate legislature, del sito *Internet* del Senato della Repubblica, rendendo accessibile, nei limiti previsti dalla legislazione e dal Regolamento, tramite formati aperti, liberi e standardizzati, ogni dato testuale e audio-video utile ad una trasparente informazione dell'opinione pubblica fin nel minimo dettaglio;

ad utilizzare l'esperienza e gli strumenti tecnologici già sviluppati da operatori che hanno realizzato sistemi di monitoraggio, aggregazione e presentazione della informazioni istituzionali su internet, come *openpolis.it* e *radioradicale.it* al fine di ottimizzare nel migliore dei modi possibile la ricerca, anche multimediale, dei dati per un'attenta analisi dell'operato dei senatori.

(*) Accolto dai Senatori Questori come raccomandazione.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, prima parte dispositivo ODG G.8, Mascitelli e altri	253	252	101	012	139	127	RESP.
002	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, restante parte dispositivo ODG G.8, Mascitelli e altri	252	251	012	099	140	126	RESP.
003	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, ODG G.3, Casson e altri	254	253	003	104	146	127	RESP.
004	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, ODG G.11, Mascitelli e altri	255	254	100	012	142	128	RESP.
005	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, primo cpv. del dispositivo ODG G.12, Mascitelli e altri	261	259	101	015	143	130	RESP.
006	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, secondo cpv. del dispositivo ODG G.12, Mascitelli e altri	256	255	098	012	145	128	RESP.
007	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, terzo cpv. del dispositivo ODG G.12, Mascitelli e altri	254	253	091	016	146	127	RESP.
008	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, quarto cpv. del dispositivo ODG G.12, Mascitelli e altri	257	256	091	019	146	129	RESP.
009	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, quinto cpv. del dispositivo ODG G.12, Mascitelli e altri	256	255	098	016	141	128	RESP.
010	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4, ODG G.15, Mascitelli e altri	255	254	007	108	139	128	RESP.
011	Nom.	Doc. VIII n. 3. Votazione finale	248	247	004	231	012	124	APPR.
012	Nom.	Doc. VIII n. 4. Votazione finale	247	246	003	230	013	124	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 1

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
ADAMO MARILENA	A	F	F	A		A	A	A	A	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AGOSTINI MAURO	A	F	F	A	A	A	F	F	A	F		
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AMATI SILVANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANDREOTTI GIULIO												
ANDRIA ALFONSO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ANTEZZA MARIA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ARMATO TERESA	A	F	F	A	A	A	A	F	A	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F
ASTORE GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BAIO EMANUELA	C	F	F	C	C	C	C	A	C	C	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BARBOLINI GIULIANO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSOLI FIORENZA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BELISARIO FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERSELLI FILIPPO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERTUZZI MARIA TERESA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIANCHI DORINA	A	F	F	A	A	A	A	C	C	A	F	F
BIANCO ENZO	A	A	F	A	A	A	C	A	A			
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIONDELLI FRANCA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BLAZINA TAMARA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOLDI ROSSANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BONINO EMMA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 2

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
BOSONE DANIELE	A	F	F	C	A	A	C	A	A	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BRUNO FRANCO												
BUBBICO FILIPPO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CABRAS ANTONELLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	C	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARLINO GIULIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CARLONI ANNA MARIA	A	F	F	A	F			A	A	F	F	F
CAROFIGLIO GIOVANNI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASSON FELICE	A	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CECCANTI STEFANO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CERUTI MAURO												
CHIAROMONTE FRANCA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CHITI VANNINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIURAZZI CARLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE												
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CINTOLA SALVATORE												
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COLOMBO EMILIO												
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COSENTINO LIONELLO	A		C		A						F	F

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 3

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
COSSIGA FRANCESCO												
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CRISAFULLI VLADIMIRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUFFARO SALVATORE												
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CUTRUFO MAURO				C	C			C	C	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C		C		C	C		F	F
D'ALIA GIANPIERO	A	A	C	A	A	C	C	C	A	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C				F	F
DE CASTRO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE LUCA VINCENZO												
DE SENA LUIGI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DEL VECCHIO MAURO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO					A							
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
DI STEFANO FABRIZIO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DONAGGIO CECILIA	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
D'UBALDO LUCIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FASANO VINCENZO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FILIPPI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FILIPPI MARCO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F		
FINOCCHIARO ANNA	A	F	F	A	A	A				F	F	F
FIORONI ANNA RITA	A	F	F	A	A	A	A	F	A	F		

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 4

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FISTAROL MAURIZIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
FLERES SALVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FOLLINI MARCO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	A	F	F	A	F	A	F	A	A	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	A	C	A	A	C	C	C	A	F	F	F
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	F
FRANCO VITTORIA					A	A	A	A	A	F	F	F
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GALPERTI GUIDO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GARAVAGLIA MARIAPIA	A	F		A	A	A	A		A	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
GASBARRI MARIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GHEDINI RITA	A	F	F	A	A	A	A	F	A	F	A	
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIAI MIRELLA	A	A	C	A	A	C	C	C	A	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
GIARETTA PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GRANAIOLA MANUELA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GUSTAVINO CLAUDIO	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ICHINO PIETRO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA												
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
LATORRE NICOLA												
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LEDDI MARIA	A		F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
LEONI GIUSEPPE												
LEVI MONTALCINI RITA												

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 5

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
LUMIA GIUSEPPE			F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
LUSI LUIGI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARCENARO PIETRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARCUCCI ANDREA												
MARINARO FRANCESCA MARIA	A	F	F	A	A	A	A	A			F	F
MARINI FRANCO												
MARINO IGNAZIO ROBERTO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F		
MARINO MAURO MARIA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A
MARITATI ALBERTO			F	A	A	A	A	F	F	F	F	F
MASCITELLI ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAZZUCONI DANIELA												
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MERCATALI VIDMER	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MESSINA ALFREDO	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MICHELONI CLAUDIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MILANA RICCARDO					A	A	A	A	A	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	A	F	F	A	F	A	A	A	A	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MORANDO ENRICO	A				A	A	A	A	A	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MORRI FABRIZIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F		
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MUSI ADRIANO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MUSSO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NANIA DOMENICO												
NEGRI MAGDA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
NEROZZI PAOLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 6

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
NESPOLI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
OLIVA VINCENZO												
ORSI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PAPANIA ANTONINO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A
PARDI FRANCESCO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PASSONI ACHILLE	A	F	F	A	A	A		A	A	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PEDICA STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
PEGORER CARLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F		
PERTOLDI FLAVIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	A	A	A	C	A	A	A	A	A	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PICCONE FILIPPO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PIGNEDOLI LEANA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
PININFARINA SERGIO												
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	A	A	C	A	A	C	C	C	A	F	F	F
PISANU BEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PISCITELLI SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PISTORIO GIOVANNI												
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
POLI BORTONE ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PORETTI DONATELLA	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PROCACCI GIOVANNI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RAMPONI LUIGI												
RANDAZZO NINO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	A	F	F	A	A	A	A	C	A	F		
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROILO GIORGIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ROSSI NICOLA												
ROSSI PAOLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
RUSSO GIACINTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 7

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
RUTELLI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SANNA FRANCESCO	A	F	F	A	A		A	A	A	F	F	F
SANTINI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SBARBATI LUCIANA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI												
SCANU GIAN PIERO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SCHIFANI RENATO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SERRA ACHILLE	C	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SIBILIA COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SIRCANA SILVIO EMILIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
STRADIOTTO MARCO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	A	C	A	A	C	C	C	A	F	F	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TOMASELLI SALVATORE	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TONINI GIORGIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
TORRI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TREU TIZIANO	A	F			A	A	A	A	A	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VERONESI UMBERTO												

Seduta N. 0225 del 23/06/2009 15.14.37 Pagina 8

Totale votazioni 12

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000012											
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLARI RICCARDO	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A		
VIMERCATI LUIGI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
VITALI WALTER	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZANDA LUIGI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ZAVOLI SERGIO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F

DOCUMENTI

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. VIII
n. 3

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO

per l'anno finanziario 2008

Approvato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 21 aprile 2009

Relazione dei Senatori Questori

ONOREVOLI SENATORI. – I dati di consuntivo contenuti nel rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2008 evidenziano un andamento positivo con riferimento agli obiettivi di contenimento della spesa del Senato.

In effetti, la spesa complessiva è risultata pari ad euro 532.158.987,15, con un aumento del 2,05 per cento rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2007, corrispondente ad euro 521.480.437,62.

Il risultato conseguito a livello di consuntivo appare coerente con le determinazioni assunte in sede previsionale che, in conformità agli obiettivi posti dalle «Linee guida dell'azione amministrativa per l'anno 2008», avevano indicato un aumento del 2,11 per cento della spesa complessiva nel 2008 rispetto all'esercizio 2007.

A tal fine, occorre ricordare che nella riunione del 31 ottobre 2007, il Consiglio di Presidenza del Senato assunse la decisione di una riduzione della dotazione ordinaria per il bilancio 2008, dall'importo di 519 milioni di euro – previsto nel documento di bilancio triennale per gli anni 2008-2010, ap-

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

provato dall'Assemblea il 4 aprile 2007 – a 511.500.000 euro. Una decisione di analogo tenore venne assunta, nelle sedi competenti, da parte dell'altro ramo del Parlamento e dagli altri Organi costituzionali.

Per il Senato, si è trattato di un taglio significativo – 7,5 milioni di euro – che ha consentito di ricondurre il tasso di incremento della dotazione 2008, rispetto a quella del precedente esercizio, nella misura dell'1,69 per cento, in linea con la previsione di incremento dell'inflazione programmata indicata per il medesimo anno 2008 dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011.

In esito a ciò, ferma restando la missione definita nel documento di indirizzo approvato nella medesima seduta del 31 ottobre (le citate «Linee guida dell'azione amministrativa per il 2008»), di mantenere, per il triennio 2008-2010, il tasso di crescita della spesa complessiva iscritta in bilancio al di sotto dell'indice del PIL nominale recato dal DPEF 2008-2011, per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2008 il Consiglio di Presidenza stabilì che le previsioni complessive della spesa dovevano attestarsi ad un livello di crescita, rispetto al bilancio 2007, pari o inferiore al 2,5 per cento.

Il progetto di bilancio interno per il 2008, approvato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 28 febbraio 2008 recepiva tali linee di indirizzo, prevedendo una crescita degli stanziamenti complessivi di spesa, rispetto al precedente esercizio, limitata al 2,11 per cento, e questo anche in presenza di rilevanti oneri aggiuntivi, di carattere straordinario, connessi con il cambio di Legislatura.

Successivamente, tali obiettivi sono stati fatti propri dal Consiglio di Presidenza – nella nuova composizione scaturita dalle elezioni dell'aprile 2008 –, nella riunione del 10 luglio 2008, nel corso della quale è stato approvato un nuovo progetto di bilancio interno per il 2008, in una versione emendata che, tuttavia, non ha modificato gli obiettivi fondamentali posti a riferimento nella costruzione del bilancio. È quindi intervenuta la definitiva approvazione del bilancio interno da parte dell'Assemblea nella seduta del 24 luglio 2008.

I risultati relativi al bilancio per il 2008 si inseriscono in un percorso programmatico di medio periodo, quale definito nel bilancio triennale 2008-2010, che pongono significativi limiti alla crescita della spesa, soprattutto in termini di richiesta di dotazione ordinaria a carico del bilancio dello Stato. Infatti, nel richiamato bilancio triennale è stato previsto, anche con riferimento agli anni 2009 e 2010, un incremento annuale della dotazione ordinaria nel limite dell'1,5 per cento, pari al tasso di inflazione programmata indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013.

I dati di consuntivo della spesa per il 2008, da valutare positivamente alla luce degli indirizzi sopra richiamati, tendono a rafforzare la loro significatività laddove si operi un confronto con l'anno precedente riferito a dati più omogenei. Appare, infatti, importante tenere conto della presenza di alcune spese non ricorrenti, di elevata entità, che hanno interessato il consuntivo 2008 e che non erano presenti nelle risultanze del 2007. Ci si riferisce, in particolare, al trasferimento di euro 7.251.592,97 quale *«Trasferimento al Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori»*, connesso alle esigenze finanziarie relative alla liquidazione dell'assegno di solidarietà di fine mandato. Si tratta di un'erogazione che ricorre solo al termine della Legislatura e che contribuisce ad alterare significativamente la confrontabilità dei dati tra i diversi esercizi finanziari.

Infatti, depurando il risultato dell'esercizio 2008 della richiamata posta a carattere non annuale, la spesa complessiva registrata a consuntivo nell'anno 2008 risulta pari ad euro 524.907.394,18, con un aumento limitato allo 0,66 per cento rispetto all'anno 2007.

Il richiamato stanziamento relativo al Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori era presente anche nel consuntivo dell'anno 2006. Conseguentemente, appare opportuno presentare, nella tabella che segue, i risultati di consuntivo degli ultimi anni al lordo ed al netto della citata posta di bilancio.

Dati consuntivi della spesa 2002-2008

Anno	Consuntivo	Var %	Consuntivo *	Var %
2002	412.126.108,47	–	412.126.108,47	–
2003	458.546.592,52	11,26%	458.546.592,52	11,26%
2004	476.656.081,86	3,95%	476.656.081,86	3,95%
2005	500.026.400,05	4,90%	500.026.400,05	4,90%
2006	521.108.953,71	4,22%	512.346.256,78	2,46%
2007	521.480.437,62	0,07%	521.480.437,62	1,78%
2008	532.158.987,15	2,05%	524.907.394,18	0,66%

(*) Escluso il *Trasferimento al Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori*

Per quanto concerne le entrate a consuntivo del 2008, esse sono risultate pari, nel complesso, ad euro 600.017.231,26, in crescita del 3,20 per cento rispetto al dato del 2007, cifrato in euro 581.437.368,48, e con uno scarto positivo, per lo 0,93 per cento, rispetto alle previsioni.

I positivi andamenti delle entrate e delle spese si riflettono sull'entità dell'avanzo di esercizio per l'anno 2008, che ammonta ad euro 67.858.244,11, in significativo aumento – 13,18 per cento – rispetto al dato dell'anno precedente, pari ad euro 59.956.930,86.

Parte I – Entrate

Per quanto riguarda le entrate, la differenza positiva riscontrata rispetto alle previsioni iniziali è da ricondurre, in primo luogo, al capitolo 2.4 (Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato) ed in particolare alle entrate di cui all'articolo 2.4.2 (Contributi di riscatto dei senatori in carica), per il quale si registra una differenza positiva a consuntivo di euro 872.849,18, e all'articolo 2.4.3 (Contributi di riscatto dei senatori cessati dal mandato), che evidenzia uno scarto positivo, rispetto alle previsioni, pari ad euro 991.978,21. Su tali andamenti ha certamente influito l'interruzione anticipata della XV Legislatura, che ha comportato la richiesta da parte di alcuni Senatori del completamento (per l'intero quinquennio) dei versamenti contributivi ai fini del trattamento vitalizio. Occorre rilevare che tale possibilità di versare i contributi corrispondenti agli anni residui in caso di scioglimento anticipato della Legislatura non trova più applicazione a partire dagli eletti della XVI Legislatura: infatti, con le decisioni assunte il 23 luglio 2007 dal Consiglio di Presidenza del Senato e dall'Ufficio di Presidenza della Camera, in ordine alla riforma della disciplina dei vitalizi, è stata, tra l'altro, deliberata la soppressione della

contribuzione volontaria, ai fini del riscatto, in modo da far coincidere i periodi di versamento con gli anni effettivi di mandato.

Inoltre, significativo è lo scostamento di segno positivo del capitolo 2.6 (Interessi attivi), che fa registrare, a consuntivo, maggiori entrate per euro 1.958.505,40 rispetto alle previsioni. Tale risultato riflette, evidentemente, il miglioramento dei tassi attivi, rispetto al precedente esercizio, e l'andamento effettivo delle entrate e delle uscite nel corso dell'anno che, come è stato ricordato, si è tradotto in un consistente avanzo di cassa finale e, conseguentemente, in giacenze di cassa, fruttifere di interesse, più elevate nel corso del periodo.

Infine, una consistente differenza positiva, rispetto alle previsioni, si registra con riferimento al capitolo 2.8 (Entrate diverse) ed in particolare con riguardo all'articolo 2.8.2 (Recuperi e reintegri), per il quale si evidenzia uno scostamento positivo di euro 1.780.837,90: il dato è significativamente influenzato (per euro 829.144,00) da conguagli positivi a favore dell'Amministrazione riferiti all'IRAP dovuta in relazione ai vitalizi dei Senatori cessati dal mandato. Inoltre, vanno considerati gli introiti derivanti dagli incassi della barbieria, a seguito dell'abolizione della gratuità del servizio a partire dal mese di settembre del 2008.

In merito al confronto con il precedente esercizio, appare opportuno segnalare l'incremento di entrate di cui al capitolo 2.5 (Ritenute e contributi per trattamento previdenziale del personale dipendente), che fa registrare un aumento del 9,10 per cento rispetto al 2007. Su tale andamento ha inciso l'aumento dello 0,6 per cento dell'aliquota contributiva pensionistica versata dai dipendenti, disposto a decorrere dal 1º gennaio 2008.

Parte II – Spese

Per quanto concerne la ripartizione della spesa, le spese del Titolo I (Spese correnti) sono risultate pari a euro 521.759.525,67 mentre quelle del Titolo II (Spese in conto capitale) evidenziano un consuntivo di euro 10.399.461,48.

Al di là della tradizionale ripartizione della spesa, sopra richiamata, appare opportuno fornire, in questa sede, ulteriori elementi di valutazione mediante la considerazione di altre possibili aggregazioni di spese.

Il riferimento è, in particolare, ad alcuni aggregati di spesa che hanno già trovato evidenziazione nel bilancio di previsione per il 2008: il comparto di spesa «senatori, ex senatori e gruppi parlamentari» e quello relativo al «personale in servizio e in quiescenza». Peraltro, per quest'ultimo comparto di spesa le «Linee guida dell'azione amministrativa per il 2008» ponevano – seppure prevalentemente ai fini della costruzione delle previsioni di bilancio – l'obiettivo di una «inversione» di tendenza nell'andamento della spesa.

Quanto al comparto «senatori, ex senatori e gruppi parlamentari», la spesa registrata a consuntivo costituisce il 41,94 per cento sulla spesa complessiva. Tale percentuale era del 41,38 per cento nel rendiconto 2007. Tuttavia, se si escludono – ai fini di un confronto più omogeneo – le poste relative ad alcune spese di carattere straordinario legate al termine della Legislatura (il già ricordato trasferimento al Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori), la percentuale riferita al 2008 scende al 41,14 per cento.

Per quanto concerne il comparto «personale in servizio e in quiescenza», la relativa spesa rappresenta il 46,51 per cento della spesa complessiva. Nel 2007 l'incidenza della spesa era risultata pari al 46,53. Nel 2008 si è dunque conseguita una sostanziale stabilizzazione della spesa in rapporto alla spesa complessiva.

Va rilevato che l'andamento dei due comparti di spesa è significativamente influenzato dalla particolare condizione del Senato, che svolge anche la funzione di ente previ-

denziale per i propri componenti e dipendenti, incassando i contributi previdenziali di quelli in attività ed erogando i vitalizi e le pensioni a quelli cessati dall'attività.

CLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO PER GRANDI AGGREGATI

AGGREGATO – «senatori, ex senatori e gruppi parlamentari»

	consuntivo 2007	consuntivo 2008
Senatori – emolumenti diretti	73.939.593,93	71.911.126,25
Oneri riflessi – IRAP	4.224.400,50	4.147.924,99
Trasferimenti al Fondo di solidarietà fra gli on. senatori	0,00	7.251.592,97
Restituzione contributi, versati a fini «vitalizio»	–	1.510.000,00
Personale di segreteria e consulenza	12.616.996,40	12.405.867,36
Oneri riflessi – INPS e IRAP	2.663.895,32	2.617.669,53
Senatori cessati dal mandato – vitalizi diretti e di reversibilità	75.744.187,55	78.050.057,67
Oneri riflessi – IRAP	6.128.506,56	6.279.605,29
Gruppi	38.706.755,93	37.260.648,96
Servizi assicurativi	1.762.473,06	1.773.538,55
TOTALE AGGREGATO	215.786.809,25	223.208.031,57
TOTALE SPESA COMPLESSIVA	521.480.437,62	532.158.987,15
PERCENTUALE SULLA SPESA COMPLESSIVA	41,38%	41,94%

AGGREGATO – «personale in servizio e in quiescenza»

	consuntivo 2007	consuntivo 2008
Dipendenti di ruolo – emolumenti diretti	130.852.811,78	130.657.299,88
Oneri riflessi – INPDAP e IRAP	16.197.011,63	16.156.817,86
Quote maturate di gratificazione di fine servizio	14.505.711,93	14.512.441,52
Contrattisti – emolumenti diretti	2.125.770,19	1.959.095,69
Oneri riflessi – INPS e IRAP	686.198,62	632.396,09
Pensionati	77.301.329,29	82.584.082,19
Servizi assicurativi	957.458,64	980.027,96
TOTALE AGGREGATO	242.626.292,08	247.482.161,19
TOTALE SPESA COMPLESSIVA	521.480.437,62	532.158.987,15
PERCENTUALE SULLA SPESA COMPLESSIVA	46,53%	46,51%

1) *Trattamento dei Senatori in carica e di quelli cessati dal mandato (capitoli 1.1, 1.2 e 1.3)*

Nel capitolo 1.1 (Competenze dei senatori) sono ricomprese le spese riferite alle competenze dei Senatori in carica, costituite principalmente dall'indennità parlamentare. Nel complesso, il capitolo registra una diminuzione dell'1,81 per cento rispetto al consuntivo 2007.

Sul contenimento della spesa continua ad agire la decisione assunta con la legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008), in base alla quale è stata sospesa, a decorrere dal 2008 e per cinque anni, l'appli-

cazione del meccanismo di adeguamento dell'indennità parlamentare al trattamento economico dei magistrati: in tal modo, resterà bloccato, per un corrispondente periodo temporale, sia il trattamento indennitario dei parlamentari in carica sia quello, ad esso collegato, degli assegni vitalizi spettanti agli ex parlamentari.

Sulla riduzione delle spese relative alle indennità di ufficio (articolo 1.1.2) e alle altre indennità (articolo 1.1.3) influisce il passaggio di Legislatura, con la fase di ricostituzione di alcuni organismi monocamerali e bicamerali. Inoltre, va rilevato che, con decisione del giugno 2008, concordata con la Presidenza dell'altro ramo del Parlamento, è stato ridotto da 5 a 3 il numero dei Senatori componenti le missioni deliberate dalle Commissioni permanenti. Analogamente, le delegazioni di Camera e Senato invitate dagli organismi internazionali non possono essere composte da più di un Senatore e un Deputato (invece dei quattro complessivi precedentemente previsti). L'Amministrazione del Senato non provvede più all'accompagnamento da parte di propri dipendenti di singoli Senatori inviati per missione o in rappresentanza all'estero, essendo l'assistenza delegata agli uffici diplomatici.

Il capitolo 1.2, riferito ai «Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare» registra nel complesso una riduzione di spesa del 4,66 per cento rispetto al dato consuntivo del 2007. In particolare, si registra una diminuzione di spesa del 17,22 per cento con riferimento all'articolo 1.2.2 (Rimborsi spese di viaggio) in relazione, essenzialmente, alla decisione assunta dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 23 luglio 2007, con la quale è stato soppresso a decorrere dal 1º gennaio 2008 il rimborso delle spese sostenute dai Senatori per i viaggi all'estero per motivi di studio.

Un aumento del 19,07 per cento si evidenzia con riguardo all'articolo 1.2.3 (Rimborsi spese per telefonia e dotazione di strumenti informatici), in relazione, in particolare, all'immediato utilizzo, in avvio di Legislatura, del *plafond* a disposizione di ciascun senatore per l'acquisto di strumenti informatici.

Le spese riferite all'articolo 1.2.4 (Altri rimborsi) subiscono una contrazione del 36,77 per cento rispetto al consuntivo 2007, per effetto del progressivo ridimensionamento delle situazioni che originavano l'attribuzione di indennità sostitutive ai Senatori privi di ufficio nei palazzi del Senato. Inoltre, trovano imputazione sull'articolo in parola i rimborsi relativi alle spese di missione, che risultano ridimensionati per effetto delle richiamate limitazioni introdotte con riferimento alle missioni delle Commissioni e delle delegazioni parlamentari. Infine, si segnala che a partire dal mese di settembre del 2008 è stato abolito il rimborso forfetario delle spese per parrucchiere alle onorevoli Senatrici, conformemente alle disposizioni adottate per la regolamentazione del servizio di barbieria per i Senatori.

Quanto al capitolo 1.3, relativo al trattamento dei Senatori cessati dal mandato, esso evidenzia un incremento di spesa del 3,04 per cento rispetto al 2007, come conseguenza dell'accresciuta spesa per i nuovi trattamenti vitalizi, erogati ai Senatori non rieletti parlamentari a partire dal mese di maggio 2008.

2) *Trattamento del personale in servizio ed in quiescenza (capitoli 1.4, 1.5 e 1.6)*

La spesa relativa al capitolo 1.4 (Trattamento del personale dipendente) registra una contrazione di spesa dello 0,27 per cento, rispetto al consuntivo 2007.

Al suo interno l'articolo 1.4.1 (Stipendi del personale dipendente di ruolo e a contratto a tempo indeterminato) registra un lieve aumento dello 0,32 per cento. Al risultato ha contribuito certamente il consistente numero di pensionamenti decorrenti dal 1º gennaio 2008 (25 unità) e dal 1º luglio

2008 (16 unità), non compensati da nuove assunzioni di personale.

D'altra parte, tale fenomeno si è riflesso sull'andamento della spesa per il trattamento di quiescenza del personale, allocata sul capitolo 1.5, che ha fatto registrare un significativo aumento del 6,83 per cento rispetto al precedente esercizio.

Sulla ridotta dinamica della spesa per il trattamento del personale in servizio ha influito anche la mancata riproposizione, nel 2008, di alcuni benefici economici in vigore nel periodo contrattuale 2004-2007.

Infine, alla riduzione della spesa riferita all'articolo 1.4.3 (Altre indennità e rimborsi spese) ha certamente contribuito il pieno dispiegarsi degli effetti dell'indirizzo amministrativo, assunto con circolare del Segretario Generale del 13 giugno 2007, in ordine ad una riduzione delle spese di missione del personale. Inoltre, come già ricordato, con effetto dalla seconda metà del 2008, l'Amministrazione del Senato non provvede più all'accompagnamento da parte di propri dipendenti di singoli Senatori inviati per missione o in rappresentanza all'estero.

Quanto al capitolo 1.6, nel quale è ricompresa la spesa per emolumenti e indennità corrisposte a soggetti esterni che a vario titolo prestano servizio presso l'Amministrazione del Senato, si evidenzia una lieve diminuzione della spesa dello 0,21 per cento, rispetto al dato consuntivo del 2007. Tale andamento è stato condizionato, in particolare, dalla riduzione del 2,95 per cento della spesa di cui all'articolo 1.6.1 (Personale addetto alle segreterie particolari).

3) *Oneri di natura previdenziale, assistenziale e fiscale a carico dell'Amministrazione (cap. 1.7 e 1.27)*

Nel capitolo 1.7 trovano imputazione gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Amministrazione. Per tale capitolo si registra un significativo aumento di spesa del 32,74 per cento, legato essenzialmente alla previsione, non presente nel bilancio 2007, del trasferimento al Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori, per un importo pari a euro 7.251.592,97.

Nel capitolo 1.27, riguardante gli «oneri non ripartibili» trovano allocazione anche gli oneri per IRAP, a carico del datore di lavoro in relazione agli emolumenti del personale dipendente, alle indennità dei Senatori in carica e ai trattamenti vitalizi che vengono corrisposti dall'Amministrazione. Il capitolo in esame evidenzia un aumento di spesa del 6,98 per cento rispetto al 2007, legato essenzialmente alla appostazione di spesa, non presente nel bilancio 2007, di euro 1.606.401,56 riferita all'articolo 1.27.05 (rimborsi e reintegri) per la restituzione dei contributi versati nei due anni dai neo-Senatori della XV Legislatura che non hanno maturato il diritto all'assegno vitalizio.

4) *Trasferimenti ai Gruppi parlamentari (cap. 1.8)*

Il capitolo 1.8 concerne le spese relative ai contributi versati ai Gruppi parlamentari, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Senato, e finalizzati, secondo specifiche disposizioni applicative adottate dal Consiglio di Presidenza, alle esigenze di funzionamento dei Gruppi, al trattamento del personale dipendente, e alle attività di supporto ai Senatori.

La spesa relativa a tale capitolo fa registrare una riduzione del 3,74 per cento, riferita in particolare all'articolo 1.8.1 (Contributo per il funzionamento dei Gruppi), con una contrazione del 9,58 per cento, e all'articolo 1.8.2 (Contributo per il personale dipendente dei Gruppi), che evidenzia una diminuzione del 5,39 per cento. Su tali andamenti di spesa ha evidentemente influito la riduzione del numero dei Gruppi parlamentari che si sono costituiti nella nuova Legislatura. Rimane, invece, sostanzialmente in-

variata la spesa relativa al contributo per le attività di supporto ai Senatori (articolo 1.8.3), in quanto prevista in somma fissa per ciascun Senatore.

5) *Spese per le attività delle Commissioni (cap. 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12)*

Il settore del bilancio relativo alle spese per l'attività delle Commissioni fa registrare sensibili riduzioni di spesa, in linea con gli indirizzi adottati in sede di previsioni di bilancio.

Si ricorda, in proposito, che già con effetto dalla XV Legislatura, gli atti istitutivi delle Commissioni d'inchiesta, sia bicamerali che monocamerali, hanno previsto limiti più stringenti alle spese che le stesse possono impegnare per il loro funzionamento.

Alla luce dei criteri introdotti per gli organismi d'inchiesta, particolare attenzione è stata posta nel corso dell'anno anche con riferimento alla valutazione delle esigenze di spesa avanzate dalle altre Commissioni per attività in sede consultiva e/o d'indagine.

In ogni caso, l'andamento in riduzione delle spese connesse alle attività delle Commissioni è influenzato dal periodo di interruzione dei lavori tra le due Legislature.

Tale contenimento di spesa si è tradotto in una riduzione del 34,29 per cento delle spese riferite al capitolo 1.9 (Attività delle Commissioni d'inchiesta), sempre rispetto all'esercizio 2007, e in una flessione del 22,89 per cento della spesa relativa al capitolo 1.11 (Attività di Commissioni, Giunte e Comitati parlamentari). Per il capitolo 1.10 (Attività delle Commissioni speciali e consultive) e per il capitolo 1.12 (Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi) si registrano aumenti di spesa – in entrambi i casi del 71,74 per cento – legati, essenzialmente, alle operazioni di rimborso alla Camera dei deputati della quota parte delle spese comuni di funzionamento.

6) *Le altre spese correnti*

Riduzioni di spesa, rispetto al precedente esercizio, si registrano con riferimento al capitolo 1.13 (Cerimoniale e rappresentanza: –14,38 per cento) e al capitolo 1.14 (Attività interparlamentari ed internazionali: –44,89 per cento)

Per il capitolo 1.15 (Studi e ricerche, documentazione ed informazione) si registra un aumento del 21,69 per cento, condizionato, in particolare, dall'andamento dell'articolo 1.15.2 (Studi e ricerche) sul quale ha trovato imputazione la specifica spesa sostenuta per consulenze ai fini dell'aggiornamento professionale nell'ambito del Servizio dell'informatica. In conformità con le più volte richiamate «Linee guida dell'azione amministrativa per il 2008», integrazioni operative con la Camera dei deputati sono state ricercate nel campo degli studi e delle analisi e verifiche concernenti il bilancio dello Stato. In particolare, nel settore delle analisi di finanza pubblica curate dal Servizio del Bilancio si è provveduto a consolidare l'attività congiunta con i competenti Servizi della Camera dei deputati di documentazione in materia di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica e più in generale sui problemi a ciò connessi, in riferimento non solo alle iniziative governative in materia (DPEF e relativo aggiornamento) oggetto di esame parlamentare, ma anche alla sessione di bilancio per l'aspetto che concerne la ricostruzione della manovra di finanza pubblica nei vari passaggi parlamentari (prima e seconda lettura).

Una modesta crescita dello 0,83 per cento si registra con riferimento al capitolo 1.16 (Comunicazione istituzionale) mentre in significativa riduzione, nella misura del 16,25 per cento, risulta la spesa relativa al capitolo 1.17 (Servizi informatici e di riproduzione).

Con riferimento al citato capitolo 1.16, ed in particolare alla spesa relativa all'articolo 1.16.11 (Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archi-

vio storico del Senato) si segnala che il progetto «Archivi *on line*» è stato ampliato nel 2008 con la partecipazione di 14 nuovi istituti e fondazioni. Quanto ai programmi di collaborazione e integrazione funzionale con l'altro ramo del Parlamento nel settore della comunicazione istituzionale – secondo gli obiettivi posti dalle «Linee guida dell'azione amministrativa per il 2008» – si segnala che è stato definito un programma comune di presenza istituzionale sul territorio, che si è sostanziato con la partecipazione unitaria alla Fiera del libro di Torino. Un alto grado di integrazione è stato raggiunto soprattutto nel campo delle iniziative per le scuole, dove l'intesa Camera-Senato-Ministero ha portato al significativo coinvolgimento di studenti di tutte le regioni italiane nell'apprendimento dei lineamenti delle istituzioni parlamentari; coinvolgimento culminato nella manifestazione di luglio 2008, conclusiva del progetto «Dalle Aule parlamentari alle aule di scuola». Sempre nello stesso ambito è stato istituito un *forum* Camera-Senato per la gestione dei rapporti con le scuole attraverso un sistema alternato di risposte e invio di materiali. Altro campo che ha visto proficui contatti con la Camera è stato quello dell'implementazione del sito del Parlamento, nell'ambito del quale i competenti Uffici dei due rami hanno costruito una piattaforma comune di contenuti costituzionali.

Con riguardo, invece, ai servizi informatici, occorre ricordare che le richiamate «Linee guida» avevano fissato come obiettivo quello dello sviluppo di «convergenze e di interazioni nei processi di informatizzazione» di Senato e Camera. In tale contesto, va segnalato che sono stati avviati i lavori e sono stati approntati gli apparati per il collegamento diretto tra i centri stella delle due Amministrazioni. Prosegue, altresì, l'integrazione degli ambienti di ricerca dei cataloghi delle Biblioteche (l'unificazione del sistema *Aleph* in un unico *server* gestito presso la Camera). Inoltre è stata avviata l'istruttoria per realizzare un sistema di integrazione delle utenze che consenta una più adeguata interoperabilità delle strutture di Camera e Senato (i primi servizi interessati sono l'interscambio elettronico dei documenti – doc – e l'alimentazione della banca dati dei progetti di atti comunitari). È stata quindi avviata la progettazione della revisione e adeguamento del sito Parlamento: al riguardo una prima revisione della grafica e dei contenuti è in corso di realizzazione. Infine si sta collaborando per definire i contenuti di una gara unitaria per la connessione Internet.

Riduzioni di spesa, sempre rispetto al precedente esercizio, si registrano per il capitolo 1.19 (Servizi di ristorazione: –5,87 per cento) e per il capitolo 1.22 (Locazioni e utenze: –6,23 per cento).

La significativa riduzione registrata per il capitolo 1.21 (Servizi di supporto funzionale: –45,01 per cento) è da porre essenzialmente in relazione alla contrazione di spesa, nella misura del 49,48 per cento, dell'articolo 1.21.1 (Servizi esterni di gestione degli uffici dei senatori): infatti, per effetto dell'adozione di formule operative di *global service*, parte della spesa in precedenza imputata all'articolo 1.21.1 ha trovato collocazione nel capitolo 1.23 (Pulizie e facchinaggio) – che, infatti, evidenzia un aumento del 14,26 per cento – ed in particolare all'articolo 1.23.1 (Servizi di pulizia).

I contenuti incrementi di spesa che si registrano con riferimento al capitolo 1.18 (Servizi assicurativi; +1,20 per cento) e al capitolo 1.20 (Servizi di trasporto e spedizione: +1,98 per cento) sono da ricondurre all'applicazione di meccanismi di adeguamento previsti da rispettivi rapporti contrattuali.

Limitati incrementi di spesa si registrano con riferimento al capitolo 1.24 (Manutenzione ordinaria: +1,89 per cento), al capitolo 1.25 (Acquisto di beni e materiali di consumo: +6,06 per cento), e al capitolo 1.26 (Contributi e sussidi: +3,83 per cento).

7) *Spese in conto capitale*

Per le spese in conto capitale, che si iscrivono nel Titolo II del bilancio, si registra una spesa di euro 10.399.461,48 rispetto ad una previsione di bilancio di euro 23.918.000,00, con una minore spesa effettiva del 56,52 per cento. La spesa è risultata superiore dello 0,18 per cento rispetto al consuntivo 2007.

Il capitolo 2.31, dedicato alla «Opere di manutenzione straordinaria» evidenzia una maggiore spesa, rispetto al consuntivo 2007, del 5,44 per cento.

Va ricordato che le «Linee guida dell'azione amministrativa per il 2008» avevano posto come obiettivi di rilievo: la prosecuzione degli interventi finalizzati al completamento delle opere di ristrutturazione e di riqualificazione del complesso di santa Maria in Aquiro e per l'avvio del processo di restauro dell'immobile sito in largo Toniolo; la prosecuzione della realizzazione dei progetti volti al miglioramento della sicurezza dei palazzi, sia dal punto di vista della *safety* che dal punto di vista della *security* (Sistema Integrato della Sicurezza).

Per quanto riguarda il complesso di S. Maria in Aquiro, anche a seguito di una lunga e complessa procedura di svincolo dei relativi finanziamenti, i fondi necessari per il completamento dell'opera sono stati definitivamente messi a disposizione del Provveditorato alle Opere Pubbliche – cui spetta il compito di effettuare i lavori – verso la metà dell'anno 2008. Il relativo cantiere è stato quindi riaperto e, auspicabilmente, entro l'anno 2009 dovrebbero rendersi disponibili i primi locali, destinati a soddisfare le più pressanti esigenze funzionali ed operative. Allo stesso modo, all'esito di procedure particolarmente complesse, è stato perfezionato il cambio di destinazione d'uso del palazzo di largo Toniolo. che potrà così ospitare uffici del Senato dopo i necessari interventi di ristrutturazione. La progettazione esecutiva è già stata avviata, ed i fondi, attribuiti anch'essi in base alla procedura già citata, sono stati definitivamente stanziati.

Con riferimento alla sicurezza dei palazzi *(safety* e *security)*, occorre rilevare che la realizzazione di una parte non trascurabile degli interventi programmati ha subito rallentamenti in relazione alle più stringenti esigenze operative connesse al cambio di Legislatura e alle emergenze sorte in relazione all'incendio che ha colpito palazzo Carpegna nel mese di ottobre 2008. In ogni caso, è stato possibile completare la realizzazione di una seconda scala all'interno di palazzo Carpegna, al fine di adeguare la portata delle vie di fuga in caso di emergenza. Si è proceduto, poi, alla predisposizione delle canalizzazioni per il sistema di rilevazione fumi nei palazzi Carpegna, Madama, Beni Spagnoli, Cenci e Giustiniani; è stata quasi completata la realizzazione della nuova portineria di piazza S. Eustachio e sono in corso i lavori per la ristrutturazione delle portinerie di via Giustiniani 11, San Luigi de' Francesi e Beni Spagnoli. Infine, è in via di completamento l'adeguamento alle norme antincendio della scala di S. Eustachio ed è stata realizzata una via di fuga verso il corridoio del 2° piano di palazzo Carpegna dai locali situati nell'angolo Est del palazzo medesimo.

Nel capitolo 2.32 trovano imputazione le spese relative al «Patrimonio della Biblioteca del Senato e dell'Archivio storico». Tali spese hanno fatto registrare una riduzione del 7,56 per cento rispetto al consuntivo 2007.

Si segnala che il 2008 ha rappresentato per la Biblioteca un anno dedicato al consolidamento del processo di integrazione funzionale con la Biblioteca dell'altro ramo del Parlamento, così come definito dal Protocollo d'intesa del 12 febbraio 2007 e dal successivo *Addendum* del 12 dicembre 2007.

Come noto, dopo l'avvenuto collegamento fisico tra le due sedi adiacenti (12 febbraio 2007), le due Biblioteche effettuano un unico servizio al pubblico, dopo avere ridefinito e riorganizzato tutte le procedure connesse.

Questa prima fase ha comportato, ad oggi, un incremento di oltre il 100% degli utenti fisici della Biblioteca.

Contestualmente è stato realizzato un sito *web* comune con la Biblioteca dell'altro ramo del Parlamento, primo passo verso l'unificazione dei due cataloghi.

Dal gennaio 2008 le acquisizioni del materiale periodico sono suddivise tra le due Biblioteche: il Senato cura il settore dei quotidiani e un nucleo di riviste di carattere generale e specializzate (storia, storia locale, storia del diritto) nonché le risorse *on line*; la Camera tutte le altre riviste.

Questa ripartizione di competenze prevede un miglioramento complessivo del servizio offerto e, contestualmente, una sensibile riduzione delle spese. È stata infatti allestita una nuova sala Emeroteca, che offre la consultazione dei quotidiani in formato cartaceo e digitale, con il supporto di repertori e saggistica relativi alla storia del giornalismo.

L'adozione del supporto digitale consentirà in tempi brevi l'eliminazione dei microfilm e modalità assai più sofisticate di ricerca.

È attualmente in corso di definizione un ulteriore *Addendum* al Protocollo d'intesa, finalizzato al coordinamento degli acquisti delle collezioni, continuazioni e monografie, secondo una ripartizione disciplinare.

La realizzazione del polo bibliotecario parlamentare mira a conseguire risparmi di spesa, riducendo le duplicazioni esistenti, e ad investire il risparmio nell'innovazione e nell'approfondimento delle aree di specializzazione.

8) *Fondi di riserva*

Sul fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente, appostato sull'articolo 1.28.1, sono stati effettuati prelievi per un ammontare complessivo di euro 1.391.000,00. Dal fondo di riserva per le spese impreviste in conto capitale, di cui all'articolo 2.33.1, non sono stati operati prelievi.

Di tutti i movimenti è dato analitico riscontro nell'Allegato C).

Gli stanziamenti residui sui capitoli sopra elencati, per un ammontare di euro 4.359.215,51, sommati alle economie sugli altri capitoli di spesa, per euro 57.981.797,34, e sommate ulteriormente le maggiori entrate effettive di euro 5.517.231,26, determinano l'avanzo di esercizio nella misura di euro 67.858.244,11, come evidenziato negli allegati A) e B).

Nell'allegato D) trovano, poi, evidenziazione le compensazioni effettuate tra articoli del medesimo capitolo. Infatti, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento di amministrazione e contabilità, «non costituisce variazione di bilancio la compensazione tra articoli all'interno del medesimo capitolo». Ai sensi del successivo comma 3 del medesimo articolo 8, la compensazione tra articoli è disposta dal Direttore del Servizio di Ragioneria, su richiesta avanzata dall'Ufficio competente contestualmente alla proposta di autorizzazione di spesa.

Sono infine presentati, allegati al rendiconto, i conti consuntivi per l'anno 2008 del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori (con riferimento ai periodi 1º gennaio-28 aprile 2008 e 29 aprile-31 dicembre 2008, essendo tali bilanci connessi alla durata della Legislatura) e del Fondo di previdenza per il personale, come previsto dalle rispettive norme regolamentari, nonché il conto del patrimonio alla data del 31 dicembre 2008.

Roma, 21 aprile 2009

I Senatori Questori

COMINCIOLI
FRANCO
ADRAGNA

ENTRATE

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	0.1 – Fondo iniziale di cassa						
0.1.1	Quota avanzo di cassa trasferita da esercizio finanziario 2006 . . . . . €	26.167.239,63	26.167.239,63	26.167.239,63			
0.1.2	Quota avanzo di cassa esercizio finanziario 2007 . . . . . »	18.912.760,37	18.912.760,37	18.912.760,37			
	Totale fondo iniziale di cassa . . . €	**45.080.000,00**	**45.080.000,00**	**45.080.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	ENTRATE						
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO						
	Cap. 1.1 – Dotazione ordinaria						
1.1.1	Dotazione annuale . . . . . €	511.500.000,00	511.500.000,00	511.500.000,00			
1.1.2	Integrazione alla dotazione annuale . . »	0,00	0,00	0,00			
	Totale capitolo 1.1 . . . €	**511.500.000,00**	**511.500.000,00**	**511.500.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	Cap. 1.2 – Altri trasferimenti						
1.2.1	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1 legge finanziaria 2007) . . . . . €	600.000,00	600.000,00	600.000,00			
	Totale capitolo 1.2 . . . €	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	Totale TITOLO I . . . €	**512.100.000,00**	**512.100.000,00**	**512.100.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE						
	Cap. 2.3 – Rimborsi da Istituzioni ed Enti						
2.3.1	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di assegni vitalizi . . . €	14.300.000,00	14.300.000,00	15.099.532,33	799.532,33		
2.3.2	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	1.000.000,00	1.000.000,00	55.142,49		944.857,51	
2.3.3	Rimborso dal Parlamento europeo per la quota-parte di assegni vitalizi . . . »	100.000,00	100.000,00	79.856,48		20.143,52	
2.3.4	Rimborsi da altre Amministrazioni . . . »	100.000,00	100.000,00	0,00		100.000,00	
	Totale capitolo 2.3 . . . €	**15.500.000,00**	**15.500.000,00**	**15.234.531,30**	799.532,33	1.065.001,03	
					– 265.468,70		
	Cap. 2.4 – Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato						
2.4.1	Ritenute sulle indennità parlamentari . €	4.800.000,00	4.800.000,00	4.747.522,72		52.477,28	
2.4.2	Contributi di riscatto dei senatori in carica . . . . . »	50.000,00	50.000,00	922.849,18	872.849,18		
2.4.3	Contributi di riscatto dei senatori cessati dal mandato . . . . . »	280.000,00	280.000,00	1.271.978,21	991.978,21		
	Totale capitolo 2.4 . . . €	**5.130.000,00**	**5.130.000,00**	**6.942.350,11**	1.864.827,39	52.477,28	
					1.812.350,11		
	Cap. 2.5 – Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente						
2.5.1	Ritenute sulle retribuzioni . . . . . €	11.500.000,00	11.500.000,00	10.958.542,59		541.457,41	
2.5.2	Contributi di riscatto . . . . . »	160.000,00	160.000,00	124.294,05		35.705,95	
2.5.3	Versamenti da istituti di previdenza per ricongiunzioni . . . . . »	0,00	0,00	781.276,37	781.276,37		
	Totale capitolo 2.5 . . . €	**11.660.000,00**	**11.660.000,00**	**11.864.113,01**	781.276,37	577.163,36	
					204.113,01		

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	Cap. 2.6 – Interessi attivi						
2.6.1	Interessi su depositi e conti correnti . . €	4.500.000,00	4.500.000,00	6.458.505,40	1.958.505,40		
	Totale capitolo 2.6 . . . €	**4.500.000,00**	**4.500.000,00**	**6.458.505,40**	1.958.505,40	0,00	
					1.958.505,40		
	Cap. 2.7 – Cessione di beni dell'Amministrazione						
2.7.1	Vendita di pubblicazioni . . . . . €	180.000,00	180.000,00	109.354,69		70.645,31	
2.7.2	Vendita di altri oggetti . . . . . »	0,00	0,00	0,00			
2.7.3	Alienazione di automezzi . . . . . »	0,00	0,00	82.296,00	82.296,00		
	Totale capitolo 2.7 . . . €	**180.000,00**	**180.000,00**	**191.650,69**	82.296,00	70.645,31	
					11.650,69		
	Cap. 2.8 – Entrate diverse						
2.8.1	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . €	350.000,00	350.000,00	350.000,00			
2.8.2	Recuperi e reintegri . . . . . »	0,00	0,00	1.780.837,90	1.780.837,90		
2.8.3	Entrate correttive e compensative delle spese . . . . . €	0,00	0,00	15.242,85	15.242,85		
	Totale capitolo 2.8 . . . €	**350.000,00**	**350.000,00**	**2.146.080,75**	1.796.080,75	0,00	
					1.796.080,75		
	Totale TITOLO II . . . €	**37.320.000,00**	**37.320.000,00**	**42.837.231,26**	7.282.518,24	1.765.286,98	
					5.517.231,26		
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . . €	**549.420.000,00**	**549.420.000,00**	**554.937.231,26**	7.282.518,24	1.765.286,98	
					5.517.231,26		
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**600.017.231,26**	7.282.518,24	1.765.286,98	
					5.517.231,26		

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI		PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
						in più	in meno	
	TITOLO III – PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA							
	Cap. 3.1 – Rimborso delle spese elettorali							
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici	€	96.183.000,00	96.183.000,00	134.513.904,04	38.330.904,04		
	Totale capitolo 3.1 . . .	€	**96.183.000,00**	**96.183.000,00**	**134.513.904,04**	38.330.904,04	0,00	
						38.330.904,04		
	Cap. 3.2 – Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori							
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . .	€	3.150.000,00	3.150.000,00	3.109.810,40		40.189,60	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari	»	2.500.000,00	2.500.000,00	2.543.075,63	43.075,63		
	Totale capitolo 3.2 . . .	€	**5.650.000,00**	**5.650.000,00**	**5.652.886,03**	43.075,63	40.189,60	
						2.886,03		
	Cap. 3.3 – Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori cessati dal mandato							
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari	€	3.900.000,00	3.900.000,00	3.851.398,05		48.601,95	
	Totale capitolo 3.3 . . .	€	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**	**3.851.398,05**	0,00	48.601,95	
						– 48.601,95		
	Cap. 3.4 – Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale							
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato	€	11.500.000,00	11.500.000,00	9.601.623,68		1.898.376,32	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza	»	0,00	0,00	53.917,01	53.917,01		
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario	»	2.700.000,00	2.700.000,00	2.415.501,95		284.498,05	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . €	0,00	0,00	0,00			
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza . . . . . »	0,00	0,00	0,00			
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**14.200.000,00**	**14.200.000,00**	**12.071.042,64**	53.917,01	2.182.874,37	
					– 2.128.957,36		
	Cap. 3.5 – Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	120.000.000,00	120.000.000,00	121.454.375,88	1.454.375,88		
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.600.000,00	1.600.000,00	2.559.837,00	959.837,00		
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	23.750.000,00	23.750.000,00	22.335.516,04		1.414.483,96	
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**145.350.000,00**	**145.350.000,00**	**146.349.728,92**	2.414.212,88	1.414.483,96	
					999.728,92		
	Cap. 3.6 – Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	40.000.000,00	40.000.000,00	43.136.007,18	3.136.007,18		
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**	**43.136.007,18**	3.136.007,18	0,00	
					3.136.007,18		
	Cap. 3.7 – Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	16.000.000,00	16.000.000,00	20.398.390,80	4.398.390,80		
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**16.000.000,00**	**16.000.000,00**	**20.398.390,80**	4.398.390,80	0,00	
					4.398.390,80		
	Totale Titolo III . . . €	**321.283.000,00**	**321.283.000,00**	**365.973.357,66**	48.376.507,54	3.686.149,88	
					44.690.357,66		

ENTRATE - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	0.1 – Fondo iniziale di cassa . . . . . €	**45.080.000,00**	**45.080.000,00**	**45.080.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO						
	Cap. 1.1 – Dotazione ordinaria . . . . €	**511.500.000,00**	**511.500.000,00**	**511.500.000,00**			
	Cap. 1.2 – Altri trasferimenti . . . . . »	**600.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**			
	Totale TITOLO I . . . €	**512.100.000,00**	**512.100.000,00**	**512.100.000,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE						
	Cap. 2.3 – Rimborsi da Istituzioni ed Enti . . . . . €	**15.500.000,00**	**15.500.000,00**	**15.234.531,30**		265.468,70	
	Cap. 2.4 – Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato . . . . . »	**5.130.000,00**	**5.130.000,00**	**6.942.350,11**	1.812.350,11		
	Cap. 2.5 – Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente . . . . . »	**11.660.000,00**	**11.660.000,00**	**11.864.113,01**	204.113,01		
	Cap. 2.6 – Interessi attivi . . . . . »	**4.500.000,00**	**4.500.000,00**	**6.458.505,40**	1.958.505,40		
	Cap. 2.7 – Cessione di beni dell'Amministrazione . . . . . »	**180.000,00**	**180.000,00**	**191.650,69**	11.650,69		
	Cap. 2.8 – Entrate diverse . . . . . »	**350.000,00**	**350.000,00**	**2.146.080,75**	1.796.080,75		
	Totale TITOLO II . . . €	**37.320.000,00**	**37.320.000,00**	**42.837.231,26**	5.782.699,96	265.468,70	
					5.517.231,26		
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**600.017.231,26**	5.782.699,96	265.468,70	
					5.517.231,26		

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	TITOLO III – PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 – Rimborso delle spese elettorali . . . . . €	**96.183.000,00**	**96.183.000,00**	**134.513.904,04**	38.330.904,04		
	Cap. 3.2 – Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori . . . . . »	**5.650.000,00**	**5.650.000,00**	**5.652.886,03**	2.886,03		
	Cap. 3.3 – Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori cessati dal mandato . . . . . »	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**	**3.851.398,05**		48.601,95	
	Cap. 3.4 – Ritenute previdenziali e assistenziali al personale . . . . . »	**14.200.000,00**	**14.200.000,00**	**12.071.042,64**		2.128.957,36	
	Cap. 3.5 – Ritenute fiscali e per IRAP »	**145.350.000,00**	**145.350.000,00**	**146.349.728,92**	999.728,92		
	Cap. 3.6 – Movimenti di cassa . . . . . »	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**	**43.136.007,18**	3.136.007,18		
	Cap. 3.7 – Partite di transito . . . . . »	**16.000.000,00**	**16.000.000,00**	**20.398.390,80**	4.398.390,80		
	Totale TITOLO III . . . €	**321.283.000,00**	**321.283.000,00**	**365.973.357,66**	46.867.916,97	2.177.559,31	
					44.690.357,66		

USCITE

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	Cap. 1.1 - Competenze dei senatori						
1.1.1	Indennità parlamentare . . . . . €	46.900.000,00	46.900.000,00		46.209.300,76	690.699,24	
1.1.2	Indennità di ufficio . . . . . »	2.970.000,00	2.970.000,00		2.461.490,87	508.509,13	
1.1.3	Altre indennità . . . . . »	522.000,00	522.000,00		128.325,86	393.674,14	
	Totale Capitolo 1.1 . . . €	**50.392.000,00**	**50.392.000,00**	**0,00**	**48.799.117,49**	**1.592.882,51**	
	Cap. 1.2 - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare						
1.2.1	Diaria . . . . . €	15.600.000,00	15.600.000,00		15.472.020,16	127.979,84	
1.2.2	Rimborsi spese di viaggio . . . . . »	4.900.000,00	4.900.000,00		4.825.099,92	74.900,08	
1.2.3	Rimborsi spese per telefonia e dotazione di strumenti informatici . . . . . »	3.000.000,00	3.000.000,00		2.038.732,34	961.267,66	
1.2.4	Altri rimborsi . . . . . »	1.830.000,00	1.830.000,00		776.156,34	1.053.843,66	
	Totale Capitolo 1.2 . . . €	**25.330.000,00**	**25.330.000,00**	**0,00**	**23.112.008,76**	**2.217.991,24**	
	Cap. 1.3 - Trattamento dei senatori cessati dal mandato						
1.3.1	Assegni vitalizi diretti . . . . . €	59.300.000,00	59.200.000,00		57.219.795,32	1.980.204,68	Vedi All. D)
1.3.2	Assegni vitalizi di reversibilità . . . . . »	17.600.000,00	17.600.000,00		16.657.913,97	942.086,03	
1.3.3	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati . . . . »	4.100.000,00	4.200.000,00		4.172.348,38	27.651,62	Vedi All. D)
	Totale Capitolo 1.3 . . . €	**81.000.000,00**	**81.000.000,00**	**0,00**	**78.050.057,67**	**2.949.942,33**	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente						
1.4.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato . . . . . €	129.600.000,00	129.600.000,00		124.257.627,20	5.342.372,80	
1.4.2	Indennità di funzione e di risultato . . . »	5.100.000,00	5.100.000,00		4.704.479,72	395.520,28	
1.4.3	Altre indennità e rimborsi spese . . . . . »	2.750.000,00	2.750.000,00		1.695.192,96	1.054.807,04	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.4.4	Emolumenti del personale a contratto a tempo determinato . . . . . €	2.200.000,00	2.200.000,00		1.959.095,69	240.904,31	
	Totale Capitolo 1.4 . . . €	**139.650.000,00**	**139.650.000,00**	**0,00**	**132.616.395,57**	**7.033.604,43**	
	Cap. 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza						
1.5.1	Pensioni dirette . . . . . €	73.500.000,00	73.500.000,00	950.000,00	74.058.361,58	391.638,42	Vedi All. C)
1.5.2	Pensioni di reversibilità . . . . . »	8.790.000,00	8.790.000,00		8.525.720,61	264.279,39	
	Totale Capitolo 1.5 . . . €	**82.290.000,00**	**82.290.000,00**	**950.000,00**	**82.584.082,19**	**655.917,81**	
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente						
1.6.1	Personale addetto alle segreterie particolari . . . . . €	13.000.000,00	12.800.000,00		10.767.871,36	2.032.128,64	Vedi All. D)
1.6.2	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari . . . . . »	1.890.000,00	1.890.000,00		1.637.996,00	252.004,00	
1.6.3	Prestazioni professionali per l'Amministrazione . . . . . »	2.935.000,00	2.835.000,00		2.083.313,33	751.686,67	Vedi All. D)
1.6.4	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato »	3.020.000,00	3.320.000,00		3.116.295,08	203.704,92	Vedi All. D)
	Totale Capitolo 1.6 . . . €	**20.845.000,00**	**20.845.000,00**	**0,00**	**17.605.475,77**	**3.239.524,23**	
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione						
1.7.1	Contributi all'INPDAP . . . . . €	6.400.000,00	6.400.000,00		5.967.692,43	432.307,57	
1.7.2	Contributi all'INPS . . . . . »	1.525.000,00	1.527.000,00		1.447.606,22	79.393,78	Vedi All. D)
1.7.3	Contributi ad altri enti previdenziali . . »	180.000,00	180.000,00		147.993,35	32.006,65	
1.7.4	Trattamento di fine rapporto del personale a tempo determinato . . . . . »	200.000,00	200.000,00		133.559,21	66.440,79	
1.7.5	Conferimento al Fondo di previdenza per il personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale di fine servizio . . . . . »	14.512.441,52	14.512.441,52		14.512.441,52	0,00	
1.7.6	Trasferimento al Fondo di solidarietà fra i senatori . . . . . »	7.251.592,97	7.251.592,97		7.251.592,97	0,00	
1.7.7	Contributi e rimborsi socio-sanitari . . . »	50.000,00	48.000,00		10.301,55	37.698,45	Vedi All. D)
	Totale Capitolo 1.7 . . . €	**30.119.034,49**	**30.119.034,49**	**0,00**	**29.471.187,25**	**647.847,24**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.8 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari						
1.8.1	Contributo per il funzionamento dei Gruppi . . . . . €	8.300.000,00	8.300.000,00		7.183.993,34	1.116.006,66	
1.8.2	Contributo per il personale dipendente dei Gruppi . . . . . »	13.600.000,00	13.600.000,00		12.000.681,56	1.599.318,44	
1.8.3	Contributo per le attività di supporto ai senatori . . . . . »	18.200.000,00	18.200.000,00		18.075.974,06	124.025,94	
	Totale Capitolo 1.8 . . . €	**40.100.000,00**	**40.100.000,00**	**0,00**	**37.260.648,96**	**2.839.351,04**	
	Cap. 1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta						
1.9.1	Missioni . . . . . €	335.000,00	335.000,00		50.613,58	284.386,42	
1.9.2	Consulenze . . . . . »	420.600,00	420.600,00		129.460,44	291.139,56	
1.9.3	Altre spese . . . . . »	90.000,00	90.000,00		2.192,58	87.807,42	
1.9.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	279.400,00	279.400,00		212.937,07	66.462,93	
	Totale Capitolo 1.9 . . . €	**1.125.000,00**	**1.125.000,00**	**0,00**	**395.203,67**	**729.796,33**	
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive						
1.10.1	Missioni . . . . . €	160.000,00	160.000,00		1.339,75	158.660,25	
1.10.2	Consulenze . . . . . »	90.000,00	90.000,00		32.035,40	57.964,60	
1.10.3	Altre spese . . . . . »	50.000,00	50.000,00		2.814,70	47.185,30	
1.10.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	450.000,00	450.000,00		301.097,22	148.902,78	
	Totale Capitolo 1.10 . . . €	**750.000,00**	**750.000,00**	**0,00**	**337.287,07**	**412.712,93**	
	Cap. 1.11 - Attività d'indagine delle Commissioni permanenti, delle Giunte e dei Comitati parlamentari						
1.11.1	Missioni . . . . . €	800.000,00	800.000,00		124.658,54	675.341,46	
1.11.2	Consulenze . . . . . »	100.000,00	100.000,00		22.532,51	77.467,49	
1.11.3	Altre spese . . . . . »	20.000,00	20.000,00		2.244,73	17.755,27	
1.11.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	80.000,00	80.000,00		0,00	80.000,00	
	Totale Capitolo 1.11 . . . €	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**0,00**	**149.435,78**	**850.564,22**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.12 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi						
1.12.1	Missioni . . . . . €	0,00	0,00		0,00	0,00	
1.12.2	Consulenze . . . . . »	0,00	0,00		0,00	0,00	
1.12.3	Altre spese . . . . . »	5.000,00	5.000,00		0,00	5.000,00	
1.12.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	145.000,00	145.000,00		43.417,62	101.582,38	
	Totale Capitolo 1.12 . . . €	**150.000,00**	**150.000,00**	**0,00**	**43.417,62**	**106.582,38**	
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza						
1.13.1	Spese per cerimonie e onoranze . . . . . €	415.000,00	415.000,00		138.101,64	276.898,36	
1.13.2	Spese di rappresentanza . . . . . »	2.356.000,00	2.321.500,00		1.009.710,62	1.311.789,38	Vedi All. D)
1.13.3	Medagliette parlamentari . . . . . »	72.000,00	72.000,00		216,12	71.783,88	
1.13.4	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte . . . . »	264.000,00	264.000,00		219.088,00	44.912,00	
1.13.5	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . »	350.000,00	384.500,00		337.587,77	46.912,23	Vedi All. D)
	Totale Capitolo 1.13 . . . €	**3.457.000,00**	**3.457.000,00**	**0,00**	**1.704.704,15**	**1.752.295,85**	
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali						
1.14.1	Conferenze ed eventi internazionali . . €	700.000,00	700.000,00		325.478,93	374.521,07	
1.14.2	Iniziative di cooperazione interparlamentare . . . . . »	160.000,00	160.000,00		19.019,73	140.980,27	
1.14.3	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	200.000,00	200.000,00		1.425,00	198.575,00	
	Totale Capitolo 1.14 . . . €	**1.060.000,00**	**1.060.000,00**	**0,00**	**345.923,66**	**714.076,34**	
	Cap. 1.15 - Studi e ricerche, documentazione e informazione						
1.15.1	Collegamenti con banche dati . . . . . €	144.000,00	146.500,00		36.278,34	110.221,66	Vedi All. D)
1.15.2	Studi e ricerche . . . . . »	80.000,00	69.000,00		57.340,00	11.660,00	Vedi All. D)
1.15.3	Partecipazione a organismi culturali e di ricerca . . . . . »	2.500,00	2.500,00		1.690,00	810,00	
1.15.4	Conferenze e convegni di studio . . . . »	30.000,00	27.500,00		2.503,20	24.996,80	Vedi All. D)

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.15.5	Abbonamenti alle agenzie di informazione . . . . . €	1.756.000,00	1.767.000,00		1.399.631,98	367.368,02	Vedi All. D)
1.15.6	Potenziamento e collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, legge finanziaria 2007). »	600.000,00	600.000,00		219.255,20	380.744,80	
	Totale Capitolo 1.15 . . . €	**2.612.500,00**	**2.612.500,00**	**0,00**	**1.716.698,72**	**895.801,28**	
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale						
1.16.1	Stampa degli atti parlamentari . . . . . €	5.400.000,00	5.394.000,00		3.850.649,37	1.543.350,63	Vedi All. D)
1.16.2	Riproduzione di atti, documenti e stampati vari . . . . . »	950.000,00	950.000,00		688.740,00	261.260,00	
1.16.3	Trasmissione degli atti in formato elettronico . . . . . »	369.000,00	369.000,00		41.605,82	327.394,18	
1.16.4	Pubblicazioni della Biblioteca . . . . . »	50.000,00	50.000,00		29.261,14	20.738,86	
1.16.5	Pubblicazioni periodiche e speciali . . . »	200.000,00	200.000,00		152.585,86	47.414,14	
1.16.6	Discorsi parlamentari e pubblicazioni dell'Archivio storico . . . . . »	340.000,00	340.000,00		77.000,00	263.000,00	
1.16.7	Regolamenti, bollettini e altri stampati per uso interno . . . . . »	260.000,00	260.000,00		232.771,50	27.228,50	
1.16.8	Convenzione Rai . . . . . »	393.000,00	399.000,00		398.453,63	546,37	Vedi All. D)
1.16.9	Attività dell'Ufficio Stampa del Senato »	20.000,00	20.000,00		7.764,10	12.235,90	
1.16.10	Attività di promozione e comunicazione . . . . . »	796.000,00	796.000,00		334.475,94	461.524,06	
1.16.11	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e agli Archivi storici di Camera e Senato . »	1.750.000,00	1.750.000,00		328.365,15	1.421.634,85	
	Totale Capitolo 1.16 . . . €	**10.528.000,00**	**10.528.000,00**	**0,00**	**6.141.672,51**	**4.386.327,49**	
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione						
1.17.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici . . . . . €	1.400.000,00	1.400.000,00		849.859,62	550.140,38	
1.17.2	Noleggio e manuntenzione delle attrezzature informatiche . . . . . »	2.250.000,00	2.250.000,00		1.020.602,00	1.229.398,00	
1.17.3	Noleggio e manutenzione delle attrezzature di riproduzione . . . . . »	680.000,00	680.000,00		509.767,20	170.232,80	
1.17.4	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa . . . . . »	4.450.000,00	4.450.000,00		1.934.247,81	2.515.752,19	
1.17.5	Canoni per collegamenti telematici . . . »	452.000,00	452.000,00		279.421,10	172.578,90	
1.17.6	Dispositivi e prodotti ausiliari . . . . . »	97.500,00	97.500,00		37.995,16	59.504,84	
	Totale Capitolo 1.17 . . . €	**9.329.500,00**	**9.329.500,00**	**0,00**	**4.631.892,89**	**4.697.607,11**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi						
1.18.1	Assicurazione senatori . . . . . €	1.850.000,00	1.850.000,00		1.773.538,55	76.461,45	
1.18.2	Assicurazione dipendenti . . . . . »	996.250,00	996.250,00		980.027,96	16.222,04	
1.18.3	Assicurazione immobili . . . . . »	175.000,00	175.000,00		172.800,00	2.200,00	
1.18.4	Assicurazione R.C.	10.000,00	10.000,00		7.630,50	2.369,50	
	Totale Capitolo 1.18 . . . €	**3.031.250,00**	**3.031.250,00**	**0,00**	**2.933.997,01**	**97.252,99**	
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione						
1.19.1	Ristorazione dei senatori . . . . . €	1.427.000,00	1.423.000,00		1.133.819,19	289.180,81	Vedi All.D)
1.19.2	Ristorazione del personale . . . . . »	1.373.000,00	1.377.000,00		1.218.407,35	158.592,65	Vedi All.D)
	Totale Capitolo 1.19 . . . €	**2.800.000,00**	**2.800.000,00**	**0,00**	**2.352.226,54**	**447.773,46**	
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione						
1.20.1	Trasporti per i senatori in carica . . . . €	5.595.000,00	5.223.000,00		4.496.768,31	726.231,69	Vedi All.D)
1.20.2	Trasporti per i senatori cessati dal mandato . . . . . »	1.415.000,00	1.760.000,00		1.730.501,07	29.498,93	Vedi All.D)
1.20.3	Servizi di trasporto in noleggio . . . . . »	450.000,00	477.000,00		363.726,20	113.273,80	Vedi All.D)
1.20.4	Servizi di spedizione . . . . . »	170.000,00	170.000,00		114.707,95	55.292,05	
	Totale Capitolo 1.20 . . . €	**7.630.000,00**	**7.630.000,00**	**0,00**	**6.705.703,53**	**924.296,47**	
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale						
1.21.1	Servizi esterni di gestione degli uffici dei senatori . . . . . €	1.990.000,00	1.990.000,00		998.036,09	991.963,91	
1.21.2	Corsi di lingua straniera per i senatori. »	200.000,00	200.000,00		51.417,89	148.582,11	
1.21.3	Formazione e aggiornamento professionale del personale . . . . . »	700.000,00	700.000,00		41.796,47	658.203,53	
1.21.4	Accertamenti sanitari . . . . . »	40.000,00	40.000,00		5.350,00	34.650,00	
1.21.5	Svolgimento di concorsi . . . . . »	300.000,00	300.000,00		101.407,20	198.592,80	
1.21.6	Svolgimento di gare . . . . . »	200.000,00	200.000,00		53.668,98	146.331,02	
1.21.7	Pianificazione e coordinamento dei servizi *global service* . . . . . »	50.000,00	50.000,00		40.993,62	9.006,38	
	Totale Capitolo 1.21 . . . €	**3.480.000,00**	**3.480.000,00**	**0,00**	**1.292.670,25**	**2.187.329,75**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze						
1.22.1	Contratti di locazione . . . . . €	4.600.000,00	4.360.000,00		3.785.365,58	574.634,42	
1.22.2	Energia elettrica . . . . . »	1.600.000,00	1.940.000,00		1.906.688,94	33.311,06	
1.22.3	Gas e gasolio per riscaldamento . . . . . »	750.000,00	750.000,00		517.360,97	232.639,03	
1.22.4	Acqua . . . . . »	300.000,00	300.000,00		164.007,62	135.992,38	
1.22.5	Corrispondenza ordinaria e telegrafica . »	600.000,00	600.000,00		347.033,55	252.966,45	
1.22.6	Canoni e servizi di telefonia . . . . . »	1.250.000,00	1.150.000,00		728.823,32	421.176,68	
	Totale Capitolo 1.22 . . . €	**9.100.000,00**	**9.100.000,00**	**0,00**	**7.449.279,98**	**1.650.720,02**	
	Cap. 1.23 - Pulizie e facchinaggio						
1.23.1	Servizi di pulizia . . . . . €	2.591.500,00	2.854.000,00	441.000,00	3.225.831,63	69.168,37	Vedi All. C) e All. D)
1.23.2	Servizi di igienizzazione, disinfestazione e smaltimento rifiuti . . . . . »	60.000,00	63.500,00		42.723,62	20.776,38	Vedi All. D)
1.23.3	Lavaggio autorimessa e autovetture . . »	60.000,00	59.500,00		59.115,16	384,84	
1.23.4	Lavanderia . . . . . »	50.000,00	46.500,00		23.065,55	23.434,45	Vedi All. D)
1.23.5	Traslochi e facchinaggio . . . . . »	1.824.500,00	1.562.500,00		1.494.981,35	67.518,65	Vedi All. D)
	Totale Capitolo 1.23 . . . €	**4.586.000,00**	**4.586.000,00**	**441.000,00**	**4.845.717,31**	**181.282,69**	
	Cap. 1.24 - Manutenzione ordinaria						
1.24.1	Manutenzione ordinaria fabbricati . . . €	1.300.000,00	1.283.000,00		756.891,68	526.108,32	Vedi All. D)
1.24.2	Manutenzione ordinaria arredi fissi e tappezzeria . . . . . »	342.000,00	342.000,00		237.589,88	104.410,12	
1.24.3	Manutenzione ordinaria impianti di sicurezza . . . . . »	162.000,00	162.000,00		96.240,80	65.759,20	
1.24.4	Manutenzione ordinaria impianti antincendio . . . . . »	223.000,00	223.000,00		202.361,81	20.638,19	
1.24.5	Manutenzione ordinaria impianti di condizionamento e termoidraulici . . »	922.000,00	922.000,00		917.527,80	4.472,20	
1.24.6	Manutenzione ordinaria impianti elettrici . . . . . »	932.000,00	917.000,00		703.638,60	213.361,40	Vedi All. D)
1.24.7	Manutenzione ordinaria impianti audiovideo . . . . . »	267.000,00	267.000,00		237.795,02	29.204,98	
1.24.8	Manutenzione ordinaria impianti della rete informatica . . . . . »	83.000,00	100.000,00		33.042,04	66.957,96	Vedi All. D)
1.24.9	Manutenzione ordinaria ascensori . . . . »	218.000,00	233.000,00		221.029,85	11.970,15	Vedi All. D)
1.24.10	Manutenzione ordinaria altri impianti . »	172.000,00	172.000,00		95.387,51	76.612,49	
1.24.11	Manutenzione ordinaria attrezzature da ufficio . . . . . »	90.000,00	90.000,00		33.628,45	56.371,55	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.24.12	Manutenzione ordinaria automezzi . . . €	85.000,00	85.000,00		61.447,29	23.552,71	
1.24.13	Manutenzione ordinaria altri beni mobili . . . . . »	85.000,00	85.000,00		66.008,27	18.991,73	
1.24.14	Servizi di rilegatura . . . . . »	50.000,00	50.000,00		26.092,47	23.907,53	
	Totale Capitolo 1.24 . . . €	**4.931.000,00**	**4.931.000,00**	**0,00**	**3.688.681,47**	**1.242.318,53**	
	Cap. 1.25 - Acquisto di beni e materiali di consumo						
1.25.1	Pubblicazioni ed abbonamenti per gli uffici . . . . . €	485.000,00	485.000,00		291.161,23	193.838,77	
1.25.2	Carburanti e altri prodotti ausiliari . . . »	120.000,00	120.000,00		85.485,54	34.514,46	
1.25.3	Prodotti igienico-sanitari . . . . . »	180.000,00	180.000,00		120.041,80	59.958,20	
1.25.4	Biancheria, tende, guide e simili . . . . »	300.000,00	260.000,00		43.335,30	216.664,70	Vedi All. D)
1.25.5	Strumenti e utensileria varia . . . . . »	2.500,00	2.500,00		2.211,96	288,04	
1.25.6	Posate e stoviglie . . . . . »	30.000,00	30.000,00		9.293,45	20.706,55	
1.25.7	Vestiario di servizio . . . . . »	435.000,00	435.000,00		264.739,58	170.260,42	
1.25.8	Carta, cancelleria e materiali di consumo . . . . . »	485.000,00	525.000,00		496.423,68	28.576,32	Vedi All. D)
1.25.9	Tessere di riconoscimento . . . . . »	25.000,00	25.000,00		0,00	25.000,00	
1.25.10	Prodotti di riproduzione e duplicazione »	250.000,00	250.000,00		158.202,47	91.797,53	
1.25.11	Prodotti medicali per le strutture sanitarie . . . . . »	70.000,00	70.000,00		29.793,47	40.206,53	
1.25.12	Acquisto di oggetti non inventariati . . »	350.000,00	350.000,00		295.247,11	54.752,89	
1.25.13	Materiali di consumo per impianti, immobili ed arredi . . . . . »	90.000,00	90.000,00		79.649,90	10.350,10	
	Totale Capitolo 1.25 . . . €	**2.822.500,00**	**2.822.500,00**	**0,00**	**1.875.585,49**	**946.914,51**	
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi						
1.26.1	Contributo all'Unione interparlamentare . . . . . €	310.000,00	310.000,00		309.874,14	125,86	
1.26.2	Contributo ad Assemblee parlamentari ed altri organismi internazionali . . . »	1.000,00	1.000,00		402,15	597,85	
1.26.3	Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari . . . . . »	235.000,00	235.000,00		205.000,00	30.000,00	
1.26.4	Contributi a fondazioni culturali . . . . . »	40.000,00	40.000,00		0,00	40.000,00	
1.26.5	Contributi al Circolo di Palazzo Madama . . . . . »	130.000,00	130.000,00		130.000,00	0,00	
1.26.6	Contributi per spese funerarie . . . . . »	160.000,00	160.000,00		134.290,00	25.710,00	
1.26.7	Contributi e sussidi disposti dai membri del Consiglio di Presidenza . . . . . »	385.000,00	385.000,00		273.126,96	111.873,04	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.26.8	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto . . . . . €	170.000,00	170.000,00		162.362,00	7.638,00	
1.26.9	Contributi e sussidi diversi . . . . . »	270.000,00	270.000,00		247.930,00	22.070,00	
	Totale Capitolo 1.26 . . . €	**1.701.000,00**	**1.701.000,00**	**0,00**	**1.462.985,25**	**238.014,75**	
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibili						
1.27.1	IRAP e altre imposte . . . . . €	24.040.000,00	24.015.000,00		22.335.516,04	1.679.483,96	Vedi All.D)
1.27.2	Tasse e diritti fissi . . . . . »	297.000,00	322.000,00		193.569,31	128.430,69	Vedi All.D)
1.27.3	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni . . . . . »	100.000,00	100.000,00		8.010,77	91.989,23	
1.27.4	Interessi passivi . . . . . »	25.000,00	25.000,00		271,42	24.728,58	
1.27.5	Rimborsi e reintegri . . . . . »	1.700.000,00	1.700.000,00		1.606.401,56	93.598,44	
1.27.6	Poste correttive e compensative di entrate . . . . . »	100.000,00	100.000,00		43.700,01	56.299,99	
	Totale Capitolo 1.27 . . . €	**26.262.000,00**	**26.262.000,00**	**0,00**	**24.187.469,11**	**2.074.530,89**	
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente						
1.28.01	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . . . . . €	4.500.215,51	4.500.215,51	– 1.391.000,00		3.109.215,51	
	Totale Capitolo 1.28 . . . €	**4.500.215,51**	**4.500.215,51**	**– 1.391.000,00**	**0,00**	**3.109.215,51**	
	Totale TITOLO I . . . €	**570.582.000,00**	**570.582.000,00**	**0,00**	**521.759.525,67**	**48.822.474,33**	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari						
2.29.1	Acquisto di immobili . . . . . €	0,00	0,00		0,00	0,00	
	Totale Capitolo 2.29 . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati						
2.30.1	Arredi e tappezzerie . . . . . €	900.000,00	900.000,00		399.089,37	500.910,63	
2.30.2	Opere d'arte e accessori corrispondenti »	90.000,00	90.000,00		20.700,00	69.300,00	
2.30.3	Attrezzature da ufficio . . . . . »	30.000,00	30.000,00		0,00	30.000,00	
2.30.4	Attrezzature informatiche . . . . . »	300.000,00	300.000,00		134.630,76	165.369,24	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIA-MENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
2.30.5	Attrezzature di riproduzione . . . . . €	0,00	0,00		0,00	0,00	
2.30.6	Mezzi di trasporto . . . . . »	100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	
2.30.7	Altri beni mobili . . . . . »	850.000,00	850.000,00		86.691,35	763.308,65	
	Totale Capitolo 2.30 . . . €	**2.270.000,00**	**2.270.000,00**	**0,00**	**641.111,48**	**1.628.888,52**	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria						
2.31.1	Opere di manutenzione straordinaria - fabbricati . . . . . €	2.400.000,00	2.400.000,00		1.117.682,98	1.282.317,02	
2.31.2	Opere di manutenzione straordinaria - arredi fissi e tappezzerie . . . . . »	1.450.000,00	1.450.000,00		691.767,08	758.232,92	
2.31.3	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di sicurezza . . . . . »	8.460.000,00	8.460.000,00		3.529.359,04	4.930.640,96	
2.31.4	Opere di manutenzione straordinaria - impianti antincendio . . . . . »	100.000,00	100.000,00		43.286,10	56.713,90	
2.31.5	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di condizionamento e termoidraulici . . . . . »	2.900.000,00	2.199.000,00		1.104.033,36	1.094.966,64	Vedi All. D)
2.31.6	Opere di manutenzione straordinaria - impianti elettrici . . . . . »	900.000,00	1.601.000,00		1.195.363,11	405.636,89	Vedi All. D)
2.31.7	Opere di manutenzione straordinaria - impianti audiovideo . . . . . »	270.000,00	270.000,00		276,00	269.724,00	
2.31.8	Opere di manutenzione straordinaria - impianti della rete informatica . . . . »	1.900.000,00	1.900.000,00		827.881,07	1.072.118,93	
2.31.9	Opere di manutenzione straordinaria - ascensori . . . . . »	290.000,00	290.000,00		6.663,99	283.336,01	
2.31.10	Opere di manutenzione straordinaria - altri impianti . . . . . »	200.000,00	200.000,00		121.612,20	78.387,80	
2.31.11	Manutenzione e restauro di opere d'arte »	110.000,00	110.000,00		60.418,28	49.581,72	
2.31.12	Progettazione, direzione lavori, collaudi »	230.000,00	230.000,00		77.668,80	152.331,20	
	Totale Capitolo 2.31 . . . €	**19.210.000,00**	**19.210.000,00**	**0,00**	**8.776.012,01**	**10.433.987,99**	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato						
2.32.1	Acquisto patrimonio bibliografico . . . €	740.000,00	740.000,00		694.811,04	45.188,96	
2.32.2	Restauro patrimonio bibliografico . . . . »	308.000,00	308.000,00		287.512,95	20.487,05	
2.32.3	Acquisto patrimonio archivistico . . . . »	40.000,00	40.000,00		14,00	39.986,00	
2.32.4	Restauro patrimonio archivistico . . . . »	100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	
	Totale Capitolo 2.32 . . . €	**1.188.000,00**	**1.188.000,00**	**0,00**	**982.337,99**	**205.662,01**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale						
2.33.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . . . . . €	1.250.000,00	1.250.000,00	0,00		1.250.000,00	
	Totale Capitolo 2.33 . . . €	**1.250.000,00**	**1.250.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.250.000,00**	
	Totale TITOLO II . . . €	**23.918.000,00**	**23.918.000,00**	**0,00**	**10.399.461,48**	**13.518.538,52**	
	Totale SPESE (Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	**532.158.987,15**	**62.341.012,85**	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali						
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	96.183.000,00	96.183.000,00		134.513.904,04	–38.330.904,04	
	Totale capitolo 3.1 . . . €	**96.183.000,00**	**96.183.000,00**		**134.513.904,04**	**–38.330.904,04**	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori						
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . €	3.150.000,00	3.150.000,00		3.109.810,40	40.189,60	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . »	2.500.000,00	2.500.000,00		2.543.075,63	–43.075,63	
	Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.650.000,00**	**5.650.000,00**		**5.652.886,03**	**–2.886,03**	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori cessati dal mandato						
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . €	3.900.000,00	3.900.000,00		3.851.398,05	48.601,95	
	Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**		**3.851.398,05**	**48.601,95**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale						
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . €	11.500.000,00	11.500.000,00		9.601.623,68	1.898.376,32	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza . . . . . »	0,00	0,00		53.917,01	–53.917,01	
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario »	2.700.000,00	2.700.000,00		2.415.501,95	284.498,05	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . »	0,00	0,00		0,00	0,00	
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza . . . . . »	0,00	0,00		0,00	0,00	
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**14.200.000,00**	**14.200.000,00**		**12.071.042,64**	**2.128.957,36**	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	120.000.000,00	120.000.000,00		121.454.375,88	–1.454.375,88	
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.600.000,00	1.600.000,00		2.559.837,00	–959.837,00	
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	23.750.000,00	23.750.000,00		22.335.516,04	1.414.483,96	
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**145.350.000,00**	**145.350.000,00**		**146.349.728,92**	**–999.728,92**	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	40.000.000,00	40.000.000,00		43.136.007,18	–3.136.007,18	
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**		**43.136.007,18**	**–3.136.007,18**	
	Cap. 3.7 - Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	16.000.000,00	16.000.000,00		20.398.390,80	–4.398.390,80	
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**16.000.000,00**	**16.000.000,00**		**20.398.390,80**	**–4.398.390,80**	
	Totale TITOLO III . . . €	**321.283.000,00**	**321.283.000,00**		**365.973.357,66**	**–44.690.357,66**	

USCITE - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	Cap. 1.1 - Competenze dei senatori . €	**50.392.000,00**	**50.392.000,00**	**0,00**	**48.799.117,49**	**1.592.882,51**	
	Cap. 1.2 -Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare . . . . . »	**25.330.000,00**	**25.330.000,00**	**0,00**	**23.112.008,76**	**2.217.991,24**	
	Cap. 1.3 - Trattamento dei senatori cessati dal mandato . . . . . »	**81.000.000,00**	**81.000.000,00**	**0,00**	**78.050.057,67**	**2.949.942,33**	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente . . . . . »	**139.650.000,00**	**139.650.000,00**	**0,00**	**132.616.395,57**	**7.033.604,43**	
	Cap. 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza . . . . . »	**82.290.000,00**	**82.290.000,00**	**950.000,00**	**82.584.082,19**	**655.917,81**	
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente . . . . . »	**20.845.000,00**	**20.845.000,00**	**0,00**	**17.605.475,77**	**3.239.524,23**	
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione . . . . . »	**30.119.034,49**	**30.119.034,49**	**0,00**	**29.471.187,25**	**647.847,24**	
	Cap. 1.8 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari . . . . . »	**40.100.000,00**	**40.100.000,00**	**0,00**	**37.260.648,96**	**2.839.351,04**	
	Cap. 1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta . . . . . »	**1.125.000,00**	**1.125.000,00**	**0,00**	**395.203,67**	**729.796,33**	
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive . . . . . »	**750.000,00**	**750.000,00**	**0,00**	**337.287,07**	**412.712,93**	
	Cap. 1.11 - Attività di indagine di Commissioni permanenti, delle Giunte e dei Comitati parlamentari »	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**0,00**	**149.435,78**	**850.564,22**	
	Cap. 1.12 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . »	**150.000,00**	**150.000,00**	**0,00**	**43.417,62**	**106.582,38**	
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza . . . . . »	**3.457.000,00**	**3.457.000,00**	**0,00**	**1.704.704,15**	**1.752.295,85**	
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali . . . . . »	**1.060.000,00**	**1.060.000,00**	**0,00**	**345.923,66**	**714.076,34**	
	Cap. 1.15 - Studi e ricerche, documentazione e informazione . . . . . »	**2.612.500,00**	**2.612.500,00**	**0,00**	**1.716.698,72**	**895.801,28**	
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale . . . . . »	**10.528.000,00**	**10.528.000,00**	**0,00**	**6.141.672,51**	**4.386.327,49**	
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione . . . . . »	**9.329.500,00**	**9.329.500,00**	**0,00**	**4.631.892,89**	**4.697.607,11**	
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi . . . . »	**3.031.250,00**	**3.031.250,00**	**0,00**	**2.933.997,01**	**97.252,99**	
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione . . »	**2.800.000,00**	**2.800.000,00**	**0,00**	**2.352.226,54**	**447.773,46**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione . . . . . €	**7.630.000,00**	**7.630.000,00**	**0,00**	**6.705.703,53**	**924.296,47**	
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale . . . . . »	**3.480.000,00**	**3.480.000,00**	**0,00**	**1.292.670,25**	**2.187.329,75**	
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze . . . . . »	**9.100.000,00**	**9.100.000,00**	**0,00**	**7.449.279,98**	**1.650.720,02**	
	Cap. 1.23 - Pulizie e facchinaggio . . »	**4.586.000,00**	**4.586.000,00**	**441.000,00**	**4.845.717,31**	**181.282,69**	
	Cap. 1.24 - Manutenzione ordinaria . »	**4.931.000,00**	**4.931.000,00**	**0,00**	**3.688.681,47**	**1.242.318,53**	
	Cap. 1.25 - Acquisto di beni e materiali di consumo . . . . . »	**2.822.500,00**	**2.822.500,00**	**0,00**	**1.875.585,49**	**946.914,51**	
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi . . . . »	**1.701.000,00**	**1.701.000,00**	**0,00**	**1.462.985,25**	**238.014,75**	
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibili . . . »	**26.262.000,00**	**26.262.000,00**	**0,00**	**24.187.469,11**	**2.074.530,89**	
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . . . . . »	**4.500.215,51**	**4.500.215,51**	**–1.391.000,00**		**3.109.215,51**	
	Totale TITOLO I . . . €	**570.582.000,00**	**570.582.000,00**		**521.759.525,67**	**48.822.474,33**	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari . . . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati . . . . . »	**2.270.000,00**	**2.270.000,00**	**0,00**	**641.111,48**	**1.628.888,52**	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria . . . . . »	**19.210.000,00**	**19.210.000,00**	**0,00**	**8.776.012,01**	**10.433.987,99**	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato . . . . . »	**1.188.000,00**	**1.188.000,00**	**0,00**	**982.337,99**	**205.662,01**	
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . . . . . »	**1.250.000,00**	**1.250.000,00**	**0,00**		**1.250.000,00**	
	Totale TITOLO II . . . €	**23.918.000,00**	**23.918.000,00**	**0,00**	**10.399.461,48**	**13.518.538,52**	
	Totale SPESE (Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	**532.158.987,15**	**62.341.012,85**	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali . . . . . €	**96.183.000,00**	**96.183.000,00**	**0,00**	**134.513.904,04**	**–38.330.904,04**	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori . . . . . »	**5.650.000,00**	**5.650.000,00**	**0,00**	**5.652.886,03**	**–2.886,03**	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai senatori cessati dal mandato . . . . . »	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**	**0,00**	**3.851.398,05**	**48.601,95**	

Numero dell'articolo	TITOLI, CAPITOLI ED ARTICOLI	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIA-MENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale . . . . . €	**14.200.000,00**	**14.200.000,00**	**0,00**	**12.071.042,64**	**2.128.957,36**	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP »	**145.350.000,00**	**145.350.000,00**	**0,00**	**146.349.728,92**	**– 999.728,92**	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa . . . . . »	**40.000.000,00**	**40.000.000,00**	**0,00**	**43.136.007,18**	**– 3.136.007,18**	
	Cap. 3.7 - Partite di transito . . . . . »	**16.000.000,00**	**16.000.000,00**	**0,00**	**20.398.390,80**	**– 4.398.390,80**	
	Totale TITOLO III . . . €	**321.283.000,00**	**321.283.000,00**	**0,00**	**365.973.357,66**	**– 44.690.357,66**	

ALLEGATO A)

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO 2008

E U R O

	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Avanzo
	—	—	—	—
Entrate	594.500.000,00	600.017.231,26	5.517.231,26	5.517.231,26 (1)
Spese	594.500.000,00	532.158.987,15	62.341.012,85	62.341.012,85 (2)
			AVANZO . . .	**67.858.244,11**

N.B. - (1) MAGGIORI ENTRATE

(2) MINORI SPESE

ALLEGATO B)

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL MOVIMENTO DEI FONDI DI RISERVA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

	EURO
Stanziamento di bilancio (Capitoli 1.28 e 2.33)	5.750.215,51
Maggiori entrate effettive	5.517.231,26
Economie sugli stanziamenti *(a)*	57.981.797,34
TOTALE	69.249.244,11
Prelievi	1.391.000,00
AVANZO D'ESERCIZIO	**67.858.244,11**

(a) Le economie sono considerate al netto dei movimenti dei Fondi di riserva.

ALLEGATO C)

ELENCO RIEPILOGATIVO DEI PRELIEVI DAI FONDI RISERVA

FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE (Cap. 1.28)

– Decreto del Presidente del Senato n. 493 del 27 novembre 2008

Capitolo 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza	€	**950.000,00**
di cui Art. 1.5.1 - Pensioni dirette	€	*950.000,00*
Capitolo 1.23 - Pulizie e facchinaggio	€	**441.000,00**
di cui Art. 1.23.1 - Servizio di pulizia	€	*441.000,00*

Importo totale prelievi ... € **1.391.000,00**

Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità

ARTICOLO IN DIMINUZIONE	ARTICOLO IN AUMENTO	IMPORTO	NOTE
S.1.3.1 ASSEGNI VITALIZI DIRETTI	S.1.3.3 RIMBORSO QUOTA PARTE PER VITALIZI EROGATI DALLA CAMERA DEI DEPUTATI	100.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2350/RAG del 13/12/2008
S.1.6.3 PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER L'AMMINISTRAZIONE	S.1.6.4 PERSONALE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI CHE PRESTANO SERVIZI IN SENATO	100.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1873/RAG del 7/10/2008
S.1.6.1 PERSONALE ADDETTO ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI	S.1.6.4 PERSONALE DI ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI CHE PRESTANO SERVIZI IN SENATO	200.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1991/RAG del 30/10/2008
S.1.7.7 CONTRIBUTI E RIMBORSI SOCIO-SANITARI	S.1.7.2 CONTRIBUTI ALL'INPS	2.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2339/RAG del 29/12/2008
S.1.13.2 SPESE DI RAPPRESENTANZA	S.1.13.5 INIZIATIVE ISTITUZIONALI, CULTURALI E SOCIALI	34.500,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2251/RAG del 12/12/2008
S.1.15.4 CONFERENZE E CONVEGNI DI STUDIO	S.1.15.1 COLLEGAMENTI CON BANCHE DATI	2.500,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1749/RAG del 15/09/2008
S.1.15.2 STUDI E RICERCHE	S.1.15.5 ABBONAMENTI ALLE AGENZIE DI INFORMAZIONE	5.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1748/RAG del 15/09/2008
S.1.15.2 STUDI E RICERCHE	S.1.15.5 ABBONAMENTI ALLE AGENZIE DI INFORMAZIONE	6.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1898/RAG del 13/10/2008
S.1.16.1 STAMPA DEGLI ATTI PARLAMENTARI	S.1.16.8 CONVENZIONE RAI	6.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2177/RAG del 2/12/2008
S.1.19.1 RISTORAZIONE DEI SENATORI	S.1.19.2 RISTORAZIONE DEL PERSONALE	4.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1910/RAG del 16/10/2008
S.1.20.1 TRASPORTI PER I SENATORI IN CARICA	S.1.20.3 SERVIZI DI TRASPORTO IN NOLEGGIO	15.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1560/RAG del 25/07/2008
S.1.20.1 TRASPORTI PER I SENATORI IN CARICA	S.1.20.3 SERVIZI DI TRASPORTO IN NOLEGGIO	12.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1617/RAG del 01/08/2008
S.1.20.1 TRASPORTI PER I SENATORI IN CARICA	S.1.20.2 TRASPORTI PER I SENATORI CESSATI DAL MANDATO	255.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1842/RAG del 29/09/2008
S.1.20.1 TRASPORTI PER I SENATORI IN CARICA	S.1.20.2 TRASPORTI PER I SENATORI CESSATI DAL MANDATO	50.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2009/RAG del 05/11/2008
S.1.20.1 TRASPORTI PER I SENATORI IN CARICA	S.1.20.2 TRASPORTI PER I SENATORI CESSATI DAL MANDATO	40.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2134/RAG del 26/11/2008
S.1.23.4 LAVANDERIA	S.1.23.2 SERVIZI DI IGIENIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	2.200,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1776/RAG del 17/09/2008
S.1.23.4 LAVANDERIA	S.1.23.2 SERVIZI DI IGIENIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	1.300,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1921/RAG del 21/10/2008
S.1.23.5 TRASLOCHI E FACCHINAGGIO	S.1.23.1 SERVIZI DI PULIZIA	259.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2041/RAG del 11/11/2008
S.1.24.1 MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI	S.1.24.8 MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI DELLA RETE INFORMATICA	17.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1487/RAG del 18/07/2008
S.1.24.6 MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI	S.1.24.9 MANUTENZIONE ORDINARIA ASCENSORI	15.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2041/RAG del 11/11/2008
S.1.25.4 BIANCHERIA, TENDE , GUIDE E SIMILI	S.1.25.8 CARTA, CANCELLERIA E MATERIALI DI CONSUMO	40.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1797/RAG del 23/09/2008
S.1.27.1 IRAP ED ALTRE IMPOSTE	S.1.27.2 TASSE E DIRITTI FISSI	18.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1486/RAG del 18/07/2008
S.1.27.1 IRAP ED ALTRE IMPOSTE	S.1.27.2 TASSE E DIRITTI FISSI	7.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 2044/RAG del 12/11/2008
S.2.31.5 OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E TERMOIDRAULICI	S.2.31.6 OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA - IMPIANTI ELETTRICI	101.000,00	Disp. Ragioneria: Prot. n. 1755/RAG del 17/09/2008

ALLEGATO E)

CONTO PATRIMONIALE

VALORE MOBILIARE:					
Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2007			€	29.846.734,02	
Variazioni verificatesi durante l'esercizio:					
acquisto di beni mobili (+)	€	641.111,48			
valore dei beni mobili ricevuti in dono	€	0,00			
valore dei beni mobili messi fuori uso (–)	€	– 1.090.921,30			
			€	– 449.809,82	
Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2008					€ **29.396.924,20**
VALORE BIBLIOTECARIO:					
Consistenza al 31 dicembre 2007			€	6.330.908,74	
Variazioni verificatesi durante l'esercizio:					
acquisto di volumi (+)	€	694.811,04			
valore attribuito volumi ed opuscoli ricevuti in dono o per legge	€	91.500,80			
			€	786.311,84	
Consistenza al 31 dicembre 2008 (+)					€ **7.117.220,58**
VALORE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2008					€ **36.514.144,78**

ALLEGATO F)

FONDO DI SOLIDARIETÀ FRA GLI ONOREVOLI SENATORI

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2008 (1º GENNAIO - 28 APRILE 2008)

XV LEGISLATURA

PARTE I: CONTO PATRIMONIALE

Banca Nazionale del lavoro Ns c/c per consistenza di cassa al 28 aprile 2008	€	1.369.093,89	Avanzo di gestione	€	2.888.183,60
Crediti verso Senatori per anticipazioni (delibera C.d.P. del 29 marzo 1977)	»	464,81			
Prestiti garantiti da trattamento di solidarietà (delibera C.d.P. del 16 giugno e 15 novembre 1988)	»	1.518.624,90			
Totale attivo	€	**2.888.183,60**	Totale a pareggio	€	**2.888.183,60**

PARTE II: CONTO ECONOMICO

Erogazioni trattamenti di solidarietà	€	0,00	Avanzo di gestione precedente (alla data del 31 dicembre 2007)	€	2.806.173,38
Interessi su trattamenti di solidarietà non percepiti	»	371.722,89	Contributi dei Senatori per trattamento di solidarietà	»	1.018.798,34
Erogazioni rimborso assistenza sanitaria integrativa	»	2.474.237,92	Contributi Senatori ed ex Senatori per assistenza sanitaria integrativa	»	1.845.866,34
Spese impreviste	»	0,00	Sopravvenienza attiva	»	0,00
Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà senatori per trattamenti di solidarietà a deputati aventi precedente mandato al Senato	»	0,00	Interessi attivi liquidati dalla Banca Nazionale del Lavoro sul c/c del Fondo	»	14.058,60
Totale passivo	€	2.845.960,81	Contributo straordinario dal Bilancio del Senato	»	0,00
			Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà deputati per trattamenti erogati a senatori con precedente mandato alla Camera	»	49.247,75
Avanzo di gestione	»	2.888.183,60			
Totale a pareggio	€	**5.734.144,41**	Totale attivo	€	**5.734.144,41**

ALLEGATO F-*bis*)

FONDO DI SOLIDARIETÀ FRA GLI ONOREVOLI SENATORI

RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2008 (29 APRILE - 31 DICEMBRE 2008)

XVI LEGISLATURA

PARTE I: CONTO PATRIMONIALE

Banca Nazionale del lavoro Ns c/c per consistenza di cassa al 31 dicembre 2008	€	3.350.044,71	Avanzo di gestione	€	4.644.906,18
Prestiti garantiti da trattamento di solidarietà (delibera C.d.P. del 16 giugno e 15 novembre 1988)	»	1.294.861,47			
Totale attivo	€	**4.644.906,18**	Totale a pareggio	€	**4.644.906,18**

PARTE II: CONTO ECONOMICO

Erogazioni trattamenti di solidarietà	€	9.156.029,42	Avanzo di gestione precedente (alla data del 28 aprile 2008)	€	2.888.183,60
Interessi su trattamenti di solidarietà non percepiti	»	36.679,06	Contributi dei Senatori per trattamento di solidarietà	»	2.085.837,09
Erogazioni rimborso assistenza sanitaria integrativa	»	4.842.409,99	Contributi Senatori ed ex Senatori per assistenza sanitaria integrativa	»	4.742.117,92
Spese impreviste	»	0,00	Sopravvenienza attiva	»	0,00
Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà senatori per trattamenti di solidarietà a deputati aventi precedente mandato al Senato	»	1.523.723,17	Interessi attivi liquidati dalla Banca Nazionale del Lavoro sul c/c del Fondo	»	23.330,67
Totale passivo	€	15.558.841,64	Contributo straordinario dal Bilancio del Senato	»	7.251.592,97
			Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà deputati per trattamenti erogati a senatori con precedente mandato alla Camera	»	3.212.685,57
Avanzo di gestione	»	4.644.906,18			
Totale a pareggio	€	**20.203.747,82**	Totale attivo	€	**20.203.747,82**

ALLEGATO G)

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL SENATO

RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

PARTE A: SITUAZIONE PATRIMONIALE

BANCA C/C PRESSO BNL	€	35.141.228,39	DEBITI PER T.P.F.S.	€	124.784.185,56
BANCA C/C PRESSO BCC	»	292.344,72	DEBITI T.P.F.S. V/PERS. IN QUIESCENZA	»	3.497.416,53
BANCA C/C PRESSO FINECO	»	51.238,57	DEBITI PREMIO CAPITALIZZAZIONE	»	7.777.187,16
TITOLI	»	5.005.000,00	DEBITI PREMIO CAPIT. V/PERS. IN QUIESCENZA	»	308.651,23
INVESTIMENTI IN GESTIONI MOBILIARI	»	20.250.688,24	FONDO GARANZ. PREST. PERS. IN QUIESCENZA	»	41.502,99
MUTUI	»	17.661.380,03	RISERVA CONTO ASSICURATIVO INDIVIDUALE (CAI).	»	9.696.710,97
PRESTITI	»	31.605.792,03	Totale passività	€	146.105.654,44
ANTICIPAZIONI T.P.F.S.	»	43.837.475,72			
CREDITI VERSO BILANCIO SENATO	»	13.518.420,49	NETTO INIZIALE € 21.254.360,57		
			AVANZO DI ESERCIZIO » 3.553,18		
			PATRIMONIO NETTO	»	21.257.913,75
Totale attività	€	**167.363.568,19**	Totale a pareggio	€	**167.363.568,19**

PARTE B: CONTO ECONOMICO

Servizio medico d'urgenza	€	96.653,97	Contributi da iscritti	€	1.554.662,10
Premio capitalizzazione	»	1.556.692,39	Contributi di riscatto servizi pregressi	»	55.963,91
Elarg. matr., nascite e morti	»	20.966,00	Contributo Fondo garazia prestiti	»	14.168,01
Sopravvenienze passive	»	0,24	Interessi bancari	»	725.073,02
Disavanzo A.S.I.	»	1.416.038,36	Interessi su titoli	»	234.924,28
Contributo al CAI	»	1.050.000,00	Rivalutazioni gestioni mobiliari	»	66.612,69
Acc.to fondo garanzia prestiti	»	14.168,01	Interessi su mutui	»	678.609,28
			Interessi su prestiti	»	828.058,86
Totale costi	€	4.154.518,97			
Avanzo di esercizio 2008	»	3.553,18			
Totale a pareggio	€	**4.158.072,15**	Totale ricavi	€	**4.158.072,15**

PARTE C: GESTIONE ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Contributi da iscritti	€	3.143.394,64	Esborsi per erogazioni	€	4.559.433,00
Disavanzo di gestione	»	1.416.038,36			
Totale a pareggio	€	**4.559.433,00**	Totale	€	**4.559.433,00**

PARTE D: CONTO ASSICURATIVO INDIVIDUALE

Contributo del fondo	€	1.050.000,00	Erogazioni	€	0,00
Contributi da iscritti	»	635.747,17	Incremento riserva CAI	»	1.964.979,88
Interessi su liquidità	»	279.232,71			
Totale	€	**1.964.979,88**	Totale a pareggio	€	**1.964.979,88**

IMPOSTE

Erario dello Stato	€	3.514.966,03	Imposte su anticipazioni e su T.P.F.S.	€	3.514.966,03
Imposta sostitutiva a saldo e in acconto	»	13.334,72	Imposte sostitutiva sui mutui	»	13.334,72
Totale	€	**3.528.300,75**	Totale	€	**3.528.300,75**

MOVIMENTI DI CASSA

Pagamento eredi persone decedute	€	**99.997,99**	Accan.to erog. di persone decedute	€	**99.997,99**

Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

ATTI PARLAMENTARI Doc. VIII n. 4

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2009

Approvato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 21 aprile 2009

ESERCIZIO 2009

INDICE

Relazione dei senatori Questori . . . . . *Pag.* 3

Documento sulle linee guida dell'azione amministrativa . . . . . » 30

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 . . » 33

ALLEGATI:

Allegato 1 - Bilancio triennale di previsione 2009-2011

Nota illustrativa . . . . . » 55

Documento finanziario . . . . . » 57

Allegato 2 - Documentazione *ex* articolo 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

Nota illustrativa . . . . . » 73

Sezione *a),* previsioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti in corso di validità . . . . . » 74

Sezione *b),* ammontare dei residui passivi registrati a chiusura dell'esercizio finanziario 2008 . » 79

Allegato 3 - Tabelle illustrative della spesa . . . . . » 87

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2009

Relazione dei senatori Questori

COLLEGHI.

Nella riunione del 21 aprile 2009 il Consiglio di Presidenza ha deliberato i documenti del bilancio interno all'esame dell'Assemblea, purtroppo a qualche settimana di distanza rispetto alla scadenza regolamentare del 28 febbraio, per ragioni peraltro riconducibili all'intensa attività parlamentare e a imprevisti impegni istituzionali.

In ogni caso, venendo incontro alle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito dello scorso anno sul bilancio interno, si è provveduto a pubblicare gli atti in ragionevole anticipo sui tempi di calendarizzazione in Assemblea, nella consapevolezza che una tempestiva e completa documentazione sia essenziale per dare a tutti i Colleghi l'occasione di un efficace contributo all'esame del bilancio interno.

CONSUNTIVO 2008 E ACCERTAMENTO DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

Al rendiconto dell'esercizio 2008 sono allegati, come previsto dal Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato (*infra:* Rac), il conto consuntivo del «Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori» e il bilancio del «Fondo di previdenza per il personale del Senato».

Per una approfondita disamina dei flussi della spesa e dei risparmi realizzati nel corso dell'anno appena concluso, si rinvia alla relazione illustrativa che accompagna il documento contabile, limitandoci, in questa sede, ad evidenziare l'andamento, nel complesso, positivo della gestione con riferimento in particolare all'obiettivo di contenimento della spesa del Senato.

Considerato che la spesa complessiva ammonta ad euro 532.158.987,15, con un aumento del 2,05 per cento rispetto al dato con-

suntivo dell'esercizio 2007, il risultato conseguito appare coerente con le determinazioni assunte in sede previsionale che, in conformità agli obiettivi posti dalle «Linee guida dell'azione amministrativa per l'anno 2008», avevano indicato un aumento del 2,11 per cento della spesa complessiva nel 2008 rispetto all'esercizio 2007.

Vanno evidenziati, sulla base dell'avanzo di esercizio 2008 accertato in euro 67.858.244,11, gli esiti soddisfacenti della gestione, con effetti di miglioramento della disponibilità complessiva del fondo di cassa stimabile in circa 7,1 milioni di euro (al netto ovviamente del fondo iniziale di cassa, pari a euro 45.080.000,00, e degli impegni residui a chiusura del bilancio 2008 registrati nell'ordine di 15,7 milioni di euro).

Quanto poi all'assegnazione ai bilanci degli anni successivi di detto avanzo, è opportuna qualche preliminare considerazione.

Al riguardo si ricorda che il comma 5, dell'art. 29 del Rac – pur disponendo che l'avanzo di esercizio, accertato con l'approvazione del rendiconto medesimo, vada iscritto tra le poste delle entrate del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario immediatamente successivo – fa comunque *«salva la facoltà del Consiglio di Presidenza di distribuire l'avanzo tra più esercizi finanziari»*.

In ragione del basso livello facilmente prevedibile nei prossimi anni, anche oltre il triennio 2009-2011, dell'inflazione programmata – al cui indice si collega, come si riferirà più avanti, l'incremento della dotazione ordinaria, fonte essenziale, e strategica, delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento della nostra Istituzione – negli stessi anni si attendono a consuntivo risultati di avanzo di esercizio molto più modesti rispetto a quelli registrati nel 2007 e nel 2008.

In una prospettiva di legislatura, si è ritenuto opportuno assegnare parte delle risorse rese disponibili dall'avanzo registrato nel 2008 anche agli anni 2010, 2011 e 2012, al fine di costituire, prudenzialmente fin da ora, una base iniziale di fondo di cassa sulle Entrate dei relativi bilanci.

Nella previsione di importi progressivamente decrescenti dell'avanzo di esercizio – desumibili dalle analisi prospettiche sulle future dinamiche delle entrate e delle uscite – il Consiglio di Presidenza, contestualmente all'approvazione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno 2008, ha optato per una ripartizione dell'avanzo, complessivamente accertato per lo stesso esercizio in euro 67.858.244,11, in quote crescenti, iscrivendo euro 13.739.861,51 nel Fondo iniziale di cassa al capitolo 0.01 delle Entrate del bilancio di previsione per il 2009 e assegnando le quote di euro 15.800.382,60, di euro 18.318.000,00 e di euro 20.000.000,00 rispettivamente ai bilanci del 2010, del 2011 e del 2012.

LINEE GUIDA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ANNO 2009

Obiettivi e programmi

Il documento sulle «linee guida dell'azione amministrativa per il 2009» [(1)], secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, del Regolamento di amministrazione e contabilità, è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 16 dicembre 2008.

1. – Il documento evidenzia, in primo luogo il raccordo, e quindi la linea di continuità, della «missione per il triennio 2009-2011» con il bilancio interno del 2008, deliberato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 10 luglio e successivamente approvato dall'Assemblea nella seduta del 24 luglio 2008.

Ricordiamo che in quella sede, condividendo pienamente l'impegno assunto dai Presidenti delle Camere con una pubblica dichiarazione resa il 24 giugno 2008, il Consiglio di Presidenza ritenne opportuno indicare, come linea di principio per il futuro, una dinamica di crescita della dotazione ordinaria ancorata al tasso di inflazione programmata recato nel Documento di programmazione economico-finanziaria, e adeguò in tal senso il bilancio di previsione per il triennio 2008-2010.

Con le linee guida per il 2009, nella consapevolezza del difficile momento del Paese e della esigenza che anche il Senato partecipi al comune impegno di contenimento della spesa pubblica, un tale stringente vincolo di crescita è stato esteso anche al versante delle uscite, assumendo come missione di medio periodo che la spesa non superi «*per ciascuno degli anni del triennio 2009-2011, il tasso di inflazione programmata indicato nel DPEF*».

Alla luce delle determinazioni assunte dal Consiglio di Presidenza, la dotazione richiesta al Ministero dell'economia e finanze, e in pari misura iscritta in Entrata sul bilancio triennale di previsione, ammonta a euro 519.172.500,00 per il 2009, a euro 526.970.000,00 per il 2010 e a euro 534.875.000,00 per il 2011, con un incremento dell'1,5 per cento sull'anno immediatamente precedente.

Sul versante della spesa, invece, le previsioni ipotizzate in via definitiva per l'anno 2009 – alla luce anche dei dati conclusivi della gestione 2008 – indicano un fabbisogno finale addirittura in linea con la spesa complessiva recata dal bilancio di previsione dello scorso anno, e quindi con una crescita pari a zero.

Il risultato è da ricondurre alla rigorosa applicazione da parte degli Uffici del criterio, indicato come obiettivo nello stesso documento sulle linee guida, di un più stringente raccordo con i dati della spesa registrata a consuntivo nel 2008. In effetti, ferma restando la doverosa considerazione degli impegni derivanti dai vincoli regolamentari e contrattuali at-

---

[(1)] Il testo del documento approvato dal Consiglio di Presidenza è riportato di seguito alla presente relazione.

tualmente vigenti e di quelli relativi ai «residui» registrati a chiusura dello scorso esercizio finanziario, le indicazioni sul fabbisogno aggiuntivo, finalizzato a garantire i programmi e le ordinarie esigenze di funzionamento e di funzionalità dell'Istituzione in un anno di piena attività parlamentare, consentono di ipotizzare un bilancio di previsione per il 2009 assestato su una spesa finale di 594.500.000,00 euro.

Quanto ai residui anni del bilancio triennale di previsione, e quindi con riferimento agli anni 2010 e 2011, viene confermata la dinamica di crescita della spesa nel limite dell'1,5 per cento, pari al tasso dell'inflazione programmata indicata per i medesimi anni nel DPEF 2009-2013, fermo restando l'obiettivo di un ulteriore contenimento laddove le circostanze lo consentiranno.

2. – Per il 2009 i senatori Questori intendono farsi carico di un obiettivo di sempre maggiore chiarezza e trasparenza nella comunicazione dei nostri documenti di bilancio, e soprattutto dell'attività amministrativa di cui essi sono espressione.

In linea con tale obiettivo, anche per una avvertita esigenza di coordinamento e di interazione con le disposizioni del Testo Unico delle norme regolamentari dell'Amministrazione, si procederà, si auspica in tempi rapidi, ad una rimodulazione dello stesso Regolamento di amministrazione e contabilità, con aggiornamenti e integrazioni volti a semplificare le procedure contabili e a migliorare la trasparenza della gestione amministrativa, ove ritenuti necessari alla luce dell'esperienza maturata in due anni e mezzo dalla entrata in vigore della nuova disciplina in materia.

In collegamento con tale attività di revisione del quadro normativo della contabilità interna si colloca la problematica, ricorrente nei dibattiti sul bilancio interno degli ultimi anni, sulla possibilità che il bilancio interno del Senato venga redatto in termini di «competenza».

La questione sulla natura del nostro bilancio, per lunga tradizione «di cassa», fu formalmente posta nel corso del dibattito del 2007 dal Presidente della Commissione Bilancio, che insistette sulla opportunità di optare a favore di quello misto di cassa e di competenza, che solo avrebbe potuto soddisfare l'esigenza di offrire «*adeguate informazioni sulle prevedibili evoluzioni della futura spesa*» come ad esempio quella previdenziale, e di rendere, a meri fini conoscitivi, il senso del carattere pluriennale degli impegni che vengono assunti.

I senatori Questori *pro tempore*, pur ritenendo – secondo quanto affermarono in sede di replica – che le esigenze prospettate non avrebbero potuto essere soddisfatte attraverso i dati di un bilancio di competenza e che «*le informazioni che può dare un bilancio di competenza sono pienamente soddisfatte dagli allegati al documento di bilancio ed in particolare dall'elencazione dei residui registrati alla chiusura del precedente esercizio, dal quadro degli impegni contrattuali che gravano sul corrente e sui prossimi esercizi ed infine dal bilancio triennale*», avviarono in ogni caso un'attività di approfondimento, con il supporto anche di specifiche consulenze professionali esterne all'Amministrazione, finalizzata a valutare l'opportunità di adottare un modello di bilancio misto, di competenza e di cassa.

Un incarico in tal senso fu affidato allo «Studio Puoti Longobardi & Associati», scelto in ragione della sua lunga attività di consulenza in materia finanziaria e tributaria svolta da diversi anni a favore della Camera dei deputati e per aver contribuito, a suo tempo, alla predisposizione della attuale struttura del documento di bilancio interno della medesima Amministrazione (tra l'altro, di competenza e di cassa).

A conclusione di una compiuta indagine, condotta sostanzialmente da professori universitari esperti in materia di contabilità pubblica e privata, nel corso della quale non solo è stata esaminata in maniera approfondita la documentazione interna sia normativa che contabile, ma si è proceduto altresì a monitorare e a valutare ogni singola fase dell'*iter* amministrativo seguito sulla base del vigente Rac, effettuando all'uopo interviste informative e operative *in loco* presso gli Uffici stessi del Senato, le considerazioni del consulente sono state consegnate ad una relazione, rimessa all'attenzione del Consiglio di Presidenza unitamente ai documenti del bilancio interno.

Le conclusioni cui lo studio perviene non si discostano, in buona sostanza, dalla risposta fornita a suo tempo dal senatore Questore nel corso del dibattito in Aula:

– un bilancio di competenza, per sua natura, non fornisce elementi informativi «di prospettiva», che sono invece propri dei c.d. «bilanci tecnici»;

– i documenti di bilancio interno del Senato, nella struttura e nella formulazione prevista dal vigente Rac, soprattutto per il tramite degli allegati, forniscono tutti quei dati e quelle informazioni che potrebbe dare un bilancio di competenza, il quale, pertanto, risulterebbe più completo rispetto al nostro bilancio di cassa, solo alla luce di un criterio meramente formalistico;

– per converso, la scelta di passare ad un bilancio di competenza comporterebbe sicuramente oneri e investimenti maggiori sia in risorse tecnologiche (riallineamento di tutti i pacchetti informatici) ma soprattutto in termini di risorse umane e di loro aggiornamento e formazione specifica.

Il Consiglio di Presidenza, condividendo l'avviso dei senatori Questori, si è formalmente espresso confermando lo strumento del bilancio in termini di «cassa», non tanto per le ragioni della tradizione, quanto nel convincimento che esso, rispetto al bilancio di competenza, offre una lettura più agevole e più trasparente degli andamenti della spesa e della gestione stessa del bilancio.

Del resto, nel quadro di una politica di riduzione del personale e delle spese oggi alla comune attenzione, mal si comprenderebbero nuovi investimenti in risorse aggiuntive a favore di uno strumento che, secondo quanto afferma lo studio sopra menzionato, nulla aggiungerebbe sotto il profilo informativo rispetto a quanto oggi offrono i documenti del bilancio interno del Senato.

3. – Passando agli obiettivi gestionali, il documento sulle linee guida pone in risalto le priorità strategiche che si intendono perseguire, ponendosi comunque in linea di piena continuità e di completamento con gli

obiettivi dello scorso anno, che tuttavia hanno subìto un inevitabile rallentamento determinato dalle peculiari esigenze connesse al cambio della legislatura.

a) Le attività finalizzate alla sicurezza rivestono carattere di assoluta priorità e urgenza.

In linea generale, non solo tutti gli interventi e le opere di ristrutturazione in atto dovranno essere accompagnati da una specifica attenzione ai profili di adeguamento dei palazzi del Senato alle norme antincendio, ma dovrà essere completato nei tempi più rapidi possibili il Sistema Integrato per la Sicurezza.

La situazione di precarietà in cui sono costrette ad operare alcune Commissioni, a causa dell'incendio sviluppatosi a palazzo Carpegna, va superata nel più breve tempo possibile; parimenti, andranno eseguiti con sollecitudine i lavori di ristrutturazione presso il complesso di S. Maria in Aquiro, a cura del «Provveditorato» alle opere pubbliche del Lazio, finalmente ripresi dopo una pausa di quasi due anni, peraltro non imputabile all'Amministrazione. In tal modo, da un canto entro la fine dell'anno le Commissioni potranno riavere nella propria disponibilità gli spazi e le strutture necessari per il pieno svolgimento della loro attività istituzionale, dall'altro, a breve, tutti i Senatori in carica potranno disporre di uffici funzionalmente idonei.

b) Nell'ottica del contenimento della spesa, ed in particolare di quella energetica, nel corso dell'anno si darà seguito all'accordo sottoscritto tra GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) e Senato, finalizzato alla realizzazione di un impianto foto-voltaico attraverso un modello di sostenibilità finanziaria pienamente autonomo.

Al riguardo si darà seguito a specifici progetti, in attuazione anche del protocollo d'intesa con GSE, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica dei nostri palazzi nell'arco del prossimo biennio:

– conclusione degli interventi in corso, completando il piano operativo per il passaggio a sistemi di illuminazione ad alta efficienza e a basso consumo;

– *audit* energetico in collaborazione con il GSE, finalizzato al risparmio energetico, per l'individuazione di ulteriori interventi di miglioramento;

– installazione di fonti alternative, con la realizzazione di un impianto fotovoltaico di produzione di energia presso la sede del magazzino del Trullo con costi nulli per il Senato e auto-consumo dell'energia elettrica prodotta;

– progetto di adeguata informazione e specifica formazione del personale;

– comunicazione esterna: specifica campagna di informazione per il cittadino circa le iniziative del Senato nel campo del risparmio energetico;

– rafforzamento della figura dell'*energy manager*, mediante la realizzazione di un presidio tecnico permanente, focalizzato sulla conservazione e l'utilizzo razionale e intelligente dell'energia.

c) Nel settore dell'informatica proseguiranno, con adeguamenti, le attività previste dal piano 2008, la cui attuazione è stata dilazionata a causa degli adempimenti connessi al cambio di legislatura. I principali interventi sono relativi alla sostituzione di stazioni lavoro, *server* e *storage* (in esito a gare europee); all'adeguamento della rete e della sicurezza informatica; alla gestione documentale anche multimediale e al supporto dell'attività parlamentare; all'estensione dell'informatica amministrativa; all'ulteriore adeguamento del sito *internet* del Senato; all'utilizzo di *software open source*; alla revisione dei processi operativi per accrescere la qualità del servizio; alla formazione informatica.

d) Con riferimento all'obiettivo della «collaborazione e integrazione tra Camera e Senato», i cui contenuti il documento sulle linee guida illustra in maniera eloquente, siamo di fronte ad un percorso non sempre facile e dai tempi non certamente brevi, che in ogni caso è iniziato ormai da qualche anno e che si intende perseguire con determinazione.

Per quanto riguarda la collaborazione nel settore informatico, si tratta di proseguire le attività in corso per l'adeguamento del sito *internet* del Parlamento e per l'integrazione tra le infrastrutture, valutando altresì la possibilità di effettuare congiuntamente una gara per la connessione *internet*.

e) Anche nella «politica del personale» il documento indica traguardi ben definiti, come la contrazione dell'organico del personale, con un blocco selettivo del *turn over* che in ogni caso consegua alla fine del 2009 un organico effettivo inferiore alle mille unità [(2)], e la progressiva riduzione dei contratti a tempo determinato e dei contratti di consulenza, nella prospettiva di conseguire un significativo contenimento dei costi, pur garantendo una alta qualità negli *standard* professionali e di servizio, raggiunti attraverso nuovi moduli organizzativi che privilegino la crescita della produttività e un utilizzo flessibile delle risorse.

Al riguardo, il Servizio del personale ha avviato una ricognizione delle attività svolte e delle prospettive di razionalizzazione, coinvolgendo i Direttori dei Servizi e degli Uffici alle dirette dipendenze del Segretario generale.

[(2)] Al 31 marzo 2009, l'organico del personale dipendente, di ruolo e a tempo indeterminato, conta 1.004 unità, di cui 129 Consiglieri parlamentari (1 Segretario generale, 3 Vice segretari generali, 21 Direttori e 104 Consiglieri), 57 Stenografi parlamentari, 158 Segretari parlamentari, 354 Coadiutori parlamentari e 306 Assistenti parlamentari. Dopo un blocco decennale del *turn over,* con un minimo di 904 unità in servizio al 31 dicembre 2001, si è proceduto ad una serie di concorsi che in quattro anni hanno portato l'organico in attività al 31 dicembre 2005 al picco di 1.101 unità. Con la successiva graduale riduzione del personale, senza procedere alla sostituzione delle unità collocate a riposo nel corso di un triennio, l'organico vede oggi in servizio 1.004 unità.

GLI ALLEGATI AL BILANCIO DI PREVISIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Rac, il primo allegato è rappresentato dal bilancio di previsione per il triennio 2009-2011, che è stato elaborato in termini di cassa, sulla base di criteri sinteticamente illustrati nella nota di presentazione del documento finanziario.

Il secondo allegato, predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 6 del Rac, si compone di due sezioni, nella prima delle quali – sez. *a)* – è riportato il quadro delle «*previsioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti*[3] *in corso di validità*», mentre nella seconda – sez. *b)* – viene rappresentato, aggregato per articoli di spesa, «*l'ammontare presunto dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio precedente*».

In coerenza con l'obiettivo «*di sempre maggiore trasparenza*» nella comunicazione dei nostri documenti di bilancio, indicato dal documento sulle linee guida, gli allegati sono accompagnati da una nota illustrativa, in grado di offrire elementi di chiarezza e di più ampia comprensione nella lettura dei dati schematicamente rappresentati in tabella.

I DATI FINANZIARI

Le Entrate

Le Entrate effettive, comprensive del fondo iniziale di cassa, per il corrente anno 2009 indicano risorse finanziarie per euro 594.500.000,00, con crescita a «tasso zero» sull'anno precedente, andando ben oltre l'obiettivo principale fissato dal documento sulle linee guida.

Anno	Previsioni	Incremento %
2001	420.940.851,89	
2002	463.675.164,17	+ 10,15
2003	500.041.329,14	+ 7,84
2004	527.349.671,09	+ 5,46
2005	550.674.274,82	+ 4,42
2006	566.510.000,00	+ 2,88
2007	572.112.500,00	+ 2,77
2008	594.500.000,00	+ 2,11
2009	***594.500.000,00***	***0,00***

[3] La disposizione regolamentare fa riferimento ai soli contratti «pluriennali». Anticipando in qualche modo la modifica del testo normativo all'uopo finalizzata, si ritiene invece più adeguato un quadro completo dei rapporti contrattuali, compresi quelli annuali, dando in tal modo conto dell'impatto finanziario sul bilancio interno riconducibile a «tutti» i negozi in essere.

a) Quanto al «fondo iniziale di cassa» l'importo complessivo di euro 34.784.032,00 è formato, per euro 21.044.170,49, da una quota dell'avanzo di esercizio dell'anno 2007 e, nella misura di euro 13.739.861,51, da parte dell'avanzo di esercizio dell'anno 2008, assegnati con deliberazioni del Consiglio di Presidenza rispettivamente del 28 febbraio 2008 e del 21 aprile 2009.

b) La «dotazione annuale», pari a euro 519.172.500,00 cresce, come già detto in precedenza, dell'1,5 per cento rispetto a quella del bilancio 2008, nel limite del tasso di inflazione programmata indicato nel DPEF 2009-2013.

c) Sul titolo delle «entrate diverse» – incluso lo stanziamento di euro 463.468,00 iscritto sul «*Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica*», di cui all'art. 1, della legge finanziaria 2007 – si registrano incrementi complessivi di 2,7 milioni di euro, sui quali incide in maniera preponderante il volume aggiuntivo delle entrate contributive affluenti dal settore parlamentare e dal settore dipendenti:

– lo stanziamento sull'articolo 2.03.01 – sul quale vengono registrate le somme provenienti dalla Camera dei deputati a titolo di rimborso della quota-parte degli assegni vitalizi erogati dal Senato in relazione a periodi di mandato parlamentare svolti presso l'altro ramo del Parlamento – prevede l'aumento di 500.000,00 euro. Tale aumento si verifica, pur in assenza di rivalutazione dei trattamenti vitalizi, per effetto del blocco del meccanismo di adeguamento delle indennità dei senatori in carica, alle quali sono collegati ai sensi della normativa vigente in materia. Si deve infatti tenere conto, anche alla luce del dato di cassa registrato a consuntivo 2008, dei nuovi assegni vitalizi corrisposti a partire dall'aprile 2008 ai parlamentari della XV legislatura non rieletti che ne avessero titolo.

È opportuno, in questo contesto, ricordare che il Collegio dei senatori Questori, sin dalla passata legislatura, ha avviato con la Camera dei deputati gli approfondimenti necessari per giungere ad una comune modifica dei rispettivi regolamenti sugli assegni vitalizi, che consenta di procedere allo scambio, tra le due Amministrazioni, non solo delle quote riguardanti la spesa direttamente connessa agli assegni mensili, ma anche delle corrispondenti quote di IRAP a carico dell'Amministrazione che materialmente procede ai pagamenti;

– anche gli incrementi sugli articoli 2.04.02 e 2.04.03 («*contributi di riscatto dei senatori in carica e dei senatori cessati dal mandato*»), con la previsione di entrate aggiuntive di euro 970.000,00 sono una diretta conseguenza della cessazione anticipata del mandato parlamentare, in quanto i senatori in carica e quelli cessati dal mandato aventi titolo (la recente riforma dei trattamenti vitalizi che ha eliminato questa possibilità per il futuro, ha comunque fatta salva l'applicabilità della previgente normativa per i senatori che abbiano svolto il mandato parlamentare prima della XV legislatura) hanno chiesto di essere ammessi al riscatto oneroso dei tre anni figurativi mancanti al completamento della XV legislatura;

– sul versante del personale, l'innalzamento dell'aliquota contributiva pensionistica a carico del personale in servizio (che sale, in via permanente, dall'8,80% al 9,70% e, limitatamente al biennio 2009-2010, per alcune categorie di dipendenti al 10,70%) e l'istituzione di un contributo previdenziale dello 0,75 per cento a carico dei trattamenti pensionistici diretti – deliberati lo scorso agosto dal Consiglio di Presidenza nell'ambito dell'accordo con le organizzazioni sindacali del personale relativo al rinnovo del contratto – sono alla base dell'eccezionale afflusso di entrate previsto per il 2009 sul capitolo 2.05 (*ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente*), per un ammontare di euro 2.490.000,00, in crescita del 21,36 per cento sul 2008. Si deve in proposito sottolineare che una quota di circa 1,8 milioni di euro, corrispondente all'aumento permanente dei contributi di natura pensionistica, è la cifra indicativa di un minore fabbisogno di risorse finanziarie, che a partire dal prossimo esercizio inciderà, in riduzione per un pari ammontare, sul volume della dotazione ordinaria a carico del bilancio dello Stato.

Al fine di dare autonoma evidenza all'entrata contributiva a carico del personale in quiescenza è stato inserito nel capitolo 2.05 un apposito articolo di bilancio, il 2.05.04 rubricato «*ritenute sui trattamenti pensionistici*».

Va altresì segnalata la diminuzione dello stanziamento sull'articolo 1.02.01 (*fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica – art. 1, legge finanziaria 2007*) per effetto della riduzione da euro 600.000,00 a euro 463.468,00, prevista in via definitiva dal D.L. n. 112/2008.

Preso atto dei risultati di cassa del corrente anno e della politica di contenimento delle spese sostenute dalla Commissioni bicamerali perseguita in entrambi i rami del Parlamento, per il 2009 è stata rivista in ribasso la stima sull'art. 2.03.02 relativa ai rimborsi – dovuti dalla Camera dei deputati nella misura del 50 per cento – per le spese comuni di funzionamento.

Quanto allo stanziamento sull'articolo 2.06.01 *(interessi sui depositi e conti correnti)*, nonostante gli elevati rendimenti nell'ordine di oltre 6,54 milioni di euro registrati a consuntivo 2008, si è ritenuto opportuno invece indicare un più limitato stanziamento rispetto alle stesse previsioni dello scorso anno, in ragione del ridotto livello dei tassi d'interesse previsto per il corrente anno, notevolmente inferiori rispetto a quelli praticati fino allo scorso dicembre sulle giacenze di conto corrente.

I dati finanziari fin qui illustrati vengono schematicamente esposti – a confronto con il precedente esercizio – nella tabella che segue:

Cap.	ENTRATE	Previsioni 2008	Previsioni 2009	Incr. %
0.01	**Fondo iniziale di cassa**			
	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2007 .		21.044.170,49	
	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2008 .		13.739.861,51	
	Totale fondo iniziale di cassa . . .	**45.080.000,00**	**34.784.032,00**	**– 22,84**
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
1.01	**Dotazione ordinaria**			
	Dotazione annuale	511.500.000,00	519.172.500,00	+ 1,50
1.02	**Altri trasferimenti . . . . . .**			
	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art.1, legge finanziaria 2007)	600.000,00	463.468,00	– 22,76
	TOTALE TITOLO I . . .	**512.100.000,00**	**519.635.968,00**	**+ 1,47**
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
2.03	**Rimborsi da Istituzioni e Enti**	15.500.000,00	15.300.000,00	– 1,29
2.04	Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio ex-senatori	5.130.000,00	6.100.000,00	+ 18,91
2.05	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale dipendenti	11.660.000,00	14.150.000,00	+ 21,36
2.06	Interessi attivi	4.500.000,00	4.000.000,00	– 11,11
2.07	Cessione di beni dell'Amministrazione	180.000,00	180.000,00	
2.08	Entrate diverse	350.000,00	350.000,00	
	TOTALE TITOLO II . . .	**37.320.000,00**	**40.080.000,00**	**+ 7,40**
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . .	**549.420.000,00**	**559.715.968,00**	**+ 1,87**
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**

La Spesa

1. - Dati complessivi

Per il 2009 le spese iscritte sul Titolo I (spese correnti) e sul Titolo II (spese in conto capitale) – al netto dei fondi di riserva – ammontano complessivamente a euro 575.171.638,49, con un taglio del 2,54 per cento rispetto alle analoghe previsioni del 2008, così ripartite:

– le «spese correnti», con stanziamenti previsti in euro 559.936.638,49 pari al 94,19 delle spese totali iscritte a bilancio, registrano la flessione dell'1,33 per cento sui dati previsionali del 2008;

– anche le «spese in conto capitale», ipotizzate in euro 15.235.000,00 e pari al 2,56 per cento delle spese complessive, presentano un abbattimento notevole, nell'ordine del 32,79 per cento sull'analogo dato del precedente esercizio.

Per converso i «fondi di riserva», accantonati al momento per euro 19.328.361,51 – di cui euro 16.828.361,51 per le spese di parte corrente e euro 2.500.000,00 per quelle in conto capitale – evidenziano rispetto al 2008 un rilevante incremento, con una incidenza del 3,25 per cento sul totale delle spese previste per il corrente anno.

I dati d'insieme delle previsioni di spesa per il 2009 vengono schematicamente esposti, a confronto con l'anno precedente, nel prospetto che segue:

Previsioni della SPESA	**Anno 2008** previsioni assestate	% sul totale	**Anno 2009** previsioni iniziali	% sul totale	**incr.** %
Titolo I – SPESE CORRENTI (*)	567.472.784,49	95,45	559.936.638,49	94,19	-1,33
Titolo II – SPESE in C/CAPITALE (*)	22.668.000,00	3,81	15.235.000,00	2,56	-32,79
Totale della spesa effettiva (*)	590.140.784,49	97,53	575.171.638,49	96,75	3.68
Fondi di riserva	4.359.215,51	0,73	19.328.361,51	3,25	
TOTALE	**594.500.000,00**		**594.500.000,00**		**0,00**

(*) al netto dei fondi di riserva

2. - Spesa corrente obbligatoria

– *Trattamento dei parlamentari* (capitoli 1.01-1.03)

Vigente la misura della legge finanziaria 2008, in base alla quale è stata sospesa per cinque anni l'applicazione del meccanismo di adeguamento al trattamento economico dei magistrati sia dell'indennità parlamentare, di cui al cap. 1.01 *(competenze dei senatori),* sia degli assegni vitalizi (capitolo 1.03 *trattamento dei senatori cessati dal mandato)* per effetto del collegamento alla prima previsto dalla normativa vigente in materia, gli stanziamenti in questione sono stati calcolati partendo dai dati di consuntivo, ai quali risultano sostanzialmente allineati.

Con riguardo, invece, ai corrispondenti dati previsionali del 2008, va sottolineato in particolare il taglio del 5,61 per cento sul capitolo 1.02 *(rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare)*, riconducibile:

– in parte alla riduzione di 690.000,00 euro nelle previsioni sull'articolo 1.02.03 *(rimborsi spese per telefonia e dotazione di strumenti infor-*

matici), che sconta la quota-parte, già utilizzata nel 2008, del *plafond* di legislatura a disposizione di ciascun senatore per l'acquisto di strumenti informatici;

– in parte alla riduzione di 730.000,00 euro nelle previsioni di cui all'articolo 1.02.04 *(altri rimborsi)*, per effetto da una parte del progressivo ridimensionamento delle situazioni alla base dell'attribuzione provvisoria di indennità sostitutive ai Senatori privi di ufficio nei palazzi del Senato e dall'altra per la prevedibile riduzione dei rimborsi relativi alle spese di missione, conseguente alle limitazioni in questo settore introdotte lo scorso giugno dalle Presidenze dei due rami del Parlamento. Va segnalata, pur nella sua limitata incidenza sul totale delle previsioni, la soppressione del rimborso spese per parrucchiere a favore delle Senatrici, per una minore spesa di euro 81.000,00, decisa dal Consiglio di Presidenza a metà dello scorso anno (parallela alla decisione che i servizi di barbieria fossero a titolo oneroso).

Sul capitolo 1.03 *(trattamento dei senatori cessati dal mandato)* si evidenzia un modesto incremento nella misura dello 0,31 per cento, quale diretta conseguenza della spesa aggiuntiva da prevedere nel primo quadrimestre dell'anno in relazione ai nuovi trattamenti vitalizi erogati sin dallo scorso anno ai Senatori della XV legislatura non rieletti parlamentari.

– *Contributi ai Gruppi parlamentari* (capitolo 1.08)

Sul capitolo 1.08 *(trasferimento ai Gruppi parlamentari)* vengono iscritte le previsioni relative ai contributi versati ai Gruppi parlamentari ai sensi dell'art. 16 del Regolamento del Senato e finalizzati, secondo specifiche disposizioni applicative adottate dal Consiglio di Presidenza, alle esigenze di funzionamento dei Gruppi, al trattamento del personale dipendente, e alle attività di supporto ai Senatori.

Alla luce dei risultati registrati a consuntivo e preso atto della prevedibile stabilizzazione dell'attuale numero e strutturazione dei Gruppi parlamentari, sul bilancio 2009 le previsioni recano una riduzione pari al 6,86 per cento, riconducibile in particolare al taglio di 1,5 milioni di euro sulle previsioni dell'articolo 1.08.01 *(contributo per il funzionamento dei Gruppi)*, e di 1,2 milioni sull'articolo 1.08.02 *(contributo per il personale dipendente dei Gruppi)*, mentre resta invariata la previsione di spesa relativa al contributo per le attività di supporto ai Senatori, di cui all'articolo 1.08.03 *(contributo per le attività di supporto ai senatori)*, prevista in somma fissa per ciascun Senatore.

– *Trattamento del personale* (capitoli 1.04-1.06)

Agli incrementi sulle previsioni della spesa dei capitoli in esame in linea generale contribuiscono da una parte gli adeguamenti dovuti nell'ambito dell'accordo con le organizzazioni sindacali del personale per il rinnovo del contratto, approvato lo scorso agosto dal Consiglio di Pre-

sidenza e dall'altra gli arretrati da corrispondere in virtù di obbligazioni derivanti dal contratto stesso e registrati quali impegni «residui» di competenza dell'esercizio 2008 che saranno liquidati all'interno dei «ruoli» di pagamento sul bilancio 2009.

Il richiamato protocollo contrattuale prevede, infatti, adeguamenti che tengano conto degli andamenti inflazionistici effettivi; conseguentemente le previsioni finali tengono conto degli importi dovuti a titolo di arretrati, sul capitolo 1.04 *(trattamento del personale dipendente)* nella misura di euro 3.075.000,00 e sul capitolo 1.05 *(trattamento del personale in quiescenza)* nella misura di euro 1.200.000,00.

Entrando nel dettaglio va segnalata la riduzione di euro 1.250.000,00 sull'articolo 1.04.02 *(indennità di funzione e di risultato)* che comprende la spesa prevista per indennità di funzione e di mansione, cui si aggiunge la previsione di spesa di 450 mila euro ipotizzabile a titolo di «incentivo», in esecuzione delle modalità applicative più restrittive previste nell'ambito del nuovo accordo contrattuale per tale istituto.

Occorre peraltro far presente che la Commissione contenziosa è intervenuta dichiarando la non applicabilità all'istituto dell'incentivo, limitatamente all'anno 2008, delle condizioni restrittive *(surplus* di ore lavorative di almeno 250 ore registrate nello stesso periodo) deliberate dal Consiglio di Presidenza, nell'ambito del nuovo accordo contrattuale.

Ove il Consiglio di garanzia, al quale l'Amministrazione ha ricorso in appello, dovesse confermare la sentenza di primo grado, si dovrà tener conto dei conseguenti effetti finanziari con apposito prelievo dal fondo di riserva, stimabile in circa 1,4 milioni di euro, con ciò annullando gli effetti di riduzione di spesa sull'articolo in esame.

Vanno altresì evidenziati i tagli, coerenti con gli obiettivi indicati nel documento sulle linee guida in tema di politica del personale, che si registrano sulle previsioni dell'articolo 1.04.03 *(altre indennità e rimborsi spese)* e sull'articolo 1.04.04 *(emolumenti a personale a contratto a tempo determinato)*, i cui importi sono allineati ai volumi della spesa effettiva registrata nel 2008.

In particolare, il taglio di 550.000,00 euro sulle previsioni di bilancio relativo al citato articolo 1.04.03 è la concreta espressione di un più austero indirizzo amministrativo assunto con circolare del Segretario generale del 13 giugno 2007 in materia di missioni per il personale dipendente – i cui effetti in termini di risparmio sono già evidenti sul consuntivo dello scorso anno – e dei conseguenti oneri per indennità e rimborsi a piè di lista delle spese sostenute per viaggio e soggiorno, nonché di una più rigorosa politica nella gestione, e nella autorizzazione, di prestazioni di servizio in orari disagiati e straordinari (notturni e festivi).

L'incremento del 6,86 per cento nelle previsioni di spesa riferite al trattamento del personale in quiescenza cumula gli effetti di adeguamento degli assegni di pensione agli andamenti inflazionistici in applicazione, come si è già detto, del protocollo contrattuale approvato dal Consiglio di Presidenza lo scorso agosto, e della spesa aggiuntiva riconducibile ai collocamenti a riposo, ipotizzabili nel corso dell'anno in 25-28 unità.

Tale fenomeno – con riferimento ovviamente alle unità di pensionati non compensati da nuove assunzioni – ha riflessi di contenimento sugli stanziamenti relativi alle retribuzioni dei dipendenti.

Quanto all'articolo 1.06.02 *(consulenze per il Consiglio di presidenza e per i presidenti di commissioni e giunte parlamentari)*, e con riferimento specifico all'importo di euro 1.192.064,09 riportato come «residuo», occorre precisare – richiamandosi ancora una volta a quanto affermato dai senatori Questori della scorsa legislatura in sede di approvazione del bilancio di previsione per il 2007 – che non si tratta di obbligazioni relative ad impegni di spesa assunti nel corso dell'anno 2008, quanto piuttosto di somme non utilizzate (anche nell'ambito degli stanziamenti previsti all'articolo 1.06.01: *personale addetto alle segreterie particolari)*, che non confluirebbero tra le «economie» di spesa ma godrebbero invece di un beneficio di «trascinamento» all'anno successivo. Si ribadisce, in proposito, la necessità di un intervento di razionalizzazione, che raccolga in un testo unico integrato i numerosi provvedimenti, che oggi regolano la materia con indicazioni normative non sempre chiare e coerenti tra loro e che suscitano qualche perplessità interpretativa sulla natura di tali fondi e sulle concrete modalità applicative.

Oltre ai tagli intervenuti sulle previsioni di cui all'articolo 1.04.04 *(emolumenti del personale a contratto a tempo determinato)* per euro 220.000,00 e all'articolo 1.06.03 *(prestazioni professionali per l'amministrazione)* per euro 735.000,00, quale espressione concreta dell'obiettivo della *«progressiva riduzione dei contratti a tempo determinato e dei contratti di consulenza»*, è stata decisa, con il consenso dello stesso Consiglio di Presidenza, la riduzione del 10 per cento, a decorrere dal mese di maggio 2009, delle indennità corrisposte mensilmente al personale di altre amministrazioni che presta la propria attività nelle sedi e a favore del Senato, con effetti di decremento della spesa sull'articolo di riferimento 1.06.04.

– *Oneri a carico dell'Amministrazione* (capitoli 1.07 e 1.27)

Nel capitolo 1.07 *(oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione)* le previsioni recano nel complesso un taglio di oltre 8 milioni di euro, pari al 26,80 per cento, determinato, in buona sostanza, della previsione a valore zero sull'articolo 1.07.06 *(trasferimento al fondo di solidarietà fra i senatori)*, rispetto ai 7,25 milioni di euro iscritti invece nel bilancio 2008.

È opportuno ricordare il carattere di eccezionalità di tale stanziamento, ricorrente nei bilanci relativi al solo anno di cambio di legislatura, in quanto la sua finalità è appunto quella di garantire al richiamato Fondo di solidarietà le risorse finanziarie necessarie all'erogazione degli assegni di solidarietà spettanti ai Senatori non rieletti parlamentari. I senatori Questori sono in ogni caso impegnati a sottoporre quanto prima al Consiglio di Presidenza una sostanziale revisione del Regolamento del Fondo di solidarietà dei senatori, con l'adozione di istituti e misure atti a garantire autonomamente l'equilibrio della gestione finanziaria.

Va segnalata altresì la riduzione di circa un milione di euro sull'articolo 1.07.05 *(conferimento al fondo di previdenza per il personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale)*, la cui previsione registra i valori indicati nel bilancio consuntivo dello scorso esercizio del «Fondo» approvato dal Consiglio di amministrazione del fondo stesso. Alla riduzione di tale importo, che riguarda appunto il «maturato» relativo all'anno 2008, ha contribuito il consistente numero di personale collocato a riposo (ben 41 unità) nello stesso periodo.

Sul capitolo 1.27 *(oneri non ripartibili)* si registra una riduzione complessiva delle previsioni nella misura del 3,20 per cento, determinata dagli effetti congiunti dell'incremento di euro 735.000,00 sull'articolo 1.27.01 *(irap e altre imposte)* e del taglio di euro 1.520.000,00 sull'articolo 1.27.05 *(rimborsi e reintegri)*.

All'interno del capitolo infatti, trovano allocazione gli oneri per IRAP, che la legge pone a carico del datore di lavoro in relazione agli emolumenti del personale dipendente, alle indennità dei Senatori in carica e ai trattamenti vitalizi che vengono corrisposti dall'Amministrazione. L'incremento in questione è ovviamente in diretta connessione con gli adeguamenti previsti per i trattamenti retributivi del personale e in relazione alla quota aggiuntiva di assegni vitalizi, cui si è già accennato in precedenza.

Il taglio invece di euro 1.520.000,00 già indicato sull'articolo 1.27.05 è conseguente all'esaurimento della procedura di restituzione ai neo-Senatori della XV legislatura, cessati dal mandato senza aver maturato il diritto all'assegno vitalizio, dei contributi a tal fine versati nei due anni di mandato parlamentare.

Riepilogando, le previsioni di bilancio riferite alla spesa corrente obbligatoria – di cui ai capitoli di bilancio dall'1.01 all'1.08 e al cap. 1.27 – presentano rispetto ai corrispondenti dati del 2008 un risultato complessivo in riduzione di oltre 5 milioni di euro, pari all'1,10 per cento:

Capitolo	Rubrica	bilancio 2008	bilancio 2009	Rapporto %
		Previsioni assestate	Previsioni iniziali	
cap. 1.01	Competenze dei senatori	50.392.000,00	49.895.000,00	-0,99
cap. 1.02	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	25.330.000,00	23.910.000,00	-5,61
cap. 1.03	Trattamento dei senatori cessati dal mandato	81.000.000,00	81.250.000,00	0,31
cap. 1.04	Trattamento del personale dipendente	139.650.000,00	141.530.000,00	1,35
cap. 1.05	Trattamento del personale in quiescenza	83.240.000,00	88.950.000,00	6,86
cap. 1.06	Trattamento del personale non dipendente	20.845.000,00	21.095.000,00	1,20
cap. 1.08	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	40.100.000,00	37.350.000,00	-6,86
cap. 1.07	Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione	30.119.034,49	22.048.420,49	-26,80
cap. 1.27	Oneri non ripartibili	26.262.000,00	25.422.000,00	-3,20
	Totali	**496.938.034,49**	**491.450.420,49**	**-1,10**

Al di là della tradizionale ripartizione per capitoli, la spesa obbligatoria può trovare ulteriori elementi informativi e di valutazione in una chiave di lettura, peraltro in linea con l'analisi rappresentata nel documento di bilancio dello scorso anno, che aggrega i dati per grandi comparti funzionali.

Il riferimento è, in particolare, ai comparti di spesa «Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari», «Personale in servizio e in quiescenza» e «Oneri a carico dell'Amministrazione» (tra questi ultimi non sono ricompresi gli stanziamenti relativi ai trasferimenti al Fondo di solidarietà dei senatori e al Fondo di previdenza per il personale, che sono stati imputati rispettivamente al primo e al secondo comparto), che impegnano la quasi totalità della spesa obbligatoria.

L'insieme degli aggregati appena indicati disegna una previsione complessiva di spesa di euro 486.090.420,49, che rappresentano l'81,76 per cento della spesa finale iscritta in bilancio, e addirittura l'84,51 per cento della spesa complessiva e l'86,81 per cento della spesa corrente, ove considerate al netto dei fondi di riserva.

Cap./Art.	Comparto 1 Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari	bilancio 2008	bilancio 2009	% 2009/2008	% su spesa totale 2009
		Previsioni assestate	Previsioni iniziali		
cap. 1.01	Competenze dei senatori	50.392.000,00	49.895.000,00		
cap. 1.02	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	25.330.000,00	23.910.000,00		
cap. 1.03	Trattamento dei senatori cessati dal mandato	81.000.000,00	81.250.000,00		
art. 1.06.01	Personale addetto alle segreterie particolari	12.800.000,00	13.100.000,00		
art. 1.06.02	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari	1.890.000,00	2.815.000,00		
cap. 1.08	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	40.100.000,00	37.350.000,00		
art. 1.07.06	Trasferimento al Fondo di solidarietà dei senatori	7.251.592,97	0,00		
	Totali	**218.763.592,97**	**208.320.000,00**	**-4,77**	**35,04**

Cap./Art.	Comparto 2 Personale in servizio e in quiescenza	bilancio 2008	bilancio 2009	% 2009/2008	% su spesa totale 2009
		Previsioni assestate	Previsioni iniziali		
cap. 1.04	Trattamento del persone dipendente	139.650.000,00	141.350.000,00		
cap. 1.05	Trattamento del personale in quiescenza	83.240.000,00	88.950.000,00		
art. 1.07.5	Traferimento al fondo di pevidenza del personale	14.512.441,52	13.518.420,49		
	Totali	**237.402.441, 52**	**243.818.420,49**	**+2,70**	**41,01**

Capitolo	Comparto 3 Oneri a carico dell'amministrazione	bilancio 2008 Previsioni assestate	bilancio 2009 Previsioni iniziali	% 2009/2008	% su spesa totale 2009
cap. 1.07(*)	Oneri previdenziali	8.355.000,00	8.530.000,00		
cap. 1.27	Oneri non ripartibili	26.262.000,00	25.422.000,00		
	Totali	**34.671.000,00**	**33.952.000,00**	**-1,92**	**5,71**

(*) con esclusione dei trasferimenti al Fondo di solidarietà e al Fondo di previdenza

Quadro riepilogativo spesa corrente obbligatoria	bilancio 2008 Previsioni assestate	bilancio 2009 Previsioni iniziali	% 2009/2008	% su spesa totale 2009
Comparto 1 – senatori, ex-senatori e gruppi	220.463.592,97	208.320.000,00		
Comparto 2 – dipendenti e personale in quiescenza	237.402.441,52	243.818.420,49		
Comparto 3 – oneri a carico dell'Amministrazione	34.617.000,00	33.952.000,00		
Totali	**492.483.034,49**	**486.090.420,49**	**-1,30**	**81,76**

È peraltro noto che la spesa obbligatoria, pagata a ruolo sulla base di disposizioni contenute direttamente nei regolamenti interni o in specifiche deliberazioni dello stesso Consiglio di Presidenza, è per sua natura non solo difficilmente comprimibile ma rappresenta anche il fattore più rilevante di crescita della spesa complessivamente considerata.

Per quest'anno invece le previsioni – come si legge nel prospetto dei «dati riepilogativi» – indicano una flessione della spesa nella misura complessiva dell'1,30 per cento rispetto ai corrispondenti dati del 2008.

Si deve peraltro sottolineare come il dato di riduzione della spesa obbligatoria si ricolleghi quasi esclusivamente alla dinamica degli stanziamenti nel «comparto 1», con un taglio finale di oltre 10 milioni di euro, all'interno del quale particolare rilievo rivestono lo stanziamento a valore zero sull'articolo 1.07.06 rispetto ai 7,25 milioni di euro del 2008, e, in relazione ai contributi ai Gruppi parlamentari, il minore fabbisogno di risorse nell'ordine di 2,75 milioni di euro.

3. - Le altre spese

Le risorse finanziarie previste nel 2009 per attività d'istituto, lavori, servizi e forniture finalizzati al «funzionamento» dell'Istituzione ammontano a euro 83.721.218,00, pari al 14,08 per cento sul totale della spesa, e in drastica riduzione rispetto al 2008 nella misura del 10,17 per cento. Al suo interno le previsioni di parte corrente ammontano a euro 68.486.218,00, con una flessione del 2,90 sul 2008, mentre le risorse in conto capitale registrano stanziamenti pari a euro 15.235.000,00 e un significativo decremento nell'ordine del 32,79 per cento.

Tale positivo risultato trova efficace rappresentazione nel prospetto di sintesi che segue, per il numero significativo di capitoli che registrano tagli di spesa sulle analoghe previsioni del 2008:

Capitolo	Spesa di parte corrente	Bilancio 2008	Bilancio 2009	% 2009/2008	% su spesa totale 2009
		previsioni assestate	previsioni iniziali		
1.09	Attività delle Commissioni d'inchiesta	1.125.000,00	880.000,00	-21,78	
1.10	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parlamentari	750.000,00	880.000,00	17,33	
1.11	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte parlamentari	1.000.000,00	750.000,00	-25,00	
1.12	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	150.000,00	200.000,00	33,33	
1.13	Cerimoniale e rappresentanza	3.457.000,00	2.838.000,00	-17,91	
1.14	Attività interparlamentari ed internazionali	1.060.000,00	835.000,00	-21,23	
1.15	Studi, ricerche, documentazione e informazione	2.612.500,00	2.601.468,00	-0,42	
1.16	Comunicazione istituzionale	10.528.000,00	10.903.000,00	3,56	
1.17	Servizi informatici e di riproduzione	9.329.500,00	9.025.000,00	-3,26	
1.18	Servizi assicurativi	3.031.250,00	3.031.250,00	0,00	
1.19	Servizi di ristorazione	2.800.000,00	2.779.000,00	-0,75	
1.20	Servizi di trasporto e spedizione	7.630.000,00	7.752.000,00	1,60	
1.21	Servizi di supporto funzionale	3.480.000,00	1.957.000,00	-43,76	
1.22	Locazioni e utenze	9.100.000,00	9.638.000,00	5,91	
1.23	Pulizie e facchinaggio	5.027.000,00	5.403.000,00	7,48	
1.24	Manutenzione ordinaria	4.931.000,00	5.326.500,00	8,02	
1.25	Acquisto di beni e materiali di consumo	2.822.500,00	2.342.000,00	-17,02	
1.26	Contributi e sussidi	1.701.000,00	1.345.000,00	-20,93	
	Sub-totale	**70.534.750,00**	**68.486.218,00**	**-2,90**	**11,52%**
	Spesa di parte corrente				
02.29	Beni immobiliari	0,00	0,00	0,00	
02.30	Acquisto di beni mobili inventariati	2.270.000,00	1.455.000,00	-35,90	
02.31	Opere di manutenzione straordinaria	19.210.000,00	12.661.000,00	-34,09	
02.32	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	1.188.000,00	1.119.000,00	-5,81	
	Sub-totale	**22.668.000,00**	**15.235.000,00**	**-32,79**	**2,56%**
	TOTALE COMPLESSIVO	**93.202.750,00**	**83.721.218,00**	**-10,17**	**14,08%**

Il dato è nel suo insieme comprensivo sia degli impegni finanziari gravanti sul bilancio 2009 in forza dei rapporti contrattuali in corso di validità, per un onere complessivo di euro 43.264.534,62 *(v.* allegato 2, sez. *a)*, sia degli importi «residui» registrati a chiusura dell'esercizio 2008, per un volume di impegni pari a euro 9.761.435,71, che non essendo stati eseguiti sul bilancio di riferimento, troveranno evidenza di cassa sul bilancio di quest'anno *(v.* allegato 2, sez. *b)*

Peraltro gli stanziamenti finali iscritti in bilancio indicano il fabbisogno complessivo stimato per il 2009, e tengono quindi conto anche delle esigenze di spesa riferite alla prosecuzione fino alla fine del corrente esercizio – in termini di proroga ovvero di nuova aggiudicazione – dei servizi, dei lavori e delle forniture i cui contratti sono in scadenza prima di tale termine nonché ai nuovi progetti che si intendono realizzare, o comunque avviare, nel corso dell'anno.

Il taglio di circa 9,5 milioni di euro sulle analoghe previsioni del 2008 è il risultato della attenta definizione del fabbisogno effettuata dagli Uffici, in raccordo – come si è argomentato in precedenza – con le corrispondenti spese stimate a consuntivo nel 2008, in un quadro di razionalizzazione e di contenimento della spesa, salvaguardando in ogni caso gli impegni contrattuali in vigore e gli attuali *standard* qualitativi, e quindi servizi pienamente efficienti a supporto dell'attività legislativa e dell'intera struttura parlamentare e amministrativa.

3.1 – Analisi delle altre spese di parte corrente

– *Attività d'indagine e conoscitiva delle Commissioni permanenti, d'inchiesta e speciali, e di altri organismi parlamentari*
(capitoli 1.09, 1.10, 1.11 e 1.12)

Dai dati del conto consuntivo, nel 2008 le spese effettive connesse alle attività delle Commissioni hanno registrato cifre complessivamente al di sotto del milione di euro, dei quali oltre cinquecentomila legati, essenzialmente, alle operazioni di rimborso alla Camera dei deputati della quota parte delle spese comuni di funzionamento.

Si tratta di un andamento in riduzione sostanzialmente condizionato dal periodo di interruzione dei lavori tra le due legislature e dai tempi piuttosto lunghi delle procedure che nel corso del 2008 hanno portato alla ricostituzione delle Commissioni d'inchiesta, di quelle speciali e, in particolare, degli organismi a composizione bicamerale.

Pertanto le previsioni per il 2009, più che far riferimento ai dati di consuntivo dell'anno precedente, devono in ogni caso tener conto del numero e delle diverse tipologie delle Commissioni, in modo che, per lo svolgimento delle funzioni d'indagine e conoscitiva, ognuna di essa possa fare affidamento su adeguate disponibilità di bilancio.

Per quanto riguarda le *Commissioni d'inchiesta,* poiché la consistenza del fondo nella disponibilità di ciascun organismo, a partire dalla XV legislatura viene indicato direttamente nell'atto istitutivo (300.000,00 euro per la Commissione antimafia, euro 150.000,00 per le altre Commissioni bicamerali ed euro 100.000,00 per quelle monocamerali) lo stanziamento sul corrispondente capitolo 1.09 è stato calcolato sommando agli importi di competenza di ciascuna delle Commissioni attualmente costituite gli impegni residui registrati a chiusura dell'esercizio 2008.

Per le attività, invece, delle *Commissioni speciali e consultive e Comitati parlamentari* (capitolo 1.10), nel cui atto istitutivo – in quanto risa-

lente ad anni precedenti alla XV legislatura – non vi è indicazione alcuna in ordine a eventuali limiti alle risorse finanziarie messe a disposizione dai bilanci delle due Camere, fatto salvo il vincolo della suddivisione in pari misura delle spese sostenute, le previsioni complessive sono state formulate assumendo valori differenziati per gli organismi bicamerali e per quelli monocamerali, parametrando gli importi alla luce dei criteri adottati per le Commissioni d'inchiesta.

Giova peraltro evidenziare che lo stanziamento finale sul capitolo 1.10 è previsto in crescita del 17,33 per cento sulle previsioni dello scorso anno, soprattutto per effetto del numero significativamente più alto, rispetto alla passata legislatura, di «presidenze» affidate ad un senatore: la spesa infatti viene sostenuta interamente dalla Camera di appartenenza del Presidente, mentre la partecipazione alle spese da parte dell'altro Organo, prevista come si è già detto nella misura del 50 per cento, viene registrata come partita in entrata.

Per il capitolo 1.11 *(attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte parlamentari)* l'importo complessivo dello stanziamento è stato definito ipotizzando un valore medio di risorse nelle disponibilità di ciascun organismo ridotto del 25 per cento rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda infine la *Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi*, di cui al capitolo 1.12 – precisato per opportuna conoscenza che è lo stesso «Regolamento» della Commissione, approvato dal Consiglio di Presidenza di entrambe le Camere, a prevedere una apposita voce di bilancio, sulla quale allocare le risorse nella sua disponibilità – l'incremento delle previsioni nella misura del 33,33 per cento è riconducibile alla sola circostanza che in questa legislatura la Presidenza è affidata ad un senatore, e pertanto la previsione di spesa va computata nella misura del 100 per cento a carico del bilancio del Senato, fatto comunque salvo il recupero a fine anno del contributo da parte della Camera dei deputati pari al 50 per cento della spesa complessiva.

Rispetto alle previsioni attualmente recate nel progetto di bilancio, modulate appunto sulla base delle Commissioni e dei Comitati costituiti e in attività al momento della predisposizione del documento finanziario, gli stanziamenti di riferimento saranno necessariamente adeguati, attingendo al fondo di riserva di parte corrente, ove nel corso dell'esercizio 2009 si dovesse procedere alla formazioni di nuovi organismi.

– *Attività d'istituto: rappresentanza e comunicazione esterna*
(capitoli. 1.13, 1.14, 1.15, 1.16 e 1.26)

Va sottolineata, in questo settore, la significativa riduzione del 17,91 per cento sul capitolo 1.13 *(cerimoniale e rappresentanza),* del 21,23 per cento sul capitolo 1.14 *(attività interparlamentari e internazionali)* e del 20,93 per cento sul capitolo 1.26 *(contributi e sussidi)* che danno la concreta misura della attenzione posta al contenimento della spesa in questi settori.

Tra gli altri, si segnalano, sull'articolo 1.13.2 *(spese di rappresentanza)* la conferma della riduzione del 10 per cento della dotazione riservata dell'onorevole Presidente; il dimezzamento del fondo di rappresentanza a disposizione del Segretario generale; e, in particolare, i vari interventi dei senatori Questori volti ad eliminare acquisti di rappresentanza non indispensabili e la riduzione, rispetto allo scorso anno, delle dotazioni delle agendine parlamentari.

Sul capitolo 1.26 *(contributi e sussidi)* vanno evidenziati il taglio sull'articolo 1.26.01 *(contributo all'unione interparlamentare),* con la riduzione di 50.000,00 euro del contributo destinato alle attività del Gruppo italiano dell'unione interparlamentare portato, d'intesa con la Camera dei deputati, a euro 260.000,00, e quello sull'articolo 1.26.03 *(contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari)*, con la riduzione del 10 per cento ai contributi erogati al «Seminario di studi e di ricerche parlamentari Silvano Tosi» portato a euro 67.500,00. Il fondo trasferito al «circolo dei dipendenti» per le borse di studio dei figli più meritevoli è stato ridotto da 70.000,00 a 40.000,00 euro, per cui sull'articolo 1.25.05 *(contributo al circolo palazzo Madama),* lo stanziamento finale viene ridotto a euro 85.000,00. Su proposta, infine, del Presidente e dei senatori Questori il Consiglio di Presidenza, con decisione assunta il 16 dicembre 2008, ha soppresso i *contributi per spese funerarie,* di cui all'articolo 1.26.06 (il relativo stanziamento viene iscritto a valore zero pur conservando *per memoria* la rubrica).

Lo stanziamento sull'articolo 1.15.06 *(potenziamento e collegamento delle strutture di supporto, di cui all'art. 1, legge finanziaria 2007)* è pari all'importo iscritto nel bilancio dello Stato; la sua più ridotta misura rispetto al 2008 è in diretta conseguenza del taglio disposto dall'ultima legge finanziaria.

Quanto al capitolo 1.16 *(comunicazione istituzionale)*, sullo stanziamento finale, previsto invece in crescita del 3,56 per cento, incide in particolare l'impegno residuo evidenziato sull'articolo 1.16.01 *(stampa degli atti parlamentari)*, per un importo di 1.500.000,00 euro. Si deve in proposito accennare alla circostanza che nelle more della predisposizione e dell'espletamento della nuova gara ad evidenza pubblica deliberata dal Consiglio di Presidenza contestualmente alla revoca della precedente procedura concorsuale – è stato sottoscritto, nelle ultime settimane, un protocollo di proroga dell'attuale contratto fino al 31 dicembre 2009 con l'aggiornamento delle tariffe vigenti sulla base degli indici Istat.

Si segnala anche la modifica della rubrica di cui all'articolo 1.16.08 da *«convenzione Rai»* a *«servizi televisivi e multimedialità»*, con riferimento alla esigenza di usufruire, al di là dei servizi Rai, di ulteriori servizi televisivi, video e multimediali finalizzati ad offrire una più ampia pubblicità ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni nonché ad eventi particolari organizzati dal Senato. Al momento sul capitolo sono imputate le spese prevedibili in ordine alla vigente «convenzione Rai» e al contratto «*Web* Tv», con importi commisurati ai conseguenti impegni contrattuali.

– *Locazioni, utenze, servizi, forniture e manutenzione ordinaria*
(capitoli 1.17, 1.18, 1.19. 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24 e 1.25)

Con riguardo ai *servizi informatici*, di cui al capitolo 1.17, le risorse complessivamente destinate all'attività di completamento dei programmi approvati e avviati già nello scorso anno, comprensive anche degli impegni residui, recano un taglio nell'ordine del 3,26 per cento rispetto ai dati previsionali dello scorso anno.

Sul capitolo 1.21, oltre che lo stanziamento a valore zero sull'articolo 1.21.02 – *(corsi di lingua per i senatori* – la rubrica dell'articolo viene conservata *per memoria)*, in esito alla soppressione della spesa per i corsi di lingua dei Senatori decisa dal Collegio dei senatori Questori, va evidenziata la riduzione delle previsioni complessive nella misura del 43,76 per cento, determinata dal taglio di 200.000,00 euro sull'articolo 1.21.03 *(formazione e aggiornamento professionale del personale)* e in particolare da quello di oltre un milione di euro sull'articolo 1.21.01 *(servizi esterni di gestione degli uffici dei senatori)*.

Il taglio da ultimo indicato è parzialmente riassorbito nella maggiore spesa indicata sui successivi articoli 1.23.01 *(servizi di pulizia)*, 1.23.02 *(servizi di igienizzazione, disinfestazione e smaltimento rifiuti)* e 1.23.05 *(traslochi e facchinaggio)*, per un totale di 361.000,00 euro, incidendo sostanzialmente sull'incremento del 7,48 per cento sullo stanziamento finale del capitolo 1.23 *(servizi di pulizia e facchinaggio)*.

Tale nuova ripartizione della spesa è, infatti, l'esito di una diversa considerazione dei servizi ricompresi nell'ambito del contratto di *global service* in vigore dal 1º aprile 2008, e conseguentemente di una diversa allocazione, nelle poste di bilancio, delle risorse finanziarie necessarie a onorare gli impegni contrattuali.

Quanto al capitolo 1.22 *(locazioni ed utenze)* e al capitolo 1.24 *(manutenzione ordinaria)* gli incrementi degli stanziamenti finali sono riconducibili direttamente al volume degli impegni residui ad essi riferibili, e che in quanto tali vanno sommati in termini di cassa ai dati previsionali del 2009.

La riduzione, infine, del 17,02 per cento che si registra sul capitolo 1.25 *(acquisto di beni e materiali di consumo)* è il risultato di una riconsiderazione del fabbisogno minimo delle singole voci, tenendo conto in particolare dei dati registrati a consuntivo del 2008.

3.2 – La spesa in conto capitale

Al complesso della spesa in conto capitale concorrono due aggregati, il primo relativo all'area tecnica e immobiliare (capitoli 2.29, 2.30 e 2.31) e il secondo relativo al patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato (cap. 2.32).

Di particolare significato risultano i tagli riferibili all'area tecnica: 815.000,00 euro sul capitolo 2.30 *(acquisto di beni mobili inventariati)* e oltre 6,5 milioni di euro sul capitolo 2.31 *(opere di manutenzione straordinaria)*. In proposito, ad eccezione della ristrutturazione dei piani di palazzo Carpegna interessati dall'incendio dello scorso ottobre, va evidenziata l'assenza, nel breve periodo, di progetti che comportino interventi strutturali di particolare impatto finanziario, diversamente da quanto si è verificato nell'ultimo triennio che ha visto il rifacimento integrale della rete informatica, conclusosi nel 2008, e la realizzazione del Sistema Integrato Sicurezza che si avvia al termine nel corso di quest'anno, e per i quali sono state impegnate risorse di notevole importo.

Ribadendo quanto si è già detto in precedenza, anche gli stanziamenti finali iscritti sui capitoli della spesa in conto capitale sono, pertanto, il risultato di stime e valutazioni del fabbisogno effettuate con il massimo rigore tenendo in debita considerazione i risultati della gestione registrati a chiusura dell'esercizio finanziario da poco concluso.

4. Fondi di riserva

A fianco di una politica di asciutta definizione degli stanziamenti di spesa, si è ritenuto peraltro opportuno accantonare, nei due fondi di riserva, risorse di consistenza significativa, funzionali a garantire adeguata copertura finanziaria rispetto a situazioni di emergenza od anche a nuovi progetti non previsti, o non prevedibili, al momento.

Sono state accantonate disponibilità finanziarie per complessivi euro 19.328.361,51, di cui euro 16.828.361,51 per le spese impreviste di parte corrente e euro 2.500.000,00 per quelle in conto capitale, che incidono per il 3,25 per cento sul volume complessivo delle risorse, in misura comunque più elevata rispetto ai bilanci del recente passato (1,83% nel 2004, 0,52% nel 2005, 2,25% nel 2006, 2,58% nel 2007 e 0,73% nel 2008).

La consistenza dei fondi non deve comunque apparire eccessiva, quanto piuttosto l'espressione di un atteggiamento prudenziale, indispensabile in una struttura di bilancio rigorosa come quella disegnata dal bilancio di previsione di quest'anno, ma anche per assicurare, ai prossimi esercizi, ragionevoli disponibilità finanziarie indispensabili all'azione amministrativa e agli oneri di spesa derivanti da nuove ed impreviste determinazioni, che dovessero rivelarsi necessarie per assicurare e migliorare le condizioni dell'attività parlamentare.

* * *

A conclusione dell'analisi finanziaria, e facendo seguito anche ad una precisa indicazione emersa nel corso del dibattito sul bilancio interno svoltosi in Assemblea lo scorso anno, si ritiene opportuno fornire infine un'altra chiave di lettura dei dati previsionali iscritti in bilancio, adottando un criterio di aggregazione che differenzia, nell'ambito della spesa, quella finalizzata alla *«attività corrente»* e quella destinata ai *«trattamenti di quiescenza»:*

1. – Spesa finalizzata alla *«attività corrente»*	**Previsioni assestate 2008**	**Previsioni iniziali 2009**	**% 2009/2008**	**% su spesa totale 2009**
Spesa obbligatoria (*)				
Trattamento dei Senatori	87.256.912,97	78.046.075,00	-10,56	13,13%
Trattamento del personale dipendente	172.432.691,52	173.608.470,49	+0,68	29,20%
Contributi ai Gruppi parlamentari	40.100.000,00	37.350.000,00	-6,86	6,28%
Trattamento del personale non dipendente	27.033.230,00	26.355.375,00	-2,51	4,43%
Altre spese di «funzionamento»				
Spesa di parte corrente	70.534.750,00	68.486.218,00	-2,90	11,52%
Spesa in conto capitale	22.668.000,00	15.235.000,00	-32,79	2,56%
TOTALE COMPLESSIVO	**420.025.584,49**	**399.081.138,49**	**-4,99**	**67,13%**
(*) inclusi gli oneri a carico dell'Amministrazione				
2. – Spesa finalizzata ai *«trattamenti di quiescenza»*				
Trattamento pensionistico del personale in quiescenza	83.240.000,00	88.950.000,00		
Trattamento vitalizio per gli ex-senatori	81.000.000,00	81.250.000,00		
Oneri IRAP relativi ai vitalizi	5.875.200,00	5.890.500,00		
TOTALE COMPLESSIVO	**170.115.200,00**	**176.090.500,00**	**+3,51**	**29,62%**

Le partite di giro

Le previsioni per l'anno 2009 recano sul Titolo III delle Entrate e delle Uscite un volume complessivo di stanziamenti pari a euro 399.822.380,00, in significativo aumento rispetto ai 321.283.000,00 euro del 2008.

Nel ricordare in ogni caso che sulle partite di giro si registrano, com'è noto, movimenti meramente contabili di partite finanziarie e non di risorse aggiuntive rispetto a quelle iscritte sui Titoli I e II delle Entrate e delle Uscite, giova tuttavia precisare che lo scostamento di 78,5 milioni di euro sui dati previsionali del 2008 è sostanzialmente riconducibile ai 65 milioni di euro aggiuntivi sull'articolo 3.01.01, sul quale «transitano» le quote stanziate annualmente dal bilancio dello Stato per il Fondo quinquennale erogato, a titolo di rimborso delle spese sostenute nelle elezioni per il Senato della Repubblica, alle liste e/o formazioni ovvero soggetti politici che a termini di legge ne abbiano diritto.

Trattandosi nella fattispecie di risorse finanziarie sulle quali gli organi legislativi esercitano poteri limitati alla mera sfera della verifica della sussistenza dei titoli ai fini del trasferimento ai soggetti aventi diritto, il bilancio del Senato non può che registrare l'importo indicato nel bilancio di previsione dello Stato al capitolo 1638, tabella 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), che per il 2009 reca appunto la cifra di euro 161.072.380,00.

In proposito si accenna appena, per opportuna conoscenza, alla prevedibile inadeguatezza del predetto importo rispetto ai rimborsi in scadenza al prossimo luglio 2009, considerato che per gli anni 2009 e

2010 i rimborsi in questione sono dovuti, in base alla legislazione vigente, sia per le elezioni politiche dell'aprile 2008 sia per quelle del 2006.

Gli altri incrementi, sul capitolo relativo al settore delle ritenute previdenziali applicate al personale dipendente e su quello relativo alla massa delle ritenute fiscali, sono ovviamente una diretta conseguenza degli andamenti del trattamento retributivo del personale in servizio e di quello pensionistico per il personale in quiescenza.

Quanto, infine, ai movimenti di cassa e alle partite di transito, in assenza di vincoli desumibili da normative e contratti i vigenti, gli stanziamenti sia in entrata che in uscita sono commisurati ai volumi registrati in sede di consuntivo 2008.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il quadro degli interventi e delle priorità illustrato, con riferimento agli obiettivi posti dal documento sulle linee guida dell'azione amministrativa, è sufficientemente rappresentativo dell'intenso lavoro che ci attende, e la manovra di bilancio disegnata per il 2009 è, a sua volta, espressione della determinazione con la quale la Presidenza e i senatori Questori intendono perseguire l'obiettivo del contenimento e della razionalizzazione della spesa, tramite il rigoroso controllo esercitato sull'impiego delle risorse finanziarie e il conseguimento di ulteriori risparmi in esito alle procedure di gara *in itinere* finalizzate all'adozione di servizi *multiservice*.

Ne dà evidenza un bilancio di previsione che rappresenta meno dell'uno per mille della spesa dello Stato (0,079 per cento), con un saldo finale invariato rispetto allo scorso anno. Va altresì sottolineata la circostanza che, rispetto alle previsioni originarie contenute nei bilanci triennali, le riduzioni della dotazione ordinaria hanno comportato un risparmio, per il bilancio dello Stato, di circa 105 milioni di euro nel quinquennio 2006-2010.

In tale direzione di progressiva riduzione della spesa va letto l'obiettivo di riordino del sistema che disciplina le spese di viaggio degli ex senatori, attraverso una normativa che darà certamente maggiore trasparenza all'utilizzo dei servizi di viaggio, potrà eliminare eventuali sprechi e darà piena evidenza, attraverso la temporaneità del beneficio, al collegamento tra i servizi stessi e la attiva partecipazione alla vita politica e parlamentare.

Rispondendo al mandato e agli indirizzi dello stesso Consiglio di presidenza, i senatori Questori si sono fatti carico, in coordinamento e nell'ambito di una sostanziale intesa con l'altro ramo del Parlamento, di definire un nuovo e più rigoroso pacchetto, che consentirà concreti risparmi, i cui effetti tuttavia sul bilancio potranno risultare effettivi dal prossimo esercizio finanziario.

Tutto ciò nella consapevolezza che le difficoltà economiche del momento richiedono l'impegno di tutti al rispetto delle compatibilità di bilan-

cio, in coerenza con l'obiettivo del contenimento della spesa che è la linea ispiratrice del bilancio di previsione di quest'anno.

Constatiamo purtroppo con amarezza che finora quasi mai la stampa ha colto pienamente il valore di un tale sforzo, in qualche occasione più attenta invece a dettagli di scarso rilievo sulla manovra complessiva; non possiamo che auspicare un cambio di direzione in tal senso da parte dei *media,* che sia in grado di porre finalmente l'accento sulle esigenze di funzionalità e di funzionamento dell'Istituzione e sul significativo e reale impegno del Senato a razionalizzare, nella massima trasparenza dei dati, la propria spesa riducendo gradualmente il proprio fabbisogno.

I senatori Questori si sentono in ogni caso impegnati su tutti i fronti indicati dal documento sulle linee guida, dalla missione di contenimento della spesa agli obiettivi di riordinamento delle normative interne, cui si è accennato nel corso della relazione, fino alla più concreta gestione degli spazi e dei servizi necessari.

Intendiamo perseguire con determinazione il risultato, che consideriamo ancora strategico e prioritario, di garantire a tutti i singoli Senatori, nonché a Commissioni, Gruppi e strutture amministrative, il massimo della sicurezza e condizioni logistiche funzionalmente adeguate al pieno svolgimento dell'attività parlamentare.

Con riferimento, più specificamente, ai richiamati profili della «sicurezza», una volta completato nel corso del 2009 il Sistema Integrato della Sicurezza, saremo impegnati, per almeno un quadriennio, nel completamento delle attività finalizzate all'adeguamento di tutti i palazzi alle norme antincendio e, in generale, alle prescrizioni contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi adottato dal Datore di lavoro, che auspichiamo di concludere con il termine della legislatura.

Siamo consapevoli, lo ripetiamo, della difficile situazione in cui sono costrette ad operare alcune Commissioni. È una condizione che va superata nel più breve tempo possibile, tenendo nella dovuta considerazione le indicazioni che in proposito verranno anche dai Presidenti delle Commissioni nel corso dell'incontro che, ai sensi dell'articolo 165 del Regolamento del Senato, si terrà prima di sottoporre il bilancio interno all'esame dell'Assemblea.

Chiediamo pertanto all'Assemblea di confortare la nostra azione approvando il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009.

Roma, 23 aprile 2009

I Senatori Questori

Romano COMINCIOLI
Paolo FRANCO
Benedetto ADRAGNA

LINEE GUIDA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

(art. 3, Regolamento di amministrazione e contabilità)

MISSIONE per il triennio 2009-2011

L'incremento complessivo della spesa iscritta a bilancio non potrà superare, per ciascuno degli anni del triennio 2009-2011, il tasso di inflazione programmata indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013.

OBIETTIVI per l'esercizio finanziario 2009

Riduzione della dotazione e controllo della spesa

– La richiesta di dotazione ordinaria per l'anno 2009 viene contenuta nell'ammontare stabilito per l'anno 2008 incrementato del tasso di inflazione programmata per il 2009, pari all'1,5 per cento.

– In conformità alla missione per il triennio 2009-2011, la crescita della spesa complessiva iscritta nel bilancio di previsione per il 2009, al lordo dei fondi di riserva, dovrà essere contenuta nella misura dell'1,5 per cento rispetto al 2008.

– Volendo perseguire obiettivi di sempre maggiore trasparenza e di ottimizzazione negli andamenti della spesa, gli stanziamenti iscritti sugli articoli di bilancio di previsione dovranno evidenziare un raccordo più stringente con le corrispondenti spese registrate in sede di consuntivo del 2008. Saranno altresì individuate misure di razionalizzazione nel comparto dei servizi di viaggio per i senatori cessati dal mandato.

– Nel corso del 2009 si procederà altresì ad una verifica in merito alle disposizioni del Regolamento di amministrazione e contabilità e del Testo Unico delle norme regolamentari dell'Amministrazione, per aggiornamenti ed integrazioni.

Priorità di obiettivi: sicurezza, politica immobiliare, risparmio energetico e informatica

– Premesso che le esigenze poste dal cambio di legislatura – circostanza non prevedibile nell'ottobre 2007, quando il documento sulle linee guida per il 2008 fu approvato – hanno comportato nei settori indicati un

inevitabile rallentamento nell'attuazione degli obiettivi fissati in quel documento, per il 2009, confermando sostanzialmente gli obiettivi posti per lo scorso esercizio, riveste carattere di assoluta priorità:

a) ***sicurezza –*** proseguire con il massimo impegno negli interventi necessari per l'adeguamento dei palazzi del Senato alle norme antincendio (*safety*), e per la realizzazione del Sistema Integrato per la Sicurezza (SIS), completando in tale contesto la ristrutturazione delle portinerie (*security*);

b) ***politica immobiliare –*** coerentemente alla esigenza di assicurare adeguate strutture e servizi ai 322 senatori in carica:

– preso atto della ripresa dei lavori di ristrutturazione presso il complesso di S. Maria in Aquiro, rendere pienamente disponibile entro la fine dell'anno un primo significativo lotto di uffici, destinati a soddisfare le più pressanti esigenze funzionali e operative;

– perfezionato il cambio di destinazione d'uso del palazzo di largo Toniolo, perseguire l'obiettivo dell'avvio dei lavori di ristrutturazione ai fini di un sollecito utilizzo di quei locali;

c) ***risparmio energetico –*** perseguire il contenimento della spesa energetica, con la realizzazione, in particolare, di un impianto foto-voltaico attraverso un modello di sostenibilità finanziaria pienamente autonomo;

d) ***informatica –*** proseguire ed adeguare le azioni previste dal piano informatico 2008.

Collaborazione e integrazione tra Camera e Senato

– Il percorso avviato da un biennio per il processo di collaborazione e, ove possibile, di integrazione funzionale tra i due rami del Parlamento, con riferimento ai Servizi dell'area parlamentare e della documentazione ha registrato, nel corso del 2008, significativi traguardi nella realizzazione di un unico «polo bibliotecario parlamentare» e nella sottoscrizione di un protocollo di intesa per l'adozione della segreteria unificata delle Delegazioni presso le Assemblee internazionali.

– Nel settore più strettamente informatico proseguirà il lavoro di adeguamento del sito Parlamento e di integrazione delle infrastrutture e dei sistemi informatici, valutando anche la fattibilità di una gara unitaria per la connessione Internet.

– I Servizi interessati (Affari internazionali, Commissioni d'inchiesta bicamerali e monocamerali, Biblioteca, Resoconti e comunicazione istituzionale, Bilancio, Studi e Informatica) proseguiranno in tale direzione al fine di sviluppare nuovi e più significativi ambiti di convergenza, in grado di realizzare economie migliorando tuttavia la qualità delle prestazioni rese.

Politica del personale

– Dopo la positiva conclusione degli accordi contrattuali, deliberati dal Consiglio di Presidenza il 1º agosto u.s., è necessario varare un piano di riorganizzazione dell'Amministrazione, con misure operative che assicurino da una parte la crescita della produttività complessiva e pro capite e dall'altra un utilizzo flessibile delle risorse umane, ottimizzato in funzione di specifiche esigenze della struttura amministrativa.

– Tale piano è finalizzato alla riduzione del personale, con un blocco selettivo del *turn over* che in ogni caso consegua alla fine del 2009 un organico effettivo inferiore alle mille unità, nonché alla progressiva riduzione dei contratti a tempo determinato e dei contratti di consulenza.

– Al netto delle entrate aggiuntive per ritenute contributive a carico del personale e tenuto conto degli effetti di raffreddamento dei meccanismi di adeguamento retributivo previsti dal recente contratto, il costo finale del personale dovrà evidenziare un apprezzabile raffreddamento nella dinamica della spesa a carico del bilancio interno.

Roma, 16 dicembre 2008

BILANCIO DI PREVISIONE

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	0.01 - Fondo iniziale di cassa					
0.1.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2006	€	26.167.239,63			
0.1.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2007	»	18.912.760,37	21.044.170,49		
0.1.3	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2008	»		*13.739.861,51*		
	Totale fondo iniziale di cassa . . .	€	**45.080.000,00**	**34.784.032,00**	**–22,84**	
	ENTRATE					
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO					
	Cap. 1.1 - Dotazione ordinaria					
1.1.1	Dotazione annuale	€	511.500.000,00	519.172.500,00		
1.1.2	Integrazione alla dotazione annuale	»	0,00	0,00		
	Totale capitolo 1.1 . . .	€	**511.500.000,00**	**519.172.500,00**	**1,50**	
	Cap. 1.2 - Altri trasferimenti					
1.2.1	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, legge finanziaria 2007)	€	600.000,00	463.468,00		
	Totale capitolo 1.2 . . .	€	**600.000,00**	**463.468,00**	**–22,76**	
	Totale TITOLO I . . .	€	**512.100.000,00**	**519.635.968,00**	**1,47**	
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE					
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni e Enti					
2.3.1	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di assegni vitalizi	€	14.300.000,00	14.800.000,00		
2.3.2	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	1.000.000,00	400.000,00		
2.3.3	Rimborso dal Parlamento europeo per la quota-parte di assegni vitalizi	»	100.000,00	100.000,00		
2.3.4	Rimborso da altre Amministrazioni	»	100.000,00	0,00		
	Totale capitolo 2.3 . . .	€	**15.500.000,00**	**15.300.000,00**	**-1,29**	

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato					
2.4.1	Ritenute sulle indennità parlamentari	€	4.800.000,00	4.800.000,00		
2.4.2	Contributi di riscatto dei senatori in carica	»	50.000,00	600.000,00		
2.4.3	Contributi di riscatto dei senatori cessati dal mandato	»	280.000,00	700.000,00		
	Totale capitolo 2.4 . . .	€	**5.130.000,00**	**6.100.000,00**	**18,91**	
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente					
2.5.1	Ritenute sulle retribuzioni	€	11.500.000,00	13.400.000,00		
2.5.2	Contributi di riscatto	»	160.000,00	160.000,00		
2.5.3	Versamenti da istituti di previdenza per ricongiunzioni	»	0,00	0,00		
2.5.4	Ritenute sui trattamenti pensionistici	»	0,00	590.000,00		
	Totale capitolo 2.5 . . .	€	**11.660.000,00**	**14.150.000,00**	**21,36**	
	Cap. 2.6 - Interessi attivi					
2.6.1	Interessi su depositi e conti correnti	€	4.500.000,00	4.000.000,00		
	Totale capitolo 2.6 . . .	€	**4.500.000,00**	**4.000.000,00**	**–11,11**	
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione					
2.7.1	Vendita di pubblicazioni	€	180.000,00	180.000,00		
2.7.2	Alienazione di automezzi	»	0,00	0,00		
2.7.3	Vendita di altri beni	»	0,00	0,00		
	Totale capitolo 2.7 . . .	€	**180.000,00**	**180.000,00**	**0,00**	
	Cap. 2.8 - Entrate diverse					
2.8.1	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali . .	€	350.000,00	350.000,00		
2.8.2	Recuperi e reintegri	»	0,00	0,00		
2.8.3	Poste correttive e compensative delle spese	»	0,00	0,00		
	Totale capitolo 2.8 . . .	€	**350.000,00**	**350.000,00**	**0,00**	
	Totale TITOLO II . . .	€	**37.320.000,00**	**40.080.000,00**	**7,40**	
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . .	€	**549.420.000,00**	**559.715.968,00**	**1,87**	
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .	€	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	TITOLO III – PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA				
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali				
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	96.183.000,00	161.072.380,00		
	Totale capitolo 3.1 . . . €	**96.183.000,00**	**161.072.380,00**		
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai senatori				
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . . . . €	3.150.000,00	3.150.000,00		
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . . »	2.500.000,00	2.550.000,00		
	Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.650.000,00**	**5.700.000,00**		
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai senatori cessati dal mandato				
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . . €	3.900.000,00	3.900.000,00		
	Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**		
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale				
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . €	11.500.000,00	12.000.000,00		
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza »	0,00	0,00		
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario . . . . . »	2.700.000,00	2.600.000,00		
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . »	0,00	0,00		
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza. »	0,00	0,00		
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**14.200.000,00**	**14.600.000,00**		
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP				
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	120.000.000,00	124.500.000,00		
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.600.000,00	2.600.000,00		
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	23.750.000,00	23.850.000,00		
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**145.350.000,00**	**150.950.000,00**		
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa				
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	40.000.000,00	43.200.000,00		
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**40.000.000,00**	**43.200.000,00**		

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
		Previsioni Assestate (A)	Progetto di Bilancio (B)		
	Cap. 3.7 - Partite di transito				
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	16.000.000,00	20.400.000,00		
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**16.000.000,00**	**20.400.000,00**		
	Totale PARTITE DI GIRO . . . €	**321.283.000,00**	**399.822.380,00**		

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	U S C I T E					
	TITOLO I – SPESE CORRENTI					
	Cap. 1.1 - Competenze dei senatori					
1.1.1	Indennità parlamentare	€	46.900.000,00	46.400.000,00		
1.1.2	Indennità di ufficio	»	2.970.000,00	3.000.000,00		
1.1.3	Altre indennità	»	522.000,00	495.000,00		
	Totale capitolo 1.1 . . .	€	**50.392.000,00**	**49.895.000,00**	**–0,99**	
	Cap. 1.2 - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare					
1.2.1	Diaria	€	15.600.000,00	15.600.000,00		
1.2.2	Rimborsi spese di viaggio	»	4.900.000,00	4.900.000,00		
1.2.3	Rimborsi spese per telefonia e dotazione di strumenti informatici	»	3.000.000,00	2.310.000,00		
1.2.4	Altri rimborsi	»	1.830.000,00	1.100.000,00		
	Totale capitolo 1.2 . . .	€	**25.330.000,00**	**23.910.000,00**	**–5,61**	
	Cap. 1.3 - Trattamento dei senatori cessati dal mandato					
1.3.1	Assegni vitalizi diretti	€	59.200.000,00	59.400.000,00		
1.3.2	Assegni vitalizi di reversibilità	»	17.600.000,00	17.600.000,00		
1.3.3	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	»	4.200.000,00	4.250.000,00		
	Totale capitolo 1.3 . . .	€	**81.000.000,00**	**81.250.000,00**	**0,31**	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente					
1.4.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato	€	129.600.000,00	133.500.000,00		3.000.000,00
1.4.2	Indennità di funzione e di risultato	»	5.100.000,00	3.850.000,00		50.000,00
1.4.3	Altre indennità e rimborsi spese	»	2.750.000,00	2.200.000,00		25.000,00
1.4.4	Emolumenti del personale a contratto a tempo determinato	»	2.200.000,00	1.980.000,00		
	Totale capitolo 1.4 . . .	€	**139.650.000,00**	**141.530.000,00**	**1,35**	
	1.5 - Trattamento del personale in quiescenza					
1.5.1	Pensioni dirette	€	74.450.000,00	79.950.000,00		1.050.000,00
1.5.2	Pensioni di reversibilità	»	8.790.000,00	9.000.000,00		150.000,00
	Totale capitolo 1.5 . . .	€	**83.240.000,00**	**88.950.000,00**	**6,86**	

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente					
1.6.1	Personale addetto alle segreterie particolari	€	12.800.000,00	13.070.000,00		
1.6.2	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari	»	1.890.000,00	2.815.000,00		1.192.064,09
1.6.3	Prestazioni professionali per l'amministrazione .	»	2.835.000,00	2.100.000,00		43.569,74
1.6.4	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato	»	3.320.000,00	3.110.000,00		
	Totale capitolo 1.6 . . .	€	**20.845.000,00**	**21.095.000,00**	**1,20**	
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione					
1.7.1	Contributi all'Inpdap	€	6.400.000,00	6.530.000,00		
1.7.2	Contributi all'Inps	»	1.527.000,00	1.500.000,00		
1.7.3	Contributi ad altri enti previdenziali	»	180.000,00	180.000,00		
1.7.4	Trattamento di fine rapporto del personale a tempo determinato	»	200.000,00	300.000,00		
1.7.5	Conferimento al fondo di previdenza per il personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale	»	14.512.441,52	13.518.420,49		
1.7.6	Trasferimento al fondo di solidarietà fra i senatori	»	7.251.592,97	0,00		
1.7.7	Contributi e rimborsi socio-sanitari	»	48.000,00	20.000,00		
	Totale capitolo 1.7 . . .	€	**30.119.034,49**	**22.048.420,49**	**–26,80**	
	Cap. 1.8 - Trasferimento ai Gruppi parlamentari					
1.8.1	Contributo per il funzionamento dei Gruppi . . .	€	8.300.000,00	6.800.000,00		
1.8.2	Contributo per il personale dei Gruppi	»	13.600.000,00	12.400.000,00		
1.8.3	Contributo per le attività di supporto ai senatori.	»	18.200.000,00	18.150.000,00		
	Totale capitolo 1.8 . . .	€	**40.100.000,00**	**37.350.000,00**	**–6,86**	
	1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta					
1.9.1	Missioni	€	335.000,00	205.000,00		14.369,70
1.9.2	Consulenze	»	420.600,00	405.000,00		72.645,46
1.9.3	Altre spese	»	90.000,00	130.000,00		
1.9.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	279.400,00	140.000,00		
	Totale capitolo 1.9 . . .	€	**1.125.000,00**	**880.000,00**	**–21,78**	
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parlamentari					
1.10.1	Missioni	€	160.000,00	200.000,00		
1.10.2	Consulenze	»	90.000,00	360.000,00		
1.10.3	Altre spese	»	50.000,00	90.000,00		

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
1.10.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . €	450.000,00	230.000,00		
	Totale capitolo 1.10 . . . €	**750.000,00**	**880.000,00**	**17,33**	
	Cap. 1.11 - Attività d'indagine delle Commissioni permanenti, Comitati e Giunte parlamentari				
1.11.1	Missioni . . . . . €	800.000,00	670.000,00		
1.11.2	Consulenze . . . . . »	100.000,00	50.000,00		5.000,00
1.11.3	Altre spese . . . . . »	20.000,00	30.000,00		
1.11.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . »	80.000,00	0,00		
	Totale capitolo 1.11 . . . €	**1.000.000,00**	**750.000,00**	**–25,00**	
	Cap. 1.12 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi				
1.12.1	Missioni . . . . . €	0,00	60.000,00		
1.12.2	Consulenze . . . . . »	0,00	90.000,00		
1.12.3	Altre spese . . . . . »	5.000,00	5.000,00		
1.12.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . »	145.000,00	45.000,00		
	Totale capitolo 1.12 . . . €	**150.000,00**	**200.000,00**	**33,33**	
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza				
1.13.1	Spese per cerimonie e onoranze . . . . . €	415.000,00	425.000,00		
1.13.2	Spese di rappresentanza . . . . . »	2.321.500,00	1.805.000,00		31.888,00
1.13.3	Medagliette parlamentari . . . . . »	72.000,00	75.000,00		
1.13.4	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte . . . . . »	264.000,00	158.000,00		44.000,00
1.13.5	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . »	384.500,00	375.000,00		22.248,11
	Totale capitolo 1.13 . . . €	**3.457.000,00**	**2.838.000,00**	**–17,91**	
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali				
1.14.1	Conferenze ed eventi internazionali . . . . . €	700.000,00	645.000,00		18.000,00
1.14.2	Iniziative di cooperazione interparlamentare . . . »	160.000,00	120.000,00		
1.14.3	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . »	200.000,00	70.000,00		
	Totale capitolo 1.14 . . . €	**1.060.000,00**	**835.000,00**	**–21,23**	
	Cap. 1.15 - Studi, ricerche, documentazione e informazione				
1.15.1	Collegamenti con banche dati . . . . . €	146.500,00	200.000,00		81.000,00
1.15.2	Studi e ricerche . . . . . »	69.000,00	57.000,00		

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
1.15.3	Partecipazione a organismi culturali e di ricerca.	€	2.500,00	2.000,00		
1.15.4	Conferenze e convegni di studio	»	27.500,00	29.000,00		
1.15.5	Abbonamenti alle agenzie di informazione	»	1.767.000,00	1.850.000,00		364.436,80
1.15.6	Potenziamento e collegamento delle strutture di supporto (art. 1, legge finanziaria 2007)	»	600.000,00	463.468,00		
	Totale capitolo 1.15 . . .	€	**2.612.500,00**	**2.601.468,00**	**–0,42**	
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale					
1.16.1	Stampa degli atti parlamentari	€	5.394.000,00	6.000.000,00		1.500.000,00
1.16.2	Riproduzione di atti, documenti e stampati vari.	»	950.000,00	1.122.000,00		261.260,00
1.16.3	Trasmissione degli atti in formato elettronico . .	»	369.000,00	330.000,00		
1.16.4	Pubblicazioni della biblioteca	»	50.000,00	100.000,00		
1.16.5	Pubblicazioni periodiche e speciali	»	200.000,00	177.000,00		
1.16.6	Discorsi parlamentari e pubblicazioni dell'archivio storico	»	340.000,00	313.000,00		263.000,00
1.16.7	Regolamenti, bollettini e altri stampati per uso interno	»	260.000,00	260.000,00		
1.16.8	Servizi televisivi e multimedialità	»	399.000,00	600.000,00		
1.16.9	Attività dell'Ufficio stampa del Senato	»	20.000,00	20.000,00		
1.16.10	Attività di promozione e comunicazione	»	796.000,00	681.000,00		
1.16.11	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla biblioteca e agli archivi storici di Camera e Senato	»	1.750.000,00	1.300.000,00		484.922,62
	Totale capitolo 1.16 . . .	€	**10.528.000,00**	**10.903.000,00**	**3,56**	
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione					
1.17.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici	€	1.400.000,00	1.245.000,00		44.916,00
1.17.2	Noleggio e manutenzione delle attrezzature informatiche	»	2.250.000,00	2.566.000,00		209.589,02
1.17.3	Noleggio e manutenzione delle attrezzature di riproduzione	»	680.000,00	430.000,00		14.700,00
1.17.4	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa	»	4.450.000,00	4.367.000,00		926.210,42
1.17.5	Canoni per collegamenti telematici	»	452.000,00	333.000,00		40.431,85
1.17.6	Dispositivi e prodotti ausiliari	»	97.500,00	84.000,00		24.650,00
	Totale capitolo 1.17 . . .	€	**9.329.500,00**	**9.025.000,00**	**–3,26**	
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi					
1.18.1	Assicurazione senatori	€	1.850.000,00	1.850.000,00		
1.18.2	Assicurazione dipendenti	»	996.250,00	996.250,00		
1.18.3	Assicurazione immobili	»	175.000,00	175.000,00		
1.18.4	Assicurazione r.c.	»	10.000,00	10.000,00		
	Totale capitolo 1.18 . . .	€	**3.031.250,00**	**3.031.250,00**	**0,00**	

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione					
1.19.1	Ristorazione dei senatori	€	1.423.000,00	1.434.000,00		83.359,87
1.19.2	Ristorazione del personale	»	1.377.000,00	1.345.000,00		99.339,20
	Totale capitolo 1.19 . . .	€	**2.800.000,00**	**2.779.000,00**	**–0,75**	
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione					
1.20.1	Trasporti per i senatori in carica	€	5.223.000,00	5.072.000,00		
1.20.2	Trasporti per i senatori cessati dal mandato	»	1.760.000,00	1.810.000,00		
1.20.3	Servizi di trasporto in noleggio	»	477.000,00	705.000,00		94.783,16
1.20.4	Servizi di spedizione	»	170.000,00	165.000,00		
	Totale capitolo 1.20 . . .	€	**7.630.000,00**	**7.752.000,00**	**1,60**	
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale					
1.21.1	Servizi esterni di gestione degli uffici dei senatori	€	1.990.000,00	949.000,00		
1.21.2	Corsi di lingua straniera per i senatori	»	200.000,00	*per memoria*		
1.21.3	Formazione e aggiornamento professionale del personale	»	700.000,00	500.000,00		15.000,00
1.21.4	Accertamenti sanitari	»	40.000,00	50.000,00		
1.21.5	Svolgimento di concorsi	»	300.000,00	170.000,00		
1.21.6	Svolgimento di gare	»	200.000,00	230.000,00		
1.21.7	Pianificazione e coordinamento di servizi in global service	»	50.000,00	58.000,00		
	Totale capitolo 1.21 . . .	€	**3.480.000,00**	**1.957.000,00**	**–43,76**	
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze					
1.22.1	Contratti di locazione	€	4.360.000,00	5.076.000,00		533.543,65
1.22.2	Energia elettrica	»	1.940.000,00	1.950.000,00		
1.22.3	Gas e gasolio per riscaldamento	»	750.000,00	550.000,00		
1.22.4	Acqua	»	300.000,00	300.000,00		
1.22.5	Corrispondenza ordinaria e telegrafica	»	600.000,00	500.000,00		
1.22.6	Canoni e servizi di telefonia	»	1.150.000,00	1.262.000,00		
	Totale capitolo 1.22 . . .	€	**9.100.000,00**	**9.638.000,00**	**5,91**	
	Cap. 1.23 - Pulizie e facchinaggio					
1.23.1	Servizi di pulizia	€	3.295.000,00	3.561.000,00		67.404,00
1.23.2	Servizi di igienizzazione, disinfestazione e smaltimento rifiuti	»	63.500,00	102.000,00		12.860,20
1.23.3	Lavaggio autorimessa e autovetture	»	59.500,00	62.000,00		
1.23.4	Lavanderia	»	46.500,00	59.000,00		18.839,94
1.23.5	Traslochi e facchinaggio	»	1.562.500,00	1.619.000,00		128.800,46
	Totale capitolo 1.23 . . .	€	**5.027.000,00**	**5.403.000,00**	**7,48**	

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	Cap. 1.24 - Manuntenzione ordinaria					
1.24.1	Manutenzione ordinaria fabbricati	€	1.283.000,00	1.380.000,00		325.001,96
1.24.2	Manutenzione ordinaria arredi fissi e tappezzeria	»	342.000,00	306.500,00		
1.24.3	Manutenzione ordinaria impianti di sicurezza . .	»	162.000,00	205.000,00		6.478,60
1.24.4	Manutenzione ordinaria impianti antincendio . . .	»	223.000,00	356.000,00		
1.24.5	Manutenzione ordinaria impianti di condizionamento e termoidraulici	»	922.000,00	930.000,00		
1.24.6	Manutenzione ordinaria impianti elettrici	»	917.000,00	970.000,00		
1.24.7	Manutenzione ordinaria impianti audiovideo . . .	»	267.000,00	289.000,00		
1.24.8	Manutenzione ordinaria impianti delle rete informatica	»	100.000,00	100.000,00		35.327,46
1.24.9	Manutenzione ordinaria ascensori	»	233.000,00	213.000,00		9.922,42
1.24.10	Manutenzione ordinaria altri impianti	»	172.000,00	232.000,00		64.800,00
1.24.11	Manutenzione ordinaria attrezzature da ufficio . .	»	90.000,00	69.000,00		
1.24.12	Manutenzione ordinaria automezzi	»	85.000,00	85.000,00		
1.24.13	Manutenzione ordinaria altri beni mobili	»	85.000,00	151.000,00		10.560,32
1.24.14	Servizi di rilegatura	»	50.000,00	40.000,00		
	Totale capitolo 1.24 . . .	€	**4.931.000,00**	**5.326.500,00**	**8,02**	
	Cap. 1.25 - Acquisto di beni e materiali di consumo					
1.25.1	Pubblicazioni ed abbonamenti per gli uffici	€	485.000,00	412.000,00		19.597,16
1.25.2	Carburanti e altri prodotti ausiliari	»	120.000,00	90.000,00		
1.25.3	Prodotti igienico-sanitari	»	180.000,00	132.000,00		
1.25.4	Biancheria, tende, guide e simili	»	260.000,00	160.000,00		
1.25.5	Strumenti e utensileria varia	»	2.500,00	3.000,00		
1.25.6	Posate e stoviglie	»	30.000,00	20.000,00		
1.25.7	Vestiario di servizio	»	435.000,00	372.000,00		
1.25.8	Carta, cancelleria e materiali di consumo	»	525.000,00	500.000,00		8.594,06
1.25.9	Tessere di riconoscimento	»	25.000,00	5.000,00		
1.25.10	Prodotti di riproduzione e duplicazione	»	250.000,00	185.000,00		
1.25.11	Prodotti medicali per le strutture sanitarie	»	70.000,00	40.000,00		
1.25.12	Acquisto di oggetti non inventariati	»	350.000,00	338.000,00		
1.25.13	Materiali di consumo per impianti, immobili ed arredi	»	90.000,00	85.000,00		
	Totale capitolo 1.25 . . .	€	**2.822.500,00**	**2.342.000,00**	**–17,02**	
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi					
1.26.1	Contributo all'Unione interparlamentare	€	310.000,00	260.000,00		
1.26.2	Contributo ad assemblee parlamentari ed altri organismi internazionali	»	1.000,00	1.000,00		
1.26.3	Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari	»	235.000,00	205.000,00		
1.26.4	Contributi a fondazioni culturali	»	40.000,00	0,00		
1.26.5	Contributi al Circolo di Palazzo Madama	»	130.000,00	85.000,00		

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
		Previsioni Assestate (A)	Progetto di Bilancio (B)		
1.26.6	Contributi per spese funerarie . . . . . €	160.000,00	*per memoria*		
1.26.7	Contributi e sussidi disposti dai membri del Consiglio di Presidenza . . . . . »	385.000,00	374.000,00		
1.26.8	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto . . . . . »	170.000,00	160.000,00		
1.26.9	Contributi e sussidi diversi . . . . . »	270.000,00	260.000,00		
	Totale capitolo 1.26 . . . €	**1.701.000,00**	**1.345.000,00**	**–20,93**	
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibibli				
1.27.1	Irap e altre imposte . . . . . €	24.015.000,00	24.750.000,00		
1.27.2	Tasse e diritti fissi . . . . . »	322.000,00	312.000,00		
1.27.3	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni . . . . . »	100.000,00	55.000,00		
1.27.4	Interessi passivi . . . . . »	25.000,00	25.000,00		
1.27.5	Rimborsi e reintegri . . . . . »	1.700.000,00	180.000,00		
1.27.6	Poste correttive e compensative di entrate . . . . . »	100.000,00	100.000,00		
	Totale capitolo 1.27 . . . €	**26.262.000,00**	**25.422.000,00**	**–3,20**	
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente				
1.28.1	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . . . . . €	3.109.215,51	16.828.361,51		
	Totale capitolo 1.28 . . . €	**3.109.215,51**	**16.828.361,51**		
	TOTALE TITOLO I . . . €	**570.582.000,00**	**576.765.000,00**	**1,08**	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari				
2.29.1	Acquisto di immobili . . . . . €	0,00	0,00		
	Totale capitolo 2.29 . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati				
2.30.1	Arredi e tappezzerie . . . . . €	900.000,00	500.000,00		
2.30.2	Opere d'arte e accessori corrispondenti . . . . . »	90.000,00	90.000,00		
2.30.3	Attrezzature da ufficio . . . . . »	30.000,00	0,00		
2.30.4	Attrezzature informatiche . . . . . »	300.000,00	240.000,00		
2.30.5	Attrezzature di riproduzione . . . . . »	0,00	0,00		
2.30.6	Mezzi di trasporto . . . . . »	100.000,00	0,00		
2.30.7	Altri beni mobili . . . . . »	850.000,00	625.000,00		18.000,00
	Totale capitolo 2.30 . . . €	**2.270.000,00**	**1.455.000,00**	**–35,90**	

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI		ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
			Previsioni Assestate (A)	Progetto di Bilancio (B)		
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria					
2.31.1	Opere di manutenzione straordinaria - fabbricati	€	2.400.000,00	1.806.000,00		
2.31.2	Opere di manutenzione straordinaria - arredi fissi e tappezzerie	»	1.450.000,00	1.734.000,00		90.161,12
2.31.3	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di sicurezza	»	8.460.000,00	4.100.000,00		3.364.505,61
2.31.4	Opere di manutenzione straordinaria - impianti antincendio	»	100.000,00	175.000,00		
2.31.5	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di condizionamento e termoidraulici	»	2.199.000,00	1.150.000,00		
2.31.6	Opere di manutenzione straordinaria - impianti elettrici	»	1.601.000,00	1.150.000,00		321.300,70
2.31.7	Opere di manutenzione straordinaria - impianti audiovideo	»	270.000,00	710.000,00		
2.31.8	Opere di manutenzione straordinaria - impianti delle rete informatica	»	1.900.000,00	1.100.000,00		
2.31.9	Opere di manutenzione straordinaria - ascensori	»	290.000,00	354.000,00		
2.31.10	Opere di manutenzione straordinaria - altri impianti	»	200.000,00	150.000,00		
2.31.11	Manutenzione e restauro di opere d'arte	»	110.000,00	92.000,00		
2.31.12	Progettazione, direzione lavori, collaudi	»	230.000,00	140.000,00		9.987,84
	Totale capitolo 2.31	€	**19.210.000,00**	**12.661.000,00**	**–34,09**	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato					
2.32.1	Acquisto patrimonio bibliografico	€	740.000,00	681.000,00		
2.32.2	Restauro patrimonio bibliografico	»	308.000,00	288.000,00		
2.32.3	Acquisto patrimonio archivistico	»	40.000,00	55.000,00		
2.32.4	Restauro patrimonio archivistico	»	100.000,00	95.000,00		
	Totale capitolo 2.32	€	**1.188.000,00**	**1.119.000,00**	**–5,81**	
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale					
2.33.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	€	1.250.000,00	2.500.000,00		
	Totale capitolo 2.33	€	**1.250.000,00**	**2.500.000,00**		
	TOTALE TITOLO II	€	**23.918.000,00**	**17.735.000,00**	**–25,85**	
	TOTALE SPESE (Titoli I e II)	€	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008 Previsioni Assestate (A)	ESERCIZIO 2009 Progetto di Bilancio (B)	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA				
	Cap. 3.01 - Rimborso delle spese elettorali				
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	96.183.000,00	161.072.380,00		
	Totale capitolo 3.1 . . . €	**96.183.000,00**	**161.072.380,00**		
	Cap. 3.02 - Ritenute previdenziali ai senatori				
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . . . . €	3.150.000,00	3.150.000,00		
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . . »	2.500.000,00	2.550.000,00		
	Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.650.000,00**	**5.700.000,00**		
	Cap. 3.03 - Ritenute previdenziali ai senatori cessati dal mandato				
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per senatori e familiari . . . . . €	3.900.000,00	3.900.000,00		
	Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.900.000,00**	**3.900.000,00**		
	Cap. 3.04 - Ritenute previdenziali al personale				
3.4.1.	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . €	11.500.000,00	12.000.000,00		
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza »	0,00	0,00		
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario . . . . . »	2.700.000,00	2.600.000,00		
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . »	0,00	0,00		
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza. »	0,00	0,00		
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**14.200.000,00**	**14.600.000,00**		
	Cap. 3.05 - Ritenute fiscali e per IRAP				
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	120.000.000,00	124.500.000,00		
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.600.000,00	2.600.000,00		
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	23.750.000,00	23.850.000,00		
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**145.350.000,00**	**150.950.000,00**		
	Cap. 3.06 - Movimenti di cassa				
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	40.000.000,00	43.200.000,00		
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**40.000.000,00**	**43.200.000,00**		

USCITE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2009	rapporto B/A	Impegni «residui» (già computati in B)
		Previsioni Assestate (A)	Progetto di Bilancio (B)		
	Cap. 3.7 - Partite di transito				
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	16.000.000,00	20.400.000,00		
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**16.000.000,00**	**20.400.000,00**		
	TOTALE PARTITE DI GIRO . . . €	**321.283.000,00**	**399.822.380,00**		

QUADRO RIEPILOGATIVO

Capitolo	DESCRIZIONE		ANNO 2008 Previsioni assestate	ANNO 2009 Progetto di bilancio	Differenza percentuale 2009/2008
	0.1 Fondo iniziale di cassa	€	45.080.000,00	34.784.032,00	–22,84
	ENTRATE				
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLO STATO				
1.01	Dotazione ordinaria	€	511.500.000,00	519.172.500,00	1,50
1.0.2	Altri trasferimenti	»	600.000,00	463.468,00	–22,76
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE				
2.03	Rimborsi da Istituzioni e Enti	€	15.500.000,00	15.300.000,00	–1,29
2.04	Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato	»	5.130.000,00	6.100.000,00	18,91
2.05	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente	»	11.660.000,00	14.150.000,00	21,36
2.06	Interessi attivi	»	4.500.000,00	4.000.000,00	–11,11
2.07	Cessione di beni dell'Amministrazione	»	180.000,00	180.000,00	0,00
2.08	Entrate diverse	»	350.000,00	350.000,00	0,00
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . .	€	**549.420.000,00**	**559.715.968,00**	**1,87**
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .	€	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**
	TITOLO III – Partite di giro e movimenti di cassa				
3.01	Rimborso delle spese elettorali	€	96.183.000,00	161.072.380,00	
3.02	Ritenute previdenziali ai senatori	»	5.650.000,00	5.700.000,00	
3.03	Ritenute previdenziali ai senatori cessati dal mandato .	»	3.900.000,00	3.900.000,00	
3.04	Ritenute previdenziali al personale	»	14.200.000,00	14.600.000,00	
3.05	Ritenute fiscali e per IRAP	»	145.350.000,00	150.950.000,00	
3.06	Movimenti di cassa	»	40.000.000,00	43.200.000,00	
3.07	Partite di transito	»	16.000.000,00	20.400.000,00	
	Totale partite di giro . . .	€	**321.283.000,00**	**399.822.380,00**	

QUADRO RIEPILOGATIVO

Capitolo	DESCRIZIONE		ANNO 2008 Previsioni assestate	ANNO 2009 Progetto di bilancio	Differenza percentuale 2009/2008
	USCITE				
	TITOLO I – SPESE CORRENTI				
1.01	Competenze dei senatori	€	50.392.000,00	49.895.000,00	–0,99
1.02	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	»	25.330.000,00	23.910.000,00	–5,61
1.03	Trattamento dei senatori cessati dal mandato	»	81.000.000,00	81.250.000,00	0,31
1.04	Trattamento del personale dipendente	»	139.650.000,00	141.530.000,00	1,35
1.05	Trattamento del personale in quiescenza	»	83.240.000,00	88.950.000,00	6,86
1.06	Trattamento del personale non dipendente	»	20.845.000,00	21.095.000,00	1,20
1.07	Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione	»	30.119.034,49	22.048.420,49	–26,80
1.08	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	»	40.100.000,00	37.350.000,00	–6,86
1.09	Attività delle Commissioni d'inchiesta	»	1.125.000,00	880.000,00	–21,78
1.10	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parlamentari	»	750.000,00	880.000,00	17,33
1.11	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti, Comitati e Giunte parlamentari	»	1.000.000,00	750.000,00	–25,00
1.12	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	»	150.000,00	200.000,00	33,33
1.13	Cerimoniale e rappresentanza	»	3.457.000,00	2.838.000,00	-17,91
1.14	Attività interparlamentari ed internazionali	»	1.060.000,00	835.000,00	–21,23
1.15	Studi, ricerche, documentazione e informazione	»	2.612.500,00	2.601.468,00	–0,42
1.16	Comunicazione istituzionale	»	10.528.000,00	10.903.000,00	3,56
1.17	Servizi informatici e di riproduzione	»	9.329.500,00	9.025.000,00	–3,26
1.18	Servizi assicurativi	»	3.031.250,00	3.031.250,00	0,00
1.19	Servizi di ristorazione	»	2.800.000,00	2.779.000,00	–0,75
1.20	Servizi di trasporto e spedizione	»	7.630.000,00	7.752.000,00	1,60
1.21	Servizi di supporto funzionale	»	3.480.000,00	1.957.000,00	–43,76
1.22	Locazioni e utenze	»	9.100.000,00	9.638.000,00	5,91
1.23	Pulizie e facchinaggio	»	5.027.000,00	5.403.000,00	7,48
1.24	Manuntenzione ordinaria	»	4.931.000,00	5.326.500,00	8,02
1.25	Acquisto di beni e materiali di consumo	»	2.822.500,00	2.342.000,00	–17,02
1.26	Contributi e sussidi	»	1.701.000,00	1.345.000,00	–20,93
1.27	Oneri non ripartibili	»	26.262.000,00	25.422.000,00	–3,20
1.28	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	»	3.109.215,51	16.828.361,51	
	Totale Spese correnti	€	**570.582.000,00**	**576.765.000,00**	**1,08**

QUADRO RIEPILOGATIVO

Capitolo	DESCRIZIONE		ANNO 2008 Previsioni assestate	ANNO 2009 Progetto di bilancio	Differenza percentuale 2009/2008
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE				
2.29	Beni immobiliari	€	0,00	0,00	
2.30	Acquisto di beni mobili inventariati	»	2.270.000,00	1.455.000,00	–35,90
2.31	Opere di manutenzione straordinaria	»	19.210.000,00	12.661.000,00	–34,09
2.32	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	»	1.188.000,00	1.119.000,00	–5,81
2.33	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	»	1.250.000,00	2.500.000,00	
	Totale Spese in conto capitale	€	**23.918.000,00**	**17.735.000,00**	**–25,85**
	Totale Spese (Titoli I e II)	€	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**
	TITOLO III – Partite di giro e movimenti di cassa				
3.01	Rimborso delle spese elettorali	€	96.183.000,00	161.072.380,00	
3.02	Ritenute previdenziali ai senatori	»	5.650.000,00	5.700.000,00	
3.03	Ritenute previdenziali ai senatori cessati dal mandato	»	3.900.000,00	3.900.000,00	
3.04	Ritenute previdenziali al personale	»	14.200.000,00	14.600.000,00	
3.05	Ritenute fiscali e per IRAP	»	145.350.000,00	150.950.000,00	
3.06	Movimenti di cassa	»	40.000.000,00	43.200.000,00	
3.07	Partite di transito	»	16.000.000,00	20.400.000,00	
	Totale partite di giro	€	**321.283.000,00**	**399.822.380,00**	

ALLEGATO N. 1

Bilancio triennale di previsione 2009-2011

(art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità)

Nota illustrativa

1. – Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità *«il bilancio triennale di previsione è elaborato in termini finanziari di cassa ed è presentato in allegato al bilancio annuale.*

Esso viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale».

Il bilancio triennale, pur non essendo oggetto di formale deliberazione né del Consiglio di Presidenza né dell'Assemblea, rappresenta un documento significativo della evoluzione della spesa nel medio periodo del triennio.

Esso peraltro va letto alla luce anche del documento sulle linee guida dell'azione amministrativa, che generalmente detta gli indirizzi del triennio, almeno per i profili riguardanti i vincoli alla spesa.

2. – Criteri adottati nella formulazione delle previsioni relative al triennio 2009-2011.

Per quanto riguarda il 2009, si rinvia direttamente al documento del bilancio di previsione e alla relazione di accompagnamento.

Esercizi finanziari 2010 e 2011

Entrate:

* nel Fondo iniziale di cassa vengono indicate le quote degli avanzi di esercizio 2007-2008 trasferite agli anni 2010 e 2011 con deliberazioni del Consiglio di Presidenza rispettivamente in data 28 febbraio 2008 e in data 21 aprile 2009;

* al cap. 1.01.01 – «dotazione ordinaria» – viene indicato l'importo definito nel luglio 2008 in sede di bilancio semestrale di verificazione, e richiesta al Ministero dell'economia con nota del Presidente del Senato in data 1º agosto 2008 (euro 519.172.500,00 per il 2009, euro 526.970.000,00 per il 2010 e euro 535.875.000,00 per il 2011).

Spese:

* le previsioni relative alla spesa obbligatoria (trattamenti dei parlamentari e del personale, trasferimenti ai Gruppi, oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione) sono state effettuate, sviluppando – sui dati 2009 – proiezioni di spesa alla luce delle normative interne e dei vincoli posti dal contratto di lavoro vigenti;

* per le altre tipologie di spesa, fatti salvi gli oneri finanziari espressamente definiti da rapporti contrattuali incidenti sui due bilanci in questione, è stata ipotizzata una crescita comunque nel limite dell'inflazione programmata, che al momento è prevista per il biennio 2010-2011 nella misura dell'1,5 per cento.

ENTRATE

BILANCIO TRIENNALE DI PREVISIONE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
	ENTRATE							
	Cap. 0.1 - Fondo iniziale di cassa							
0.1.1	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2006 . . . . . €	26.167.239,63						
0.1.2	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2007 . . . . . »	18.912.760,37	21.044.170,49		20.000.000,00			
0.1.3	Quota avanzo di cassa da esercizio finanziario 2008 . . . . . »		13.739.861,51		15.800.382,60		18.318.000,00 *18.400.000,00*	
	Totale fondo iniziale di cassa . . . €	**45.080.000,00**	**34.784.032,00**	**– 22,84**	**35.800.382,60**	**2,92**	**36.718.000,00**	**2,56**
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO							
	Cap. 1.1 - Dotazione ordinaria							
1.1.1	Dotazione annuale . . . . . €	511.500.000,00	519.172.500,00		526.970.000,00		534.875.000,00	
1.1.2	Integrazione alla dotazione annuale . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 1.1 . . . €	**511.500.000,00**	**519.172.500,00**	**1,50**	**526.970.000,00**	**1,50**	**534.875.000,00**	**1,50**
	Cap. 1.2 - Altri trasferimenti							
1.2.1	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, legge finanziaria 2007) . . . . . €	600.000,00	463.468,00		463.468,00		463.468,00	
	Totale capitolo 1.2 . . . €	**600.000,00**	**463.468,00**		**463.468,00**		**463.468,00**	
	Totale TITOLO I . . . €	**512.100.000,00**	**519.635.968,00**	**1,47**	**527.433.468,00**	**1,50**	**535.338.468,00**	**1,50**
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE							
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni e Enti							
2.3.1	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di assegni vitalizi . . . . . €	14.300.000,00	14.800.000,00		14.800.000,00		14.800.000,00	

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
2.3.2	Rimborso dalla Camera dei deputati per la quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . €	1.000.000,00	400.000,00		400.000,00		400.000,00	
2.3.3	Rimborso dal Parlamento europeo per la quota-parte di assegni vitalizi . . . . . »	100.000,00	100.000,00		100.000,00		100.000,00	
2.3.4	Rimborso da altre Amministrazioni . . . . . »	100.000,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 2.3 . . . €	**15.500.000,00**	**15.300.000,00**	**– 1,29**	**15.300.000,00**	**0,00**	**15.300.000,00**	**0,00**
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio dei senatori cessati dal mandato							
2.4.1	Ritenute sulle indennità parlamentari . . . . . €	4.800.000,00	4.800.000,00		4.800.000,00		4.800.000,00	
2.4.2	Contributi di riscatto dei senatori in carica . . . . . »	50.000,00	600.000,00		600.000,00		600.000,00	
2.4.3	Contributi di riscatto dei senatori cessati dal mandato . . . . . »	280.000,00	700.000,00		700.000,00		700.000,00	
	Totale capitolo 2.4 . . . €	**5.130.000,00**	**6.100.000,00**	**18,91**	**6.100.000,00**	**0,00**	**6.100.000,00**	**0,00**
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente							
2.5.1	Ritenute sulle retribuzioni . . . . . €	11.500.000,00	13.400.000,00		13.500.000,00		13.700.000,00	
2.5.2	Contributi di riscatto . . . . . »	160.000,00	160.000,00		160.000,00		160.000,00	
2.5.3	Versamenti da istituti di previdenza per ricongiunzioni . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
2.5.4	Ritenute sui trattamenti pensionistici . . . . . »	0,00	590.000,00		610.149,40		640.532,00	
	Totale capitolo 2.5 . . . €	**11.660.000,00**	**14.150.000,00**	**21,36**	**14.270.149,40**	**0,85**	**14.500.532,00**	**1,61**
	Cap. 2.6 - Interessi attivi							
2.6.1	Interessi su depositi e conti correnti . . . . . €	4.500.000,00	4.000.000,00		4.000.000,00		4.000.000,00	
	Totale capitolo 2.6 . . . €	**4.500.000,00**	**4.000.000,00**	**– 11,11**	**4.000.000,00**	**0,00**	**4.000.000,00**	**0,00**
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione							
2.7.1	Vendita di pubblicazioni . . . . . €	180.000,00	180.000,00		180.000,00		180.000,00	
2.7.2	Alienazione di automezzi . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
2.7.3	Vendita di altri beni . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 2.7 . . . €	**180.000,00**	**180.000,00**	**0,00**	**180.000,00**	**0,00**	**180.000,00**	**0,00**

ENTRATE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
	Cap. 2.8 - Entrate diverse							
2.8.1	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . €	350.000,00	350.000,00		350.000,00		350.000,00	
2.8.2	Recuperi e reintegri . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
2.8.3	Poste correttive e compensative delle spese . . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 2.8 . . . €	**350.000,00**	**350.000,00**	**0,00**	**350.000,00**	**0,00**	**350.000,00**	**0,00**
	Totale TITOLO II . . . €	**37.320.000,00**	**40.080.000,00**	**7,40**	**40.200.149,40**	**0,30**	**40.430.532,00**	**0,57**
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . . €	**549.420.000,00**	**559.715.968,00**	**1,87**	**567.633.617,40**	**1,41**	**575.769.000,00**	**1,43**
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	**603.434.000,00**	**1,50**	**612.487.000,00**	**1,50**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	S P E S E							
	TITOLO I - SPESE CORRENTI							
	Cap. 1.1 - Competenze dei senatori							
1.1.1	Indennità parlamentare . . . . . €	46.900.000,00	46.400.000,00		46.400.000,00		46.400.000,00	
1.1.2	Indennità di ufficio . . . . . »	2.970.000,00	3.000.000,00		3.000.000,00		3.000.000,00	
1.1.3	Altre indennità . . . . . »	522.000,00	495.000,00		495.000,00		495.000,00	
	Totale capitolo 1.1 . . . €	**50.392.000,00**	**49.895.000,00**	**– 0,99**	**49.895.000,00**	**0,00**	**49.895.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.2 - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare							
1.2.1	Diaria . . . . . €	15.600.000,00	15.600.000,00		15.600.000,00		15.600.000,00	
1.2.2	Rimborsi spese di viaggio . . . . . »	4.900.000,00	4.900.000,00		4.900.000,00		4.900.000,00	
1.2.3	Rimborsi spese per telefonia e dotazione di strumenti informatici . . . . . »	3.000.000,00	2.310.000,00		2.310.000,00		2.310.000,00	
1.2.4	Altri rimborsi . . . . . »	1.830.000,00	1.100.000,00		1.100.000,00		1.100.000,00	
	Totale capitolo 1.2 . . . €	**25.330.000,00**	**23.910.000,00**	**– 5,61**	**23.910.000,00**	**0,00**	**23.910.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.3 - Trattamento dei senatori cessati dal mandato							
1.3.1	Assegni vitalizi diretti . . . . . €	59.200.000,00	59.400.000,00		59.400.000,00		59.400.000,00	
1.3.2	Assegni vitalizi di reversibilità . . »	17.600.000,00	17.600.000,00		17.600.000,00		17.600.000,00	
1.3.3	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati . . . . . »	4.200.000,00	4.250.000,00		4.250.000,00		4.250.000,00	
	Totale capitolo 1.3 . . . €	**81.000.000,00**	**81.250.000,00**	**0,31**	**81.250.000,00**	**0,00**	**81.250.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente							
1.4.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato €	129.600.000,00	133.500.000,00		137.500.000,00		141.500.000,00	
1.4.2	Indennità di funzione e di risultato »	5.100.000,00	3.850.000,00		3.850.000,00		3.980.000,00	
1.4.3	Altre indennità e rimborsi spese . »	2.750.000,00	2.200.000,00		2.200.000,00		2.270.000,00	
1.4.4	Emolumenti del personale a contratto a tempo determinato . . . . »	2.200.000,00	1.980.000,00		1.782.000,00		1.603.000,00	
	Totale capitolo 1.4 . . . €	**139.650.000,00**	**141.530.000,00**	**1,35**	**145.332.000,00**	**2,69**	**149.353.000,00**	**2,77**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	Cap. 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza							
1.5.1	Pensioni dirette . . . . . €	74.450.000,00	79.950.000,00		81.600.000,00		83.250.000,00	
1.5.2	Pensioni di reversibilità . . . . . »	8.790.000,00	9.000.000,00		9.100.000,00		9.250.000,00	
	Totale capitolo 1.5 . . . €	**83.240.000,00**	**88.950.000,00**	**6,86**	**90.700.000,00**	**1,97**	**92.500.000,00**	**1,98**
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente							
1.6.1	Personale addetto alle segreterie particolari . . . . . €	12.800.000,00	13.070.000,00		13.600.000,00		14.100.000,00	
1.6.2	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari . . . . . »	1.890.000,00	2.815.000,00		2.900.000,00		3.000.000,00	
1.6.3	Prestazioni professionali per l'amministrazione . . . . . »	2.835.000,00	2.100.000,00		2.100.000,00		2.100.000,00	
1.6.4	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato . . . . . »	3.320.000,00	3.110.000,00		3.080.000,00		3.080.000,00	
	Totale capitolo 1.6 . . . €	**20.845.000,00**	**21.095.000,00**	**1,20**	**21.680.000,00**	**2,77**	**22.280.000,00**	**2,77**
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione							
1.7.1	Contributi all'inpdap . . . . . €	6.400.000,00	6.530.000,00		6.750.000,00		6.950.000,00	
1.7.2	Contributi all'inps . . . . . »	1.527.000,00	1.500.000,00		1.550.000,00		1.600.000,00	
1.7.3	Contributi ad altri enti previdenziali . . . . . »	180.000,00	180.000,00		180.000,00		180.000,00	
1.7.4	Trattamento di fine rapporto del personale a tempo determinato . »	200.000,00	300.000,00		300.000,00		300.000,00	
1.7.5	Conferimento al fondo di previdenza per il personale delle quote maturate per il trattamento previdenziale . . . . . »	14.512.441,52	13.518.420,49		13.800.000,00		14.100.000,00	
1.7.6	Trasferimento al fondo di solidarietà fra i senatori . . . . . »	7.251.592,97	0,00		0,00		0,00	
1.7.7	Contributi e rimborsi socio-sanitari . . . . . »	48.000,00	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
	Totale capitolo 1.7 . . . €	**30.119.034,49**	**22.048.420,49**	**– 26,80**	**22.600.000,00**	**2,50**	**23.150.000,00**	**2,43**
	Cap. 1.8 - Trasferimento ai Gruppi parlamentari							
1.8.1	Contributo per il funzionamento dei gruppi . . . . . €	8.300.000,00	6.800.000,00		6.950.000,00		7.050.000,00	
1.8.2	Contributo per il personale dipendente dei gruppi . . . . . »	13.600.000,00	12.400.000,00		12.650.000,00		12.900.000,00	

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
1.8.3	Contributo per le attività di supporto ai senatori . . . . . €	18.200.000,00	18.150.000,00		18.150.000,00		18.150.000,00	
	Totale capitolo 1.8 . . . €	**40.100.000,00**	**37.350.000,00**	**– 6,86**	**37.750.000,00**	**1,07**	**38.100.000,00**	**0,93**
	Cap. 1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta							
1.9.1	Missioni . . . . . €	335.000,00	205.000,00		205.000,00		205.000,00	
1.9.2	Consulenze . . . . . »	420.600,00	405.000,00		405.000,00		405.000,00	
1.9.3	Altre spese . . . . . »	90.000,00	130.000,00		130.000,00		130.000,00	
1.9.4	Rimborso alla camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	279.400,00	140.000,00		140.000,00		140.000,00	
	Totale capitolo 1.9 . . . €	**1.125.000,00**	**880.000,00**	**– 21,78**	**880.000,00**	**0,00**	**880.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive							
1.10.1	Missioni . . . . . €	160.000,00	200.000,00		200.000,00		200.000,00	
1.10.2	Consulenze . . . . . »	90.000,00	360.000,00		360.000,00		360.000,00	
1.10.3	Altre spese . . . . . »	50.000,00	90.000,00		90.000,00		90.000,00	
1.10.4	Rimborso alla camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	450.000,00	230.000,00		230.000,00		230.000,00	
	Totale capitolo 1.10 . . . €	**750.000,00**	**880.000,00**	**17,33**	**880.000,00**	**0,00**	**880.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.11 - Attività d'indagine delle Commissioni permanenti, delle Giunte e dei Comitati parlamentari							
1.11.1	Missioni . . . . . €	800.000,00	670.000,00		670.000,00		670.000,00	
1.11.2	Consulenze . . . . . »	100.000,00	50.000,00		50.000,00		50.000,00	
1.11.3	Altre spese . . . . . »	20.000,00	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
1.11.4	Rimborso alla camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	80.000,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 1.11 . . . €	**1.000.000,00**	**750.000,00**	**– 25,00**	**750.000,00**	**0,00**	**750.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.12 - Attività della Comm.ne parl. per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi							
1.12.1	Missioni . . . . . €	0,00	60.000,00		60.000,00		60.000,00	
1.12.2	Consulenze . . . . . »	0,00	90.000,00		90.000,00		90.000,00	
1.12.3	Altre spese . . . . . »	5.000,00	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
1.12.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	145.000,00	45.000,00		45.000,00		45.000,00	
	Totale capitolo 1.12 . . . €	**150.000,00**	**200.000,00**	**33,33**	**200.000,00**	**0,00**	**200.000,00**	**0,00**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza							
1.13.1	Spese per cerimonie e onoranze . €	415.000,00	425.000,00		431.000,00		437.000,00	
1.13.2	Spese di rappresentanza . . . . . »	2.321.500,00	1.805.000,00		1.830.000,00		1.850.000,00	
1.13.3	Medagliette parlamentari . . . . . »	72.000,00	75.000,00		76.000,00		77.000,00	
1.13.4	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte . . . . . »	264.000,00	158.000,00		160.000,00		162.000,00	
1.13.5	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . »	384.500,00	375.000,00		380.000,00		385.000,00	
	Totale capitolo 1.13 . . . €	**3.457.000,00**	**2.838.000,00**	**– 17,91**	**2.877.000,00**	**1,37**	**2.911.000,00**	**1,18**
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali							
1.14.1	Conferenze ed eventi internazionali . . . . . €	700.000,00	645.000,00		654.000,00		664.000,00	
1.14.2	Iniziative di cooperazione interparlamentare . . . . . »	160.000,00	120.000,00		121.000,00		122.000,00	
1.14.3	Rimborso alla camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	200.000,00	70.000,00		70.000,00		71.000,00	
	Totale capitolo 1.14 . . . €	**1.060.000,00**	**835.000,00**	**– 21,23**	**845.000,00**	**1,20**	**857.000,00**	**1,42**
	Cap. 1.15 - Studi, ricerche, documentazione e informazione							
1.15.1	Collegamenti con banche dati . . . €	146.500,00	200.000,00		202.000,00		204.000,00	
1.15.2	Studi e ricerche . . . . . »	69.000,00	57.000,00		58.000,00		59.000,00	
1.15.3	Partecipazione a organismi culturali e di ricerca . . . . . »	2.500,00	2.000,00		2.500,00		2.500,00	
1.15.4	Conferenze e convegni di studio . »	27.500,00	29.000,00		30.000,00		31.000,00	
1.15.5	Abbonamenti alle agenzie di informazione . . . . . »	1.767.000,00	1.850.000,00		1.875.000,00		1.903.000,00	
1.15.6	Potenziamento e collegamento delle strutture di supporto (art. 1, legge finanziaria 2007) . . . . »	600.000,00	463.468,00		463.468,00		463.468,00	
	Totale capitolo 1.15 . . . €	**2.612.500,00**	**2.601.468,00**	**– 0,42**	**2.630.968,00**	**1,13**	**2.662.968,00**	**1,22**
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale							
1.16.1	Stampa degli atti parlamentari . . . €	5.394.000,00	6.000.000,00		5.000.000,00		5.075.000,00	
1.16.2	Riproduzione di atti, documenti e stampati vari . . . . . »	950.000,00	1.122.000,00		1.135.000,00		1.152.000,00	
1.16.3	Trasmissione degli atti in formato elettronico . . . . . »	369.000,00	330.000,00		375.000,00		380.000,00	
1.16.4	Pubblicazioni della biblioteca . . . »	50.000,00	100.000,00		102.000,00		103.000,00	
1.16.5	Pubblicazioni periodiche e speciali »	200.000,00	177.000,00		180.000,00		182.000,00	

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
1.16.6	Discorsi parlamentari e pubblicazioni dell'archivio storico . . . . €	340.000,00	313.000,00		318.000,00		322.000,00	
1.16.7	Regolamenti, bollettini e altri stampati per uso interno . . . . . »	260.000,00	260.000,00		265.000,00		269.000,00	
1.16.8	Servizi televisivi e multimedialità »	399.000,00	600.000,00		620.000,00		640.000,00	
1.16.9	Attività dell'ufficio stampa del senato . . . . . »	20.000,00	20.000,00		21.000,00		22.000,00	
1.16.10	Attività di promozione e comunicazione . . . . . »	796.000,00	681.000,00		650.000,00		659.000,00	
1.16.11	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla biblioteca e agli archivi storici di Camera e Senato . . . . . »	1.750.000,00	1.300.000,00		1.100.000,00		1.180.000,00	
	Totale capitolo 1.16 . . . €	**10.528.000,00**	**10.903.000,00**	**3,56**	**9.766.000,00**	**– 10,43**	**9.984.000,00**	**2,23**
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione							
1.17.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici . . . . . €	1.400.000,00	1.245.000,00		1.375.000,00		1.395.000,00	
1.17.2	Noleggio e manutenzione delle attrezzature informatiche . . . . . »	2.250.000,00	2.566.000,00		2.400.000,00		2.436.000,00	
1.17.3	Noleggio e manutenzione delle attrezzature di riproduzione . . . »	680.000,00	430.000,00		435.000,00		441.000,00	
1.17.4	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa . . . . . »	4.450.000,00	4.367.000,00		4.385.000,00		4.400.000,00	
1.17.5	Canoni per collegamenti telematici . . . . . »	452.000,00	333.000,00		350.000,00		355.000,00	
1.17.6	Dispositivi e prodotti ausiliari . . . »	97.500,00	84.000,00		85.000,00		86.000,00	
	Totale capitolo 1.17 . . . €	**9.329.500,00**	**9.025.000,00**	**– 3,26**	**9.030.000,00**	**0,06**	**9.113.000,00**	**0,92**
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi							
1.18.1	Assicurazione senatori . . . . . €	1.850.000,00	1.850.000,00		1.850.000,00		1.850.000,00	
1.18.2	Assicurazione dipendenti . . . . . »	996.250,00	996.250,00		996.250,00		996.250,00	
1.18.3	Assicurazione immobili . . . . . »	175.000,00	175.000,00		175.000,00		175.000,00	
1.18.4	Assicurazione r.c. . . . . »	10.000,00	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
	Totale capitolo 1.18 . . . €	**3.031.250,00**	**3.031.250,00**	**0,00**	**3.031.250,00**	**0,00**	**3.031.250,00**	**0,00**
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione							
1.19.1	Ristorazione dei senatori . . . . . €	1.423.000,00	1.434.000,00		1.450.000,00		1.471.000,00	
1.19.2	Ristorazione del personale . . . . . »	1.377.000,00	1.345.000,00		1.370.000,00		1.390.000,00	
	Totale capitolo 1.19 . . . €	**2.800.000,00**	**2.779.000,00**	**– 0,75**	**2.820.000,00**	**1,48**	**2.861.000,00**	**1,45**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione							
1.20.1	Trasporti per i senatori in carica . €	5.223.000,00	5.072.000,00		5.162.000,00		5.180.000,00	
1.20.2	Trasporti per i senatori cessati dal mandato . . . . . »	1.760.000,00	1.810.000,00		1.837.000,00		1.864.000,00	
1.20.3	Servizi di trasporto in noleggio . . »	477.000,00	705.000,00		710.000,00		715.000,00	
1.20.4	Servizi di spedizione . . . . . »	170.000,00	165.000,00		225.000,00		228.000,00	
	Totale capitolo 1.20 . . . €	**7.630.000,00**	**7.752.000,00**	**1,60**	**7.934.000,00**	**2,35**	**7.987.000,00**	**0,67**
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale							
1.21.1	Servizi esterni di gestione degli uffici dei senatori . . . . . €	1.990.000,00	949.000,00		963.000,00		978.000,00	
1.21.2	Corsi di lingua straniera per i senatori . . . . . »	200.000,00	*per memoria*		*per memoria*		*per memoria*	
1.21.3	Formazione e aggiornamento professionale del personale . . . . . »	700.000,00	500.000,00		520.000,00		540.000,00	
1.21.4	Accertamenti sanitari . . . . . »	40.000,00	50.000,00		51.000,00		52.000,00	
1.21.5	Svolgimento di concorsi . . . . . »	300.000,00	170.000,00		172.000,00		175.000,00	
1.21.6	Svolgimento di gare . . . . . »	200.000,00	230.000,00		234.000,00		237.000,00	
1.21.7	Pianificazione e coordinamento di servizi in global service . . . . . »	50.000,00	58.000,00		59.000,00		60.000,00	
	Totale capitolo 1.21 . . . €	**3.480.000,00**	**1.957.000,00**	**– 43,76**	**1.999.000,00**	**2,15**	**2.042.000,00**	**2,15**
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze							
1.22.1	Contratti di locazione . . . . . €	4.360.000,00	5.076.000,00		4.450.000,00		4.516.000,00	
1.22.2	Energia elettrica . . . . . »	1.940.000,00	1.950.000,00		1.980.000,00		2.009.000,00	
1.22.3	Gas e gasolio per riscaldamento . »	750.000,00	550.000,00		560.000,00		568.000,00	
1.22.4	Acqua . . . . . »	300.000,00	300.000,00		305.000,00		310.000,00	
1.22.5	Corrispondenza ordinaria e telegrafica . . . . . »	600.000,00	500.000,00		508.000,00		515.000,00	
1.22.6	Canoni e servizi di telefonia . . . . »	1.150.000,00	1.262.000,00		1.280.000,00		1.300.000,00	
	Totale capitolo 1.22 . . . €	**9.100.000,00**	**9.638.000,00**	**5,91**	**9.083.000,00**	**– 5,76**	**9.218.000,00**	**1,49**
	Cap. 1.23 - Pulizie e facchinaggio							
1.23.1	Servizi di pulizia . . . . . €	3.295.000,00	3.561.000,00		3.600.000,00		3.650.000,00	
1.23.2	Servizi di igienizzazione, disinfestazione e smaltimento rifiuti . . »	63.500,00	102.000,00		103.000,00		104.000,00	
1.23.3	Lavaggio autorimessa e autovetture . . . . . »	59.500,00	62.000,00		63.000,00		63.000,00	
1.23.4	Lavanderia . . . . . »	46.500,00	59.000,00		60.000,00		60.000,00	
1.23.5	Traslochi e facchinaggio . . . . . »	1.562.500,00	1.619.000,00		1.630.000,00		1.650.000,00	
	Totale capitolo 1.23 . . . €	**5.027.000,00**	**5.403.000,00**	**7,48**	**5.456.000,00**	**0,98**	**5.527.000,00**	**1,30**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	Cap. 1.24 - Manuntenzione ordinaria							
1.24.1	Manutenzione ordinaria fabbricati €	1.283.000,00	1.380.000,00		1.405.000,00		1.430.000,00	
1.24.2	Manutenzione ordinaria arredi fissi e tappezzeria . . . . . »	342.000,00	306.500,00		310.000,00		314.000,00	
1.24.3	Manutenzione ordinaria impianti di sicurezza . . . . . »	162.000,00	205.000,00		208.000,00		212.000,00	
1.24.4	Manutenzione ordinaria impianti antincendio . . . . . »	223.000,00	356.000,00		362.000,00		367.000,00	
1.24.5	Manutenzione ordinaria impianti di condizionamento e termoidraulici . . . . . »	922.000,00	930.000,00		945.000,00		960.000,00	
1.24.6	Manutenzione ordinaria impianti elettrici . . . . . »	917.000,00	970.000,00		985.000,00		1.000.000,00	
1.24.7	Manutenzione ordinaria impianti audiovideo . . . . . »	267.000,00	289.000,00		294.000,00		298.000,00	
1.24.8	Manutenzione ordinaria impianti delle rete informatica . . . . . »	100.000,00	100.000,00		102.000,00		104.000,00	
1.24.9	Manutenzione ordinaria ascensori. »	233.000,00	213.000,00		217.000,00		220.000,00	
1.24.10	Manutenzione ordinaria altri impianti . . . . . »	172.000,00	232.000,00		235.000,00		238.000,00	
1.24.11	Manutenzione ordinaria attrezzature da ufficio . . . . . »	90.000,00	69.000,00		70.000,00		71.000,00	
1.24.12	Manutenzione ordinaria automezzi »	85.000,00	85.000,00		86.000,00		88.000,00	
1.24.13	Manutenzione ordinaria altri beni mobili . . . . . »	85.000,00	151.000,00		154.000,00		156.000,00	
1.24.14	Servizi di rilegatura . . . . . »	50.000,00	40.000,00		41.000,00		42.000,00	
	Totale capitolo 1.24 . . . €	**4.931.000,00**	**5.326.500,00**	**8,02**	**5.414.000,00**	**1,64**	**5.500.000,00**	**1,59**
	Cap. 1.25 - Acquisto di beni e materiali di consumo							
1.25.1	Pubblicazioni ed abbonamenti per gli uffici . . . . . €	485.000,00	412.000,00		418.000,00		424.000,00	
1.25.2	Carburanti e altri prodotti ausiliari »	120.000,00	90.000,00		92.000,00		94.000,00	
1.25.3	Prodotti igienico-sanitari . . . . . »	180.000,00	132.000,00		134.000,00		136.000,00	
1.25.4	Biancheria, tende, guide e simili . »	260.000,00	160.000,00		162.000,00		164.000,00	
1.25.5	Strumenti e utensileria varia . . . . »	2.500,00	3.000,00		3.000,00		3.000,00	
1.25.6	Posate e stoviglie . . . . . »	30.000,00	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
1.25.7	Vestiario di servizio . . . . . »	435.000,00	372.000,00		377.000,00		382.000,00	
1.25.8	Carta, cancelleria e materiali di consumo . . . . . »	525.000,00	500.000,00		507.000,00		514.000,00	
1.25.9	Tessere di riconoscimento . . . . . »	25.000,00	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
1.25.10	Prodotti di riproduzione e duplicazione . . . . . »	250.000,00	185.000,00		187.000,00		189.000,00	
1.25.11	Prodotti medicali per le strutture sanitarie . . . . . »	70.000,00	40.000,00		41.000,00		42.000,00	

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
1.25.12	Acquisto di oggetti non inventariati . . . . . €	350.000,00	338.000,00		343.000,00		348.000,00	
1.25.13	Materiali di consumo per impianti, immobili ed arredi . . . . . »	90.000,00	85.000,00		87.000,00		89.000,00	
	Totale capitolo 1.25 . . . €	**2.822.500,00**	**2.342.000,00**	**– 17,02**	**2.376.000,00**	**1,45**	**2.410.000,00**	**1,43**
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi							
1.26.1	Contributo all'Unione interparlamentare . . . . . €	310.000,00	260.000,00		260.000,00		260.000,00	
1.26.2	Contributo ad assemblee parlamentari ed altri organismi internazionali . . . . . »	1.000,00	1.000,00		1.000,00		1.000,00	
1.26.3	Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari . . . . . »	235.000,00	205.000,00		205.000,00		205.000,00	
1.26.4	Contributi a fondazioni culturali . »	40.000,00	0,00		0,00		0,00	
1.26.5	Contributi al Circolo di Palazzo Madama . . . . . »	130.000,00	85.000,00		85.000,00		85.000,00	
1.26.6	Contributi per spese funerarie . . . »	160.000,00	*per memoria*		*per memoria*		*per memoria*	
1.26.7	Contributi e sussidi disposti dai membri del Consiglio di Presidenza . . . . . »	385.000,00	374.000,00		374.000,00		374.000,00	
1.26.8	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto . . . . . »	170.000,00	160.000,00		160.000,00		160.000,00	
1.26.9	Contributi e sussidi diversi . . . . . »	270.000,00	260.000,00		260.000,00		260.000,00	
	Totale capitolo 1.26 . . . €	**1.701.000,00**	**1.345.000,00**	**– 20,93**	**1.345.000,00**	**0,00**	**1.345.000,00**	**0,00**
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibili							
1.27.1	Irap e altre imposte . . . . . €	24.015.000,00	24.750.000,00		25.500.000,00		26.270.000,00	
1.27.2	Tasse e diritti fissi . . . . . »	322.000,00	312.000,00		215.000,00		218.000,00	
1.27.3	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni . . . . . »	100.000,00	55.000,00		100.000,00		100.000,00	
1.27.4	Interessi passivi . . . . . »	25.000,00	25.000,00		25.000,00		25.000,00	
1.27.5	Rimborsi e reintegri . . . . . »	1.700.000,00	180.000,00		180.000,00		180.000,00	
1.27.6	Poste correttive e compensative di entrate . . . . . »	100.000,00	100.000,00		150.000,00		150.000,00	
	Totale capitolo 1.27 . . . €	**26.262.000,00**	**25.422.000,00**	**– 3,20**	**26.170.000,00**	**2,94**	**26.943.000,00**	**2,95**
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente							
1.28.1	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . . . . . €	3.109.215,51	16.828.361,51		18.302.782,00		17.840.782,00	
	Totale capitolo 1.28 . . . €	**3.109.215,51**	**16.828.361,51**		**18.302.782,00**		**17.840.782,00**	
	Totale TITOLO I . . . €	**570.582.000,00**	**576.765.000,00**	**1,08**	**584.907.000,00**	**1,41**	**593.381.000,00**	**1,45**

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008 Previsioni assestate	BILANCIO 2009 Esercizio Provvisorio	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011 Ipotesi previsionali	Variazione percentuale 2011-2010
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari							
2.29.1	Acquisto di immobili . . . . . €	0,00	0,00		0,00		0,00	
	Totale capitolo 2.29 . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**0,00**	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati							
2.30.1	Arredi e tappezzerie . . . . . €	900.000,00	500.000,00		507.000,00		514.000,00	
2.30.2	Opere d'arte e accessori corrispondenti . . . . . »	90.000,00	90.000,00		92.000,00		94.000,00	
2.30.3	Attrezzature da ufficio . . . . . »	30.000,00	0,00		0,00		0,00	
2.30.4	Attrezzature informatiche . . . . . »	300.000,00	240.000,00		243.000,00		246.000,00	
2.30.5	Attrezzature di riproduzione . . . . »	0,00	0,00		0,00		0,00	
2.30.6	Mezzi di trasporto . . . . . »	100.000,00	0,00		0,00		0,00	
2.30.7	Altri beni mobili . . . . . »	850.000,00	625.000,00		634.000,00		643.000,00	
	Totale capitolo 2.30 . . . €	**2.270.000,00**	**1.455.000,00**	**– 35,90**	**1.476.000,00**	**1,44**	**1.497.000,00**	**1,42**
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria							
2.31.1	Opere di manutenzione straordinaria - fabbricati . . . . . €	2.400.000,00	1.806.000,00		2.100.000,00		2.250.000,00	
2.31.2	Opere di manutenzione straordinaria - arredi fissi e tappezzerie . »	1.450.000,00	1.734.000,00		1.750.000,00		1.800.000,00	
2.31.3	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di sicurezza . . . . »	8.460.000,00	4.100.000,00		4.150.000,00		4.200.000,00	
2.31.4	Opere di manutenzione straordinaria - impianti antincendio . . . . »	100.000,00	175.000,00		177.000,00		179.000,00	
2.31.5	Opere di manutenzione straordinaria - impianti di condizionamento e termoidraulici . . . . . »	2.199.000,00	1.150.000,00		1.165.000,00		1.182.000,00	
2.31.6	Opere di manutenzione straordinaria - impianti elettrici . . . . . »	1.601.000,00	1.150.000,00		1.180.000,00		1.200.000,00	
2.31.7	Opere di manutenzione straordinaria - impianti audiovideo . . . . . »	270.000,00	710.000,00		730.000,00		750.000,00	
2.31.8	Opere di manutenzione straordinaria - impianti delle rete informatica . . . . . »	1.900.000,00	1.100.000,00		1.116.000,00		1.132.000,00	
2.31.9	Opere di manutenzione straordinaria - ascensori . . . . . »	290.000,00	354.000,00		360.000,00		370.000,00	
2.31.10	Opere di manutenzione straordinaria - altri impianti . . . . . »	200.000,00	150.000,00		152.000,00		154.000,00	
2.31.11	Manutenzione e restauro di opere d'arte . . . . . »	110.000,00	92.000,00		94.000,00		96.000,00	

SPESE

Articolo	TITOLI, CAPITOLI E ARTICOLI	BILANCIO 2008	BILANCIO 2009	Variazione percentuale 2009-2008	BILANCIO 2010	Variazione percentuale 2010-2009	BILANCIO 2011	Variazione percentuale 2011-2010
		Previsioni assestate	Esercizio Provvisorio		Ipotesi previsionali		Ipotesi previsionali	
2.31.12	Progettazione, direzione lavori, collaudi . . . . . €	230.000,00	140.000,00		142.000,00		144.000,00	
	Totale capitolo 2.31 . . . €	**19.210.000,00**	**12.661.000,00**	**– 34,09**	**13.116.000,00**	**3,59**	**13.457.000,00**	**2,60**
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato							
2.32.1	Acquisto patrimonio bibliografico €	740.000,00	681.000,00		691.000,00		701.000,00	
2.32.2	Restauro patrimonio bibliografico »	308.000,00	288.000,00		292.000,00		296.000,00	
2.32.3	Acquisto patrimonio archivistico . »	40.000,00	55.000,00		56.000,00		58.000,00	
2.32.4	Restauro patrimonio archivistico . »	100.000,00	95.000,00		96.000,00		97.000,00	
	Totale capitolo 2.32 . . . €	**1.188.000,00**	**1.119.000,00**	**– 5,81**	**1.135.000,00**	**1,43**	**1.152.000,00**	**1,50**
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale							
2.33.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . . . . . €	1.250.000,00	2.500.000,00		3.000.000,00		3.000.000,00	
	Totale capitolo 2.33 . . . €	**1.250.000,00**	**2.500.000,00**		**2.800.000,00**		**3.000.000,00**	
	Totale TITOLO II . . . €	**23.918.000,00**	**17.735.000,00**	**– 25,85**	**18.527.000,00**	**4,47**	**19.106.000,00**	**3,13**
	Totale SPESE (Titoli I e II) . . . €	**594.500.000,00**	**594.500.000,00**	**0,00**	**603.434.000,00**	**1,50**	**612.487.000,00**	**1,50**

ALLEGATO N. 2

Documentazione *ex* art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

Nota illustrativa

Premessa

L'allegato in esame è stato approvato dal Collegio dei senatori Questori congiuntamente al progetto del bilancio di previsione, ai sensi del disposto di cui all'articolo 2, comma 6, lettere *a)* e *b)* del Rac che, con finalità esclusivamente conoscitiva, prescrive l'obbligo che il documento di bilancio sia corredato da un apposito allegato, redatto in termini di competenza, nel quale siano indicati:

a) le previsioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti in corso di validità (sezione A dell'allegato);

b) l'ammontare presunto dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello cui il progetto di bilancio si riferisce (c.d. «residui anno 2008») (sezione B dell'allegato).

La sezione A dell'allegato fa riferimento ad impegni contrattuali, aggregati sotto tre tipologie, rispettivamente indicate come «*locazioni*», «*utenze*» e «*servizi, forniture, lavori*». Quest'ultimo viene rappresentato in 5 voci, ciascuna della quali esprime un gruppo omogeneo di funzioni o attività.

Quanto all'importo indicato nella colonna *sub* «*impegno di spesa sul bilancio 2009*», va evidenziato che esso esprime il complessivo onere annuale sul bilancio 2009, sia nel caso di contratti in scadenza alla fine dell'anno sia nel caso di rapporti pluriennali. Per i contratti in scadenza prima della fine dell'anno, l'importo indicato rappresenta l'onere pro-quota a carico del bilancio 2009. Va, in proposito, precisato che le previsioni di spesa indicate nella sezione A sono al netto dei «residui» di cui alla successiva sezione B.

Al fine di consentire una più agevole lettura del prospetto, generalmente si fa riferimento al singolo titolo impegnativo della spesa; in alcuni casi, invece, si è preferito fornire un dato aggregato della spesa (ad esempio per le locazioni, gli abbonamenti a banche dati ed agenzie di stampa, le consulenze), fornendo comunque le corrispondenti indicazioni in ordine alla imputazione di bilancio e scadenza contrattuale.

Nella sezione B dell'allegato viene indicato l'ammontare presunto dei residui alla chiusura dell'esercizio finanziario 2008, considerando separatamente la spesa *di parte corrente* da quella *in conto capitale*, computando altresì i c.d. «residui *ex contractu*» (con riferimento, ad esempio, agli arretrati dovuti al personale in applicazione del vigente contratto di lavoro).

È il caso di osservare che, in un bilancio formulato in termini di cassa qual è quello del Senato, per «residui» si intendono gli impegni già autorizzati nel bilancio di previsione dell'esercizio 2008, divenuti esigibili ma non liquidati nel corso del medesimo anno, che, essendo stati oggetto di rinnovo ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del Rac in quanto ancora dovuti, andranno a confluire nelle previsioni di spesa per l'anno 2009 nell'ambito dello stanziamento complessivo della voce di bilancio considerata.

Allegato n. 2, sez. a

Previsioni di spesa, sul bilancio 2009, derivanti dall'esecuzione di contratti del Senato della Repubblica in corso di validità (*ex* art. 2, comma 6, lettera *a)* del Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato della Repubblica)

Il complesso degli impegni contrattuali in corso di validità, come riportati nella sezione A dell'allegato, incide sulle previsioni di spesa per il 2009 per complessivi euro 43.264.534,62.

1 – Locazioni

Si registra un dato previsionale di spesa pari ad euro 4.541.467,00, che si assume in leggera crescita sia per la necessità di procedere all'aggiornamento dei canoni di locazione in correlazione alle ipotizzate variazioni in aumento dell'indice ISTAT sia per la previsione di maggiori oneri locativi (stimabili nell'ordine del 20%) che potrebbero derivare dall'eventuale rinnovo dei contratti in essere. Con l'approssimarsi di talune scadenze contrattuali, gli organi competenti a decidere valuteranno le strategie da adottare in relazione ai rapporti in corso.

2 – Utenze

Va precisato che, attesa la specifica tipologia «a consumo» dei servizi in questione, la spesa finale, derivante dai corrispondenti contratti, a fine anno non potrà che registrare il livello del loro effettivo utilizzo.

Per questo, il dato previsionale complessivo di euro 4.430.000,00 iscritto in bilancio è stato costruito sulla base dei dati consuntivi del 2008, tenendo comunque conto della circostanza che l'anno 2009 sarà, a differenza del precedente anno, caratterizzato da piena attività parlamentare.

Si deve peraltro evidenziare che l'Amministrazione del Senato proseguirà nel 2009 l'azione volta a favorire il risparmio energetico: continue-

ranno quindi nel corso dell'anno le attività di sostituzione delle lampadine tradizionali con quelle a basso consumo e lo sforzo di ottimizzare i consumi energetici. Particolare attenzione verrà posta alle possibilità di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche per l'opportunità di fruire di taluni incentivi. A tal fine, i locali condotti in locazione dal Senato in via del Tempio di Dia, potrebbero consentire l'installazione di un impianto fotovoltaico in grado di produrre annualmente circa 590.000 kWh.

Nel corso del 2009, sulla base di progetti da concordare con la proprietà dei locali, per quanto di spettanza, potrà essere avviata la realizzazione dell'impianto. Non sono per il momento quantificabili i risparmi ed i vantaggi che deriverebbero all'Amministrazione dall'attivazione dello stesso.

Le spese per utenze telefoniche, pari ad euro 880.000,00, tutte riferibili all'articolo 1.22.06, sono invece imputabili a tre contratti concernenti i collegamenti per linee dirette di telefonia fissa, per linee di telefonia fissa e mobile e per linee di telefonia mobile.

3 – Lavori, servizi e forniture

La previsione complessiva di spesa, derivante dai rapporti contrattuali ricompresi in questo settore, è pari ad euro 34.293.067,62.

3.1 – *Attuazione di progetti per l'accesso gratuito tramite* internet *alla biblioteca ed all'Archivio storico*

Le previsioni di spesa, riferite all'articolo 1.16.11, per complessivi euro 798.807,92, interessano 4 contratti. Si tratta, precisamente, di 2 contratti, efficaci fino al 31 dicembre 2012, per il **noleggio quadriennale di *hardware* e *software* per la digitalizzazione e la microfilmatura di atti,** del contratto, scadente il 31 dicembre 2009, per l'erogazione di **servizi di *hosting*, archivistici e gestionali per i progetti «Archivi *on line*» ed «Archivio storico»** e del contratto per l'erogazione dei **servizi di conversione retrospettiva del Catalogo storico della Biblioteca (1848-1999).** Si segnala che l'appalto per i servizi di conversione retrospettiva, della durata di 18 mesi, è stato aggiudicato nel corso del 2008 e determinerà, con effetto sull'esercizio 2009, una spesa che si stima in euro 676.392,92.

3.2 – *Area Informatica*

Con riferimento alla spesa di euro 792.000,00 per **l'assistenza *software* in uso al Senato**, si rappresenta che la stessa costituisce il fabbisogno previsto per la gestione del vigente contratto quinquennale per la manutenzione del *software* di proprietà del Senato. La previsione tiene conto anche del maggior utilizzo delle opzioni contrattuali che si prevede di effettuare nel corso del 2009 al fine di far fronte ai pensionamenti di personale interno con forme di contratti *body rental*.

In relazione ad alcuni contratti in essere che si concluderanno nel 2009 (i più significativi dei quali sono il contratto di **noleggio di sistema di apparecchiature *server*, il contratto per il mantenimento dell'architettura «alta affidabilità» dell'infrastruttura informatica,** il **contratto di manutenzione del sistema *storage* di classe enterprise e dipartimentale e taluni contratti in essere per aggiornamenti *software***, scadenti il 30 giugno 2009) si avvia a conclusione una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in appalto di forniture e servizi dell'area informatica-*server* che concerne in particolare: architettura (configurazione globale, comprensiva anche di *disaster recovery*, di virtualizzazione *VMware* e di apparati *hardware* correlati), *storage, server*, *appliance, backup*, *software* e servizi connessi, nonché il supporto alla gestione di correlati acquisti di *hardware* e *software*. A seguito dell'individuazione del soggetto aggiudicatario, si produrrà una notevole semplificazione del quadro dei rapporti contrattuali esistenti oltre, si auspica, significativi risparmi di spesa.

3.3 – *Comunicazione ed interazione tra istituzione ed esterno*

Con riferimento al contratto relativo alle attività di **stampa degli atti parlamentari,** che scadrà alla fine del 2009, l'importo indicato – al pari di tutti i contratti «*a consumo*» – è stato stimato sulla base del dato storico, fermo restando che la spesa effettiva dipenderà dalla quantità di atti parlamentari prodotti in relazione all'attività di Aula e Commissioni.

Si rappresenta altresì che il corrispettivo per l'erogazione del servizio potrebbe essere rivisto, stante la richiesta in tal senso della società erogatrice del servizio, sulla base della intervenuta crescita inflazionistica. Al riguardo l'Amministrazione sta completando la predisposizione degli atti necessari all'avvio di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo fornitore.

In relazione agli **abbonamenti per le agenzie di stampa**, la previsione di spesa per l'anno 2009, pari a euro 1.093.450,00, evidenzia un risparmio di circa 60.000,00 euro rispetto al dato 2008, grazie al perfezionamento di contratti triennali.

L'Amministrazione sta perseguendo l'analogo obiettivo di riduzione della spesa per gli **abbonamenti a banche dati** (ad es. Leggi d'Italia con la società De Agostini) attraverso la triennalizzazione della durata dei contratti, con un risparmio di circa 3.000,00 euro l'anno.

È stato inoltre possibile conseguire un risparmio di circa 90.000,00 euro, rispetto al 2008, per il **servizio di riproduzione digitale di atti e documenti**. La previsione per l'anno 2009, pari a 860.000 euro, tiene conto del riallineamento del canone che è stato concordato con il fornitore per effetto dell'andamento decrescente del numero di copie prodotte durante il periodo di vigenza contrattuale.

Si evidenzia inoltre la previsione di spesa di euro 121.800,00 per l'erogazione di **servizi *Web tv*** che ha visto nel corso del 2008, in esito a gara, il perfezionamento di un nuovo contratto di durata quadriennale, caratterizzato da un aumento della qualità del servizio rispetto al contratto

precedente a fronte della erogazione di un corrispettivo di importo sostanzialmente analogo.

3.4 – *Servizi e forniture per esigenze d'istituto e di rappresentanza*

Quanto alle spese per **Servizi di *global service***, si ricorda che al perfezionamento del contratto si è giunti a seguito della decisione dell'Amministrazione di sottoscrivere l'ordinativo di fornitura ed adesione alla convenzione Consip per l'erogazione di servizi di *facility management*.

L'Amministrazione ha valutato conveniente l'adesione alla convenzione non soltanto per i profili economici ma anche per attuare in tempi rapidi la nuova strategia del Senato consistente nell'affidamento di servizi in *Global* o *multi service* nell'ottica di conseguire maggiori risparmi e vantaggi in termini di semplificazione gestionale ed organizzativa.

La relativa previsione di spesa, riferita all'esercizio finanziario 2009, è pari ad euro 6.960.400,00, registrandosi un incremento dell'1,08%, rispetto alle previsioni per l'anno 2008. In termini assoluti l'aumento è di euro 74.240,00, rispetto ad euro 6.886.160,00 per il 2008.

Per consentire un confronto adeguato con l'esercizio 2008, si fa presente che si è tenuto conto della spesa per la gestione degli uffici dei Senatori presso l'immobile di via di Santa Chiara. L'incremento è altresì in parte giustificato dal prevedibile aumento dei canoni per aggiornamento ISTAT, nei termini di cui al contratto e con effetto sull'esercizio finanziario 2009.

Il predetto aumento trova altresì una compensazione, rispetto alla precedente gestione, nella contrazione delle spese per i servizi di pulizia e *reception* presso il predetto immobile. Mentre nel 2008 si prevedeva una spesa complessiva di euro 1.800.000,00, nel 2009 il dato previsionale è riferito ad una spesa di poco superiore ad euro 1.710.000,00.

Nel corso del 2009 andrà a scadere il contratto per l'erogazione di **servizi assicurativi** per il Senato, in relazione al quale si registra una previsione di spesa di euro 1.510.625,00. Nel segnalare l'imminente avvio della gara europea per l'individuazione del nuovo fornitore di servizi assicurativi che sarà preceduta dalla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di intermediazione assicurativa (c.d. brokeraggio assicurativo), in relazione alla prevedibile proroga per un secondo semestre del contratto in essere con l'attuale fornitore di servizi assicurativi nelle more dello svolgimento della gara, si segnala che si è tenuto conto del presunto onere finanziario, di pari importo, nella determinazione dell'apposito stanziamento di cui al fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente.

Nel corso dell'anno scadranno altresì i contratti concernenti i **servizi ristorazione del personale** (30 giugno 2009) **e dei senatori** (30 giugno 2009), **e la fornitura del vestiario di servizio** (30 giugno 2009). L'Amministrazione ha avviato la gara europea per l'individuazione del nuovo fornitore dei servizi di ristorazione e sta completando, per la fornitura del vestiario, la predisposizione degli atti necessari per l'avvio della procedura di gara.

Si segnala che le previsioni di spesa per l'anno 2009 per i servizi di ristorazione hanno subito un incremento per il dovuto aggiornamento dei prezzi, ai sensi di contratto, in applicazione degli parametri ISTAT.

Quanto alle previsioni di spesa riferite ai **contratti di trasporto aereo, ferroviario e marittimo** nonché ai **contratti di fruizione della rete autostradale** ed al **contratto per il servizio viaggi,** per senatori o *ex*-senatori, imputabili agli articoli 1.20.01 (Trasporti per senatori in carica) e 1.20.02 (Trasporti per senatori cessati dal mandato), si registra un dato nel complessivo pari ad euro 5.792.000,00. Richiamando anche in questo caso le considerazioni già svolte con riferimento alle spesa per i servizi «a consumo», ci si attende comunque una spesa a rendiconto inferiore rispetto a quella stanziata, quale risultato degli indirizzi più restrittivi dettati dal Consiglio di Presidenza nell'utilizzo dei viaggi aerei.

I due contratti ricompresi tra le «**pubblicazioni di rappresentanza**» riguardano il primo la fornitura della «Navicella» della XVI Legislatura, e il secondo la speciale edizione delle «agende e agendine Senato», apprezzata per la grafica personalizzata e per il «notiziario parlamentare» a corredo, e molto richiesta, anche a titolo oneroso, sia da senatori che da *ex*-senatori in quanto utilizzata per i tradizionali auguri di fine anno.

In questa prospettiva, solo una minima parte della fornitura è distribuita quale dotazione in funzione degli incarichi istituzionali, mentre ben il 65 per cento delle agende e agendine viene acquistato, a prezzo di produzione. Nel dicembre 2008, in esito alla vendita delle agendine, sono stati registrati, in entrata, incassi per 158.000 euro, con un saldo finale di spesa a carico del bilancio limitato a 100.000 euro, rispetto ai 258.500,00 euro registrati sul versante delle spese in relazione al contratto di fornitura.

Va tra l'altro evidenziato che la fornitura, affidata in esito a gara europea svolta nel 2007, ha consentito, rispetto alla precedente situazione, un risparmio annuo di spesa pari a euro 51.000,00 e che nel dicembre 2008 la quota finalizzata alle dotazioni individuali è stata ridotta del 15%, prodromica ad un ulteriore taglio previsto per la fine di quest'anno.

3.5 – *Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria*

Nel corso dell'anno (30 settembre 2009) scadranno tre importanti contratti aventi ad oggetto rispettivamente i **lavori di manutenzione edile, l'impiantistica e la termoidraulica** per i palazzi del Senato, ciascuno dei quali incide sul bilancio, nell'ordine, per euro 1.405.000,00, euro 1.200.000,00 ed euro 1.390.000,00. I competenti uffici dell'Amministrazione stanno completando la predisposizione degli atti necessari per l'avvio della gara europea per l'affidamento di tutte le attività ad unico soggetto aggiudicatario, auspicandosi con ciò di conseguire significativi risparmi di spesa oltre che di pervenire ad una semplificazione nella gestione dei rapporti contrattuali che deriverebbe dall'individuazione di un unico appaltatore.

Allegato n. 2, sez. b

Ammontare presunto dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2008 *(ex* art. 2, comma 6, lettera *b)* del Rac)

I dati riportati nella sezione B dell'allegato evidenziano un ammontare di «residui» pari ad euro 15.272.069,54, di cui euro 5.467.064,09 di parte corrente per spese obbligatorie, euro 6.001.050,18 di parte corrente per spese non obbligatorie, ed euro 3.803.955,27 per spese in conto capitale. Si richiama di seguito l'attenzione sui «residui» più significativi avuto riguardo all'importo degli stessi.

1 – *Impegni residui sulla spesa obbligatoria*

Con riferimento all'articolo del bilancio **1.06.02 (trattamento del personale non dipendente: consulenze per il Consiglio di presidenza e presidenti di commissioni e giunte parlamentari)** – si registrano impegni aggiuntivi per un totale di euro 1.192.064,09, rispetto a quelli di competenza del 2009, assunti dal Servizio del personale come «residuo» dell'anno 2008. Si tratta dello stanziamento per il trattamento del personale esterno all'Amministrazione che svolge attività di segreteria (i c.d. «gabinettisti») e di consulenza presso i senatori con incarichi istituzionali (Consiglio di Presidenza, Presidenti e Vicepresidenti di organismi parlamentari, senatori a vita, presidenti emeriti della Repubblica ed *ex* Presidenti del Senato).

Nel caso di specie non si tratterebbe di «residui» relativi ad impegni di spesa assunti nel corso del 2008, quanto piuttosto di un «trascinamento» all'anno successivo di somme non utilizzate che avrebbero costituito più propriamente economie di spesa, come indicato in un atto di indirizzo assunto dal Collegio dei Senatori Questori nella scorsa legislatura, in sede di approvazione del bilancio di previsione per il 2007. Sarebbe al riguardo auspicabile che sia promosso un intervento di razionalizzazione delle numerose fonti normative esistenti che oggi regolano la materia al fine di evitare incertezze applicative, agevolando nel contempo lo svolgimento delle attività di controllo amministrativo e contabile dell'Amministrazione.

In relazione ai **capitoli 1.04 (trattamento del personale dipendente) e 1.05 (trattamenti pensionistici)** si evidenziano impegni «residui» rispettivamente per euro 3.075.000,00 ed euro 1.200.000,00.

Si tratta di impegni – derivanti da deliberazioni del Consiglio di Presidenza o da atti dispositivi del Presidente del Senato o dei senatori Questori – che sono stati assunti, in ottemperanza alle predette deliberazioni e dispositivi che regolano il rapporto di lavoro del personale ed il trattamento di quiescenza, per la necessità di corrispondere emolumenti arretrati per consentire il recupero del potere d'acquisto perso a causa della crescita inflazionistica.

2 – ***Impegni residui sulla spesa non obbligatoria***

Gli impegni «residui» presunti riferiti alla spesa non obbligatoria ammontano nel complesso ad euro 10.105.005,45, di cui euro 6.301.050,18 per la parte corrente ed euro 3.803.955,27 per le spese in conto capitale.

In termini generali la maggior parte dei «residui» sono conseguenti a ritardi nella procedura di pagamento per mancato arrivo della necessaria documentazione fiscale; in misura minore gli stessi dipendono da ritardi nel completamento di forniture, servizi o lavori ovvero dai tempi richiesti per i collaudi.

Limitandoci a segnalare le situazioni di maggiore incidenza, sugli **articoli 1.17.04 (servizi informatici e di riproduzione: progettazione, gestione ed assistenza tecnico operativa) ed 1.17.02 (noleggio e manutenzione delle attrezzature informatiche**) si registrano impegni «residui», rispettivamente di euro 926.210,42 ed euro 209.589,02.

Rispetto alle previsioni di spesa, tali residui sono dovuti ad una pluralità di fattori, talora imprevedibili, tra cui si indicano principalmente le variazioni che si sono determinate, rispetto alle previsioni, sui tempi di completamento dei lavori di manutenzione riguardanti alcuni palazzi del Senato, dai quali dipende in concreto la possibilità di acquisire gli apparati di rete informatica.

Con riferimento **all'articolo 2.31.03** (**opere di manutenzione straordinaria: impianti di sicurezza)** si registrano «residui» significativi per euro 3.364.505,61, derivanti per lo più dai ritardi nell'esecuzione dei **lavori di realizzazione del Sistema Integrato di Sicurezza dei palazzi del Senato (S.I.S.)** che dovrebbero trovare la loro conclusione nel corso del 2009 con l'effetto di accrescere il livello di sicurezza sia sotto il profilo della *safety* sia della *security*. I lavori avrebbero dovuto concludersi nel 2008, ma imprevisti oneri derivati dall'anticipata conclusione della XV Legislatura e dall'emergenza provocata dall'incendio del 6 ottobre a palazzo Carpegna hanno provocato lo slittamento dei tempi di realizzazione dei lavori propedeutici per l'allestimento delle tubazioni, per i cablaggi e la ristrutturazione delle portinerie.

Allegato n. 2, sez. *a)* al bilancio di previsione per l'anno 2009

PREVISIONI DI SPESA DERIVANTI DA CONTRATTI IN CORSO DI VALIDITÀ

Imputazione di bilancio	OGGETTO DEL CONTRATTO		Impegno di spesa sul bilancio 2009	Data scadenza contratto
	LOCAZIONI			
art. 1.22.01	Locazione immobili: 1) via dei Sediari; 2) piazza Capranica; 3) via del Tempio di Dia; 4) via di S. Chiara; 5) via del Melone; 6) largo Sapienza; 7) salita de' Crescenzi	€	4.541.467,00	scadenze varie
	UTENZE			
art. 1.17.05	Collegamenti telematici e trasmissione dati	»	250.000,00	31/12/2009
art. 1.22.02	Fornitura energia elettrica	»	1.950.000,00	31/12/2009
art. 1.22.03	Fornitura gasolio e gas da riscaldamento e per gruppi elettrogeni . . .	»	550.000,00	31/12/2009
art. 1.22.04	Fornitura acqua	»	300.000,00	31/12/2009
art. 1.22.05	Spese postali e telegrafiche	»	500.000,00	31/12/2009
art. 1.22.06	Utenze telefoniche	»	880.000,00	31/12/2009
	SERVIZI, FORNITURE, LAVORI			
	***a)* Attuazione progetti per l'accesso gratuito tramite *internet* alla Biblioteca e all'Archivio storico**			
art. 1.16.11	Noleggio quadriennale di 6 postazioni informatiche con servizi per utenza e di 1 postazione di digitalizzazione professionale per la Biblioteca	»	61.600,00	31/12/2012
art. 1.16.11	Servizi di conversione retrospettiva del catalogo storico della Biblioteca del Senato	»	676.392,92	30.09.2009
art. 1.16.11	Servizi hosting, archivistici e gestionali per il progetto «Archivi *on line*» e «Archivio Storico»	»	60.815,00	31/12/2009
	***b)* Area informatica**			
art. 1.17.01	Attività di aggiornamento *software* in uso al Senato	»	353.673,00	31/12/2009
art. 1.17.02	Noleggio quadriennale pc fissi e stampanti personali comprensivi di servizi accessori	»	922.100,00	31/03/2013
art. 1.17.02	Noleggio 60 pc portatili DELL D630	»	16.700,00	30/04/2011
art. 1.17.02	Manutenzione ordinaria, presidio, conduzione impianto di votazione elettronica dell'Aula, sistema contingentamento, assistenza alla Presidenza	»	171.510,00	31/12/2009
art. 1.17.02	Potenziamento interconnessione alla rete *internet*	»	20.880,00	30/06/2009
art. 1.17.02	Manutenzione sistema storage di classe *enterprise* e dipartimentale . .	»	68.330,00	30/06/2009
art. 1.17.03	Noleggio quadriennale fotocopiatrici in uso al Senato (II anno di vigenza)	»	330.000,00	31/12/2012
art. 1.17.03	Noleggio biennale di apparecchiature di riproduzione per il centro duplicazione di documenti	»	58.800,00	30/09/2010
art. 1.17.04	Assistenza tecnica telefonica *forty light*	»	15.590,00	31/12/2009
art. 1.17.04	Assistenza quinquennale *software* in uso al Senato	»	792.000,00	31/12/2011
art. 1.17.04	Servizio di *helpdesk* (II anno di vigenza)	»	1.212.500,00	31/10/2011
art. 1.17.04	Assistenza tecnica su piattaforma IBM PSP	»	91.200,00	31/12/2009
art. 1.17.04	Servizio di assistenza tecnica sui prodotti di supporto *premier*	»	92.022,00	31/12/2009
art. 1.17.04	Assistenza dell'architettura «alta affidabilità» dell'infrastruttura informatica del Senato della Repubblica	»	85.600,00	30/06/2009
art. 1.17.05	Noleggio di sistema apparecchiature *server* IBM X460 e IBM X445 .	»	136.420,00	30/06/2009
art. 1.21.03	Aggiornamento tecnico professionale per l'informatica	»	46.801,00	31/12/2009

Imputazione di bilancio	OGGETTO DEL CONTRATTO		Impegno di spesa sul bilancio 2009	Data scadenza contratto
	c) **Comunicazione e interazione tra istituzione e esterno**			
art. 1.15.01	Abbonamenti banche dati	€	115.150,00	31/12/2009
art. 1.15.05	Abbonamenti agenzie di stampa	»	1.093.450,00	31/03/2011
art. 1.15.05	Abbonamenti bollettini e periodici *on line*	»	158.067,00	31/03/2010
art. 1.16.01	Stampa degli atti parlamentari	»	4.500.000,00	31/12/2009
art. 1.16.02	Riproduzione digitale atti, documenti e stampati vari	»	860.000,00	28/02/2011
art. 1.17.02	Servizi di «rassegna stampa» in formato elettronico, in modalità *full text*, e in banca dati	»	102.000,00	30/06/2009
art. 1.25.01	Abbonamenti *on-line* e cartacei	»	102.082,19	31/12/2009
art. 1.16.08	Servizi quadriennali *Web TV*	»	121.800,00	30/09/2012
	d) **Servizi e forniture per esigenze d'istituto e di rappresentanza**			
art. 1.15.06	Consulenza sull'analisi e il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica	»	102.000,00	30/09/2009
art. 1.06.03	Prestazioni professionali per l'Amministrazione (n. 15 rapporti contrattuali)	»	462.164,80	scadenze varie
art. 1.18.01, 1.18.02, 1.18.03	Convenzione assicurativa copertura rischi a favore di senatori, dipendenti, e *all risks* immobili e beni del Senato	»	1.510.625,00	30/04/2009
art. 1.19.01	Ristorazione senatori (*buvette* e ristorante)	»	689.400,00	30/06/2009
art. 1.19.02	Ristoranzione personale (bar e mensa)	»	643.000,00	31/06/2009
art. 1.20.01	Viaggi aerei senatori	»	3.380.000,00	31/10/2010
art. 1.20.01, 1.20.02	Viaggi ferroviari, marittimi e servizi autostradali per senatori ed ex senatori	»	1.577.000,00	31/12/2009
art. 1.20.01, 1.20.02	Servizio di rimborso biglietteria viaggi	»	835.000,00	01/04/2009
art. 1.20.03	Noleggio autovetture di servizio	»	436.763,91	scadenze varie
art. 1.23.04	Servizio di lavanderia	»	40.000,00	31/12/2011
art. 1.25.07	Vestiario di servizio: servizio di fornitura e confezionamento	»	129.350,00	30/06/2009
art. 1.13.02, 1.25.01	Pubblicazioni di rappresentanza	»	291.432,50	25/10/2011
art. 1.25.08	Articoli *standard* di cancelleria da ufficio	»	99.560,00	31/12/2009
art. 1.25.10	Fornitura scorta *toner* per *fax* e stampanti	»	23.878,00	31/12/2009
artt. 1.20.04, 1.21.01, 1.21.07, 1.23.01, 1.23.02, 1.23.05, 1.24.03, 1.24.04, 1.24.07, 1.24.09, 1.24.13	*Global service* (comprensivo di attività di *reception* a palazzo in via di S. Chiara, servizio giro posta, pulizie, facchinaggio, attività di manutenzione: sicurezza, controllo accessi, antincendio, reti audiovideo, elevatori, giardini e piante; disinfestazione, smaltimento rifiuti, pulizia e manutenzione autoveicoli e motoveicoli di servizio)	»	6.960.400,00	31/03/2012
	e) **Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria**			
art. 1.24.02	Opere in legno ed arredi, lucidatura e interventi di piccolo restauro	»	76.500,00	30/09/2009
art. 1.24.03	Sistemi di protezione e sicurezza (manutenzione ordinaria)	»	71.800,00	30/06/2010
art. 1.24.08	Nuova rete informatica (manutenzione ordinaria)	»	63.200,00	01/05/2009
art. 1.24.10	Centrali telefoniche (manutenzione ordinaria)	»	86.400,00	31/12/2012
art. 1.24.10	Impianto trasporto carrelli motorizzati presso la Biblioteca del Senato (manutenzione ordinaria)	»	38.750,00	31/12/2009
art. 1.24.13	Apparecchiature d'ufficio (manutenzione ordinaria)	»	19.778,00	31/12/2009
art. 1.25.03	Apparecchiature igienico-sanitarie (manutenzione ordinaria, comprensiva di fornitura dei prodotti)	»	96.000,00	31/05/2010
art. 1.24.01, 2.31.01	Opere edili, murarie ed affini (manutenzione ordinaria e straordinaria)	»	1.405.000,00	30/09/2009

Imputazione di bilancio	OGGETTO DEL CONTRATTO		Impegno di spesa sul bilancio 2009	Data scadenza contratto
art. 1.24.05, 2.31.05	Impianti termoidraulici e idrico-sanitari (manutenzione ordinaria e straordinaria)	€	1.390.000,00	30/09/2009
art. 1.24.06, 2.31.06	Impianti elettrici, telefonici e speciali (manutenzione ordinaria e straordinaria)	»	1.200.000,00	30/09/2009
art. 2.31.01	Lavori di di ristrutturazione presso III piano di Palazzo Carpegna . . .	»	38.582,70	31/12/2009
art. 2.31.01	Lavori di di ristrutturazione presso Palazzo Madama	»	90.387,60	31/12/2009
art. 2.31.03	Lavori di ristrutturazione portineria via Giustiniani 11	»	18.960,00	31/12/2009
art. 2.31.03	Lavori di ristrutturazione portineria S. Luigi De' Francesi	»	81.600,00	31/12/2009
art. 2.31.03	Varchi automatici per portinerie San Luigi e Giustiniani (posa in opera)	»	170.052,00	31/12/2009

Allegato n. 2, sez. *b)* al bilancio di previsione per l'anno 2009

AMMONTARE DEI RESIDUI PASSIVI REGISTRATI A CHIUSURA 2008

IMPEGNI «RESIDUI» DI PARTE CORRENTE			
Cap. 1.4	**Trattamento del personale dipendente**		
1.4.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato	€	3.000.000,00
1.4.2	Indennità di funzione e di risultato	€	50.000,00
1.4.3	Altre indennità e rimborsi spese	€	25.000,00
Cap. 1.5	**Trattamento del personale in quiescenza**		
1.5.1	Pensioni dirette	€	1.050.000,00
1.5.2	Pensioni di reversibilità	€	150.000,00
Cap. 1.6	**Trattamento del personale non dipendente**		
1.6.1	Personale addetto alle segreterie particolari	€	0,00
1.6.2	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari	€	1.192.064,09
1.6.3	Prestazioni professionali per l'amministrazione	€	43.569,74
Cap. 1.9	**Attività delle commissioni d'inchiesta**		
1.9.1	Missioni	€	14.369,70
1.9.2	Consulenze	€	72.645,46
Cap. 1.11	**Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e Giunte parlamentari**		
1.11.2	Consulenze	€	5.000,00
Cap. 1.13	**Cerimoniale e rappresentanza**		
1.13.2	Spese di rappresentanza	€	31.888,00
1.13.4	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte	€	44.000,00
1.13.5	Iniziative istituzionali, culturali e sociali	€	22.248,11
Cap. 1.14	**Attività interparlamentari e internazionali**		
1.14.1	Conferenze ed eventi internazionali	€	18.000,00
Cap. 1.15	**Studi, ricerche, documentazione e informazione**		
1.15.1	Collegamenti con banche dati	€	81.000,00
1.15.5	Abbonamenti alle agenzie di informazione	€	364.436,80
Cap. 1.16	**Comunicazione istituzionale**		
1.16.1	Stampa degli atti parlamentari	€	1.500.000,00
1.16.2	Riproduzione di atti, documenti e stampati vari	€	261.260,00
1.16.6	Discorsi parlamentari e pubblicazioni dell'archivio storico	€	263.000,00
1.16.11	Spese per l'accesso gratuito agli Atti parlamentari, alle biblioteche e agli archivi storici di Camera e Senato	€	484.922,62
Cap. 1.17	**Servizi informatici e di riproduzione**		
1.17.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici	€	44.916,00
1.17.2	Noleggio e manutenzione delle attrezzature informatiche	€	209.589,02
1.17.3	Noleggio e manutenzione delle attrezzature di riproduzione	€	14.700,00
1.17.4	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa	€	926.210,42

IMPEGNI «RESIDUI» DI PARTE CORRENTE

1.17.5	Canoni per collegamenti telematici	€	40.431,85
1.17.6	Dispositivi e prodotti ausiliari	€	24.650,00
Cap. 1.19	**Servizi di ristorazione**		
1.19.1	Ristorazione dei senatori	€	83.359,87
1.19.2	Ristorazione del personale	€	99.339,20
Cap. 1.20	**Servizi di trasporto e spedizione**		
1.20.3	Servizi di trasporto in noleggio	€	94.783,16
Cap. 1.21	**Servizi di supporto funzionale**		
1.21.3	Formazione e aggiornamento professionale del personale	€	15.000,00
Cap. 1.22	**Locazioni e utenze**		
1.22.1	Contratti di locazione	€	533.543,65
Cap. 1.23	**Pulizie e facchinaggio**		
1.23.1	Servizi di pulizia	€	67.404,00
1.23.2	Servizi di igienizzazione, disinfestazione e smaltimento rifiuti	€	12.860,20
1.23.4	Lavanderia	€	18.839,94
1.23.5	Traslochi e facchinaggio	€	128.800,46
Cap. 1.24	**Manuntenzione ordinaria**		
1.24.1	Manutenzione ordinaria fabbricati	€	325.001,96
1.24.3	Manutenzione ordinaria impianti di sicurezza	€	6.478,60
1.24.8	Manutenzione ordinaria impianti delle rete informatica	€	35.327,46
1.24.9	Manutenzione ordinaria ascensori	€	9.922,42
1.24.10	Manutenzione ordinaria altri impianti	€	64.800,00
1.24.13	Manutenzione ordinaria altri beni mobili	€	10.560,32
Cap. 1.25	**Acquisto di beni e materiali di consumo**		
1.25.1	Pubblicazioni ed abbonamenti per gli uffici	€	19.597,16
1.25.8	Carta, cancelleria e materiali di consumo	€	8.594,06

IMPEGNI «RESIDUI» IN CONTO CAPITALE		
Cap. 2.3	**Acquisto di beni mobili inventariati**	
2.30.7	Altri beni mobili . . . . . €	18.000,00
Cap. 2.31	**Opere di manutenzione straordinaria**	
2.31.2	Opere di manutenzione straordinaria – arredi fissi e tappezzerie . . . . . €	90.161,12
2.31.3	Opere di manutenzione straordinaria – impianti di sicurezza . . . . . €	3.364.505,61
2.31.6	Opere di manutenzione straordinaria – impianti elettrici . . . . . €	321.300,70
2.31.12	Progettazione, direzione lavori, collaudi . . . . . €	9.987,84

ALLEGATO N. 3

TABELLE ILLUSTRATIVE DELLA SPESA

TABELLA *A*

QUADRO COMPARATIVO TRA LA PREVISIONE DELLA SPESA DELLO STATO E LA PREVISIONE DELLA SPESA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

		Stanziamenti	Percentuale
Anno finanziario 1996:			
Stato	€	488.973.417.117,45	
Senato	»	329.725.022,77	0,067
Anno finanziario 1997:			
Stato	€	496.314.992.144,69	
Senato	»	337.998.190,10	0,068
Anno finanziario 1998:			
Stato	€	535.890.234.286,54	
Senato	»	339.779.872,31	0,063
Anno finanziario 1999:			
Stato	€	521.805.450.065,85	
Senato	»	353.920.330,47	0,068
Anno finanziario 2000:			
Stato	€	521.523.487.590,57	
Senato	»	368.424.970,49	0,071
Anno finanziario 2001:			
Stato	€	609.217.564.390,30	
Senato	»	392.535.722,43	0,064
Anno finanziario 2002:			
Stato	€	609.225.458.000,00	
Senato	»	448.025.164,13	0,074
Anno finanziario 2003:			
Stato	€	669.985.602.773,00	
Senato	»	464.181.329,14	0,069
Anno finanziario 2004:			
Stato	€	654.485.845.915,00	
Senato	»	527.349.671,09	0,081
Anno finanziario 2005:			
Stato	€	645.360.868.034,00	
Senato	»	550.674.274,82	0,085
Anno finanziario 2006:			
Stato	€	651.341.047.879,00	
Senato	»	566.510.000,00	0,087
Anno finanziario 2007:			
Stato	€	683.826.580.981,00	
Senato	»	582.210.500,00	0,085
Anno finanziario 2008:			
Stato	€	730.838.080.927,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,081
Anno finanziario 2009:			
Stato	€	752.593.326.137,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,079

TABELLA *B*

QUADRO COMPARATIVO FRA LE ENTRATE EFFETTIVE DEL BILANCIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E LA SPESA PER INDENNITÀ DEI PARLAMENTARI

Anno finanziario	Entrata	Spese per indennità parlamentari	%
1982 . . . . . €	47.897.590,96	9.021.675,70	18,84
1983 . . . . . €	55.464.290,47	10.389.563,44	18,73
1984 . . . . . €	67.993.178,17	13.586.700,20	19,98
1985 . . . . . €	86.363.809,67	15.115.801,00	17,50
1986 . . . . . €	99.316.876,35	17.507.888,88	17,63
1987 . . . . . €	128.148.466,55	21.071.441,48	16,44
1988 . . . . . €	154.154.036,70	23.033.977,70	14,94
1989 . . . . . €	168.443.339,93	23.197.178,08	13,77
1990 . . . . . €	182.245.193,02	28.368.977,47	15,57
1991 . . . . . €	204.916.147,65	30.837.641,44	15,05
1992 . . . . . €	221.951.967,96	36.642.616,99	16,51
1993 . . . . . €	249.865.327,24	38.837.558,81	15,54
1994 . . . . . €	327.857.848,71	43.743.899,35	13,34
1995 . . . . . €	297.642.324,84	46.429.475,23	15,60
1996 . . . . . €	329.725.022,77	47.100.869,20	14,28
1997 . . . . . €	337.998.190,10	50.354.547,66	14,90
1998 . . . . . €	339.779.872,31	49.321.633,86	14,52
1999 . . . . . €	353.920.330,47	52.678.603,71	14,88
2000 . . . . . »	331.128.923,14	57.430.007,18	17,34
2001 . . . . . »	348.419.900,12	66.726.231,36	19,15
2002 . . . . . »	367.676.344,20	63.265.970,14	17,21
2003 . . . . . »	412.181.329,14	66.350.000,00	16,10
2004 . . . . . »	476.785.000,00	65.265.000,00	13,69
2005 . . . . . »	507.835.000,00	67.300.000,00	13,25
2006 . . . . . »	524.210.000,00	64.320.000,00	12,27
2007 . . . . . »	541.060.000,00	65.670.000,00	12,14
2008 . . . . . »	549.420.000,00	65.470.000,00	11,92
2009 . . . . . »	560.715.968,00	65.000.000,00	11,59

Nota 1. - Fino al 1999 i dati relativi all'entrata sono comprensivi anche del fondo iniziale di cassa.

Nota 2. - A partire dall'anno 2007, la tabella evidenzia la spesa stanziata per i capitoli 1.1.1, 1.1.2 e 1.2.1 del nuovo progetto di bilancio.
In riferimento agli anni dal 1982 al 2006, i dati si riferiscono ai capitoli 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3 del progetto di bilancio allora utilizzato.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. VIII
nn. 3 e 4-A

Relazione del Presidente della 5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio)

(AZZOLLINI)

Comunicata alla Presidenza il 19 giugno 2009

SUL

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO

per l'anno finanziario 2008 (*Doc.* VIII, n. 3)

E SUL

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO

per l'anno finanziario 2009 (*Doc.* VIII, n. 4)

Approvati dal Consiglio di Presidenza nelle riunioni del 21 aprile 2009

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

ONOREVOLI SENATORI. – Vorrei in primo luogo sottolineare la condivisione della scelta nella prosecuzione della politica di rigore operata dai senatori Questori che, già a partire dallo scorso anno, hanno adeguato la struttura e saldi finanziari alle indicazioni del Presidente recependo un vincolo di bilancio che, date le più limitate risorse finanziarie a disposizione del Senato, continua ad assumere il valore di un impegno nel perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa.

Rinviando alla relazione di accompagnamento dei documenti di bilancio l'esame dettagliato dei dati, appare utile ricordare che era stato previsto sia, per il 2009 che per il 2010, un incremento della dotazione ordinaria nel limite dell'1,5 per cento, pari al tasso di inflazione programmata indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013; pertanto, in linea con le previsioni del bilancio triennale precedente, la consistenza della dotazione ordinaria è pari a 519.172.500 milioni di euro per il corrente esercizio mentre sale a 526.970.000 euro per il 2010 e a 534.875.000,00 euro per il 2011.

Il consuntivo per l'anno 2008 evidenzia un incremento percentuale sull'anno precedente (2007) contenuto nel limite del 2,05 per cento, inferiore al limite del 2,11 per cento fissato dall'obiettivo principale del documento sulle linee guida dell'Amministrazione e coerente con l'andamento decrescente registrato negli ultimi anni. La previsione per l'anno 2009, si pone in una linea di continuità rispetto ai precedenti esercizi, confermando l'obiettivo di contenere la spesa nell'ambito del tasso di inflazione programmato indicato nel DPEF. Sul versante della spesa, le previsioni ipotizzate in via definitiva per l'anno 2009 – alla luce anche dei dati conclusivi della gestione 2008 – indicano un fabbisogno finale addirittura in linea con la spesa complessiva recata dal bilancio di previsione dello scorso anno, e quindi con una crescita pari a zero.

Durante la riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, prevista dall'articolo 165, comma 1 del Regolamento del Senato, alcuni temi sono stati oggetto di più interventi: la questione degli spazi delle segreterie delle Commissioni e l'esigenza di mantenere alti livelli qualitativi dei servizi parlamentari.

Sulla prima questione sono state sottolineate alcune situazioni di oggettiva difficoltà, aggravate in questa occasione dall'incendio del terzo piano di palazzo Carpegna, verificatosi il 6 ottobre dello scorso anno, che ha reso inagibili alcune segreterie di Commissione e le rispettive aule. A tale ultimo riguardo si fa presente che, secondo una nota fornita dall'Amministrazione, i locali del terzo piano per quelle Commissioni che adesso sono allocate in uffici temporanei e che rendono del tutto giustificato il disagio lamentato da alcuni Presidenti, potrebbero essere nuovamente disponibili entro il prossimo settembre. È inoltre da ricordare che sono recentemente ripresi i lavori per la ristrutturazione del palazzo di Santa Maria in Aquiro, a cura del Provveditorato alle opere pubbliche e che ciò potrà comportare una più agevole allocazione complessiva degli spazi.

Per quanto concerne il secondo aspetto, ovvero quello connesso alla qualità dei servizi di supporto all'attività parlamentare, è da più parti stata sottolineata l'esigenza di

avere un numero più congruo di personale della carriera direttiva e di quella dei documentaristi da adibire fondamentalmente alle segreterie delle Commissioni parlamentari o ai servizi di diretto supporto all'attività in questione.

Sempre sotto questo medesimo profilo è stato espresso il diffuso auspicio di una riorganizzazione, finalizzata all'eventuale unificazione da concertare con la Camera dei Deputati, di alcune strutture come il Servizio del bilancio, il Servizio studi e la Biblioteca che forniscono servizi analoghi e che potrebbero in tal modo essere rafforzate ottenendo al contempo un tendenziale risparmio di spesa.

In particolare, come sottolineato in alcuni interventi, la strada della costituzione di un unico Servizio del bilancio del Parlamento, già iniziata con un proficuo lavoro di collaborazione tra i due Servizi esistenti nella predisposizione di alcune rilevanti documentazioni di carattere generale, è stata particolarmente sottolineata, soprattutto in considerazione della imminente riforma della legge di contabilità nazionale, al fine di fornire all'Istituzione parlamentare nel suo complesso una solida struttura di supporto conoscitivo sui temi della finanza pubblica che possa rappresentare lo strumento per un rapporto dialettico con l'Esecutivo, in chiave di controllo, sui temi delle scelte allocative delle risorse di bilancio.

Con riferimento poi al Polo bibliotecario i primi passi verso l'unificazione delle due strutture sono stati compiuti sotto diversi profili e non soltanto facilitati dall'essere ubicate le due biblioteche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in palazzi attigui. Appare tuttavia opportuno che la strada intrapresa possa essere ulteriormente perseguita e raggiunta in tempi ragionevoli a partire dall'espletamento di un servizio uniforme agli utenti i quali possano percepire l'unitarietà dell'indirizzo verso l'unificazione delle strutture.

L'esperienza pluriennale di lavoro nella Commissione programmazione economica e bilancio mi impone, infine, alcune considerazioni che possono essere tratte da tale esperienza. Negli ultimi anni il nostro Paese ha posto in essere numerosi interventi di riduzione, contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. Essi sono stati dettati dalla necessità di adempiere agli obblighi comunitari senza accrescere il gravame fiscale sui cittadini e senza incrementare il già elevato livello del debito pubblico: *tertium non datur*. Ebbene, si tratta di un orientamento che va perseguito anche «in casa nostra».

Infatti, anche nel bilancio del Senato, il contenimento della spesa deve essere perseguito mediante una razionalizzazione della medesima con misure che non siano connotate da carattere episodico, come in qualche recente occasione è accaduto sull'onda di polemiche giornalistiche. Un simile modo di operare – è evidente – non rende un buon servizio alla collettività, che necessita, prima di tutto, di un Parlamento efficiente e non semplicemente di un Parlamento che sia il meno costoso possibile, non essendo l'istituzione più importante della sovranità popolare una sorta di ente inutile. Una simile paradossale conclusione condurrebbe infatti su di una china pericolosa e suscettibile di arrecare un *vulnus* al corretto funzionamento della democrazia rappresentativa.

Si può certamente affermare come il presidio della libertà dei singoli cittadini riposi sulla garanzia che il massimo organo rappresentativo della collettività non si trovi a dipendere da vincoli eccessivi o irragionevoli alla sua libertà di operare, proprio per realizzare pienamente le funzioni che l'ordinamento costituzionale ad esso attribuisce.

Occorre pertanto rifuggire dalla tentazione di adottare misure non inserite in una logica di programmazione pluriennale. Parimenti, non è possibile proseguire in una linea di azione che finisce quasi sistematicamente per comprimere le poste di spesa caratterizzate da fattori discrezionali, con il rischio

di compromettere beni pubblici quali la sicurezza di tutti coloro che frequentano il Senato e il necessario supporto informativo ai Senatori.

L'attuazione di questa linea di indirizzo deve pertanto tradursi, per quanto possibile, nella adozione di misure selettive e mirate che partano dalla individuazione delle eventuali duplicazioni organizzative, delle aree di sovrapposizione gestionale, degli sprechi, ove essi esistano.

Conoscere meglio quanto ma anche come si spende, per quali finalità, con una logica programmatoria di medio-lungo periodo è pertanto la sfida che dobbiamo affrontare nei prossimi anni.

Finito di stampare
nel mese di luglio 2009
presso l'Azienda Grafica
Eredi Dott. G. Bardi S.r.l.
Piazza delle Cinque Lune, 113 - 00186 Roma

Azienda con Sistema di Qualità certificato ISO 9001 - 14001